Anno 117 - Numero 143 · Sabato 18 Giugno 1983

LA STAMPA

A PAGINA 9

Caso Calvi molto attesa la probabile deposizione di Silvano Vittor
di Emanuele Novazio

Roberto Calvi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino 65681 - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104): consegna decentrata alla posta anno L. 100.000; consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 265.600 - Abbonamento Usa: «La Stampa» is published daily for $ 410 per year by La Stampa, 43 West 61st Street, New York, NY 10023. (Second class postage paid at Long Island City, NY 11101). Postmaster: Send address changes to La Stampa, 43 West 61st Street, New York, NY 10023 - Arretrati L. 1000. Estero: Austria sc. 15; Belgio fr. 30; Danimarca kr. 7; Francia fr. 5; Germania D.M. 1,80; Grecia dr. 60; Inghilterra p. 45; Jugoslavia din. 57; Olanda fl. 2,25; Portogallo esc. 60; Spagna pts. 75; Svezia skr. 7; Svizzera fr. 1,60; Svizzera Ticino fr. 1,50 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32; Milano, Roma, Genova, Bologna, Bolzano, Padova, Trieste... Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

Spiccati 865 ordini di cattura, 335 arresti già eseguiti

L'8 settembre della camorra Tortora arrestato per droga

Il blitz di carabinieri e polizia contro l'organizzazione di Cutolo in tutta Italia, dal Piemonte alla Calabria - Le rivelazioni di due «pentiti» - In carcere legali, imprenditori, un prete e una suora - Accusati due terroristi: Concutelli e Notarnicola

L'altra società

Ottocentocinquantasei mandati di cattura in una sola ondata sono un bel fascio di carte, una botta secca. Quanti saranno i comuni di montagna nei quali l'intera popolazione non tocca un simile totale? Ma quello che stupisce non è tanto il numero (la gente pensa che, anche aggiungendo uno zero, troppi resterebbero ancora a piede libero), quanto la varietà. C'eravamo abituati, una volta, a considerare la criminalità come un triste retaggio delle fasce sociali più derelitte, frutto avvelenato dell'ignoranza e della miseria, tanto che il delitto passionale, che travolgeva anche le gentildonne o i giovani di belle speranze, appariva come altra cosa (e con altro metro veniva punito).

Qui, invece, fra i neo-carcerati ci saranno pure guappi e assassini, ma trovi sindaci e assessori provinciali, costruttori edili e azionisti immobiliari, avvocati di fiducia e presidenti di squadre calcistiche, negozianti di macchine da scrivere e impiegati di studi notarili, penalisti di grido e industriali, divi dello spettacolo e marescialli degli agenti di custodia, brigatisti rossi e terroristi neri, mogli di banditi e mogli di capi in doppiopetto, persino un cappellano e una suora pretaordini. In altre parole, non sembra più che si possa parlare di una criminalità, sia pure organizzata su larghe basi di efficienza delittuosa, di una feccia sociale, allarmante, ma localizzata e separata dal corpo sano della società. Si ha l'impressione invece che ormai esista un'*altra* società, in perfetta osmosi con quella della gente per bene, che ne ha permeato ogni strato, ogni ambiente, come una tabe incurabile, una generale setticemia.

Isolati da mesi in carceri segrete e superprotette ci sono boss emarginati e sicari bruciati che parlano: magistrati esemplari per zelo e disprezzo del rischio ascoltano, registrano, controllano, e agiscono poi di conseguenza. Ancora una volta, le confessioni di «pentiti» che più nulla hanno da perdere, scoprono meandri oscuri, viscidi anfratti, e la gente comune, che alzava le spalle indifferente, persino compiaciuta, quando le faide tra le bande rivali disseminavano cadaveri per le vie delle città, adesso misura con orrore la vastità del fenomeno.

Estorsioni, sequestri, furti, omicidi, traffico di droga sono le operazioni quotidiane, l'attività regolare, programmata, smisuratamente redditizia di questa società alternativa, parassitaria e tracotante. Non si tratta solo di un enorme prelievo, esercitato con la violenza e il terrore, di una parte cospicua dei frutti del lavoro altrui, né del lucro infame sull'eroina, che distrugge tante giovani vite: l'effetto più sconvolgente è quello dell'insicurezza e della sfiducia, la paura endemica del racket e del rapimento, il veleno che disamora e allontana chi vorrebbe lavorare, produrre, vivere nel civile rispetto.

Se la società degli onesti si vuole difendere, deve vigilare con implacabile fermezza. Da quanti anni, nello specchio d'acqua vigilato da Castel dell'Ovo si cullano indisturbati, a decine, i grossi motoscafi d'altura del contrabbando, verniciati di grigioscuro per sgusciare nella notte, gli stessi che nelle acque di Capri terrorizzano i bagnanti ingaggiando folli gare di velocità? Un piccolo segno di una tolleranza o distrazione colpevoli. Né si creda che magistratura e forze dell'ordine bastino allo scopo. Ha detto il questore che «il problema di Napoli non lo si può risolvere soltanto la polizia... Ci debbono essere tutte le istituzioni dello Stato, altrimenti i nostri sforzi saranno vani». Dette da uno che rischia la vita ogni giorno per servire questo Stato, queste parole sono gravi. La classe politica non può fingere di non aver sentito.

Luigi Firpo

DAL NOSTRO INVIATO

NAPOLI — Quattordici volumi di «confessioni», più di milleduecento nomi, centinaia di arresti. Alla procura di Napoli, lo definiscono «l'8 settembre della camorra», il momento della disfatta per Raffaele Cutolo e tutta la sua organizzazione. Due camorristi che si sentivano traditi hanno raccontato per mesi, nascosti in una caserma-bunker, tutto quel che sapevano. E dall'altra notte le manette continuano a scattare un po' in tutt'Italia: con i pregiudicati finiscono in carcere uomini politici, imprenditori, avvocati di grido, e si parla anche della richiesta di autorizzazione a procedere contro due parlamentari.

In ventiquattr'ore, 335 arresti e altrettanti provvedimenti consegnati a persone che erano già in carcere. Nel gruppo, c'è di tutto: Antonio Sibilia, presidente dell'Avellino Calcio, un maresciallo degli agenti di custodia, un sacerdote, una suora, una cantante in cerca di successo. Ed anche un uomo che il successo l'aveva raggiunto da tempo, accusato, fra l'altro, di spaccio di stupefacenti: Enzo Tortora, 55 anni, forse il più noto fra i presentatori televisivi italiani, è stato arrestato l'altra notte a Roma, all'hotel Plaza. «E' uno sbaglio colossale, uno dei più clamorosi errori giudiziari degli ultimi tempi...», ha detto, distrutto, il giornalista prima di essere portato via dai carabinieri. «Portatelo di fronte a me: saprò io cosa dirgli», è la risposta del camorrista che lo accusa, Pasquale Barra, 40 anni, fino a ieri detto «'O animale» e adesso «'O nfamone», il traditore.

Nelle confessioni di Barra, il capitolo dedicato a Tortora sembra essere piuttosto lungo, anche se per ora se ne conoscono solo gli elementi principali. Gli uomini di Cuto-

Giuseppe Zaccaria

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Tra Wojtyla e Jaruzelski tre ore di difficile colloquio a Varsavia

Papa e generale, confronto in tv

Tutti e due i protagonisti per «la pace esterna e quella interna», ma da posizioni lontane - Wojtyla: «Quando il dialogo tra governanti e popolo è assente, anche la pace sociale è minacciata» - Jaruzelski: «Quando si cade nell'anarchia il prezzo lo paga il popolo» - Nel pomeriggio la grande messa nello stadio della capitale

DAL NOSTRO INVIATO

VARSAVIA — Il pontefice e il generale: una faccia a faccia durato tre quarti d'ora in pubblico, davanti alle telecamere, e due ore in privato, a quattr'occhi. Dato che l'iconografia rimane nelle consuetudini sia della Chiesa Cattolica, sia del regime comunista è sicuro che un oleografo della Corte immortalerà un giorno la storica scena: un salone neoclassico del palazzo Belvedere, stipati lungo le pareti opposte i due *Politburo*, quello ecclesiastico e quello comunista, e verso il centro, staccati di un passo, il Papa in tonaca bianca e il segretario generale del partito in uniforme marziale.

Due discorsi schietti, a momenti duri: nessuno dei due interlocutori ha rinunciato ai propri argomenti e alle proprie ragioni. Il Papa non era mai sceso tanto nella sfera politica, e il generale non si era spinto mai tanto nell'unire i valori spirituali agli ideali comunisti. Da questo confronto è scaturito, come ultimo effetto, un incontro. Infatti, la disponibilità al dialogo non è emersa soltanto dalle frasi finali dei due discorsi, si è materializzata subito nell'incontro *tête-à-tête* che, per la durata, va al di là di tutte le usanze pontificie.

Si potrà dire che due ore di discussione esprimono il grado della conflittualità ma possono essere altrettanto un'indicazione della disponibilità a sanare i contrasti. Propendiamo per la seconda interpretazione, non perché l'incontro abbia fatto trasparire un avvicinamento, ancora meno un flusso di simpatia tra il pontefice e il generale: semplicemente perché nessuno dei due ha interesse che questa delicata visita, per certi versi senza precedenti nella storia, finisca male. Più che due capi di Stato, o un capo spirituale e un capo politico militare, ieri al Belvedere stavano uno di fronte all'altro, in fin dei conti, due polacchi.

Varsavia. Giovanni Paolo II discute con il generale Wojciech Jaruzelski durante l'incontro avuto a Palazzo Belvedere nel suo secondo giorno trascorso in terra polacca (Telefoto Assoc. Press)

Wojtyla ha recepito i temi impostati da Jaruzelski: la pace esterna e la pace interna come condizioni della salvaguardia della nazione e dello Stato polacco. Però, nei due personaggi, gli stessi capisaldi dell'esistenza storica della Polonia hanno trovato interpretazioni diverse.

Per il Papa la Polonia si è realizzata al termine della prima guerra mondiale dovendo «*farsi strada contro gli imperialismi e le spartizioni*». Che, come la storia insegna, erano tedesche quanto russe. Per il generale, invece, la Polonia trova la sua piena realizzazione appena al termine della seconda guerra mondiale, con la conquista dei territori occidentali (scordandosi di quelli perduti all'Oriente) e quando «*la sinistra polacca ha indicato al popolo la via del socialismo*».

Passando alla pace interna, il pontefice ha concordato con il generale sul fatto che essa va ricercata e ristabilita. Si differenzia dal generale nell'identificare le cause del suo tragico naufragio. Dice: «*Quando il dialogo tra governanti e popolo è assente anche la pace sociale è minacciata: il genera come uno stato di guerra*». Il generale trova invece le ragioni nella tensione internazionale che ha fatto aggravare i problemi interni. Essendo la pace «*nostra e costra*», il colpo militare non solo non l'ha compromessa, ma l'ha anzi salvata: «*Il corso degli avvenimenti ha determinato la decisione drammatica e difficile quanto necessaria presa da noi in extremis*».

Nel cercare un ritorno alla pace, Wojtyla si affida alla «*speranza che questo difficile momento possa sfociare in un rinnovamento sociale iniziato con gli accordi fra autorità dello Stato e i rappresentanti del mondo del lavoro*». La pace ritorna, quindi, ritornando alla Danzica del 1980: «*Anche se la vita della patria, fin dal 13 dicembre 1981, è stata sottoposta ai severi rigori dello stato di guerra, non cesso di sperare che quella riforma sociale verrà gradualmente attuata*». Il generale, pur proclamando «*la riforma irreversibile*», traccia diversamente il suo corso futuro: «*Quando lo Stato si indebolisce e si cade nell'anarchia, il prezzo lo paga il popolo. Questa esperienza ha ispirato la nostra azione. Non cerchiamo giustificazioni facili. Però non solo le autorità hanno fatto gli errori, non solo le autorità hanno spinto il Paese sull'orlo della catastrofe*».

Il contraddittorio è sfociato alla fine, in ambedue i discorsi, in una prospettiva di dialogo. Wojtyla ha sostenuto che l'episcopato «*dispiega forze instancabili affinché il principio del dialogo possa diventare la base fruttuosa della pace interna*». Dialogando, però, continuerà «*a rivelare ciò che potrebbe minacciare la Polonia e recarle danno*».

Jaruzelski ha esaltato i «*progressi notevoli*» del cosiddetto accordo nazionale, per il quale «*le differenze nelle visioni del mondo non devono essere un ostacolo*». Ha promesso anche l'abolizione dello stato di guerra «*in termini brevi*» se la situazione «*si svilupperà favorevolmente*». Qui, però, il generale ha voluto forzare la mano suggerendo al pontefice di condannare chi protesta sulle piazze contro i soprusi del regime: «*Le divisioni esistono fra chi costruisce e chi ostacola la costruzione. E chi appoggia o segue il gioco disonesto e antistatale non merita la copertura della fede*». Era quasi esplicito: il ripudio di *Solidarnosc* clandestina da parte della Chiesa. Altrettanto esplicito è stato l'invito a Wojtyla di condannare i governi i quali con le sanzioni economiche «*aggravano la situazione materiale dei polacchi*». Jaruzelski ha concluso: «*La visita, seguita da tutto il mondo, darà indicazioni morali che rafforzeranno la volontà dell'accordo e porteranno alla pace*».

Il pontefice, a sua volta (accennando pure alla necessità di trovare il modo di collaborare con gli Usa), si è rivolto verso l'altra parte del salone dell'ipotetico compromesso storico per «*richiamare la responsabilità che grava su ciascuno di voi davanti alla storia e davanti alla vostra coscienza*».

Tutti i polacchi hanno assistito all'incontro incollati ai televisori. L'impressione era più di perplessità che di entusiasmo. Si scopre che le posizioni del generale espresse di fronte al pontefice acquistano di colpo in consistenza. Un anno fa ancora avrebbero provocato sdegno, uno sdegno che non si coglieva sui volti del politburo ecclesiastico. Tutti concordano che l'incontro con il pontefice riabilita il generale: si dividono fra chi subisce e chi respinge questa rivalutazione. A questo punto viene da chiedersi: le veementi manifestazioni di massa esplose dopo la cerimonia papale per riversarsi dalla cattedrale verso il Comitato Centrale colpiscono solo Jaruzelski o coinvolgono anche Wojtyla?

Franz Barbieri

A PAGINA 2

Wojtyla parla alla folla di Varsavia
di Marco Tosatti

I partiti laici cercano d'inserirsi nel duello Craxi-De Mita

A nove giorni dal voto sono caduti i tentativi d'accordo preelettorale

ROMA — Botta e risposta ormai quotidiano tra De Mita e Craxi, i due protagonisti della volata finale della campagna elettorale. Il segretario della dc non ha badato alle ultime accuse socialiste («*irresponsabile e insolente*»), ma ha ribattuto demolendo ulteriormente la proposta di Craxi per un accordo di governo per tre anni. Non sono disponibile «*per mosse propagandistiche*», non ho la «*vocazione alla teatralità*» e non mi piacciono «*le furbizie*» ha replicato De Mita.

Controreplica di Craxi: la dc ha condotto la campagna elettorale «*in modo irresponsabile*» e se dovesse prevalere la linea di rottura «*si creerebbe una situazione dominata dal massimo di instabilità e dal massimo di ingovernabilità*». A questo punto intervengono in massa i vecchi capi dc, che, in coro, consigliano prudenza con l'alleato socialista.

A nove giorni dal voto, infatti, i due maggiori partiti della disciolta maggioranza marciano su linee di scontro frontale. Ognuno ha le sue comprensibili ragioni per cercar di rastrellare quanti più voti possibile. Craxi conta su un successo elettorale per chiedere poi la presidenza del Consiglio. De Mita ha bisogno di una vittoria, altrimenti rischiano di scatenargli contro le vecchie opposizioni, con qualche pezzo anche della maggioranza (Fanfani).

Il risultato è che non c'è alcuna speranza che si raggiunga un qualche accordo preelettorale. I partiti laici minori si sono ormai rassegnati alla ineluttabile bagarre finale tra dc e psi e cominciano a dare segni di aperta insofferenza.

Zanone, sinora cauto, taglia corto con Craxi dicendo che il pli parteciperà solo a governi che terranno conto degli impegni contenuti nel programma liberale. Il presidente del pli Bozzi va oltre, dando come possibile e addirittura auspicabile, a questo punto, un governo tripartito (dc, psdi-pri-pli) «di passaggio». Non è escluso che sia proprio questa la soluzione che finirà col prevalere dopo le elezioni. Il socialista Covatta diceva ieri che se verrà lasciata cadere la proposta di Craxi per un patto triennale di governo «*il psi andrà all'opposizione senza prestarsi ad offrire coperture per politiche di corto respiro*».

I repubblicani (La Malfa) cercando di fare uscire il dibattito dalle polemiche rissose sfidano gli ex alleati a impegnarsi subito a ridurre di due punti l'anno, per un quinquennio, la spesa pubblica in relazione al reddito.

Anche i democristiani del vecchio fronte anti-De Mita si rendono conto che diventa sempre più probabile una rottura col psi, e tentano di imporre un «break» tra i segretari duellanti. «*Bisogna evitare che il 26 giugno segni l'avvio di una serie di elezioni sempre più ravvicinate. Per ottenere un risultato di stabilità occorre non approfondire le divergenze*» dice Forlani.

Dal fronte dell'opposizione, Berlinguer rileva che «*i partiti della passata maggioranza mai come oggi, mentre favoleggiano di patti di ferro, sono apparsi così divisi. Giochi, controgiochi e personalismi si intrecciano in un clima di risse*». Intanto, il radicale Pannella ha tenuto una conferenza stampa per annunciare che sta pensando di trasferire sul piano europeo la lotta del suo partito «*per un minimo di democraticità della campagna elettorale*».

Alberto Rapisarda

Mons. Lefebvre lascia la guida della chiesa tradizionalista

ECONE (Svizzera) — Monsignor Marcel Lefebvre, fondatore nel 1970 della «Fraternità San Pio X», di tendenza tradizionalista, lascerà il 29 giugno la sua carica alla guida della fraternità. L'annuncio è stato dato dai suoi collaboratori.

Senza risultato 10 ore di colloqui al ministero

Salta la mediazione Scotti Meccanici: intesa lontana

ROMA — Il rinnovo del contratto dei metalmeccanici privati è in alto mare e le poche speranze di chiudere prima delle elezioni si sono ulteriormente assottigliate. Ieri sera, infatti, si è concluso con un «*nulla di fatto*» il nuovo tentativo del ministro del Lavoro, Scotti, di riportare al tavolo delle trattative — interrotte bruscamente mercoledì per la grana rissa — le delegazioni della Flm e della Federmeccanica. E' stato lo stesso ministro ad annunciarlo, con tono amareggiato, poco dopo le 20 ai numerosi giornalisti e teleoperatori che attendevano di conoscere il risultato di una fitta serie di incontri susseguitisi quasi ininterrottamente per dieci ore.

«*Al momento* — ha detto Scotti — *non esistono le condizioni necessarie per una composizione flessibile ed equilibrata, anche se non ci sono più pregiudiziali di sorta alla conclusione della trattativa*».

Il ministro, confermando la «*piena disponibilità a riconvocare in ogni momento le parti*» ha ritenuto «*non possibile procedere nell'immediato alla formulazione della proposta*» ed ha «*valutato utile una pausa di riflessione*» confidando che «*sia possibile in breve maturare le condizioni per la conclusione della vertenza contrattuale*».

Il segretario della Cisl, Carniti, ha commentato: «*Le posizioni non sono mutate. La Federmeccanica deve mettere la testa a posto. Per quanto ci riguarda la nostra idea rimane la stessa da 14 mesi ad oggi*». Immediata la replica di Mortillaro della Federmeccanica: «*Non siamo noi a dover mettere la testa a posto, che a posto l'abbiamo sempre avuto*».

Al centro del dissenso, come è noto, resta la questione della riduzione di orario per i turnisti e per i siderurgici.

Si attendono intanto gli sviluppi delle vertenze contrattuali degli edili (ieri la categoria ha attuato uno sciopero nazionale, rompendo ufficialmente la tregua elettorale) e dei tessili. Le due trattative proseguiranno nella prossima settimana con prospettive «*meno oscure*».

(Servizio di Gian Carlo Fossi a pagina 11)

L'Onu: nel 2095 la popolazione mondiale si stabilizzerà

NEW YORK — La popolazione mondiale si stabilizzerà nell'anno 2095, e la Terra conterà allora circa 10,5 miliardi di abitanti, contro gli attuali 4,6: questo se il declino demografico si manterrà al suo ritmo attuale. Lo indica il rapporto annuale delle Nazioni Unite sullo stato della popolazione mondiale.

I mezzi atti a incoraggiare la riduzione demografica saranno discussi l'anno prossimo durante la seconda conferenza internazionale dell'Onu sulla popolazione.

Esperto americano a Monterchi

Madonna del Parto in Usa decisione dopo le elezioni

AREZZO — Un piano dettagliato per l'eventuale espatrio temporaneo negli Stati Uniti della Madonna del Parto di Piero della Francesca sarà concordato la prossima settimana tra gli amministratori comunali di Monterchi (Arezzo), dove si trova l'opera, e Pope Hennessy, esperto del Metropolitan Museum di New York. L'arrivo a Monterchi di Hennessy è atteso per lunedì.

Il piano sarà poi sottoposto — ha detto il sindaco di Monterchi, Marcello Minozzi — al nuovo ministro dei Beni Culturali, subito dopo le elezioni. La proposta di trasferimento in Usa, per tre mesi, in cambio di 400-500 milioni, del celebre affresco di Piero della Francesca, ha sollevato nelle scorse settimane una serie di polemiche e di pareri discordi.

Il ministro Vernola, pur non investito formalmente della questione, aveva fatto conoscere, ai primi di giugno, il suo parere negativo. Gli amministratori di Monterchi sembrano però decisi ad insistere: con la realizzazione del progetto, purché concretizzabile senza che l'opera corra alcun rischio, essi si prefiggono di pubblicizzare l'opera di Piero della Francesca e di raccogliere fondi per dare al dipinto una collocazione più adeguata di quella della cappella del cimitero dove attualmente è conservato.

A PAGINA 5

«Guerra dei jumbo» tra Cina e Usa

ALTRI SERVIZI A PAGINA 7

Pinochet minaccia politici e sindacalisti, Rodolfo Seguel dal carcere guida la protesta

Minatori cileni in sciopero, 900 licenziati

SANTIAGO — Pinochet minaccia sindacalisti e politici. In un suo ennesimo discorso, il dittatore attacca violentemente i dirigenti sindacali paragonandoli, con acido sarcasmo, ai «*traditori che abbiamo conosciuto al tempo di Unidad Popular, che incitano alla guerra, alla strage e poi se la squagliano*». Anche oggi, prosegue Pinochet, «*desaparecieron todos*», sono scomparsi tutti. «*Però stian certi che li andremo a scovare e avremo la mano dura*». Il governo «*esorta alla saggezza, ma quando le teste dure non intendono, non resta che adoperare le maniere forti in modo che capiscano, che si rendan conto che il governo è deciso a tutto. E ci sono anche i politici: prenderemo provvedimenti adeguati a loro carico*».

Pinochet è letteralmente furioso. Lo ha colpito come uno schiaffo il fatto che a Ginevra la Organizzazione internazionale del lavoro (O.I.T.) abbia escluso dai suoi lavori, per la prima volta dopo dieci anni, il rappresentante «ufficiale» dei sindacati cileni, facendovi partecipare «a titolo legittimo» i sindacalisti esuli Manuel Bustos ed Héctor Cuevas.

La dittatura ha fatto licenziare oltre 900 lavoratori di *El Salvador* (in Cile lo sciopero è illegale), la miniera dove le attività erano state paralizzate già dall'altro ieri. Ieri la protesta dei lavoratori si è estesa alle miniere andine de *El Teniente*. Il sindacato dei lavoratori del rame afferma che l'adesione allo sciopero sfiora il 100 per cento mentre il governo sostiene che non arriverebbe al 20 per cento.

Sapremo oggi dove sta la verità, ma è sicuro che dal successo o dall'insuccesso dello sciopero dei minatori dipende la possibilità per il Comando nazionale dei lavoratori diretto da Rodolfo Seguel di proseguire o non nella protesta organizzata contro la dittatura. I militari hanno adottato misure straordinarie per scongiurare uno sciopero massiccio. A parte la minaccia dei licenziamenti in tronco, c'è la sinistra presenza dell'esercito nei principali distretti minerari: soldati con mortai, cannoni e sinanco autoblindo e carri armati.

La tensione, in Cile, è al colmo. E lo abbiamo potuto verificare l'altra sera, durante i funerali di Patricio Alejandro Yanez, 14 anni, una delle quattro vittime della repressione con la quale Pinochet ha tentato martedì di soffocare la protesta di milioni di cileni (più di 1300 persone sono state arrestate).

Migliaia di persone dietro la bara, portata a braccia da quattro coetanei dell'ucciso, hanno sfilato per quattro ore dal barrio popolare di San Miguel fino al cimitero di Santiago. Qui, nel buio gelido della sera, i giovani compagni del ragazzo assassinato han manifestato a lungo, sfidando i *carabineros* che hanno lanciato bombe lacrimogene.

Almeno dieci ragazzi sono stati arrestati. Scandivano, con tutti gli altri: «*Asesinos*», «*Muerte a Pinochet*», «*Adelante, adelante - Obreros y estudiantes*».

E niente affatto rassegnato dimostra di essere Rodolfo Seguel, il leader dei lavoratori cileni. In una intervista, nel carcere, «*autorizzata dalle autorità*», Seguel ha risposto con calma e fermezza alle domande apertamente provocatorie dei giornalisti «autorizzati».

Come sta? Che ne dice del suo arresto? «*Mi trattano tutti bene e con rispetto. Sto in una cella angusta, dalle altre sento venire continuamente incitamenti e saluti. Arrestando me hanno arrestato l'interprete del pensiero e delle rivendicazioni della stragrande maggioranza dei cileni*».

Lei si ritiene il Lech Walesa cileno? «*Io sono soltanto Rodolfo Seguel, minatore*». Lei è comunista? «*Io sono democristiano. Ma non è questione che quanti protestano siano comunisti o che altro. Protesta il popolo e io per il popolo. Dal carcere dirigo il movimento*».

Il presidente ha ammonito, avrà la mano dura; lei non pensa che con il suo comportamento sta mandando allo sbaraglio tanta gente? «*Il 2 di maggio ho scritto al presidente sollecitando udienza. Mi fu negata e fin'oggi nessuna risposta*».

Igor Man

Alla grande messa dello Stadio di Varsavia dopo gli incontri politici

Il Papa: «Rinnovamento nell'ordine vittoria per governati e governo»

Wojtyla ha così risposto al primate Glemp che ha affidato al Pontefice «i nostri problemi sociali, per la loro giusta soluzione» - Appello alla folla: non provocate disordini, mantenete la calma interiore - Gesti di protesta contro il regime, fuori dello stadio: slogan, canti, striscioni di Solidarnosc arrivati da Danzica

DAL NOSTRO INVIATO

VARSAVIA — Dopo aver praticato nella mattina, a lungo, il dialogo con il potere, nella persona di Jaruzelski, Giovanni Paolo II ha raccomandato, nel pomeriggio al popolo polacco, adunato sotto un'immensa croce, allo «Stadio del Decennale», di percorrere la stessa strada per ottenere una vittoria «non militare ma morale» e benefici pratici adeguati. Immensa la croce, bianca sullo sfondo di nubi plumbee, e altrettanto immensa l'aquila biancorossa, simbolo della nazione polacca, posta a una certa distanza dall'altare, ben visibile alla moltitudine che ricopriva le gradinate e le distese erbose vicine. Un biglietto d'ingresso allo stadio costava, al mercato nero, 15 mila *zloty*: e 9 mila *zloty* sono lo stipendio medio di un insegnante.

Ma non tutti, nella Polonia della «normalizzazione», paiono disposti a seguire la Chiesa nella politica del male minore, e l'hanno dimostrato col riaccendersi sporadico, ma significativo, di gesti di protesta.

La giornata di ieri è stata, probabilmente, storica, in un senso nazionale più che religioso (anche se pare difficile ora scindere questi due elementi); e come tale l'hanno vissuta i principali protagonisti, Wojtyla, tornato a vedere la sua gente, e la gente stessa. Migliaia di persone attendevano sotto il sole, dietro le transenne, il passaggio del Papa. Sacerdoti con indosso la cotta bianca agitavano crocifissi in segno di saluto; sacerdoti con il megafono a tracolla intonavano canti e litanie nelle strade, vivendo così pazientemente il ritardo del passaggio del Papa, che, al Belvedere, parlava con Jaruzelski, e poi distribuiva dalla «papamobil» benedizioni, il volto ancora segnato dalla gravità, e dalla tensione delle ore appena trascorse.

Varsavia. Il Papa benedice la folla, 80 mila persone, che ha assistito alla Messa (Telefoto)

Molte le immagini significative lungo la via: gli uomini del servizio d'ordine ecclesiastico, il capo coperto da una «bustina» di foggia militare recante lo stemma di Wojtyla mescolati agli agenti della polizia, i fiori disposti lungo le strade, in file ordinate, o a formare cuori di rose e garofani. E poi il corteo papale, preceduto da due camion di militari, in piedi, pronti a balzare a terra alcuni, altri con cineprese attenti a fissare le immagini di possibili contestatori. Qua e là scritte che ricordavano la bandiera di *Solidarnosc*; e nell'attesa, lungo la strada, un sacerdote ha dovuto richiamare i suoi fedeli, che avevano modificato, in senso antiregime, le parole di un canto secolare. Fuori dello stadio, poi, c'era qualche striscione di *Solidarnosc*, arrivato da Danzica. Dagli stessi gruppi, alla fine della messa, si sarebbero levati *slogan* inneggianti al disciolto sindacato.

L'impressione del ritorno di un sovrano alla sua terra si è affacciata più volte alla mente degli osservatori, nel corso della giornata, e in particolare durante la messa del pomeriggio. E' l'impressione balenata subito nelle parole con cui il primate Josef Glemp ha accolto il Pontefice, di fronte alle decine di migliaia di persone.

«*Ecco il popolo fedele della capitale e delle città vicine...*». Per acquistare poi l'ampiezza secolare del proseguo del saluto: «*Noi portiamo* — ha detto Glemp — *da questo passato la saggezza patriottica dell'abate Piotr Skarga, il fremito delle ali degli ussari, il rumore confuso della battaglia di Grochuwka, il ricordo [illegible] dell'insurrezione di Varsavia e le [illegible] del dopoguerra*». Per affidare poi al Pontefice «*i nostri problemi sociali, per la loro giusta soluzione*».

Giovanni Paolo II ha risposto con il messaggio di Giovanni Sobieski, il re polacco che liberò Vienna nel 1683 con una carica di cavalleria rimasta celebre: «*Venimus, vidimus, Deus vicit*». «*Siamo venuti, abbiamo visto, Dio ha vinto*». Ha collegato queste parole alle lettere a lui indirizzate di recente dagli internati polacchi: «*Tale vittoria è inseparabile dalla fatica e perfino dalla sofferenza*»; e soprattutto ha ricordato, ancora una volta, che la sua presenza in patria si lega ad un periodo difficile. «*Tutti ci rendiamo conto che non si tratta di una vittoria militare, come 300 anni fa, ma di una vittoria di natura morale*».

La risposta alla domanda di Glemp, il Pontefice l'ha data quasi alla fine dell'omelia: «*Un rinnovamento proclamato più di una volta, l'ordine maturo della vita nazionale e di quella dello Stato, nel quale saranno rispettati i diritti fondamentali della vita dell'uomo. Un tale ordine può essere contemporaneamente vittoria dei governati e dei governanti. Bisogna arrivare adesso per la via del dialogo reciproco e dell'accordo, l'unica strada che consenta alla nazione di poter godere in pienezza dei diritti civili, delle strutture sociali rispondenti alle sue giuste esigenze, capaci di sviluppare il consenso, del quale lo Stato ha bisogno per assolvere i suoi compiti*». Alla fine della Messa allo stadio il Papa ha chiesto che non siano provocati disordini dove c'è lui, esortando i polacchi alla «*calma interiore*».

Una risposta certo non soddisfacente per chi sperava da Wojtyla parole dure di condanna verso il regime. Prima della messa Giovanni Paolo II aveva ricevuto in udienza Barbara Sadowski, la scrittrice polacca madre dello studente morto a maggio dopo essere stato nelle mani della polizia per 24 ore, e il prof. Masowieczky, ex consigliere di Lech Walesa. Per il *leader* del disciolto sindacato libero si parla di un'udienza privata nei due giorni in cui Wojtyla rimarrà a Czestochowa.

Marco Tosatti

Continuano gli interrogatori e le perquisizioni per il «caso Teardo»

Un'altra speculazione edilizia nel mirino dei giudici di Savona

Si tratta della lottizzazione di San Bernardino, alle spalle di Finale Ligure - Quattro ore di confronto fra magistrati e uno degli imputati, Giovanni Dossetti - Nell'inchiesta spuntano i nomi di altri impresari edili - Voci di imminenti nuovi arresti

NOSTRO SERVIZIO

SAVONA — Le dimensioni della presunta monopolizzazione di molte attività economiche di Savona e di tutta la provincia, che ha portato in carcere Alberto Teardo, sembrano allargarsi e i presunti complici, pare che assumano precise identità.

Ieri, oltre a Giovanni Dossetti, arrestato nel *blitz* dello scorso martedì, è stato interrogato dai magistrati inquirenti anche un professionista dal quale si attendevano spiegazioni sulla lottizzazione di «San Bernardino»: una colata di cemento che ha coperto gran parte dell'omonima collina a Finale Ligure. Un segno evidente che anche questa operazione immobiliare è entrata nel mirino dei giudici o, quantomeno, si ipotizza che abbia legami con l'inchiesta.

Giovanni Dossetti è stato interrogato per oltre quattro ore: troppo a lungo per accettare a scatola chiusa la secca dichiarazione del suo difensore, Pier Mario Calabria, che ha detto: «*Il mio cliente dice che è assolutamente estraneo alla vicenda. Sono soddisfatto dell'interrogatorio*». Poco tempo dopo l'uscita dell'imputato dalla caserma dei carabinieri sono scattate una serie di perquisizioni. Una, in via Guidobono a Savona (vi abitano due uomini legati al pci), è stata particolarmente lunga e meticolosa. Oggi, viene interrogata nel carcere femminile di Savona, Mirella Schmidt, la moglie dell'ex presidente della Regione. Anche Antonio Vadora, in carcere per questa vicenda, ma con la sola accusa di falsa testimonianza, è stato nuovamente sentito dai giudici. L'interrogatorio riguardava un assegno di 39 milioni cambiato alla moglie di Teardo. Vadora è il socio di Nicola Bongiorni, inseguito da un mandato di cattura con le accuse comuni ai presunti complici. Avrebbe detto ai giudici di aver dato l'equivalente somma, in contanti, alla donna, su ordine di quest'ultimo, ma di ignorarne le ragioni.

Intanto nell'inchiesta sono comparsi tre nomi di grossi impresari edili. Non sono, per il momento, inquisiti, ma sono stati interlocutori in «affari» con la Ates International Company, la società che faceva da copertura al vorticoso giro di presunte tangenti intascate dai soci: tutti gli arrestati ad eccezione della moglie di Teardo e di Giovanni Dossetti.

Si tratta di personaggi che sono inseriti nel giro di appalti pubblici e nell'edilizia residenziale ed abitano nel Ponente savonese. Poi, anche quelli degli interlocutori, nel colossale giro di affari legato all'alienazione di quasi due milioni di metri quadrati di terreno ai Piani d'Invrea (Varazze), di proprietà degli omonimi marchesi. Sono gli impresari Carlo Pregliasco e Michele Panero, che sembra siano bene introdotti negli appalti pubblici.

Anche i nomi dei complici ancora da identificare che «*avrebbero agito in concorso con gli arrestati*» comincerebbero a trapelare. Si ha l'impressione che l'importanza dei nuovi possibili inquisiti non sia inferiore a quella dei personaggi di maggiore spicco arrestati dai carabinieri di Savona.

Bruno Balbo

Berlinguer-Benigni, allegri compagni

Roma. Roberto Benigni è intervenuto ad una manifestazione per la pace organizzata dal partito comunista al Pincio. Anche in questa occasione è stato lungamente applaudito dal pubblico che ha apprezzato il gesto finale: quello di prendere in braccio il segretario del pci, Berlinguer (Tel.)

Morto a 83 anni il pedagogista Luigi Volpicelli

ROMA — E' morto ieri a Roma il pedagogista Luigi Volpicelli, all'età di 83 anni. Nato a Siena nel 1900, fu allievo di Giovanni Gentile. Divenuto professore universitario nel 1939, ha insegnato per molti anni presso la facoltà di magistero dell'Università di Roma.

Fu condirettore della rivista «*I diritti della scuola*» e direttore, dal 1960, della «*Biblioteca dell'educatore*».

Fondò nel 1955 la rivista «*I problemi della pedagogia*» da lui diretta fino ad oggi. Collaborava, inoltre, con il quotidiano «*Il tempo*».

Ampia la sua produzione saggistica. Le sue opere principali sono: «*Tra la scuola di oggi e quella di domani*» del 1935; «*La scuola italiana dopo la riforma del '23*» del 1939; «*Apologia della scuola media*» del 1941; «*Scuola e lavoro*» del 1941; «*Capitoli sul fanciullo*» del 1942; «*Il fanciullo segreto*» del 1948; «*Storia della scuola sovietica*» del 1950; «*Teoria della scuola moderna*» del 1951; «*Dall'infanzia all'adolescenza*», del 1952; «*La verità su Pinocchio*» del 1954; «*La cultura*» del 1954; «*Le cupole del Cremlino*» del 1957; «*La scuola in Italia e il problema sociale*» del 1959; «*La scuola tra Stato e Chiesa*» del 1961.

Tortora arrestato per droga

(Segue dalla 1ª pagina)

lo, racconta il camorrista, avvicinarono il presentatore a Milano cinque anni fa, il momento in cui Tortora «*stava inguaiato*», forse perché in attesa di nuovo lavoro. Gli proposero di aiutarli a piazzare una piccola partita di cocaina fra la gente dello spettacolo. «*Per quel lavoro* — dice sempre Barra — *Tortora prese cinquanta milioni*». Si parla anche di una lettera scritta dal presentatore a «don Raffaele», di alcune strane feste in una villa di Amalfi, del fatto che fino a ieri Cutolo continuasse a considerare Tortora uno degli «uomini suoi».

Ma è certo che Barra abbia detto la verità, che le sue accuse abbiano tutte fondamento? «*Non abbiamo l'abitudine di emettere ordini di cattura senza motivo*», risponde secco il procuratore, Francesco Cedrangolo. «*Tutte le affermazioni raccolte sono state sottoposte in questi mesi a controlli accurati*».

Difficile, per il momento, dire fino a che punto. Si sa solo che con Barra ha parlato anche un altro pregiudicato, Giovanni Pandino, già condannato a vent'anni di carcere. Di Barra, e delle sue confessioni, si parlava da tempo. Uomo di Cutolo nelle carceri, era stato due anni fa tra gli esecutori del feroce assassinio di Francis Turatello nel penitenziario di Bad'e Carros in Sardegna. Un assassinio ordinato da Cutolo per garantirsi, con un gruppo di calabresi, il controllo della «piazza» di Milano, sempre influenzata dal vecchio «boss». Ma anche una mossa sbagliata, che aveva provocato la reazione della mafia italo-americana cui Turatello era legato. A questo punto, Cutolo era stato costretto a «scaricare» il suo uomo, accusandolo di essere stato l'unico responsabile: e per Barra era stata la condanna a morte. Per mesi, «'O animale» aveva passato notti insonni, asserragliato nella sua cella, diffidando di ogni altro detenuto. Alla fine, pur di lasciare il carcere, si era deciso a far chiamare un magistrato e a dirgli che avrebbe raccontato tutto.

Le sue confessioni, e quelle di Pandino, raccolte per mesi dai carabinieri, hanno riempito 3800 pagine di verbali: quasi un'enciclopedia della Nuova camorra dalla quale, oltre a centinaia di nomi, emerge anche un preciso organigramma che sembra aver mutuato definizioni e incarichi un po' dalle multinazionali un po' dalle formazioni terroristiche. Direttore generale, naturalmente, Raffaele Cutolo. Poi una «direzione strategica» formata da Vincenzo Casillo (morto a Roma mesi fa nell'esplosione della sua auto), Corrado Iacolare, ancora latitante, Raffaele Catapano e Pasquale D'Amico. Infine, una serie di capizona disseminati non solo in Campania.

I risultati, per ora, si possono condensare così: 856 ordini di cattura (che partendo dall'associazione di tipo mafioso finiscono per contenere i due terzi del codice penale, con reati che vanno dall'omicidio all'estorsione, al porto d'arma, al traffico di droga), 135 arresti compiuti in 63 province fino alla tarda serata di ieri, 337 provvedimenti notificati a persone già in carcere, ancora un'ottantina di latitanti.

Tra questi, il più noto a Napoli è certamente Salvatore Lamarca, 52 anni, socialdemocratico, assessore alla Provincia, sparito dall'altra mattina. Il procuratore, ieri, ha tenuto a sottolineare «*la sensibilità dimostrata da tutti i partiti*»: raccontano che giovedì scorso Lamarca era andato a Roma, per chiedere inutilmente protezione ai vertici del padi. Lo sospettano di avere organizzato il ferimento di Raffaele La Pietra, segretario pci di Ottaviano, e l'assassinio del consigliere comunista Mimmo Beneventano, introvabile risulta anche Raffaele Graziano, già sindaco democristiano di Quindici, in provincia di Avellino, ora candidato in una lista civica.

Fra gli altri, c'è solo l'imbarazzo della scelta: Francesco Cangemi, 53 anni, di Reggio Calabria, difensore di Cutolo; Bruno Spiezia, napoletano, anch'egli legale di «don Raffaele», sfuggito miracolosamente tempo fa ad un attentato. E poi Assunta Solaro, 21 anni, ex fidanzata del figlio di Cutolo, cantante nelle balere napoletane col nome d'arte di «Alba»; Lello Marino, un sindacalista; Felicia Cuozzo, ex donna di Albert Bergamelli, arrestata a Roma; padre Mariano Santilli, cappellano del carcere di Ascoli Piceno; suor Aldina Murelli, arrestata ieri in un convento di Ercolano; il maresciallo Guerracino, capo degli agenti di custodia di Trieste; e ancora Carolina Cutolo, 23 anni, graziosa nipote del boss. Anche la moglie di don Raffaele, Immacolata Iacone, è ricercata.

E infine, i nomi di due terroristi raggiunti in carcere da nuovi ordini di cattura: Pierluigi Concutelli, un «nero», e Sante Notarnicola, uno dei primi fra i «rossi». Tutt'altro che un dettaglio: pochi giorni ancora, e da questi due nomi prenderà avvio una nuova, importante operazione. Obiettivo, questa volta, tutti coloro che si mossero intorno alla vicenda del sequestro Cirillo e del documento pubblicato dall'«Unità»; documento che, secondo il «pentito» Pandino, fu scritto in carcere da Cutolo in persona. Spunta anche un nome, che finora mancava solo nelle cronache della camorra: quello del faccendiere Francesco Pazienza.

Giuseppe Zaccaria

Prosegue il digiuno di Pannella

ROMA — Il collegio medico ha visitato ieri Marco Pannella, quinto giorno di sciopero della sete e 38° giorno di sciopero della fame e ha constatato lo stato afebbrile e di buona vigilanza psichica, con pressione arteriosa di 100/70, polso regolare con frequenza di 58 pulsazioni. Inoltre è stato constatato uno stato di essiccazione delle congiuntive, delle mucose, della cute e annessi, difficoltà di deglutizione e severa condizione di disidratazione con caduta di peso corporeo a 70,5 chilogrammi.

Il collegio medico, nel ricordare che già da 24 ore ha sancito l'entrata nella zona del rischio di danni sia cellulari che tubolo-renali, ha confermato che la situazione clinica diverrà incontrollabile nell'arco di 24-36 ore.

L'inchiesta sul traffico di armi

Avvocati e procuratori scioperano a Trento per 2 colleghi arrestati

TRENTO — Gli avvocati e procuratori del foro di Trento si sono astenuti ieri da qualsiasi attività per protesta contro l'arresto degli avvocati Bonifacio Giudiceandrea di Trento e Roberto Ruggiero di Roma. I due sono accusati dal giudice istruttore di Trento Carlo Palermo di rivelazione di notizie coperte dal segreto istruttorio e di corruzione consumata per aver copia dell'interrogatorio, non ancora depositato, di uno degli imputati arrestati nell'ambito dell'inchiesta sul traffico di armi e droga.

Nel corso di un'assemblea, svoltasi in un'aula del Palazzo di Giustizia, è stata manifestata solidarietà all'avv. Giudiceandrea ed è stato proposto di proseguire l'astensione per una settimana. Dal canto suo il sindacato forense di Trento, in un documento, ha espresso «*enorme stupore*» per l'arresto e «*per una accusa connessa all'esercizio del proprio lavoro e del diritto di difesa*».

Il sindacato sottolinea anche «*il modo illegittimo con il quale si è proceduto all'arresto, con l'emissione del mandato provvisorio a Milano, ai sensi di una norma particolare, quasi a voler evitare il previsto controllo da parte del pubblico ministero*».

Gli avvocati Giudiceandrea e Ruggiero difendono Vincenzo Giovannelli, lo spedizioniere di Olbia arrestato il 2 aprile scorso su ordine del giudice Palermo. Secondo l'accusa avrebbero corrotto un funzionario del tribunale di Trento per avere documenti ancora coperti dal segreto istruttorio.

A carico dell'avvocato Ruggiero, il giudice istruttore avrebbe anche ipotizzato il reato di associazione per delinquere nel traffico illegale di armi. La stessa accusa sarebbe stata formulata dal magistrato trentino nei confronti di Arnaldo Capogrossi, il commercialista e consulente fiscale arrestato giovedì a Roma, e di Michele Jasparro, arrestato a Milano; sempre giovedì.

Sia il Ruggiero che il Capogrossi, che sarebbero in rapporti d'affari, risulterebbero coinvolti nel vasto commercio internazionale di armi pesanti, organizzato da Vincenzo Giovannelli.

Terremoto a Udine (4°-5° grado) Nessun danno

UDINE — Una scossa di terremoto è stata avvertita poco prima delle 19 di ieri in buona parte della Carnia, più specificatamente da Tolmezzo fino a Forni di Sopra e Forni Avoltri.

Il sisma, che secondo i vigili del fuoco di Tolmezzo potrebbe essere stato del quarto o quinto grado della scala Mercalli, ha provocato paura ma nessun danno a cose o a persone.

Arrestato a Palermo funzionario della Regione

PALERMO — Il dottor Umberto Barberi, di 54 anni, capo di gabinetto del presidente della Regione siciliana, Calogero Lo Giudice, è stato arrestato ieri mattina da militari della guardia di finanza su ordine di cattura della procura della Repubblica di Bergamo. Barberi, che è stato prelevato dal suo alloggio, è accusato di corruzione.

Nel 1980, nella qualità di commissario regionale dell'ospedale «Cutroni Zodda», avrebbe percepito denaro da una ditta di Bergamo per una fornitura di materiali sanitari.

L'alto funzionario, al momento dell'arresto, si è protestato assolutamente innocente e vittima di un equivoco.

Dieci giorni fa il funzionario era stato nominato commissario straordinario dell'Azienda Turismo di Taormina, la principale stazione turistica siciliana, in sostituzione del presidente Enrico Lo Turco, morto a Parigi per un male incurabile.

MODENA — Per la grazia concessa dal Presidente della Repubblica, è tornata in libertà Teresa Broscaglia, la donna di Zocca che due anni fa strangolò il figlio paralitico di 22 anni, Roberto [illegible]. In Corte d'assise la donna era stata condannata a 6 anni di carcere.

le opinioni del sabato

Temporali a sinistra

ALDO RIZZO

Il tracollo dei laboristi inglesi, dopo la sconfitta dei socialdemocratici tedeschi, rafforza inevitabilmente i discorsi che si fanno su un certo «declino della sinistra» nell'Europa occidentale. Ma il quadro generale, nonostante tutto, non è di facile lettura.

Per esempio i laboristi sono stati puniti, secondo l'opinione comune, per il massimalismo dei loro programmi elettorali. Fra i tre milioni di voti perduti figurano anche quelli di molti disoccupati, che istintivamente avrebbero dovuto schierarsi con Foot e compagni. Evidentemente la ricetta laborista contro la disoccupazione non è apparsa loro convincente; e lo stesso dicasi per il modo drastico (misure di disarmo unilaterale, ecc.) in cui è stato posto il problema, altrettanto impellente e urgente, della pace.

Ma in Francia c'è un calo di consensi per un Mitterrand che sta facendo la politica opposta, quella del rigore economico e della solidarietà atlantica. E ci sono, nei sondaggi d'opinione, dettagli curiosi o sconcertanti.

Fra i delusi, i giovani, ma anche le donne, e i «quadri» medi e superiori, cioè un ceto elettorale tendenzialmente moderato. Fra i meno delusi, gli elettori tradizionali della sinistra e, addirittura, i comunisti. Quest'ultimo dato è particolarmente curioso. La pazienza che viene da una lunga storia? La soddisfazione di essere comunque nel gioco politico, dopo decenni d'isolamento «orgoglioso», voluto dal partito ufficiale? O la consapevolezza che i grandi progetti sociali devono fare i conti con le asperità della politica e dell'economia? La consapevolezza o la rassegnazione.

Poi c'è il greco Papandreu, partito da posizioni di sinistra accesa, con sfumature populiste, e approdato a una regolamentazione severa del diritto di sciopero: che i conservatori, nei loro governi, non avevano osato proporre. Per questo Papandreu è contestato, soprattutto dai comunisti, meno comprensivi di quelli francesi. E difficoltà a sinistra, fra gli stessi socialisti, comincia a incontrare anche lo spagnolo Gonzalez.

Dunque un quadro variegato, di cui è difficile un'interpretazione univoca, magari buona per le elezioni italiane. Se c'è un dato unificante, esso è il ripiegamento delle visioni troppo generali e radicali, o addirittura utopiche, di fronte alla complessità dei problemi reali. Ma non è una novità; e non autorizza a concludere che la sinistra è inabilitata a governare in tempo di crisi. Del resto, guai se il «rigore» fosse solo di destra.

Forse più nuovo è un certo senso di frustrazione, d'insicurezza, fors'anche di sfiducia, che attraversa, nella varietà delle situazioni nazionali, il composito «popolo di sinistra», come oggi si dice. Ma anch'esso, se è nuovo a sinistra, non lo è a destra o al centro, nonostante il trionfo (gonfiato dalla legge elettorale) di Margaret Thatcher. La verità è che governare, in quest'Europa, è diventato molto difficile per tutti. Lo sarà anche per la Thatcher.

La lettera smarrita

BERNARDO VALLI

Prendersela col telefono nel secolo delle armi nucleari, e più particolarmente nell'anno degli euromissili, può sembrare una bizzarria. Un capriccio. E infatti lo è. Tanto più che il telefono e i suoi affini, oltre a servire per chiamare i pompieri e il medico, potrebbero evitare l'autodistruzione dell'umanità. Non ci ripetono che quello «rosso», tra il Cremlino e la Casa Bianca, potrebbe impedire uno scontro atomico?

Eppure ieri, 17 giugno 1983, un giorno qualsiasi nell'era della telematica, un piccolo avvenimento letterario induce a riflettere sulle conseguenze dell'invenzione di Bell (o di Meucci). Non sono considerazioni nuove. Già a cavallo del secolo, Proust temeva che il telefono segnasse la fine della corrispondenza, in particolare quella sentimentale, e lui preferiva il «tube pneumatique», tubo in cui si infilava la lettera e che, spinto poi dall'aria compressa, percorreva una conduttura sotterranea e raggiungeva tutti i quartieri di Parigi.

Il mini-avvenimento letterario riguarda una lettera scritta il 10 novembre 1868, circa un decennio prima della scoperta del telefono, da Isidore Ducasse a Victor Hugo, e trovata più di 110 anni dopo fra le pagine di un esemplare dei «Chants de Maldoror». Il libro era nella cantina della casa che Hugo abitò durante il lungo soggiorno a Guernesey.

Collochiamo i personaggi. Isidore Ducasse aveva 22 anni, aveva appena pubblicato una parte dei «Chants» a sue spese e senza nome, anonimamente. Il libro era stato stampato in poche copie e sembra che nessuno se ne fosse accorto. Il giovane non si firmava ancora comte de Lautréamont. Lui era a due anni dalla morte. Victor Hugo ne aveva 66, di anni, ed era da tempo in esilio nell'isola anglo-normanna di Guernesey, nell'attesa che crollasse il regime di Napoléon-le-petit, cioè III. Era generoso con i giovani, e rispose probabilmente a Lautréamont, poiché c'è una «R» annotata a margine della lettera trovata nella cucina. Il foglio riempito con una calligrafia appuntita accompagnava l'invio dei primi scritti stampati del giovane misterioso poeta. La risposta di Hugo servì forse a Lautréamont per far pubblicare poi i «Chants de Maldoror» dal libraio belga Lacroix, che era anche l'editore del celebre esule di Guernesey.

La morale anti-telefonica che si può trarre dall'episodio, prezioso per la ricostruzione dell'oscura e breve vita di Lautréamont, è che nel 2083 questo tipo di scoperte saranno molto rare, perché molto rare saranno le lettere ritrovate. Non che un giovane letterato sconosciuto possa telefonare, oggi, tanto facilmente a Bellow, a Tournier, a Calvino. La soggezione dei probabili Lautréamont e il tempo dei Bellow, dei Tournier e dei Calvino impongono lo scritto. Ma l'uso del gettone è più frequente di quello della penna. E quindi le generazioni a venire avranno a loro disposizione sempre meno celebri e utili corrispondenze. Le collettività saranno sempre meno misteriose, e gli individui sempre di più.

Voto senza notizia

VITTORIO ZUCCONI

Lontano lontano, in un paese chiamato Italia, stanno per svolgersi elezioni politiche, ma pare che il resto del mondo non se ne sia accorto, e non se ne dia cura. La stampa internazionale e quindi l'opinione pubblica «oltre confine», che hanno seguito quasi giorno per giorno le campagne elettorali in Inghilterra, e prima ancora in Germania e Francia, prestano questa volta poca, o nessuna attenzione, alle nostre vicende politiche. Eppure l'Italia non è, o non dovrebbe essere, una nazione minore, neppure sulle pagine del *New York Times*, del *Singapore's Straits Times*, dello *Yomiuri Shimbun* o della *Pravda*.

Né si può dire, leggendo ogni giorno i quotidiani d'altri paesi, che l'Italia non faccia più notizia. Al contrario, informazioni, notizie, inchieste sull'Italia si leggono senza difficoltà anche nei giornali più remoti. La stampa giapponese ad esempio, molto lontana e piuttosto provinciale, ha raccontato con prontezza il ritorno della tensione sindacale a Torino, le vicende di Falcao e Zico, la tragedia Calvi-Ambrosiano, i processi al terrorismo, i guai dell'Iri e il recupero della Fiat, i programmi della «Scala» o la prima donna sindaco di Palermo.

Ma la politica? No, grazie. Quella non interessa i lettori di San Francisco e di Tokyo, i giornalisti di Nuova Delhi e di Mosca, i direttori olandesi e canadesi. Il volo mitico dell'«araba fenice», la sinistra unita, non è preso sul serio. Il «neocentrismo» non fa notizia. Le denunce di probabile «golpe» finiscono nel cestino.

Se l'elezione del 26 giugno è solo un pallido spettro, quando è guardata allo specchio dell'opinione pubblica mondiale, la colpa non è tutta nostra. Il mercato giornalistico internazionale adora la supersemplificazione, si nutre di conflitti diretti, di alternative esemplari: destra e sinistra, Maggie contro Michael, missili e distensione, «gauche» contro «Sole», questa è la pasta che fa crocchiare i titoli e suggerisce al lettore più distante o distratto l'ipotesi che una vittoria o una sconfitta a Parigi, o a Londra, possa toccare la vita anche di altre nazioni e continenti. Ma a quali immagini, a quali programmi, a quali «svolte» italiane può aggrapparsi la fantasia dello spettatore straniero?

Può darsi che la vicenda elettorale italiana non sia proprio una «tempesta nella teiera» romana, come insinuava spezzante un *columnist* dello *Herald Tribune*, ma il mondo ha troppi guai per occuparsi di un'elezione le cui ragioni, e i cui possibili sbocchi, non appaiano proprio limpidissimi neppure a Palermo o a Bologna. Il dramma delle schede bianche, che agita i nostri comizianti, non può turbare nazioni più evolute dove, da anni, la partecipazione elettorale è discesa.

Le alternative sono sfuggenti, e non si prestano alle nitide rappresentazioni di tipo anglo-francese, i programmi, almeno a chi li legge da fuori, appaiono verbosamente evasivi, sovente intraducibili in altre lingue politiche. I sondaggi, anche i più seri, non possono essere pienamente fruibili in un sistema proporzionale, dove due punti percentuali, che sono il margine d'errore demoscopico minimo, sono anche la differenza tra la «vittoria» e la «sconfitta». Persino Washington, finora, ci risparmia quegli inviti a «votare bene» che in altre elezioni avevano dato, magari in negativo, il senso di una certa importanza. Diciamo la verità: se gli italiani stessi cominciano a essere indifferenti o confusi, perché mai dovrebbero appassionarsi gli altri alle nostre elezioni?

PER LA PRIMA VOLTA UN NOSTRO SCAFO ALLA REGATA PIU' ARDUA DEL MONDO

America's Cup, la sfida italiana

Alla vigilia delle qualificazioni, l'Azzurra ha richiamato a Newport folle di curiosi e destato l'ammirazione degli esperti - I negozi offrono modellini dell'imbarcazione, successo del motivo che Gazzelloni le ha dedicato - L'equipaggio è molto cauto nelle previsioni, ma gli allibratori lo danno in semifinale - «Non avevamo mai visto la città infiammarsi tanto»

DAL NOSTRO INVIATO

NEWPORT — *La notizia più bella — a meno che l'«America's Cup» se la porti via proprio lei, l'«Azzurra» — la dà l'Aga Khan, appena arrivato con la Begum Salimah, la madrina del nostro scafo, in questa cittadina di mare di Rhode Island, rifugio di miliardari e ritrovo di intellettuali. E' fatta, dice. Se gli americani vinceranno di nuovo, come avviene da 132 anni, siamo già d'accordo: rilanceremo la sfida nell'86, ritorneremo a Newport, hanno accettato. Dall'equipaggio italiano raccolto intorno al principe, in testa il presidente del consorzio dei finanziatori, il comandante Gianfranco Alberini e lo skipper Cino Ricci, si leva un boato subito zittito. I ragazzi — e i non più ragazzi, ventinove in tutto — esultano perché l'Italia è entrata nell'olimpo della vela: prima ancora del battesimo, si è garantita una presenza regolare, simile a quella nella coppa mondiale di calcio o nel torneo di tennis di Wimbledon.*

Ci troviamo al ricevimento in onore dell'«Azzurra» nel parco di «Casa Italia», di fronte alle bianche scogliere di Newport, la sera prima del sorteggio tra i sette scafi che hanno sfidato gli invincibili Usa. L'atmosfera è eccitata. Tra la folla si scorgono il governatore dello Stato di Rhode Island, Garrahy, sceso sul prato con l'elicottero dell'Agusta, una delle società membri del consorzio, il nostro ambasciatore a Washington Petrignani, l'ex ambasciatore americano a Roma Gardner e decine di belle donne. Il rinfresco e la cena fredda sono stati preparati dal produttore cinematografico Dino De Laurentiis, nella sua nuova veste americana di «gourmet». Ma l'attenzione di tutti è concentrata sull'Aga Khan e sui suoi velisti. Se le imprese sportive dell'«Azzurra» saranno del livello dell'opera di «public relations» che le sta precedendo, l'America non dormirà sonni tranquilli. Come la Nazionale di calcio al «Mundial» di Spagna, lo Yacht Club Costa Smeralda potrebbe fornire la più grossa sorpresa della storia della vela.

E' la speranza — sarebbe follia parlare di convinzione — di tutti gli italiani degli Usa. Da qualche giorno, anticipando le vacanze, i nostri emigrati e i nostri turisti convergono su Newport. La lingua più diffusa della stazione balneare, già abitata dai Vanderbilt e dagli Eugene O'Neill, non è più l'inglese. Al molo Bowen, dove sorge il padiglione Italia, il caffè all'aperto più affollato è quello su cui campeggiano gli ombrelloni della Cinzano e i cartelloni dell'Iveco, due dei principali sponsor del nostro dodici metri.

Alla radio italiana di Providence, la capitale di Rhode Island, l'agenzia di viaggi Promot chiede in prestito biciclette per l'equipaggio «che non ha altro mezzo di locomozione». In questo cattolicissimo Stato, persino la visita del Papa in Polonia, trasmessa con accanimento alla tv, passa in secondo piano. L'inviata del «New York Times» — è una donna che scrive di vela per l'austero quotidiano — ne rimane sbalordita. «Non avevamo mai visto Newport infiammarsi tanto per una regata», osserva.

L'ammirazione per l'«Azzurra» traspare anche dall'atteggiamento di Dennis Conner, lo skipper del «Freedom», detentore della Coppa e presidente del consorzio della «Liberty», il nuovo dodici metri americano, indiscusso favorito della gara. Mi prende l'agenda e la penna dalle mani e disegna, per Cino Ricci, la chiglia dell'«Australia II», il suo concorrente più agguerrito. E' del parere che questo scafo non rispetti tutti i parametri del regolamento e rischi la squalifica. «Comunque — osserva — l'"Azzurra" ha dimostrato di essere più veloce. Per me vi dovete guardare dall'"Advance". Tutti gli yachts di Alan Payne si sono rivelati formidabili».

L'«Advance» è il secondo battello australiano, e ne esiste un terzo altrettanto temibile, il «Challenge 12». Sono più di vent'anni, per l'esattezza dal '62, quando Alan Payne si presentò a Newport con il «Gretel I», che l'Australia ha spodestato l'Inghilterra quale rivale degli Stati Uniti nell'«America's Cup». Tuttavia il mitico Conner ha l'aria di credere che sia giunto il turno dell'Italia.

Newport. Il governatore Joseph Garrahy e la moglie Margherite (a destra) incontrano lo skipper Cino Ricci e il suo equipaggio

Tocca a Ricci, il nostro miglior velista di barche d'altura, gettare acqua sul fuoco dei facili entusiasmi. «Sono i sogni della vigilia» dice. «Certo, contiamo di distinguerci. Ma non parliamo di pronostici seri. Nei giorni scorsi abbiamo disputato una Minicoppa Latina con la Francia, vincendo tre prove, ritirandoci una volta per la rottura di una stecca della randa, e subendo una sola sconfitta. Abbiamo anche fatto bella figura con l'"Australia II", ma non c'era quasi vento, le condizioni non erano regolari. La realtà è che siamo dei pivelli. Regate del genere si vincono solo con l'esperienza e con il progressivo perfezionamento delle tecnologie. Noi difettiamo di queste e di quella».

Il direttore sportivo e skipper dell'«Azzurra» fa una pausa: «Se debbo, le risponderò che la Coppa se la disputeranno americani e australiani». *Che cosa ne pensa il resto dell'equipaggio? Ribatte per tutti Mauro Pelaschier, sei volte campione italiano sugli scafi «Finn»:* «Per arrivare a certi rendimenti ci vuole molto tempo».

Di fronte al secolare dominio degli Stati Uniti, la sfida dell'«Azzurra» evoca il ricordo dello scontro tra Davide e Golia. L'inizio della preparazione degli italiani data appena dall'81, dall'acquisto del dodici metri Usa «Enterprise» preso come modello per la costruzione in cantiere e come «lepre» negli allenamenti. Progettato dall'architetto romano Andrea Vallicelli, il nostro scafo viene varato dalle Yacht Officine di Pesaro il 19 luglio dell'82.

A Formia, durante cento duri giorni, l'equipaggio prende per la prima volta contatto con l'imbarcazione. Poi è il salto oltre Atlantico, e la nascita di una nuova forma di tifo, almeno per l'Italia, dove lo sport della vela non è così apprezzato. Per i velisti, abituati all'anonimato, l'esplosione di interesse e il battage pubblicitario rappresentano quasi un trauma. Di colpo, essi assurgono a protagonisti come i piloti di Formula 1, e queste vesti gli stanno larghe.

Le qualificazioni tra il nostro scafo, i tre australiani, quello francese, quello inglese e quello canadese incominciano oggi. Nelle prossime settimane si svolgeranno tre gironi: nel corso dei primi due, ciascun concorrente incontrerà due volte tutti gli altri, nel corso del terzo tre volte. A metà agosto circa si tireranno le somme e i primi quattro classificati entreranno nelle semifinali. Ricci non lo dice, ma confida che tra di essi ci sarà l'Italia: lo indicano anche gli allibratori, nel boom delle scommesse clandestine nel porto di Newport.

Il vincitore delle successive finali se la vedrà con lo scafo americano. «La "Liberty"?». «Probabilmente sì. Ma non è sicuro. Anche gli Usa avranno le loro eliminatorie. Conner dovrà scendere in lizza contro il "Defender" di Tom Blackaller e il "Courageous" di Dave Vietor, che sono protagonisti da non sottovalutare».

Per il comandante Alberini, presidente del consorzio degli sponsor, la conquista più importante è la partecipazione dell'«Azzurra» all'«America's Cup». «All'esordio non mi preoccuperei del risultato — *dichiara* —. La nostra presenza qui parla da sola. Per l'effetto di uno sforzo organizzativo senza precedenti, di cui è stato stimolo prezioso un uomo come l'avvocato Agnelli, che si è valso della collaborazione di organismi così disparati come l'Alitalia e la Marina Militare italiana».

Il comandante sottolinea il salto di qualità compiuto a livello industriale oltre che sportivo, e l'entusiasmo con cui esso è stato accolto, dall'augurio di Pertini, che ha evocato la tradizione marinaresca italiana, all'afflusso a Newport degli inviati speciali dei grandi quotidiani. «E' un risveglio di passione che ci sprona — *conclude* —. I nostri ragazzi hanno parecchio da imparare ma la stoffa è buona. Possiamo fare affidamento su gente come Nava, campione del mondo di "mini-ton", e Roberti, campione del mondo di "quarton", per citarne solo un paio».

Nella città invasa dagli oggetti ricordo — i modelli blu dell'«Azzurra» e quelli rossi della «Liberty», le magliette con su scritto scherzosamente «Ragazze chiudete a chiave le vostre madri» — si rivive dovunque questa storia. Dalle vetrine di un antiquario, un manifesto del 1857 proclama la nascita dell'«America's Cup», definita «l'orgoglio della nazione nel suo trionfo sui migliori yacht della Britannia»; accanto c'è un quadro ad olio di Sir Thomas Lipton, il re del tè, che invano tentò a più riprese, con il suo famoso «Shamrock», di strappare il trofeo agli Stati Uniti.

I grandi magazzini e le cartolerie traboccano di stampe dell'«America», il «clipper» conquistatore della Coppa delle Cento Ghinee: era un due alberi di 31 metri di lunghezza e 7 di larghezza, che portava a riva una superficie velica di 490 metri quadrati, poi usata nella guerra civile dai confederati, e che oggi riposa nel museo marinaro di Annapolis, presso Washington.

Nei negozi di dischi va a ruba quello preparato appositamente per l'«Azzurra» da Severino Gazzelloni. Newport è conscia del suo ruolo di accademia della vela, del fascino della competizione, dell'esclusività del suo linguaggio. Al visitatore appare come una sorta di gigantesco club inglese trapiantato negli Stati Uniti con i suoi vezzi e le sue antipatie; alla cui porta, per la prima volta, bussa la vela italiana.

Ennio Caretto

PARIGI: DOPO 17 ANNI TORNA «PARAVENTS»

Ma Genet il dissacratore ormai non fa più scandalo

Jean Genet in una caricatura di Levine
(Copyright N.Y. Review of Books, Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Lo spettacolo dello scandalo ha provocato soltanto un falso allarme alla bomba che non ha turbato la riapparizione, dopo 17 anni d'ostracismo, dei *Paravents* di Genet. Il pubblico si è abituato alla scurrilità di linguaggio, alla sconcezza dei gesti in palcoscenico, ha digerito nella sua stragrande maggioranza la piaga del conflitto franco-algerino, e non ha oltrepassato lo stadio della semplice, seppur pruriginosa curiosità per questa commedia una volta «maudite».

Eppure gli ingredienti per un cocktail esplosivo non mancavano. L'autore, anzitutto, Jean Genet, da quarant'anni vilipeso o osannato per lo scandalo suscitato dalle sue opere, romanzi o pièces teatrali intessute di scene volutamente erotiche, inneggianti all'omosessualità e all'onanismo, intrise di violenza, di sovversione, di un completo ribaltamento di valori in cui il male è imperante. Il regista, poi, quel Patrice Chereau, fresco anche lui di scandalo, per aver presentato al Festival di Cannes un discusso film sull'omosessualità, *l'Homme blessé*. E infine, la commedia, quei *Paravents* che, pubblicati nel '61 ma rappresentati soltanto nel '66, costituirono con l'evocazione della fine della presenza francese in Algeria una «sfida» al gusto del pubblico di allora, al patriottismo di facciata.

La storia ha per protagonista non un combattente algerino, ma una piccola canaglia che se ne frega della lotta del suo popolo per conquistare l'indipendenza e che si dispera soltanto per un suo minidramma personale. E' umiliato perché non avendo abbastanza denaro non potrà procurarsi una bella moglie, ma soltanto una donna brutta, tanto da essere impresentabile. Il rapporto che s'intesse tra Said e Leila è quindi basato sull'odio-amore, sul disprezzo, sulla disperazione, sull'oscenità. Ma sullo sfondo di questo tumultuoso rapporto a due s'agitano le ombre della lotta di liberazione, della guerra dei francesi per restare padroni in Algeria.

Per quanto l'autore non avesse voluto fare della politica e del colonialismo il vero soggetto della sua storia, ma una rappresentazione della vita come buffonesca oscenità dove tutti, soldati, coloni francesi, algerini ribelli, finiscono nello stesso modo (passando attraverso i paraventi per essere uguali nella morte), le polemiche avviluppano subito la sua commedia. I cellulari della polizia erano parcheggiati ogni sera nella piazzetta davanti al teatro dell'Odéon, gli incidenti scoppiavano puntualmente alla scena in cui davanti a un ufficiale francese ucciso in combattimento sfilavano i suoi soldati, liberandosi rumorosamente l'intestino «*per fargli sentire un po' dell'aria di casa*».

C'era voluta l'appassionata difesa di André Malraux, allora ministro della Cultura di De Gaulle, per difendere all'Assemblea nazionale Genet e la sua commedia dai deputati inferociti perché una simile rappresentazione si svolgeva in un teatro sovvenzionato dallo Stato. E lo «scandaloso» Genet aveva trovato un altro famoso difensore in Jean-Paul Sartre.

Ma dello scandalo di allora, delle furenti polemiche, degli incidenti, non è rimasta oggi alcuna traccia.

E la rappresentazione dei suoi *Paravents* oggi desta asettici commenti stilistici, misurate critiche che toccano il regista Chereau per il suo discutibile allestimento, mentre gli attori (Maria Casares, Pierre Malet e Laurence Baudil) non sono più insultati. E Genet si guarda attorno, stupito per quanto è cambiato il mondo in 17 anni.

Paolo Patruno

Londra chiede il rimborso del 66% del suo contributo Cee

Stoccarda: Maggie batte cassa il vertice è subito in difficoltà

Il ristorno all'Inghilterra era stato riconosciuto negli ultimi tre anni - Ora Germania, Francia e Italia vogliono inserirlo nell'ambito della riforma finanziaria comunitaria - Si profila l'affidamento dei problemi di bilancio ad altre riunioni

DAL NOSTRO INVIATO

STOCCARDA — La storia della Comunità Europea è ricca di convegni drammatici e di negoziati aspri e ringhiosi; ma non se ne ricordano molti come questo vertice apertosi ieri a Stoccarda, tra le eleganze rococò e empire del *Neues Schloss*, il nuovo castello. La posta in gioco è eccezionale. O si avvia la costruzione di un meccanismo più agile e più equo per «finanziare» la Cee o questa nostra istituzione rischierà la bancarotta. O si avanza con coraggio e fermezza o si retrocede, economicamente e politicamente. Una volta tanto non si esagera quando si parla di «ombre sul futuro dell'Europa».

Tutto è avvenuto secondo lo scenario previsto. Margaret Thatcher ha subito chiesto il suo *chèque*, ovvero il rimborso, il ristorno di quasi il 66 per cento (1750 miliardi di lire) dei suoi versamenti alla Comunità per l'anno corrente. Il trionfo elettorale non ha ammorbidito la pugnace Maggie: tutt'altro. La reazione è stata immediata: tutti, Kohl, Mitterrand e Fanfani per primi, hanno sostenuto che il «problema inglese» non può essere «isolato», che deve inserirsi nella riforma finanziaria generale. Maggie ha reagito: «*Sono avvilita e depressa*».

Mentre i capi di governo e di Stato si trasferivano per la cena e altri colloqui dal *Neues Schloss*, nel centro di Stoccarda, alla non lontana villa Reitzenstein, un edificio del Settecento ricostruito «come era» dopo le distruzioni della guerra, i ministri degli Esteri tentavano [illegible] di trovare un compromesso.

«E' un negoziato duro, durissimo», riferivano diplomatici di vari Paesi. Anche Margaret Thatcher desidera un nuovo assetto finanziario europeo, condivide con Kohl e Mitterrand l'auspicio di «austerità» e «disciplina»: ma nega la sua collaborazione se non riceverà prima, come già nei tre anni passati, il suo sonante gruzzolo.

Il presidente Fanfani ha indicato i pericoli di tutti questi nuovi sviluppi, e dell'insistenza britannica e di risparmi eccessivi nei futuri bilanci comunitari. «*Non c'è contraddizione tra la necessità di una gestione economica ed efficace con la necessità di promuovere politiche e risorse*». Poi: «*Il problema è di riportare gradualmente la produzione di alcuni generi agricoli ad un equilibrio compatibile con la domanda interna e internazionale. Non si possono accettare tagli indiscriminati e orizzontali alla spesa agricola, renderebbero più acuti gli squilibri interni*».

E ancora: «*L'appartenenza alla Comunità non può essere valutata soltanto alla luce dei risultati contabili sul bilancio. Vi sono anche vantaggi e svantaggi sul piano degli scambi industriali: vantaggi e svantaggi sul piano della bilancia dei pagamenti. Per evitare di divenire una comunità di contabili, questi squilibri vanno risolti con un progresso rapido e deciso di tutte le politiche comunitarie vecchie e nuove. Per anni, l'Italia è stata contribuente netta della Comunità: non abbiamo mai chiesto rimborsi*».

In teoria, il convegno finirà domani, domenica: in pratica, le grandi decisioni dovranno essere prese entro il primo pomeriggio di oggi quando Mitterrand tornerà a Parigi per le celebrazioni del quarantesimo anniversario del famoso discorso di De Gaulle da Londra. Il tempo è scarso. Non stupisce, pertanto, apprendere che, dinanzi a tanti e tali nodi, tecnici e politici, Kohl e Mitterrand cominciano a convergere verso un progetto che affiderebbe a una «conferenza speciale» un più attento studio e della riforma finanziaria e delle richieste britanniche. Aleggiano pure proposte per tutta una serie di convegni di ministri degli Esteri, delle Finanze e dell'Agricoltura.

I Dieci sono in un labirinto i cui passaggi obbligati limitano severamente le possibilità di manovra. Bisogna soddisfare Margaret Thatcher; bisogna creare un nuovo meccanismo di gestione della Comunità; bisogna tagliare le spese senza distruggere gli stimoli economici; bisogna foggiare una nuova politica agricola; bisogna preparare l'ingresso della Spagna e del Portogallo. Un compito imponente. E si spera ancora di varare, qui a Stoccarda, l'«atto Colombo-Genscher» per il rilancio politico, un documento che molto ha perso, però, del suo slancio originale.

Mario Ciriello

Cala il sipario sul Soviet Supremo, si assesta il vertice sovietico

Cernenko, la vestale del Cremlino

L'ex «delfino» di Breznev ha assunto ufficialmente il ruolo di ideologo - Andropov, con la presidenza dell'Urss, ha in mano tutte le cariche del predecessore - La salute in declino sembra il suo più forte avversario

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *E' calato il sipario sul Soviet Supremo che ha dato la presidenza ad Andropov, ma il leader sovietico esce da questa settimana cruciale con un rafforzamento che potrebbe rivelarsi poco più che formale. Nessuno dei dieci oratori che hanno preso ieri la parola per discutere la nuova legge sui collettivi di lavoro — che amplia i diritti nella formulazione della politica manageriale ma li costringe a nuovi sforzi di produttività e di disciplina — ha potuto esimersi dal congratularsi con Andropov per la nomina o dall'esprimere lodi adulatorie quali non si sentivano dai tempi di Breznev; tuttavia, sul capo del Cremlino, che ora assomma come il suo predecessore entrambe le massime cariche del partito e dello Stato, gravano l'ombra condizionante di Cernenko e quella non meno allarmante di una salute in declino.*

I 470 membri del Comitato centrale, protagonisti del Plenum di martedì e mercoledì, lasciano la capitale con i 1500 deputati delle due Camere (Soviet dell'Unione e Soviet delle Nazionalità) per tornare nelle loro città o per raggiungere le loro dacie fuori Mosca; molti, probabilmente, provano lo stesso senso di delusione — per le mancate promozioni, per i chiarimenti che non ci sono stati, forse anche per la vana attesa di riforme economiche — più apertamente espresso dagli osservatori internazionali. Salvo l'elezione di Andropov, che poco aggiunge alla sua autorità, e la nomina di Romanov alla segreteria, decisa mercoledì dal Plenum e che ne fa il presunto «delfino» per una futura successione all'attuale segretario, gli altri spostamenti interni — tutti minori — hanno tradito le attese della vigilia.

Andropov non ha saputo o voluto rimuovere dal Politburo i sostenitori di un'opposizione interna che il ruolo preminente svolto da Cernenko al Plenum indica quanto mai reale e attestata. Non ha neppure diluito quell'opposizione con la nomina di fedeli gregari, sebbene non gliene mancasse la possibilità pratica: negli ultimi tre anni le morti di Kossighin, di Suslov, dello stesso Breznev e più recentemente di Pelshe, oltre alle dimissioni di Kirilenko contrastate numericamente soltanto dalla nomina di Aliev lo scorso novembre, hanno ridotto il Politburo a un minimo storico di undici membri. Winston Churchill amava paragonare le lotte del Cremlino a due cani che s'azzuffano sotto un tappeto, perché non si capisce che cosa succede. Quanti hanno seguito da vicino i lavori del Plenum e del Soviet Supremo devono forse adattarsi a un'analoga rassegnazione. Due soli principi appaiono concretamente stabiliti: 1) che qualsiasi cambiamento al vertice sovietico durante l'era Andropov avverrà con una lentezza ben diversa dal suo «blitz» di novembre; 2) che l'attuale leadership procede, almeno formalmente, nel segno del consenso.

Entrambi questi elementi riconducono ai condizionamenti che, si presume, Andropov sta subendo. La lotta fra gli «innovatori» andropoviani e i «conservatori» brezneviani di Cernenko, se c'è mai stata, appare bandita da un compromesso di cui s'è avuta indicazione in questi giorni. Cernenko, che negli ultimi mesi era parso esautorato, è riemerso come «numero due» del Cremlino e ha definitivamente assunto il ruolo di ideologo che era stato di Suslov; e sarebbe questo, ma anche la rinuncia (emersa dai discorsi al Plenum) a una maggiore dinamica economica, politica e soprattutto ideologica, il prezzo pagato da Andropov per accrescere attraverso la presidenza la sua autorità formale e per evitare uno scontro frontale dal cui esito potrebbe non essere certo.

In un tale scenario, condiviso da osservatori occidentali e in modo più sfumato anche da fonti sovietiche, acquista un preciso significato la mancata nomina di Andropov alla presidenza quando il Soviet Supremo si riunì a novembre, pochi giorni dopo la morte di Breznev: il segretario generale, già contrastato ma vittorioso in quella prima e fondamentale nomina, non avrebbe ritenuto — in mancanza di un accordo — di dover portare al punto di rottura la rivalità con i brezneviani. Prudenza politica? Indubbiamente. Ma anche, forse, il timore di non poter reggere fisicamente allo stress di una dura e lunga battaglia.

Visto barcollante la settimana scorsa, quando ricevette il presidente finlandese Koivisto, Andropov è apparso stanco anche giovedì, in apertura del Soviet Supremo e poi quando ha ringraziato per l'elezione alla presidenza del Presidium senza lasciare il suo posto. Anche ieri, durante la fase iniziale del dibattito, lo si è visto malfermo quando è entrato in sala per la votazione. La mano gli tremava quando l'ha sollevata per dare il suo assenso alla legge sui collettivi di lavoro. E' lecito domandarsi, a questo punto, quale ruolo possa avere la sua salute sull'attività e sulle scelte politiche. Molte cose si sono dette sul suo conto, già quando alla fine dell'inverno scomparve per un mese dalla scena pubblica: che abbia il morbo di Parkinson, che soffra di gravi disturbi renali. Nulla è confermato: restano le sue evidenti condizioni di disagio in taluni momenti dell'attività pubblica.

Un'ultima considerazione, a sipario chiuso: al Plenum e al Soviet Supremo ci sono stati quattro discorsi centrali, pronunciati — in ordine di tempo — da Cernenko, Andropov, Gromyko e Aliev. Tutti andropoviani, se si accettano le etichette date dai cremlinologi, tranne uno: ma quell'uno è parso muoversi — come Suslov prima di lui — come un'«eminenza grigia».

Fabio Galvano

Mosca: accuse a Craxi e a Colombo

MOSCA — Colombo e Craxi nel mirino della stampa sovietica. La «Tass» ha accusato ieri il ministro degli Esteri italiano, riferendosi a un suo articolo apparso su «La Gazzetta del Mezzogiorno», di aver assunto posizioni contrarie al processo di distensione e di parlare come un portavoce del Dipartimento di Stato americano. L'agenzia sovietica afferma che il ministro italiano tenta di «dimostrare l'indimostrabile», cioè che l'Urss è responsabile per la crisi della distensione.

Il settimanale «Tempi Nuovi» sostiene invece che il segretario del psi, Bettino Craxi, ha detto una «palese menzogna» quando al Congresso dell'Internazionale socialista ha affermato che l'Urss piazza in Europa un «SS-20» la settimana.

I Verdi ai 10, fermate gli inquinamenti

Stoccarda. Mentre si svolgeva il vertice dei capi di Stato e di governo della Cee, i «Verdi» hanno organizzato una marcia contro l'inquinamento atmosferico e hanno chiesto ai governanti di prendere immediati provvedimenti per fermare il disastro ecologico

Dotata di missili anticarro e antiaerei, è destinata a operare in Europa

Con una forza di rapido intervento la Francia si riavvicina alla Nato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Alla vigilia della manifestazione pacifista contro gli euromissili organizzata per domani dal partito comunista alla periferia di Parigi, il governo francese ha annunciato ufficialmente la creazione di una «*forza di rapido intervento*», destinata a operazioni in Europa ed eventualmente oltremare, che rappresenta, secondo gli specialisti, un ulteriore passo verso una maggiore solidarietà atlantica anche in campo militare.

I dettagli sulla formazione del nuovo corpo sono stati annunciati ieri dal capo di stato maggiore dell'esercito generale René Imbot, ai comandanti delle forze terrestri. E in una lunga intervista pubblicata da *Le Monde*, il ministro della Difesa Charles Hernu ne ha precisato l'importanza militare e la portata politica. La nuova «*forza di rapido intervento*» (composta di 47 mila uomini, 200 elicotteri, una formidabile potenza di fuoco basata su missili anticarro e antiaerei) sarà infatti uno strumento capace «di opporsi a un'avanzata di mezzi blindati nemici impegnando un combattimento difensivo», come ha spiegato il ministro Hernu, al fianco degli alleati della Francia in Europa.

Naturalmente il governo di Parigi ribadisce anche in questa occasione l'autonomia dello spiegamento della «*forza di rapido intervento*» e nega qualsiasi ipotesi di rientro delle forze francesi nelle strutture militari integrate della Nato. Ma come rileva lo specialista militare di *Le Monde*, si tratta di una netta evoluzione della dottrina dell'impiego delle forze francesi in un eventuale conflitto sul territorio europeo.

Con questa decisione, infatti, la Francia mira ad abbinare la tradizionale dottrina gollista della «santuarizzazione» del territorio nazionale difeso dalla «*force de frappe*» nucleare autonoma con la partecipazione delle sue truppe a un'alleanza geograficamente ben definita, grazie a una migliore ripartizione dei mezzi classici. Secondo l'analisi di *Le Monde*, l'esercito francese è quindi posto nella situazione di prepararsi a combattere al fianco dei suoi alleati in Europa, in base a un impegno che potrebbe essere più rapido e precoce di quello attuale, in concertazione con la Nato.

Il raggruppamento sotto un unico comando in Francia delle forze nucleari tattiche (dotate dal '92 del missile Hades più potente dell'attuale Pluton) e la ristrutturazione e il rafforzamento in uomini e carri armati anche dei reparti stazionati in Germania testimonia secondo gli osservatori il duplice obiettivo della Francia di «coprire» il territorio nazionale e di impegnarsi eventualmente con mezzi accresciuti al fianco delle forze alleate in Europa.

Resta naturalmente da vedere come il partito comunista (alleato dei socialisti) accoglierà questa decisione del governo Mauroy mentre sviluppa la sua campagna pacifista contro gli euromissili e per la partecipazione della Francia alla conferenza di Ginevra, contro il parere del presidente Mitterrand.

Paolo Patruno

Deposizione di Harriman sui rapporti tra Usa e Urss

WASHINGTON — Averell Harriman, che fu ambasciatore americano a Mosca durante la seconda guerra mondiale, e Thomas Watson, che resse la sede diplomatica moscovita dal 1979 al 1981, deponendo davanti alla commissione del Senato per gli Affari Esteri, hanno parlato dei pericoli che corre la sicurezza nazionale degli Stati Uniti se si permette che le relazioni con l'Unione Sovietica si deteriorino ulteriormente.

Harriman era accompagnato dalla moglie Pamela, che fu con lui a Mosca per tutto il suo mandato.

La commissione presieduta dal senatore Charles Percy, repubblicano dell'Illinois, si è riunita per ascoltare testimonianze sulle relazioni tra Usa e Urss.

Brucia un pozzo lungo la Volga

MOSCA — Un colossale incendio è scoppiato il 25 maggio scorso in un pozzo petrolifero del Medio Volga e non è stato ancora completamente domato. Le fiamme hanno distrutto le attrezzature del pozzo, danneggiato in modo irrimediabile un migliaio di ettari di terreno agricolo, provocato la perdita di milioni di metri cubi di carburante.

Lo si è appreso ieri dalla *Sovietskaya Rossia*.

Serbia: sono 30 i minatori morti

BELGRADO — E' salito a trenta il numero dei morti per la sciagura mineraria avvenuta dieci giorni fa nel bacino carbonifero di Aleksinac, nella Serbia meridionale. Ieri, nell'ospedale di Nis, è deceduto per le ustioni un altro minatore. E' stato reso noto in seguito che altri tre sono in condizioni disperate.

Al momento della sciagura nella miniera c'erano 135 persone.

A Giakarta caccia ai tatuati

GIAKARTA — Misteriose «squadre della morte», che finora hanno ucciso circa 100 giovani criminali in Indonesia, sembrano aver adottato un modo molto semplice nel selezionare le loro vittime: vengono infatti eliminate di preferenza quelle che portano tatuaggi sul corpo.

I servizi di sicurezza hanno negato ogni responsabilità per quanto concerne queste squadre, che hanno lanciato una campagna privata anticrimine a Giakarta e nella parte centrale di Giava. Ma molte persone ritengono che gli uccisori siano agenti di polizia in borghese.

Considerati come un segno di virilità e richiesti molto spesso dai criminali, i tatuaggi sono divenuti decisamente impopolari da quando sono cominciate le misteriose uccisioni.

Il portavoce della polizia di Giakarta ha invitato il mese scorso i criminali sospetti a costituirsi per «evitare di essere crivellati di proiettili». Il ministro della Giustizia Ali Said avrebbe dichiarato che è meglio che decine di sospetti malviventi siano uccisi piuttosto che migliaia di persone innocenti divengano le loro vittime.

Dopo l'impiccagione di tre neri in Sud Africa

Il Congresso Usa studia sanzioni contro Pretoria

WASHINGTON — Le recenti esecuzioni di tre neri, a Pretoria, sembrano aver dato slancio a quella parte del Congresso Usa che vuole arrivare all'imposizione di sanzioni contro il Sudafrica. Malgrado gli appelli alla clemenza degli Stati Uniti e di altri Paesi, la scorsa settimana il governo sudafricano ha fatto impiccare tre guerriglieri incriminati per «*tradimento e omicidio*».

Le esecuzioni hanno esasperato i critici del Sudafrica nel Parlamento americano, specie i membri del cosiddetto «black caucus», il «gruppo negro»: e ciò proprio nel momento in cui due provvedimenti per sanzioni contro il governo di Pretoria seguono il loro iter legislativo.

Entrambi sono stati approvati da Commissioni della Camera dei rappresentanti: e son buone le prospettive di benestare da parte dell'intera Camera, che è controllata dall'opposizione democratica. Uno chiede che gli Usa si oppongano alla concessione a Pretoria di mutui dell'Fmi, il Fondo monetario internazionale: è stato aggiunto dalla Commissione Banche come emendamento a una legge che aumenta i contributi degli Stati Uniti all'Fmi. L'amministrazione Reagan favorisce la legge, ma non l'emendamento.

Un altro emendamento è stato aggiunto, dalla Commissione Esteri della Camera, a una legge che prolunga la vita all'«*Export administration act*», destinato a tagliare l'export in casi in cui sia minacciata la sicurezza nazionale degli Usa. Esso proibisce di praticare la discriminazione razziale alle ditte statunitensi che operino in Sudafrica con oltre 20 dipendenti.

Il primo provvedimento contro Pretoria vieta alle banche degli Usa di concedere mutui al governo di Pretoria e proibisce la vendita in America delle monete d'oro sudafricane Krugerrand. E' stato appoggiato tanto dai repubblicani quanto dai democratici, quando fu esposto alla Commissione Banche della Camera; lo contrastano invece funzionari dell'amministrazione Reagan, i quali affermano che le restrizioni sarebbero controproducenti.

Il deputato William Gray ha denunciato le tre impiccagioni, affermando che ne sono in parte responsabili gli Usa perché aiutano e appoggiano l'*apartheid*.

Una vittima nei disordini per Soweto

JOHANNESBURG — Un morto durante i gravi incidenti avvenuti giovedì in Sud Africa, in occasione del settimo anniversario dei disordini di Soweto: gli scontri più duri negli agglomerati neri di Durban. Ieri mattina tutti i negozi della città sono rimasti chiusi in seguito alle minacce dei dimostranti di distruggere gli esercizi che avessero aperto i battenti.

Giovedì i manifestanti hanno ucciso a sassate l'autista di un autobus alla periferia di Durban. Sassaiole contro automobili, attacchi alla polizia, saccheggi sono avvenuti anche nella zona di Città del Capo.

Ascot, giornata dell'amazzone

Ascot. Elisabetta II e la Regina Madre giungono in carrozza al famoso ippodromo londinese, dove nell'ambito della stagione ippica si è svolta ieri la giornata dedicata alle amazzoni (Telefoto)

Morto il poeta Surkov inquisitore stalinista che censurò Pasternak

MOSCA — *Aleksei Surkov, grande inquisitore culturale dell'epoca staliniana, è morto martedì a Mosca. Aveva 83 anni. Nella sua carriera di poeta e manager letterario aveva sempre saputo adeguarsi con estrema prontezza alle direttive impartite dal Cremlino. L'annuncio della morte è stato dato dal quotidiano della capitale, Vecernaya Moskva.*

Nato nel 1899 da famiglia contadina, Surkov esordì come poeta nel 1918, un anno dopo la Rivoluzione d'ottobre, e ben presto si rivelò un abile e dinamico «operatore culturale». Già a metà degli Anni Venti occupò posti di rilievo nella «Rapp» (Associazione russa degli scrittori proletari). Di spiccato temperamento polemico, partecipò a tutte le battaglie letterarie, intervenendo sempre da posizioni di rigidissima ortodossia. E se l'ortodossia cambiava, Surkov — poeta civile, nemico di ogni romanticismo — si adeguava. Criticava Majakovski perché non abbastanza proletario, ma quando Stalin proclamò Majakovski «il migliore e più geniale poeta della nostra epoca sovietica», ne divenne il più accanito sostenitore.

Nel dopoguerra, ai tempi dello «zhdanovismo», Surkov fu uno dei maggiori paladini delle purghe letterarie e si guadagnò tra l'altro la fama di «censore di Pasternak» per i suoi aspri attacchi alle liriche intimiste del futuro autore del «Dottor Zhivago».

Surkov sbandò però tutti all'inizio degli Anni Cinquanta, quando sulla rivista Ogonyok — della quale era allora direttore — pubblicò alcune poesie di Anna Akhmatova, il cui nome era tabù dal 1946.

Nominato primo segretario dell'Unione scrittori nel '53, il «grande inquisitore» delle lettere sovietiche perse questa carica nel '59, in piena destalinizzazione, ma rimase ugualmente molto attivo.

Stato civile di Torino

16 GIUGNO 1983

MORTI — La Torre Antonio, di anni 70, nato a [illegible], pens., abitante in via Gubbio 72; Gavagna Margherita in Bertero, a. 75, [illegible]; Erzi Paolo, a. 86, Torino, pens., v. Groppello 2 bis; [illegible] ... [illegible] — Nati 30 - Morti 27.

Orario accettazione necrologie ed adesioni

Sportelli LA STAMPA - Galleria S. Federico, 41 (ammezzato) ore 9-12,30; 15-19. Sabato: 9-12,30

Sportelli LA STAMPA - Via Marenco, 32

Tutti i giorni compreso il sabato ore 8,30-12,30; 14-21 domenica dalle ore 18,30

Cristianamente è mancato **Alessandro Ferrero** ex maresciallo Carabinieri — Torino, 18 giugno 1983.

La famiglia Rosato partecipa al dolore dei congiunti.

Ci ha lasciati ancora più soli **Maria Carpegna ved. Bosco** Medaglia d'oro Pubblica Istruzione — Torino, 18 giugno 1983.

E' mancato all'affetto dei suoi cari **Carlo Podestà** anni 76 — Torino, 18 giugno 1983.

Circondato dall'affetto dei suoi cari serenamente è mancato il **cav. Angelo Vergani** — Torino, 18 giugno 1983.

Le Amiche del Soroptimist Club di Torino ricordano con affetto la socia fondatrice **Anna Bacchelli** — Torino, 17 giugno 1983.

E' mancata all'affetto dei suoi cari **Giovanna Poggio ved. Pilotti** — Pallanza, 17 giugno 1983.

Giovanna Poggio ved. Pilotti — Torino, 18 giugno 1983.

Giovanna Poggio ved. Pilotti — Torino, 18 giugno 1983.

Dopo lungo soffrire, munito dei conforti religiosi, è mancato **Carlo Bellegrandi**

Improvvisamente ci ha lasciati il nostro caro **Fiorenzo Ferrante** — Torino, 18 giugno 1983.

(Continua a pag. 5)

Oggi da Cape Canaveral parte la navetta, cinque americani a bordo, alla guida il veterano Robert Crippen

Challenger a caccia di satelliti

A Sally Ride, la prima donna astronauta degli Stati Uniti, la Nasa ha affidato il compito più delicato: sperimentare la messa in orbita e la cattura di oggetti spaziali - Due satelliti commerciali per telecomunicazioni saranno «lanciati» per conto di Canada e Indonesia - Il rientro tra sei giorni sulla stessa pista, in Florida - Polemiche sugli «ostacoli fisiologici» delle cosmonaute

HOUSTON — Oggi, se non vi saranno intoppi all'ultimo momento, verrà segnata un'altra tappa fondamentale sulla strada dell'esplorazione dello spazio. Alle 7,33 (secondo il meridiano della Florida, in Italia saranno le 13,33) partirà da Cape Canaveral la navetta spaziale Challenger. In questo suo secondo viaggio, dopo quello di collaudo di circa due mesi fa, la navetta recherà a bordo per la prima volta un equipaggio formato da cinque persone e fra queste — ecco un altro record — la prima donna astronauta della storia americana, Sally Ride.

L'importanza della missione — settima della serie delle Space Shuttles — è tale che i responsabili della Nasa ne hanno affidato il comando a uno dei più sperimentati piloti delle navette, Robert Crippen, quello stesso capitano che servì da pilota nel primo emozionante volo della navetta Columbia.

Challenger non solo avrà l'equipaggio più numeroso della storia astronautica (è la prima volta che cinque esseri umani vanno insieme nel cosmo a bordo di uno stesso veicolo); non soltanto aprirà le vie dello spazio alle donne americane e delle altre nazioni occidentali, ma permetterà anche la prima sperimentazione della deposizione in orbita e della cattura di satelliti, per mezzo del grande braccio snodabile robot che finora era stato provato «a vuoto». Questa volta funzionerà manovrato proprio dalla prima astronauta degli Stati Uniti.

Si tratta della missione più ambiziosa delle navette — come rileva un comunicato della Nasa — poiché oltre a quanto si è detto la Challenger dovrà deporre nello spazio due satelliti commerciali per telecomunicazioni e dovrà — ancora un'altra primizia — atterrare sul luogo stesso della partenza e cioè sulla pista mai finora usata di Cape Canaveral. Il tutto si dovrà concludere in cinque giorni, 23 ore e 30 minuti. Il ritorno della navetta infatti è previsto per le 6,53 della mattina (le 12,53 in Italia) di venerdì 24 giugno.

Al di là delle operazioni tecniche e degli esperimenti vistì di cui avremo modo di parlare, che sono della massima importanza, l'attenzione di tutti è focalizzata sulla prima astronauta d'America: non solo perché essa rappresenta la conclusione — vittoriosa per le donne — di una antica lotta di molte «women's leagues» verso la Nasa; non soltanto perché Sally è una trentaduenne simpatica e bella (atleta e scienziata laureata a Stanford, e e vuol continuare ad essere una «donna normale»); ma perché dall'esperienza di Sally si saprà se e come altre donne potranno tranquillamente intraprendere le vie del cosmo, senza particolari problemi.

Il fatto non è che qualcuno possa dire — ha rilevato la dottoressa Carolyn Hunton, capo dei laboratori di biomedicina della Nasa — che le donne non sono qualificabili per i viaggi cosmici. Il diniego che la Nasa aveva finora opposto alle richieste femminili, fino al momento dell'avvento delle Space Shuttles e l'ammissione di Sally Ride a questo volo dopo una serie di dubbi, era determinato da analisi accurate di ogni dato scientifico disponibile.

La prima donna astronauta della storia fu la sovietica Valentina Tereshkova, la quale vent'anni fa fu lanciata nello spazio a bordo di una capsula Vostok con il compito, poi fallito, di un rendez-vous spaziale con un altro veicolo pilotato da un cosmonauta. Dopo quel volo, i russi, pur migliorando notevolmente le performance dei loro apparecchi, hanno lasciato a terra le donne pur vantando il pieno successo della missione di Valentina. La ragione di tale comportamento ovviamente non è mai stata fornita con comunicati ufficiali. In vari convegni internazionali di scienze spaziali sono circolate negli anni passati insistenti voci sulla Tereshkova. Avrebbe dato un rendimento scarso sul piano tecnico e si sarebbe fatta prendere dall'isterismo, ma forse erano solo malignità.

Sally Ride, nella foto, la prima astronauta americana, durante il viaggio nello spazio potrà truccarsi e farsi bella. La Nasa ha autorizzato un piccolo carico in più e ha previsto un apposito cofanetto, contenente un fard di colore rosato per le guance, un eyeliner bruno nero, un ombretto azzurro per le palpebre, un lucidalabbra molto chiaro e un liquido per struccare gli occhi

Comunque, in un'intervista del 1980, il capo dei programmi spaziali russi, Vladimir Shatalov, rispose a una domanda in proposito: *«Non ci saranno più appartamenti al gentil sesso nel programma spaziale sovietico, fino a che i voli cosmici non diverranno più sicuri»*. Sullo stesso argomento il capo dei servizi biomedici spaziali russi, O. K. Gazenko, in occasione di un convegno scientifico svoltosi qui in America disse che l'Urss non avrebbe mai più fatto volare una donna nello spazio. In contraddizione con tutto ciò nell'agosto scorso un'altra russa, Svetlana Savitskaja, fu mandata in orbita per otto giorni. Qualcuno qui dice dopo che i russi ebbero la certezza che gli americani avrebbero lanciato con la Space Shuttle la dottoressa Ride.

A quanto pare Svetlana avrebbe dato risultati eccellenti o comunque migliori di quelli di Valentina. La Nasa più precisamente e più semplicemente ha sempre detto che fino a che non avrebbe potuto disporre di un veicolo con le comodità che offre la navetta non avrebbe accettato alcuna astronauta femmina.

Il perché è abbastanza semplice. Ne riassumiamo pochi punti che possono interessare i lettori e soprattutto le lettrici. Quando nei voli precedenti all'era delle Space Shuttles gli esseri umani nel cosmo erano costretti in piccole capsule per giorni e giorni, la conformazione anatomica e la diversa fisiologia e la diversa anatomia, consentivano ai maschi ciò che alle donne non era possibile. Ci riferiamo ai sistemi per l'eliminazione — diciamo così — degli «inutili pesi del corpo» che anche nel cosmo l'organismo continua a produrre. Anzi nelle condizioni di assenza di peso l'essere umano manifesta una notevole poliuria, poiché in quelle condizioni ha bisogno di una quantità minore (circa due litri di meno di quello di cui necessitiamo nelle condizioni normali sulla Terra) di liquidi in circolo; pertanto i reni eliminano tranquillamente tutto quello che è superfluo.

Gli astronauti delle prime capsule Mercury e poi delle Gemini e dell'Apollo usavano gli *«urine and defecation bags»* di plastica, infilati dentro i gambali delle tute. Per i maschi questi accorgimenti funzionavano egregiamente. Per le femmine evidentemente il discorso era diverso. I sovietici non hanno mai detto come hanno affrontato questo problema, è pensabile però che abbiano usato e usino ancora — data la limitatezza dei loro veicoli rispetto alle navette americane — sistemi analoghi. Se si pensa poi che in un veicolo in orbita tutto «galleggia» (un cacciavite lasciato libero, come un granello di polvere, come pure qualunque gocciolina di liquido) si può facilmente immaginare cosa può essere capitato alla coraggiosa Valentina Tereshkova. Se per Svetlana le cose nell'agosto scorso sono andate diversamente durante gli otto giorni della sua permanenza in orbita significa che i sistemi anzidetti sono stati nettamente migliorati.

Per chi viaggia nelle navette americane tali problemi non esistono più: infatti, date le dimensioni (sono press'a poco quelle di un normale aeroplano di linea Dc-9), esistono a bordo servizi igienici analoghi a quelli degli aeroplani, per di più dotati di marchingegni ad aspirazione totale. Peraltro gli equipaggi delle navette, come si è visto nelle passate missioni e come avverrà anche domani, non indossano più gli scafandri spaziali di un tempo (se li mettono soltanto per le attività extraveicolari) ma vestono indumenti leggeri come normali passeggeri d'aeroplano.

Restano altre due questioni: la prima riguarda la salute e cioè le conseguenze delle avverse condizioni spaziali sui delicati meccanismi del processi e dei cicli biologici che l'organismo femminile possiede; la seconda è di carattere psicologico e ha a che vedere con i rapporti fra i componenti di equipaggi misti in vista soprattutto di quello che potrà avvenire a bordo delle future stazioni permanenti nello spazio quando gli astronauti e le astronaute dovranno vivere e lavorare insieme isolati dal resto dell'umanità per lunghi periodi.

Il volo della dottoressa Sally Ride servirà anche a fornire qualche dato in proposito. Nel corso del prossimo volo di Challenger (il cui equipaggio, oltre che da Crippen e dalla Ride è formato dal quarantaduenne Frederick Hauck, da John Fabian, di 44 anni, e Norman Thagard, di 40) saranno spediti in orbita geostazionaria a 36 mila chilometri di quota il satellite canadese da telecomunicazioni Anik 3 e un analogo satellite di proprietà dello Stato indonesiano, battezzato Palapa B.

Sally Ride manovrerà, come si è detto, il braccio snodabile robot lungo 15 metri per deporre in orbita una grossa piattaforma fatta a parallelepipedo costruita da un'industria aerospaziale tedesca. A bordo di questa piattaforma vi sono vari strumenti, soprattutto una telecamera che consentirà di riprendere da distanze ravvicinate le immagini della navetta mentre compirà varie evoluzioni.

Questo ordigno e la navetta viaggeranno di concerto a circa 300 metri di distanza per 9 ore e mezzo dopodiché con il braccio snodabile la dottoressa Ride ricatturerà il satellite e lo deporrà nella stiva per riportarlo a terra. Sarà la prova pratica che la Space Shuttle può funzionare anche da *«acchiappasatelliti»*. La missione prevede anche numerosi altri esperimenti ma dovremo riparlarne.

Giancarlo Masini

Pena di morte per un giovane militare greco

SALONICCO — Si è concluso con una doppia condanna a morte il processo a carico di Kyriakos Papahronis, un militare di 23 anni soprannominato *«lo squartatore di Drama»* per i delitti commessi in questa cittadina greca.

L'imputato ha accolto la sentenza emessa dal tribunale militare di Salonicco commentando: *«Merito di essere fatto a pezzi per quello che ho fatto: meglio essere giustiziati che marcire in cella»*.

Tra il 1981 e il 1982 il giovane, appartenente al corpo speciale del Lok, si era reso responsabile di una serie di aggressioni ai danni delle donne e delle ragazze di Drama, un piccolo centro situato nel Nord della Grecia.

Il governo greco ha promesso di abolire la pena capitale, ma la momento essa è ancora in vigore.

Dopo che la «Pan Am» ha deciso di riprendere i voli con Taipei (Taiwan)

La «guerra dei jumbo» tra Cina e Usa

Pechino minaccia il governo americano di chiudere il «ponte aereo dell'amicizia» se la compagnia non verrà «punita» - Una dura nota del ministero degli Esteri all'ambasciata - Ma la linea con l'isola è più fruttuosa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — Attesa, e forse inevitabile, è scoppiata fra Usa e Cina la *«guerra dei jumbo»*, e un altro frutto della normalizzazione fra Pechino e Washington è in pericolo. Minacciando *«serie ripercussioni»* sui rapporti politici e diplomatici, i cinesi hanno chiesto formalmente alla Casa Bianca di *«punire»* la compagnia «Pan American», colpevole di aver ripreso da due giorni i voli per Taipei, la capitale della Cina nazionalista. E hanno fatto capire che, se Washington non sceglierà un'altra *«bandiera»* per volare a Pechino, il *«ponte aereo dell'amicizia»* come fu battezzato dai cinesi nell'81, potrà essere interrotto. La «Pan Am» è oggi la sola linea Usa che assicuri il trasporto aereo diretto fra gli Usa e la Repubblica popolare.

La reazione cinese era attesa da quando, alcune settimane fa, si era diffusa la notizia che i jumbo-jets della «Pan American» avrebbero ripreso la via di Taiwan, l'isola nazionalista che Pechino considera parte integrante di se stessa e che Washington ha *«disconosciuto»* ufficialmente 4 anni fa. Dubbi sussistevano soltanto sulla misura della rappresaglia che i cinesi avrebbero lanciato contro la compagnia, rea non tanto di aver riaperto la linea per Taipei, quanto di averlo fatto senza prima chiedere il permesso a Pechino.

La reazione, che i dirigenti della «Pan Am» avevano sperato assai più blanda e formale, si è materializzata ieri in una nota consegnata dal ministero degli Esteri cinese all'ambasciata Usa di Pechino, nella quale si accusa il governo degli Stati Uniti di *«avere violato la sovranità nazionale cinese»*, aggiungendo che le relazioni fra i due Paesi *«ne dovranno sopportare le conseguenze»*. In concreto la «Caac» (Civil aviation administration of China) ha revocato, da subito, i diritti d'atterraggio a Canton, che la «Pan Am» utilizzava come scalo alternativo e d'emergenza per gli aerei diretti a Hong Kong e ha invitato la Casa Bianca a *«designare un'altra compagnia per collegare gli Usa alla Repubblica popolare»*.

Anche se per ora non si tratta di una messa al bando degli aerei Usa (ieri il volo Pechino-San Francisco è partito regolarmente, con soli 17 minuti di ritardo) e i cinesi non vogliono evidentemente assumersi la responsabilità della rottura, i dirigenti della «Pan Am» sanno che la nota è un ultimatum preciso e il futuro della compagnia aerea americana a Pechino è segnato. John Schumaker, il presidente della «Pan Am» la ha definita *«un passo estremamente grave e del tutto ingiustificato»*. Gli americani sostengono infatti di avere sempre mantenuto i diritti sulla linea per Taipei, la capitale taiwanese, via Tokyo e Seul, e la cancellazione del volo, nel '79, avvenne per decisione autonoma della società, senza consultazioni politiche preventive.

Ma da ieri, il «corridoio aereo» fra Cina e Usa, che fu uno dei frutti più visibili della normalizzazione sino-americana, rischia di chiudersi. Se veramente i cinesi insisteranno nel voler cacciare la «Pan Am», sarà infatti difficile trovare un'altra compagnia Usa che la sostituisca. La «Northwest Orient» americana, che vola in Estremo Oriente e sulle rotte transpacifiche, collega già Taipei a Tokyo e quindi è automaticamente squalificata. E la terza compagnia statunitense presente qui, la «United Airlines» non sembra per ora molto interessata ad estendere ulteriormente i propri tragitti.

Perché il nodo di fondo di questa *«guerra dei jumbo»*, non è politico, come Pechino, per sua natura, deve credere, ma è puramente finanziaria. Passata l'euforia turistica degli Anni 70, e non ancora materializzatosi l'atteso boom commerciale attorno alla Cina, la linea per Pechino non rende.

Al contrario, il continuo sviluppo industriale e commerciale di Taiwan ha reso molto attraente lo scalo di Taipei, e già la «Klm» olandese ha ripreso i collegamenti dall'Europa, infischiandosene delle minacce cinesi di rappresaglia. *«La nuova linea fra New York e Taipei* — dicono alla "Pan Am" — *da tempo in cattive acque finanziarie, dovrebbe renderci oltre 20 milioni di dollari l'anno»*, più di 30 miliardi, *«mentre volando su Pechino continuiamo a perdere soldi dall'81»*. Almeno per ora, insomma, la irresistibile *«diplomazia dei soldi»* sta volgendo a favore degli amici di Chang Kai-shek questa *«guerra dei jumbo»*.

v. z.

Agenti al circo minacciati con elefanti

BONN — Per liberare un loro compagno fermato dalla polizia dopo una rissa in una birreria, alcuni custodi di un circo hanno lanciato quattro elefanti contro gli agenti. La singolare battaglia è avvenuta giovedì notte a Forchheim (Baviera); si è accesa dopo che otto addetti del circo di Berlino avevano provocato una rissa ferendo due persone. La polizia è intervenuta allora nell'area del circo fermando una persona.

A questo punto i custodi del circo sono intervenuti per liberare il compagno: quattro elefanti sono stati liberati e lanciati contro la polizia.

Per non essere travolti, gli agenti hanno estratto le armi e la battaglia si è conclusa.

Si tratta in Usa il ritiro delle truppe nel Sud

Israele vorrebbe in Libano una forza di pace numerosa

TEL AVIV — La forza multinazionale di pace franco - italo - anglo - americana a Beirut verrebbe ulteriormente potenziata per subentrare agli israeliani intenzionati a ridispiegarsi su nuove posizioni nel Sud del Libano, pur senza disimpegnarsi completamente dai siriani attestati nella valle della Bekaa. Questa prospettiva è al centro di colloqui a Washington tra il direttore generale del ministero degli Esteri israeliano, David Kimche, e gli incaricati dell'amministrazione Usa, Morris Draper e Nicolas Veliotes.

Le consultazioni bilaterali sono cominciate giovedì su richiesta di Gerusalemme, che cerca di garantire la sicurezza dei suoi soldati, ma vuole farlo d'intesa con Washington e Beirut, alla luce dell'accordo per il ritiro di tutte le forze straniere dal Libano. Kimche si è incontrato anche con il sottosegretario Lawrence Eagleburger, al quale ha assicurato che il governo di Israele muoverà le sue truppe d'accordo con l'amministrazione americana.

La crisi mediorientale registra purtroppo un'altra dura presa di posizione di Damasco. La Siria *«non accetterà alcun dialogo con il governo libanese e si rifiuta di ritirare le sue forze dal Libano»*: lo ha ribadito ieri in un editoriale il giornale governativo di Damasco *Tishrin*, denunciando il governo del presidente libanese Gemayel come *«un'autorità fascista e falangista»* e *«strumento di Israele contro la nazione araba»*.

Frattanto, il giornale israeliano *Maariv* scrive che l'ex premier australiano Malcom Fraser consegnerà, per conto del governo di Gerusalemme, a re Hussein di Giordania un messaggio nel quale lo Stato ebraico si dice disposto a negoziare senza pre-condizioni con Amman. Fraser ha detto di confidare che il governo di Canberra rinnoverà l'impegno del contingente elicotteristico australiano quando nel 1984 scadranno i primi due anni della costituzione della forza multinazionale e di osservatori nel Sinai (Fmo), formata da 11 Paesi tra cui l'Italia.

Esplode anguria a Nabatiyeh

TEL AVIV — Vita dura per i soldati israeliani in Libano. Ora devono guardarsi anche dalla frutta. Una anguria è scoppiata ieri nel mercato di Nabatiyeh, nel Libano meridionale, senza ottenere però gli effetti sperati: la carica ha danneggiato un banco di frutta, ma non ha provocato feriti.

Un altro gruppo di miliziani lascia Arafat

BEIRUT — Un altro gruppo di miliziani si è unito al movimento di dissenso sorto in seno ad «Al Fatah»: lo ha detto ieri il portavoce dei ribelli, Nimr Saleh. Giovedì notte, i «martiri di settembre» — un centinaio di uomini al suo comando — che fanno parte dell'organizzazione militare del movimento di «Al Fatah», si sono uniti ai dissidenti, ha detto Saleh.

Fonti siriane affermano inoltre che un gruppo di 22 «martiri di settembre» ha occupato l'ospedale di «Al Fatah» a Talabaya, nella valle libanese della Bekaa, ma Fatah ha smentito la notizia.

In sciopero da oltre tre mesi, vogliono costringere il governo a trattare

Digiunano i medici di Israele

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — *Lo sciopero dei medici, che dura da 110 giorni, è una delle più drammatiche esperienze che Israele abbia vissuto dalla sua fondazione. Esso rivela un'impotenza dello Stato, l'inadeguatezza degli organismi sindacali, l'incapacità delle diverse casse-malattia e delle associazioni mediche. Iniziatosi alla fine di febbraio con rivendicazioni di carattere salariale (c'era anzitutto la richiesta che gli stipendi dei medici agli inizi di carriera fossero aumentati del 100 per 100, per non indurre i giovani laureati a lasciare il Paese), ha incontrato subito la più ferma opposizione del ministro delle Finanze, timoroso che, accordati gli aumenti ai medici, altre categorie esigessero analoghe maggiorazioni.*

Ci sono stati anche violenti scontri tra il ministro delle Finanze e quello della Sanità pubblica che in qualche momento ha difeso le richieste dei medici; i malati hanno manifestato a volte assieme ai dottori, a volte contro.

In momenti successivi le parti hanno irrigidito le loro posizioni con manifestazioni e propositi discutibili, che sono andati dalle dimissioni in massa dei 9000 medici degli ospedali e delle casse malattia alla precettazione di tutti, con minaccia di arresto per chi non si presentava al lavoro; dall'allontanamento del personale medico dalle città alle manifestazioni parallele delle infermiere e del personale sanitario, con inevitabile caos e confusione nelle cliniche e negli ambulatori.

Sono state anche pubblicate statistiche, forse manipolate, sull'aumento della mortalità, e ogni giorno i giornali pubblicano lettere che gridano allo scandalo, accusano le parti, stigmatizzano l'insipienza e l'inerzia governative. Ci sono stati appelli del presidente della Repubblica, offerte di mediazione del gran rabbinato e dei partiti religiosi, assalti a chirurghi negli ospedali dopo lo staff medico lavorava al 30 o 40 per cento delle sue possibilità.

Tra gli espedienti escogitati dai medici, per rendere insostenibile la crisi, c'è stato anche quello di assicurare il massimo delle cure ai pazienti ricoverati per accrescere il numero dei degenti.

L'ultima trovata dei medici è stata quella di organizzare, oltre allo sciopero vero e proprio, uno sciopero della fame, per cui chirurghi e personale sanitario non sono in grado di visitare i pazienti e tanto meno di fare operazioni. Ottanta medici dell'ospedale «Soroka» di Beersheba e trenta dell'ospedale «Barzilai» di Ashkelon da due giorni non mangiano e alcuni occupano i letti destinati ai pazienti; a essi si sono poi aggiunti i medici dell'ospedale «Ichilov» di Tel Aviv, del «Kaplan» di Rehovot, del «Meir» di Kfar Saba, del «Beilinson» di Petah Tikva e del «Wolfson» di Holon.

Questa forma di protesta si sta estendendo a macchia d'olio (in alcuni ospedali anche le mogli dei dottori si sono unite allo sciopero della fame) sì che si ritiene che entro mercoledì prossimo la situazione diventerà insostenibile (si parla perfino di chiudere i reparti di maternità degli ospedali).

g. r.

In settembre settimo lancio di «Ariane»

PARIGI — L'Agenzia spaziale europea ha annunciato che il prossimo lancio della serie «Ariane», il settimo, avrà luogo il 13 settembre.

Giovedì un vettore «Ariane» a tre stadi ha portato nello spazio due satelliti per telecomunicazioni. Dopo due insuccessi, la missione è perfettamente riuscita.

Todd, malato, incontra l'amico serpente

San Diego (California). Todd Johnston, 14 anni, ha realizzato il suo sogno. Colpito da una rara forma di tumore, ha espresso il desiderio di vedere da vicino un serpente e la direttrice dello zoo, dove il ragazzo è andato con il padre, ha voluto accontentarlo (Tel.)

(Segue da pagina 4)

Serenamente come è vissuto si è spento

Domenico Cagna

Cavaliere Ufficiale

Anziano La Stampa

Lo annunciano con infinito dolore la moglie Lina, il figlio Mario, l'adorata nipotina Barbara, la sorella, nipoti, parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dottor Riccardo Merloni. Non fiori ma eventuali offerte al Centro Tumori. La salma sarà benedetta sabato 18 c.m. alle ore 13,30 nella Cappella di via Saracco, indi proseguirà per Front Canavese dove si svolgeranno i funerali. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 17 giugno 1983.

Mario, sono vicino a te, a tua mamma, a tua figlia. Flavia.

Claudia, Riccardo, Anna, Nino sono vicini a Mario con affetto.

La famiglia Melelli partecipa al dolore della famiglia Cagna-Augenti.

L'Editrice La Stampa S.p.A. prende viva parte al dolore dei familiari per la perdita del

cav. Domenico Cagna

ex capo tipografia dell'Editrice.

— Torino, 18 giugno 1983.

La Direzione Generale e i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore della famiglia per la morte dell'ex capo reparto tipografia

cav. Domenico Cagna

— Torino, 18 giugno 1983.

Il Gruppo Anziani Editrice «La Stampa» partecipa al dolore della famiglia per la morte del socio

cav. Domenico Cagna

— Torino, 18 giugno 1983.

Gli Amici del 1° Venerdì [illegible]

Prendono parte al dolore della famiglia: [illegible]

Gianni e Lia Pignata, con Maurizio ed Enrica, ricordano con profondo rimpianto il carissimo DOMENICO.

Gigi e Giuliana Boccardi partecipano al lutto.

Condomini Via San Marino 5 profondamente colpiti per la immatura scomparsa del

cav. Domenico Cagna

nel ricordo dell'indimenticabile amico, sono affettuosamente vicini ai familiari.

— Torino, 18 giugno 1983.

Giorgio Vaglio prende parte al lutto di Mario.

I colleghi del Centro Documentazione partecipano al grande dolore di Mario per la scomparsa del PAPÀ.

Gli amici della redazione sportiva de «La Stampa» e «Stampa Sera» sono affettuosamente vicini a Mario.

Il 17 corr. è cristianamente mancata

Rosita Carini ved. avv. De Benedetti

Lo annunciano: la figlia Donatella con il marito Aldo Amerio e la piccola Sara; il fratello Giuseppe con la moglie Adriana, la cognata Sandra De Benedetti, la cugina Miranda De Benedetti, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali si svolgeranno lunedì 20 giugno alle ore 9,30 nella chiesa parrocchiale di S. Alessandro, indi la cara salma verrà trasportata al cimitero di Saronno (Varese) per la tumulazione.

— Alessandria, 18 giugno 1983.

Partecipano al lutto le famiglie Amerio e Mellinvarno.

— Cremona, 18 giugno 1983.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giorgina Fogliato ved. Corvi

Ne danno l'annuncio: i figli Roberto con Renata, Corrado con Lalla, Paola e Maria, parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla signorina Maria Oliviero di Villa Verde. I funerali sabato 18 corr. alle ore 14,30 nella parrocchia Risurrezione (via Monterosa 150).

— Torino, 18 giugno 1983.

Partecipano al lutto: [illegible]

Sergio, Carla Poltzeri e famiglia partecipano commossi al dolore per la scomparsa di zia GIORGINA.

[illegible]

Il Personale Docente e non Docente ed i Collaboratori dell'Istituto di Igiene dell'Università degli Studi di Torino sono affettuosamente vicini al direttore prof. Giancarlo Vanini per la prematura scomparsa del FRATELLO.

— Torino, 17 giugno 1983.

I Direttori sanitari degli Ospedali piemontesi si associano al dolore del professor Giancarlo Vanini per la perdita del fratello

Vittorio Vanini

— Torino, 18 giugno 1983.

Si associano i Medici della Direzione Sanitaria dell'Ospedale Maggiore San Giovanni.

Partecipano con profondo cordoglio al dolore di Giancarlo e famiglia gli amici: [illegible]

E' mancato improvvisamente

Vincenzo Rivoira

di anni 66

Ne danno il triste annuncio: la moglie Maria, il figlio Giancarlo, parenti tutti.

— Torino, 17 giugno 1983.

(Continua a pag. 7)

ELEZIONI 1983 — In viaggio con i leader fra la gente

De Mita nell'Italia più bianca

Il segretario dc collauda il suo prestigio nel Veneto di patron Bisaglia - Un fedelissimo ricorda: «Adesso sono tutti democristiani, ma quelli antemarcia sono solo tre» - Bisaglia giustifica: «La diffidenza derivava per il 10% dal fatto che si presentava come uomo del Sud, per il resto dall'immagine di filocomunista; oggi l'immagine è stata corretta, garantisco io»

DAL NOSTRO INVIATO

BASSANO — *«Lo sai dove sei?»* Toni Bisaglia si volta indietro nell'«Argenta» che corre sulle strade di casa, alza la mano destra tra il radiotelefono e il poliziotto di scorta, e arriva a stringere il braccio di Ciriaco De Mita. *«Quello laggiù è Bassano, ci siamo. Comincia pure a guardarti intorno con attenzione: perché qui vive il vero popolo di Dio, il popolo democristiano per eccellenza».*

Scherza Bisaglia, o dice sul serio? Comunque, sarà prudenza, sarà stanchezza, ma De Mita non risponde. Era appena rientrato a Roma da Bari e da Crotone, lo hanno imbarcato su quell'aereo a sei posti che è sceso poco fa a Vicenza, da quel momento lo ha preso in cura Bisaglia, e adesso il paesaggio è cambiato, tutto quello che si vede dal finestrino è Veneto, Nord democristiano, terra bianca. Altro che scherzi. Bisaglia ha un foglietto in tasca, e lo apre. *«Carta canta* — premette —. *Stai a sentire, e tirati un po' su: nel Vicentino, la dc governa 119 Comuni su 120, nel Bassanese la città dove andiamo peggio ci dà il 49 per cento, e in cinque paesi tocchiamo addirittura l'87. Questo collegio senatoriale, che è il mio, arriva al 62,20 per cento. Dico, ti rendi conto? E' il più democristiano in assoluto. Insomma, Ciriaco: oggi sei nel bianco più bianco d'Italia».*

Dunque niente di meglio di questo blitz nel Veneto alle cinque della sera, per scoprire come si muove Ciriaco De Mita alla sua prima tournée elettorale sui palchi democristiani di mezza Italia e per vedere da vicino quali sono gli ingredienti del suo appeal politico, in casa dc. A modo suo, un anno dopo il congresso dc, il Veneto è un po' una prova del nove. Perché questa è terra moderata, di tradizioni dorotee, e De Mita è di un'altra parrocchia democristiana. E poi, c'è anche quella storia dell'accento meridionale, del segretario che viene dal Sud. Non è qui che è comparsa la scritta che grida «Forza Etna»? «Sì, è qui — dice Bisaglia —, *ma il problema è più politico che geografico. La vecchia diffidenza nei confronti di De Mita, solo per il dieci per cento era dovuta al fatto che lui si presentava come un uomo del Sud, per il resto, era dovuta alla sua immagine di filocomunista. Oggi quell'immagine è stata corretta, e non ci sono più problemi. Garantisco io».*

E la garanzia di Bisaglia è importante nella dc, soprattutto qui a Bassano. De Mita lo sa e se lo tiene vicino, sul palco in piazza, dove si ammucchiano 22 candidati, in ordine decrescente d'importanza, raccolti attorno alla gran conchiglia democristiana del Veneto, un semicerchio formato da Fracanzani, Bisaglia, Rumor, Ferrari Aggradi, Anselmi.

Tutti in cerchio, ma l'unico che parla prima di De Mita è Bisaglia, all'inizio conciliante («quando ci accusano da sinistra di sbandare a destra, e da destra di scivolare a sinistra, vuol dire che stiamo tirando dritto per la nostra strada, al centro com'è giusto»), poi subito rampante e addirittura ingordo: «Se in tutt'Italia la dc avesse il consenso che ha qui da noi, le cose andrebbero meglio». De Mita ascolta, applaude, studia la piazza.

Quando parla, eccolo subito picchiar duro. Il psi? «E' prigioniero di una logica di potere». Il pci? *«La vera scelta considerata è quella di Berlinguer».* Quanto ai laici, meglio che tengano gli occhi aperti: *«Craxi quando propone un'alleanza o due vuole ammetterli a tavola solo dopocena, per il caffè».*

La gente ascolta attenta, anche se non ci sono molti applausi, ma alla fine vogliono salire in cinquanta sul palco. Ci riescono in tre: *«Sono Merlon* — dice il primo —, *ma Bruno, non Bepi. Ti ricordi di me, quand'eri nel movimento giovanile? Adesso sono presidente della Cassa di Risparmio».* Il secondo urla che è di Ospedaletto, vicino ad Avellino, e vuole salutare «il quasi compaesano». Il terzo non dice niente, e si butta a baciare la mano di De Mita, che lo scansa: *«Non sono mica un prete».* Per fortuna Bisaglia lo spinge giù dal palco, verso l'auto che aspetta con le portiere aperte. C'era una cena in grande stile pronta da «Celeste» a Montebelluna, tutto combinato, anche l'orchestrina in un angolo, ma De Mita ha solo un quarto d'ora prima di arrivare a Treviso. *«Almeno un piatto di funghi»,* si lamenta Celeste con Bisaglia. Così, a tavola con trenta notabili scelti, c'è almeno il tempo per ascoltare una sottile perfidia democristiana sussurrata all'orecchio di De Mita da Lino Bressan, segretario di Montebelluna: *«Adesso tutti ti battono le mani, ma fino a qualche mese fa erano tutti dall'altra parte. Sai quanti siamo qui "demitiani" veri, antemarcia?».* De Mita non lo sa. *«Tre* — spiega Bressan alzando le dita in aria —. *Tre in tutto».*

Si va via, l'auto di Bisaglia entra già in Treviso, rallenta davanti al teatro Comunale, inseguita da un corteo di assessori, deputati, radiotelefoni. *«Io qui non vengo, è casa dell'Anselmi, è giusto che si presenti lei al tuo fianco* — dice Bisaglia —. *Il Veneto è anche questo: bisogna rispettare certe regole democristiane».* Il comizio dura un'ora, nel teatro pieno, con ragazzi seduti sui gradini dell'atrio, davanti all'altoparlante, da dove esce la voce ringalluzzita di Luciano Danceln, segretario provinciale dc: *«Questo De Mita ha le sue idee, si può essere d'accordo oppure no. Ma almeno, con lui abbiamo smesso di offrire l'altra guancia. La dc non è più un materasso, dove tutti possono ballare a piacimento. La strada è giusta, dobbiamo tener duro. Perché o si vince questa sfida, o si torna tutti a mangiare polenta e radicchio».*

Adesso sono le undici di sera, e il corteo di auto punta verso l'aeroporto. Nel buio della pista, ecco il prefetto che viene a salutare, e un altro prefetto andrà incontro a De Mita fra un'ora, a Genova. «Buon segno tutti questi prefetti che si rifanno vivi...», ridacchia uno della scorta. Sul sedile dell'aereo c'è «Totonno», vecchio amico avellinese di De Mita, che si lascia andare a una confidenza: *«I primi tempi quando Ciriaco parlava al Nord era impacciato, aveva qualche problema, questa storia dell'accento meridionale lo disturbava. Adesso, va sul velluto».* Ma De Mita lo chiama. Ha aperto il borsone pieno di appunti, e ha tirato fuori le carte da tresette, che si porta sempre dietro. «Una volta — racconta — in un pacchetto mi sono giocato a tresette tutte e 600 le preferenze».

L'ultimo giro finisce a mezzanotte, con le luci di Genova laggiù in fondo «C'è un'aria da marcata», scherza in genovese De Mita, che qui è capolista, mentre continua a giocare col mazzo sul tavolino. Se vogliono, gli auspici possono prendere nota: le ultime tre carte che ha alzato, sono il sette di spade, l'asso di coppe e il tre di bastoni.

Ezio Mauro

Genova. Il segretario democristiano De Mita scende all'aeroporto proveniente da Treviso

ELEZIONI 1983 — Difficili rapporti tra i gruppi etnici

In Alto Adige c'è l'incognita di un risorgente nazionalismo

Si è creato un fronte di oltranzisti che cercherà di sottrarre voti alla Volkspartei - Il problema altoatesino, dicono i partiti, è il banco di prova della democrazia italiana - Diversi i problemi per il Trentino che attende lo sviluppo della sua economia

DAL NOSTRO INVIATO

BOLZANO — E' sempre stata, più che altro, una questione di «blocchi etnici»: i suffragi per la Volkspartei della popolazione di lingua tedesca, i voti «italiani», nelle diverse direzioni. Per queste elezioni politiche, però, c'è qualcosa che porta inquietudine dentro la roccaforte del partito di raccolta sudtirolese: la formazione di un fronte che sventola il vessillo dell'autodeterminazione per l'Alto Adige, e che potrebbe rendere meno massiccio lo schieramento guidato lungo la strada della diplomazia da Silvius Magnago.

Fermenti tra gli abitanti di lingua tedesca, la situazione economica, il rapporto non sempre facile tra i gruppi etnici, le ultime norme di attuazione dello statuto di autonomia per la provincia di Bolzano compongono il quadro che l'elettorato altoatesino ha davanti. Accanto, ci sono le esigenze della provincia di Trento, dove si è in attesa di uno sviluppo che vada ad aggiungersi al patrimonio turistico offerto dalle montagne. Il Trentino e l'Alto Adige, uniti nella regione, affrontano la competizione elettorale in condizioni diverse.

Si diceva, un tempo, che in Alto Adige non c'erano preoccupazioni, che questa era una terra «felice» per quanto riguardava l'economia. Ma adesso anche qui si avverte la crisi. C'è stata, in provincia di Bolzano, una flessione nel settore industriale, le cui conseguenze si son fatte sentire soprattutto fra i lavoratori del gruppo di lingua italiana.

L'Alto Adige rimane alle prese anche con quelli che si definiscono «problemi etnici». Il calo della popolazione di lingua italiana, del 10,20 per cento in un decennio, indicato dal censimento dell'81, ha posto altri interrogativi sulla convivenza in questo territorio. Anche considerando il fatto che alcuni degli italiani hanno deciso di infilarsi nel gruppo tedesco, nel compilare quel modulo in cui era richiesta la dichiarazione di appartenenza etnica, il vuoto appare vistoso: segno che c'è stato un esodo dalle vallate altoatesine di gente che era venuta da diverse parti del nostro Paese per trovare qui una sistemazione.

Cresce la componente tedesca, aumenta il numero dei ladini, cala la popolazione di lingua italiana. Resta la difficoltà di vivere insieme, da queste parti. E i sudtirolesi continuano a manifestare il timore di venire «assimilati».

Altre tensioni, tra gli altoatesini di lingua tedesca, per la questione dell'attuazione delle ultime norme dello statuto di autonomia per la provincia di Bolzano: la vertenza che rimane aperta, le attese dei rappresentanti dei sudtirolesi. E le folate di nazionalismo in Alto Adige.

Quelli che insistono per un plebiscito nel Sud Tirolo hanno composto la formazione che si chiama «Wahlverband der Sudtiroler», associazione elettorale: fanno parte di questo schieramento, che si presenta per le politiche, l'«Heimatbund» (Lega patriottica) e il partito degli indipendenti (Pdu), nel quale confluiscono piccoli proprietari, una frangia degli «Schuetzen» (i «tiratori» depositari delle tradizioni sudtirolesi) e gruppetti locali. Un fronte dell'autodeterminazione che va all'attacco della Volkspartei, e che potrebbe avere un peso maggiore nelle elezioni regionali, in programma per novembre nel Trentino-Alto Adige.

Il partito di raccolta, il 26 giugno, non potrà contare, inoltre, su una parte di «collaborazione» del Pptt (Partito del popolo trentino tirolese): il Pptt s'è spaccato in due, non c'è più alleanza tra una delle sezioni e la Svp.

L'on. Roland Riz, vicepresidente della Volkspartei, non nasconde le preoccupazioni, soprattutto per l'inserirsi della lista «Wahlverband» nella competizione elettorale. *«In parte* — dice — *la colpa è del governo, che da anni promette norme di attuazione dello statuto che non vengono. Se lo Stato agisse con maggiore prontezza, non ci sarebbero queste espressioni di malcontento».* Il vice di Magnago ribadisce che una campagna per l'autodecisione in Alto Adige è irrealistica. *«Si tratta di un diritto fondamentale, su questo non c'è dubbio. Però bisogna riuscire a realizzarlo. E io non mi faccio illusioni. Penso che se una proposta di questo genere fosse portata in Parlamento, non vi sarebbero possibilità di avere la maggioranza. L'unica via da percorrere, quindi, è quella dell'autonomia».*

Giorgio Grigolli, segretario regionale della dc, dice che occorre chiudere al più presto la vertenza altoatesina, *«trovare un governo capace di decidere». «Altrimenti, si rischia che in Alto Adige si apra una terza fase rivendicativa, si arrivi a stravolgere lo spirito dello statuto di autonomia».* Per la provincia di Trento, Grigolli parla di una nuova programmazione, rivolta a sviluppare tra l'altro il settore terziario qualificato, ad *«approfittare della posizione geografica per i transiti dal Nord al Sud e verso l'Est europeo».*

Nel giudizio di Alberto Ferrandi, segretario regionale del pci, la questione altoatesina è entrata in una fase nuova, nella quale il dibattito non può più essere giuridico, intorno alla tutela delle minoranze. *«Oggi siamo di fronte alla prospettiva di sviluppo economico, sociale e autonomistico in senso democratico».* Il rappresentante comunista osserva, però, che l'ingresso nel campo elettorale dell'Heimatbund evidenzia una *«crisi di progettualità».* Per quanto riguarda il Trentino, Ferrandi sottolinea la crisi industriale che ha investito la zona.

Claudio Nolet, segretario provinciale socialista di Bolzano, rammenta che in Alto Adige bisogna tener presenti i diversi comportamenti dei gruppi etnici. *«Sarebbe bello che lo spirito di solidarietà sul piano sociale dei lavoratori controbilanciasse il senso di appartenenza etnica».* L'esponente del psi si sofferma sull'esigenza fondamentale dell'abbattimento delle barriere. *«Il problema altoatesino* — dice — *è un banco di prova per la democrazia italiana. Uscirne bene vuol dire dimostrare una grande maturità».*

Giuliano Marchesini

Camera TRENTINO-ALTO ADIGE

PARTITI	REG. '80 %	POLITICHE '79 VOTI	%	SEGGI	POLITICHE '76 VOTI	%	SEGGI
SVP	29,8	204.599	35,8	4	181.918	35,0	3
DC	30,4	177.620	31,0	4	185.122	32,7	4
PCI	8,9	63.416	11,1	1	74.022	13,2	1
PSI	5,3	37.978	6,6	1	44.436	7,8	1
PSDI	2,7	15.307	2,7	—	14.048	2,5	—
PRI	2,3	12.453	2,2	—	15.325	2,7	—
PLI	1,5	7.143	1,2	—	5.506	1,0	—
PR	—	24.317	4,3	—	6.943	1,2	—
DP	1,2	7.970	1,4	—	12.912	2,3	—
PDUP	—	5.010	0,9	—	—	—	—
MSI	2,3	13.471	2,4	—	14.638	2,6	—
Altri	14,3*	2.349	0,4	—	—	—	—

* Di cui 4,0% Nuova sinistra; 7,1% PPTT

Il dc Goio sindaco di Trento

TRENTO — L'architetto Adriano Goio, 47 anni, democristiano, è il nuovo sindaco di Trento. E' stato eletto con i voti della democrazia cristiana, del pri, del psdi e pli, i partiti che compongono l'attuale maggioranza. Adriano Goio subentra a Giorgio Tononi, che aveva rassegnato le dimissioni essendosi candidato per il Senato. Adriano Goio è il settimo sindaco del capoluogo trentino del dopoguerra.

«Non ho mai conosciuto Cerruti»

Memeo è smentito anche da Barbone

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Giuseppe Memeo, condannato pochi giorni fa a 26 anni di reclusione al giudizio d'appello per l'omicidio dell'orefice Pier Luigi Torregiani, ha chiesto ieri la parola al processo contro 152 persone accusate dell'attività dell'autonomia operaia a Milano e dell'omicidio del giornalista Walter Tobagi. Come già al processo Torregiani, Memeo ha accusato il giornalista Giovanni Cerruti perché, quando lavorava alla «Repubblica», avrebbe tenuto contatti con lui e avrebbe anche conosciuto Marco Barbone.

Questa volta però le sue accuse sono state smentite sia da Barbone sia da Mario Ferrandi, anche lui imputato, che con Cerruti, suo vecchio compagno di scuola, continuò ad avere rapporti. Memeo ha insistito sul fatto che Cerruti conosceva Barbone anche se ha dovuto ammettere di non poterlo provare. *«Questa storia è grottesca* — ha risposto Ferrandi —, *sai bene che dal '77 neanche noi abbiamo più avuto rapporti con Barbone. E poi non ho nulla da dire: questa è una costruzione allucinante che state facendo».*

Poco dopo anche Barbone ha detto di avere visto per la prima volta Cerruti il giorno prima in aula aggiungendo: *«Non vedo perché lo dovrei coprire».* Memeo ha replicato: *«Perché tu non copri soltanto Caterina* (la donna di Barbone, ndr), *copri anche altri».* A questo punto il p.m. ha commentato: *«Lei si sta facendo sbellicare».*

Su intervento di un legale, Barbone ha poi chiarito che un passo del volantino di rivendicazione dell'omicidio Tobagi era stato inserito proprio per minacciare Cerruti tanto è vero che Ferrandi, per proteggere il giornalista («Tra la "28 marzo" e i giornalisti — ha detto — avevo fatto una scelta, stavo dalla parte dei giornalisti») aveva fatto circolare la voce che Cerruti non si occupava più di terrorismo.

Memeo non ha desistito e ha accusato, a questo punto, Ferrandi di essere stato il primo a pensare di colpire i giornalisti, cosa che questi ha recisamente negato tanto che Memeo ha rettificato il tiro passando ad accusare la corte di coprire le responsabilità di Caterina Rosenzweig, la fidanzata di Barbone. A questi ha replicato il presidente chiarendogli che la ragazza è imputata a piede libero e può quindi decidere se presentarsi o no.

Il lavoro è quasi pronto, dovrebbe essere trasmesso dalla terza rete in autunno

Il padre di Milena Sutter scrive alla Rai «Perché infierire sul dolore con un film?»

ROMA — A dodici anni di distanza dalla sua tragica morte, il nome di Milena Sutter torna al centro di un caso dai risvolti amari. A provocarlo è stato un programma della tv, uno sceneggiato del ciclo «Giallo cronaca» della «Rete 3». Un film di un'ora che ricostruisce puntigliosamente nei dettagli questa drammatica vicenda. Girata a Genova da una troupe nello scorso autunno e a primavera, l'opera è quasi pronta. In una moviola del Centro di produzione di Milano stanno completando il montaggio, apportando gli ultimi ritocchi. «Il caso Bozano» fa parte del secondo blocco di quattro puntate che la Rai dovrebbe mandare in onda sulla Terza rete a partire dall'ultimo trimestre di quest'anno.

Il condizionale è legato agli sviluppi dell'iniziativa intrapresa nelle scorse settimane dal padre di Milena Sutter. Una lettera con cui Arturo Sutter ha chiesto al presidente della Rai di impedire la trasmissione del film. *«A lei, dottor Zavoli* — ha scritto fra l'altro —, *sarà facile immaginare, come ad ogni altra persona di cuore e di buon senso, le conseguenze dolorose dell'assistere ad uno spettacolo che farebbe rivivere le ansie e i dolori di una tragedia che non ha neppure cominciato a farsi dimenticare».*

«Ci auguriamo — conclude la lettera —, *grazie al suo intervento, di non dover ricorrere ai mezzi giudiziari a tutela di diritti che potrebbero sorgere se l'iniziativa dovesse andare oltre. Preferiamo, in questa sede, richiamarci a sentimenti che vivono nello spirito delle cose umanamente sofferte: nessuno meglio di lei può comprendere».* Zavoli risponderà sicuramente alla lettera. Ieri non siamo riusciti a raggiungerlo in quanto impegnato fuori Roma. Ma quali strumenti può avere per un eventuale intervento? «Il caso Bozano» venne approvato nel '79 assieme al ciclo «Giallo cronaca» dal consiglio d'amministrazione della Rai. Ora, in teoria, lo stesso consiglio e il presidente dell'azienda potrebbero chiedere di assistere al programma per valutare la correttezza del testo e delle immagini. Un accertamento, questo, il cui esito diverrà comunque decisivo se Arturo Sutter si rivolgerà alla magistratura perché prenda visione e si pronunci sullo sceneggiato.

E gli autori del «caso Bozano»? *«Il programma è di un rigore assoluto* — assicura il regista, Franco Corona —, *con un testo che si basa esclusivamente sugli atti processuali. Abbiamo ricostruito, attraverso una cronaca scarna, quei tragici giorni di maggio del 1971, dalla scomparsa al ritrovamento del corpo di Milena Sutter. Insomma, si tratta della riproposizione, molto civile, di un drammatico fatto di cronaca nera. Nello sceneggiato non c'è nulla di cruento, gli attori recitano secondo un copione ineccepibile. Certo, posso capire i motivi per cui un padre che ha perso in una circostanza così drammatica una figlia si chieda perché la Rai debba riproporre questa tragedia».*

«Ho visto il filmato e Milano e posso assicurare che non c'è nulla che possa minimamente offendere la famiglia Sutter, se non che si parla di questo efferato delitto — dice Franco Falcone, funzionario della Terza rete tv —. *Eravamo perfettamente consapevoli della delicatezza della materia e abbiamo realizzato il programma seguendo fedelmente gli atti giudiziari, attraverso interviste agli inquirenti e agli avvocati delle parti, sfrondando tutte le informazioni collaterali che i giornali pubblicarono allora con ampio risalto».*

Quanto alla famiglia di Milena Sutter, è certo che essa farà il possibile per impedire che lo sceneggiato venga messo in onda. *«La cosa che più ci sconvolge è che questo lavoro possa finire in milioni di case attraverso la televisione* — ha detto Arturo Sutter —. *Che senso ha? La fine di nostra figlia ha una data recente e poi in seno alla nostra famiglia la memoria di quelle spaventose giornate è tuttora viva e il nostro dolore per la sua vita ancora cocente. Che ragione c'è di ripresentare all'attenzione di un pubblico, già saziato ampiamente, quel dramma?».*

Giuseppe Fedi

Trenta bimbi di un asilo sono colpiti da salmonellosi

CAPODISTRIA — Trenta bambini dell'asilo di Monte Marco di Capodistria, località jugoslava prossima al confine con l'Italia, sono stati colpiti da salmonellosi, provocata dal cibo preparato da una cucina che serve anche alcune altre scuole.

Altri 19 bambini hanno denunciato i sintomi dell'infezione, ma nel loro caso si è trattato di semplici disturbi intestinali. Le autorità sanitarie hanno provveduto all'immediata chiusura della cucina nella quale vengono preparati 800 pasti al giorno, mentre i bambini colpiti dall'infezione vengono curati a casa.

Il disastro di Seveso

Si è iniziato il processo per la diossina

MILANO — Ancora una mattinata tutta dedicata a questioni procedurali, ma poi il dibattimento è stato dichiarato aperto: finalmente al tribunale di Monza è cominciato il processo contro i dirigenti dell'Icmesa e della Givaudan per il disastro della diossina.

E' andato ancora una volta a vuoto l'appello degli imputati.

In compenso erano presenti in aula moltissime parti civili: qualcuno risarcito si è ritirato (non però il Comune di Seveso con cui la Hoffman la Roche non è riuscita a raggiungere un accordo).

(Segue da pagina 5)

Maurizio Cullati

Maurizio Cullati

Maurizio Cullati

Maurizio Cullati

Maurizio Cullati

Maurizio Cullati

RINGRAZIAMENTI

La famiglia di **Luigi Alberti**

Danilo Foderighi

ANNIVERSARI

Romana Burzio Mancini

Maria Rabbione

Michelangelo Barsanino

Carlo Fenoglio

LE RIVELAZIONI DI DUE «PENTITI» HANNO PERMESSO L'OPERAZIONE ANTI-CAMORRA

Tortora: questa è un'accusa delirante Il suo avvocato ha chiesto la libertà

E' stato arrestato durante la notte nella sua stanza d'albergo, all'Hotel Plaza - Colpito da malore, è stato ricoverato nel centro clinico di Regina Coeli - Arrestati a Roma anche la vedova di Bergamelli e un pellicciaio

ROMA — Qual è il Tortora giusto? Il presunto camorrista — pallido, barba lunga e manette davanti ad una bolgia di fotografi e curiosi — andato in onda sui telegiornali della sera; oppure il presentatore dalle battute cariche di moralità. Il Tortora che con un effetto vagamente surreale due ore più tardi («Rete quattro», alle 22.30 di ieri) intervistava l'onorevole Ingrao per una puntata di «Italia parla» registrata in precedenza? E' falsa l'accusa o il mito domestico del Tortora pronubo commosso di matrimoni e di ricongiungimenti? Tornerà in un'altra Portobello o finirà in un eventuale Porto Azzurro?

Lo accusa «'O Animale», al secolo Pasquale Barra, ex luogotenente di Cutolo, ex boia delle carceri, ora «pentito»: ai carabinieri ha parlato di contatti e di consegne. Dichiarazioni non proprio affidabili, di cui i magistrati avrebbero cercato riscontro. E così, ieri alle 4 di mattina, il consigliere nazionale del pli Enzo Tortora è finito in questa storia sorprendente di un'Italia incredibile, frammisto a religiosi e assassini, sindaci e trafficanti di droga. Un bussare energico sulla porta della sua stanza, all'hotel «Plaza» di via del Corso. «Chi è?». «Carabinieri». E appena l'uscio si apre: «Dottor Tortora, dobbiamo arrestarla, ecco l'ordine di cattura».

«Io affiliato a Cutolo? Ma questa è un'accusa demenziale e delirante», sbotta esterrefatto Tortora. Ha appena il tempo per vestirsi alla meglio, poi lo portano al nucleo investigativo di via in Selci, dove poco più tardi lo raggiunge l'avvocato Giuseppe Bucciante, uno dei più noti penalisti italiani, ora suo difensore. «Sono sgomento e incredulo prima che indignato», dice Tortora al legale. Poi ha un malore: soffre di ipertensione arteriosa e l'arresto gli ha provocato una diminuzione del battito cardiaco. Viene chiamato uno specialista, si decide per il ricovero presso il centro clinico di Regina Coeli.

Sono le undici di mattina e davanti alla caserma sostano ormai da ore decine di fotografi, cineoperatori, teleutenti che appresa la notizia dalla radio sono accorsi per sbirciare dal vivo la star in catene. Bucciante incoraggia il suo cliente: «Dai, hai affrontato tante volte il pubblico, fatti forza e affrontalo anche adesso». Ma quella davanti alla quale Tortora viene fatto sfilare è una platea diversa. In un pandemonio di spinte e di clic, teso in volto mormora: «Speriamo che tutto questo finisca presto. Si tratta di una colossale svista e di uno dei più clamorosi errori giudiziari degli ultimi tempi. Sono distrutto, senza volontà. E' tutto così irreale».

Sarà interrogato martedì dal sostituto procuratore Di Pietro, a Napoli se le condizioni di salute lo permetteranno. L'avvocato Bucciante ha già presentato ricorso al Tribunale della Libertà per ottenere l'annullamento dell'ordine di cattura.

Negli ambienti tv, grande sconcerto: così alla Rai, dove ricordano che per le sue qualità Tortora di recente era stato eletto nel consiglio di amministrazione del «Piccolo Teatro» di Milano; così a «Canale 5», che secondo una notizia di agenzia gli aveva offerto di recente di intervistare il presidente Reagan; così a «Rete quattro», per cui Tortora stava registrando le puntate di «Italia parla», confronto tra i segretari di partito e il pubblico.

Enrico Marussi, redattore di «Rete quattro», racconta di un singolare antefatto. L'altra sera intorno alle cinque e mezzo il giornalista di un quotidiano milanese aveva telefonato a Tortora, che si trovava nella sede romana dell'emittente privata, e gli aveva chiesto: «Ma lo sai che circola voce di un tuo imminente arresto?». «Tortora — racconta Marussi — ci aveva scherzato su. "Vedrai, aveva detto, sarà un caso di omonimia, c'è un Gerardo Tortora camorrista, e il mio cognome è molto comune nel napoletano"».

«Rete quattro», in un comunicato, difende Tortora. I liberali sono più cauti: la prima reazione alla direzione del pli è stata di «generale incredulità», ma non ci sono note ufficiali. Gli organi di partito prenderanno in esame la vicenda quando i contorni saranno più chiari.

Tra gli altri sette arrestati a Roma, l'unica figura nota è Felicia Cuozzo, coinvolta in passato in storie di sequestri, moglie di un rapitore marsigliese, Albert Bergamelli, assassinato mesi fa nel carcere di Ascoli, un tempo sotto il controllo della banda Cutolo. E poi un pellicciaio, e altra gente dalle attività incerte, quasi tutti giovani. Tortora, in questo mazzo, sembra davvero fuori posto.

Comunque andrà a finire la sua storia giudiziaria, più clamoroso del suo arresto è l'intera operazione contro i mille di Cutolo. A Roma le dichiarazioni di molti politici tendono a sottolineare come per la prima volta, grazie ai carabinieri della divisione «Ogaden» e alle forze di polizia che hanno collaborato, si è invertito il rapporto di forza tra la Camorra e quello Stato che, due anni fa, andò a bussare alla porta della cella di Cutolo per ottenere la sua mediazione nel sequestro Cirillo. Al comando generale dell'arma dei carabinieri, grande soddisfazione per un'operazione coordinata al secondo dopo mesi di indagini condotte nel massimo silenzio.

Guido Rampoldi

Il presentatore televisivo Enzo Tortora, fotografato subito dopo l'arresto, lascia, in manette, la sede del nucleo operativo dei carabinieri per essere trasferito nel carcere di Regina Coeli (Tel.)

L'impero di don Raffaele

La Nuova camorra organizzata creata da Cutolo dopo le prime esperienze a Poggioreale
Il reclutamento di giovani sbandati e i rapporti con politici, amministratori, uomini d'affari
L'imitazione di Lucky Luciano e l'ambizione di costringere lo Stato a scendere a patti

L'accusa scritta negli 856 ordini di cattura è di aver aderito a fini criminosi alla Nuova camorra organizzata, holding del delitto messa su da Raffaele Cutolo. Una creazione, questa di don Raffaele, che in un certo senso si può definire storica, tanto che nello scrivere la secolare storia della camorra ormai si precisa il «prima» e il «dopo» Cutolo.

Storia secolare, si è detto. Pare, infatti, che la camorra si sia stabilita nel Napoletano verso il Cinquecento, con gli spagnoli. (In lingua spagnola camorra significa setta di malaffare, associazione per delinquere; vuole anche dire rissa). La vecchia camorra «prima di Cutolo», talvolta raccontata come fenomeno folcloristico, aveva i suoi traffici proibiti, soprattutto estorsioni, e i suoi clan: tra loro si era stabilito un certo equilibrio.

Due fattori hanno sconvolto questo equilibrio, il traffico di droga verso gli Anni 60, ma soprattutto l'entrata in scena di Cutolo. Nato a Ottaviano, alle falde del Vesuvio, Cutolo, detto «il professore», ha 41 anni e ne ha vissuti quasi la metà in prigione. Ha certi suoi principi, e uno è questo: «Gesù ha detto che se ti danno uno schiaffo porgi l'altra guancia. E io dico: poi, però, puoi anche ammazzare». Altro principio: «Quando si estrae la pistola, bisogna sparare. Prima di sparare bisogna essere sicuri di colpire».

Ha estratto la pistola, sparato, ucciso, per un mediocrissimo litigio di strada, nel 1963. E' finito a Poggioreale, università della camorra, dove si impara tutto quello che c'è da imparare. Ha anche avuto modo di constatare come la camorra fosse ormai praticamente suddita della mafia siciliana e dei marsigliesi, allora i veri dominatori della malavita napoletana. Cutolo si è detto: «Non è giusto che Napoli, già capitale delle Due Sicilie, sia oggi una colonia di Palermo e di stranieri». Da qui l'idea della Nuova camorra organizzata.

Scarcerato nel 1970, ha realizzato la sua idea, con l'ambizione di essere il Lucky Luciano degli Anni 80, tanto potente da costringere lo Stato a venire a patti con lui. Ha reclutato cani sciolti tra la vecchia camorra e guaglioni dei «bassi» già disperati o disillusi prima di diventare uomini, freneticamente ha messo in piedi una organizzazione criminale di massa.

Il reclutamento ha avuto successo perché don Raffaele prometteva assistenza legale a chi finiva in prigione e aiuto alla sua famiglia. E rispolverando anche il battesimo di sangue, altri vecchi e tenebrosi rituali camorristici in disuso. Comunque, il suo colpo di genio è stato quello di sostituire alla vecchia regola della clandestinità il nuovo sistema della pubblicità.

In una bella analisi sulla nuova camorra Antonio Polito afferma che Cutolo è il primo camorrista che scopre di poter spendere il suo nome. «C'è una banda di quartiere che fa estorsioni? Sappiamo che possono dire di "appartenere a Cutolo". Una frase che procaccerà rispetto alla banda».

Quanto questa «appartenenza a Cutolo» sia ambita, risulta clamorosamente anni dopo: al processo di don Raffaele, il presidente dell'Avellino e manager irpino Antonio Sibilia va alla gabbia degli imputati e dà al «professore» una medaglia d'oro pesante 70 grammi, con inciso: «A don Raffaele Cutolo, con stima». Gli domandano perché, risponde: «Sono un suo tifoso». In realtà lo ha fatto pubblicamente perché si sappia, sappiano soprattutto i suoi avversari, che lui è in amicizia con Cutolo e ha la sua protezione.

Don Raffaele era stato scarcerato nel '70 per decorrenza termini e, mentre gettava le basi della sua organizzazione, è stato condannato contumace per quel suo vecchio omicidio. Condannato a 24 anni, i carabinieri lo hanno scovato e arrestato nel '71. Altri processi negli anni seguenti, mentre Cutolo passava da un carcere all'altro.

Paradossalmente, è nelle prigioni che cresce la sua potenza. Dalla cella fa arrivare istruzioni ai luogotenenti (uno è la sorella Rosetta, ora latitante), ai capizona che controllano ogni attività. E' lo stratega di un esercito di migliaia di uomini, ne recluta continuamente altri in carcere, emette sentenze. Fa quello che vuole. Quando è a Poggioreale, definisce questa prigione «Stato di Poggioreale», sottintendendo che lui ne è il re.

Intanto la Nuova camorra organizzata di Cutolo va alla conquista di Napoli. Invade territori e competenze delle famiglie della vecchia camorra. I clan minacciati dall'espansione imperialista del «professore» si coalizzano nell'organizzazione detta «Nuova famiglia». Incomincia la lotta di annientamento, con mutevoli alleanze e cambiamenti di fronte. Nella guerra tra cutoliani e anticutoliani il conto dei morti sale spaventosamente, «come nella Chicago degli Anni 30», si dice; ma Chicago in quell'epoca non ebbe mai tanti ammazzamenti.

La posta in gioco è migliaia di miliardi, fruttati da quasi tutti i delitti del codice penale. Secondo dati della Banca d'Italia, nel periodo 1980-82 i depositi bancari sono calati vistosamente nelle regioni del Nord, mentre in Campania sono aumentati di 3500 miliardi. E nessuno può dire quanti sono i miliardi finiti nelle banche svizzere.

Questo enorme affare spiega la potenza della camorra, sia quella di Cutolo, che quella della Nuova famiglia. Secondo gli inquirenti, la Nuova camorra organizzata avrebbe tremila «soldati». Si è sempre sospettato che Cutolo non contasse soltanto sui barabba disperati, ma anche su amministratori pubblici e professionisti, su personaggi insospettabili, e godesse di coperture e protezioni a diverso livello.

Magistrati, polizia e carabinieri hanno anche sempre detto che per sgominare la camorra non c'era da aspettarsi che le bande si eliminassero a vicenda. («Ci sarà forse un vincitore, ma si può essere certi di una cosa: non sarà lo Stato», affermò un funzionario). Si diceva che due erano le possibilità per sgominare la camorra: utilizzare l'arma del fisco, indagando su rapide e inspiegabili fortune, oppure operare che qualche camorrista incominciasse a parlare: a fare nomi, a portare prove, o a mettere gli inquirenti sulla strada delle prove.

Luciano Curino

Napoli. Carolina Cutolo (a sinistra), nipote di Raffaele Cutolo, è stata arrestata nel corso del blitz compiuto nel Napoletano. La moglie del boss, Immacolata Iacone (a destra), è tuttora latitante

La donna aveva già sentito voci sulla vicenda, il presentatore aveva riso

Nella notte Tortora alla sorella «E' come dicevi tu, mi arrestano»

MILANO — L'ordine di cattura emesso dalla magistratura napoletana nei confronti di Enzo Tortora ha lasciato Milano esterrefatta, Roma strabiliata, Napoli perplessa. Ieri, in corso Sempione, sede della Rai, e a Segrate negli studi di Rete 4 (dove il giornalista-presentatore è consulente della direzione generale) c'era chi — nonostante il passare delle ore — si ostinava a voler credere in un caso di omonimia.

Poi, di fronte a nuove conferme dell'arresto, molti si sono dichiarati sicuri di un errore giudiziario, ripetendo il commento dello stesso Tortora che, al momento dell'arresto, ha definito «demenziali e deliranti» le accuse. Altri parlavano esplicitamente di macchinazione politica, soprattutto alcuni candidati al Parlamento del pli, da Tortora aiutati nella campagna elettorale. Proprio come esponente liberale egli fa parte del consiglio di amministrazione del Piccolo Teatro.

C'era pure chi ricordava Tortora impegnato in una tavola rotonda in un teatro di Avellino, subito dopo il terremoto: dicono che fu lui a lanciare alla camorra le accuse più dure.

Genovese (di padre napoletano e madre ligure), 55 anni, studi universitari in legge, ideatore e conduttore di «Portobello» (28 milioni di spettatori a puntata, indice di gradimento maggiore di ogni altra trasmissione del genere, sei cicli già compiuti e un settimo in preparazione) Enzo Tortora cominciò a lavorare alla Rai negli Anni 60, come radiocronista, ottenendo poi uno straordinario successo con «La domenica sportiva».

Nel 1969 la sua presa di posizione a favore delle emittenti private lo costrinse ad andarsene dalla tv. Lavorò allora per la televisione svizzera, fu inviato de «Il Resto del Carlino» e «La Nazione», poi diresse un quotidiano di Bologna che ebbe nemmeno un anno di vita.

Oltre che per la notorietà e il genere del personaggio, l'arresto ha sbalordito anche per le circostanze in cui è avvenuto. Ne avevano già sentito parlare in tanti, con almeno 10 ore di anticipo. Nel pomeriggio di giovedì, la voce del provvedimento contro Enzo Tortora, nell'ambito dell'operazione anticamorra, era arrivata a tutte le redazioni dei giornali e a gran parte dei suoi familiari e amici. Alcuni cronisti gli avevano telefonato in hotel, a Roma, per chiedergli cosa stesse succedendo. Il presentatore aveva riso: «Vorrà dire che vi chiamerò da Regina Coeli».

A mezzanotte e mezzo, Tortora aveva parlato con la coordinatrice del supplemento «Portobello», edito dal «Radiocorriere». Ancora nella serata del 16, al medesimo hotel romano era giunta da Milano la sorella Anna, sua collaboratrice, pure lei al corrente della «voce» dell'arresto. Anche con Anna, la reazione era stata una risata.

Alle 4.30 il fratello l'ha chiamata e le ha detto: «Ti ricordi di quel che mi hai riferito oggi? Bene, sono arrivati adesso».

Ieri sono accorsi a Roma in aereo la segretaria, Gigliola Barbieri, da Milano, e dalla Maremma — dov'era in vacanza, in una vecchia costruzione in cui sono in corso lavori di riattamento — la compagna di Enzo Tortora, Vittoria, che vive con lui da otto anni, pur non apparendo mai nelle manifestazioni ufficiali o mondane.

Ornella Rota

Un altro Tortora tra gli arrestati

VENEZIA — Un arresto è stato compiuto, nell'ambito dell'operazione anticamorra, anche nel Veneziano.

Secondo quanto si è appreso, a Cavarzere (Venezia) è stata arrestata dai carabinieri Gerarda Tortora, di 20 anni di Nocera Inferiore.

La giovane donna — che non è parente del presentatore televisivo — si era trasferita alcuni mesi fa a Cavarzere.

Sempre secondo alcune indiscrezioni, una perquisizione compiuta dai militari nella abitazione di Gerarda Tortora avrebbe avuto esito negativo.

L'epoca delle trattative per Cirillo

Padre Saverio, cappellano negli anni bui del carcere dov'era rinchiuso Cutolo

ASCOLI PICENO — Ha suscitato scalpore l'arresto del cappellano del supercarcere di Marino del Tronto, padre Saverio Santini, avvenuto la scorsa notte, durante il blitz.

L'ordine di cattura eseguito dai carabinieri del nucleo operativo, nello stesso carcere dove il religioso alloggiava e dove è rimasto in stato di detenzione, in attesa di disposizioni della magistratura di Napoli, parla di «associazione per delinquere».

Secondo indiscrezioni, la magistratura avrebbe trovato un riscontro obiettivo tra le dichiarazioni di un camorrista pentito e il comportamento tenuto da padre Saverio all'epoca in cui il capo della nuova camorra organizzata, Raffaele Cutolo, era detenuto ad Ascoli, nel penitenziario più «chiacchierato» d'Italia. Era il periodo delle trattative per il rilascio di Ciro Cirillo e dell'andirivieni di misteriosi individui, neppure indicati nei registri del supercarcere.

Si saprà poi che erano uomini dei servizi segreti e anche camorristi, amici del boss di Ottaviano. Fino a quando nell'ottobre scorso non fu operata una rigorosa pulizia all'interno del carcere, con l'arresto di due guardie e di un vicebrigadiere e con il trasferimento di detenuti e di gran parte del personale di custodia, nel penitenziario, in quel periodo, avvenne di tutto: rivolte sanguinose, armi in circolazione, omicidi, l'ultimo dei quali, il 31 agosto 1982, ebbe una vittima illustre nel mondo della malavita: Albert Bergamelli, ex capo del «clan dei marsigliesi», assassinato a coltellate da Paolo Dongo.

Padre Saverio (al secolo Mariano Santini), 55 anni, nativo di Corinaldo in provincia di Ancona, potrebbe essere rimasto invischiato — si dice ad Ascoli — nella ragnatela delle omertà e delle protezioni cutoliane di quel torbido periodo, nel penitenziario.

e. g.

Ieri doveva firmare un contratto per l'anno prossimo

Incredulità alla Rai: «Ma dove trovava il tempo per sbrigare tanti impegni?»

ROMA — Stupore e sconcerto alla Rai alla notizia dell'incriminazione di Enzo Tortora da parte della magistratura campana. Il presentatore è sempre stato giudicato «eccezionale lavoratore» e «onesto collega», giudizi che non provengono soltanto dagli ambienti della televisione, ma che lo hanno fatto eleggere consigliere di amministrazione del Piccolo Teatro di Milano (per il pli) e uno dei più stimati esperti del settore dello spettacolo leggero, in varie emittenti private, da Retequattro a Canale 5.

Proprio il produttore Berlusconi gli aveva recentemente offerto di intervistare il presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan in una trasmissione che era allo studio. Richiesto di esprimere un'opinione a caldo sull'arresto di Tortora, il direttore della divisione stampa e attività promozionale della Rai, Dino Basili, ha dichiarato: «*Non sappiamo nulla di nulla, la cosa ci coglie di sorpresa, posso soltanto consigliare di rivolgersi al magistrato*».

Maggiormente loquace e vario il commento di Mario Raimondo, capo struttura della Rete due: «*Siamo sbalorditi e sconcertati della notizia che mi coglie nel momento in cui attendevo Tortora per firmare il contratto che ne avrebbe legato le prestazioni professionali alla seconda rete Rai per il prossimo anno. Tra le altre trasmissioni di cui sarebbe venuto a firmare il contratto, c'era anche Portobello. Tuttavia Pio De Berti ed io, aspettiamo di sapere e abbiamo fiducia che la situazione si chiarisca. Certamente, dopo aver saputo che il mandato di cattura prevede associazione per delinquere, appartenenza alla Nuova camorra, traffico di stupefacenti, detenzione di armi ed esplosivi, io mi domando dove trovasse il tempo Enzo Tortora per sbrigare tanti terribili impegni*.

«Sarà, in ogni caso, un colpo, da cui *difficilmente egli si rileverà e io mi auguro che tutto vada per il meglio*».

Agente di custodia arrestato in tribunale

LIVORNO — Un maresciallo degli agenti di custodia, Franco Guarracino, 36 anni, di Terni, è stato arrestato a Livorno in tribunale dove era andato per una testimonianza.

Sempre a Livorno arrestati anche Giorgio Della Pietra, 47 anni, e suo cognato Vincenzo Napolitano, 43 anni, entrambi della provincia di Napoli. In provincia di Pisa è stato arrestato invece Cosimo Damiano Nocera, originario della provincia di Salerno, in Toscana in soggiorno obbligato.

Ordine di cattura a Vallanzasca

ROMA — *Sarebbero complessivamente una trentina gli ordini di cattura eseguiti, e da eseguire, in Puglia.*

Tra quelli notificati in carcere, uno a Renato Vallanzasca rinchiuso nella casa circondariale di Foggia ed un altro a Nicola Renella, di 42 anni, di Acerra (Napoli).

A Firenze, inoltre, i carabinieri hanno arrestato tre persone: Salvatore Esposito, 52 anni, napoletano, abitante a Firenze, commerciante di abbigliamento; Gennaro Caria, 35 anni, anch'egli di Napoli, venditore ambulante a Firenze; Alfredo Antonelli, 21 anni, di Caserta, residente a Figline Valdarno (Firenze), manovale.

Gli ordini di cattura sono stati invece notificati in carcere a Francesco Antonucci, 50 anni, di Santa Maria Capua Vetere; Cristiano Ciriali, 30 anni, di Genova; Vincenzo Pecorella, 19 anni, napoletano e Antonio Sabiano, 32 anni, da Ferrara di Reggio Calabria.

Per conto di una emittente privata

Ieri alla tv con Ingrao (era una registrazione)

ROMA — E' andata regolarmente in onda ieri sera «Italia Parla», la trasmissione preelettorale di «Retequattro» condotta da Pippo Baudo ed Enzo Tortora, arrestato in un'operazione anticamorra.

La puntata di ieri sera aveva per protagonista il deputato comunista Pietro Ingrao ed era già stata registrata nei giorni scorsi. Lunedì toccherà, invece, al leader radicale Marco Pannella, il cui intervento è già stato ugualmente registrato.

Le ultime due puntate di «Italia Parla» con il segretario del msi Giorgio Almirante ed Enzo Capanna, sono state invece, realizzate ieri e oggi. Ambedue, salvo immediati provvedimenti di scarcerazione per Tortora, saranno condotte da Pippo Baudo soltanto.

Nonostante il trauma e il danno che subiscono le ultime due puntate del programma «Italia Parla» a Rete 4 sono abbastanza ottimisti. «*La nostra fiducia nella magistratura*», dice Carlo Gregoretti «*continua ad essere totale: se equivoco c'è stato, siamo certi che verrà chiarito al più presto*».

«*Chi si dedica al traffico della droga, o fa parte di una banda camorristica, non accoglie con una risata la notizia del suo mandato di cattura. E neppure* — concludono i responsabili dell'emittente tv — *aspetta paziente che i carabinieri si decidano a notificarglielo*».

Perquisizione nel carcere di Lamezia

CATANZARO — I carabinieri dei reparti speciali del gruppo di Catanzaro e quelli della compagnia di Nicastro (Catanzaro) hanno fatto una perquisizione nei padiglioni del carcere di Lamezia Terme.

Una bella statua all'acqua e sapone

Helsinki. Havis Amanda è stata recentemente eletta la più bella ragazza della città. Peccato sia una statua che nei giorni scorsi è stata sottoposta ad una cura completa di bellezza per affrontare meglio gli sguardi dei turisti che affollano in questi giorni la piazzetta dove è collocata (Telefoto)

I magistrati inglesi cercano di chiarire il mistero della morte del banchiere

Caso Calvi, molto attesa a Londra la deposizione di Vittor (ci sarà?)

DAL NOSTRO INVIATO

LONDRA — Che cosa nasconde William Morris? Quanto sa veramente, sulla morte di Calvi? Perché si contraddice? Salito sul piccolo podio dei testimoni della Milton Court poco prima delle 17 di ieri, Morris — un po' claudicante, occhiali spessi da miope, abiti vistosi — ha confermato di essere uno dei personaggi più enigmatici del gran giallo Calvi. Esattamente un anno fa, nella notte tra il 17 e il 18 giugno, il banchiere italiano moriva a Londra. Il suo corpo sarebbe stato trovato il mattino dopo, appeso ad un'impalcatura del ponte di Blackfriars.

In quelle ore, ha raccontato Morris, Flavio Carboni venne da me: *«C'eravamo già visti il giorno prima; mia cugina Adele Concas, da Roma, mi aveva chiesto di aiutarlo a trovare un appartamento in città»*. Morris: *«Arrivò verso le 8, la sera se n'era andato intorno alle 11»*.

Coroner: «Le sembrava agitato?». *«Non mi ricordo»*.

«Ma alla polizia, lei ha dichiarato che lo era. Proprio per questo, anzi, chiese a sua figlia Odette di non andare al lavoro, quel giorno, e di accompagnarlo per Londra».

Morris rilegge le dichiarazioni fatte alla polizia inglese. *«E' vero, le chiedo scusa, è così»*.

Coroner: «Lei dice che conosce poco Carboni, l'aveva visto un paio di volte in Italia, e poi in quei giorni, qui a Londra. Eppure, quando chiese a sua figlia di andare in Italia con lui, quel 18 di giugno, lei non si oppose».

«Mia figlia è adulta».

«Ma loro andarono ad Edimburgo, in realtà. Perché? Lo chiese a sua figlia?».

«Disse che Flavio aveva suggerito così».

«E lei non si sorprese, di questo?».

Nessuna risposta.

Lunedì, Morris sarà interrogato dall'avvocato dei Calvi, Carman. Per l'omino di Hounslow, periferia londinese, che ieri tremava davanti al mite ex cortese Coroner Davis, sarà più difficile, forse, continuare a mentire.

Lo sarà, forse, anche per Silvano Vittor, il contrabbandiere triestino che fu con Calvi nei suoi ultimi giorni di vita. Il giudice italiano Pier Luigi Dell'Osso ha comunicato ieri alla Corte londinese che Vittor potrà venire a deporre lunedì o martedì subito dopo essere stato scarcerato («se nel frattempo non avrà cambiato idea»). Certo, Carman gli chiederà che fece, la notte tra il 17 e il 18 giugno dell'anno scorso, tra le 11,30 e l'1,30.

Dalla testimonianza di una cameriera del Chelsea Cloisters, dove Calvi abitò con la sua «guardia del corpo» risulta che Vittor tornò al residence *«tra l'una e l'una e mezza»*. *«Non aveva la chiave — ha detto ieri la cameriera —. Il portiere mi chiamò e mi chiese di controllargli i documenti, ma lui li aveva lasciati in camera»*.

Carman: «E, sicura dell'ora?».

«Assolutamente».

«Le sorelle Kleinszig hanno dichiarato che Vittor lasciò un bar vicino al residence all'ora di chiusura, le 11,30. Lei conferma che i bar, qui, chiudono alle 11,30?».

«Sì».

I capelli di Calvi. Reginald Mulligan, pilota della Compagnia di aerotaxi che portò da Innsbruck a Londra Vittor più un altro passeggero ha detto: *«Vittor era elegante, pensai che fosse una persona importante. Mi sembrò che fosse lui, il capo. L'altro, il più anziano, aveva i capelli grigi, mi pare»*. Calvi, è stato ricordato più volte in aula, si tingeva i capelli di nero una volta ogni dieci giorni. Era davvero lui, il secondo passeggero?

L'appartamento al residence. Carboni sostiene di essere volato a Londra in cerca di un appartamento migliore per Calvi. Margareth Lilley, direttrice del Chelsea Cloisters: *«Vittor e l'altra persona stavano in due stanze. Ma se avessero voluto, avrebbero potuto cambiare: erano liberi appartamenti più grandi»*.

Carman: «Vittor le chiese mai di cambiare?».

«Mai».

Le tre porte chiuse. Avv. Carman: «Quante uscite ha il residence?».

Signora Lilley: *«Quattro»*.

«Sono sempre aperte?».

«Tre la notte vengono chiuse».

«Ma se qualcuno volesse uscire per quella via, sarebbe possibile?».

«Certo, è impossibile entrare, non uscire».

E all'ingresso principale, c'è qualcuno di guardia?».

«Nessuno».

«Se due o tre uomini dall'aria rispettabile, di notte, volessero entrare, e uscire, dal residence, li noterebbe qualcuno?».

«Nessuno».

L'ultima telefonata. Dai registri del Chelsea Cloisters risulta fatta tra le 10,45 e le 24 del 17 giugno. Da chi? E a chi?

La valigetta di Calvi. Ancora il pilota Mulligan: *«Vidi due valigie grandi, moderne»*.

Coroner: «Notò una valigetta?» (è la famosa Briefcase scomparsa, con i documenti di Calvi).

Mulligan: *«Mi pare di sì»*.

Emanuele Novazio

Uccide il figlio paralitico Graziata

MODENA — Per la grazia concessa dal Presidente della Repubblica, è tornata in libertà Teresa Brascaglia, la donna di Zocca che due anni fa strangolò il figlio paralitico di 21 anni, Roberto Rossi. In Corte d'assise la donna era stata condannata a 5 anni di carcere.

L'omicida ha agito con freddezza e non ha lasciato tracce nell'alloggio della vittima

Vendetta o follia: 2 piste nelle indagini per l'assassinio della docente bolognese

Gli inquirenti hanno interrogato per tutta la notte un giovane pittore amico della donna: è stato l'ultimo a vederla in vita nel pomeriggio di domenica - La professoressa avrebbe tentato di difendersi dalle coltellate

DAL NOSTRO INVIATO

BOLOGNA — Sembra un delitto come tanti anche questo che ha sregolato la Bologna intellettuale, e forse lo è. L'assassino, che si è lasciato dietro dubbi e timori, pare un professionista freddo e capace di cancellare ogni indizio.

Nessuno per ora azzarda qualcosa di più di un'ipotesi, chi ha sospetti li dice a bassa voce, nessuno suggerisce che quelle quarantasette coltellate vibrate a Francesca Alinovi, 35 anni, ricercatrice al Dams, *«intelligenza emergente nel mondo della critica artistica»*, siano una vendetta orribile oppure l'epilogo di una follia omicida. Diventa un rompicapo anche questo delitto come lo è divenuto l'assassinio di Angelo Fabbri, brillante allievo di Umberto Eco al Dams, ammazzato a colpi di punteruolo il 30 dicembre scorso «da ignoti».

«Brillantissima, piena di entusiasmi»: Renato Barilli, 48 anni, docente di Fenomenologia degli stili al Dipartimento delle Arti visive ricorda così Francesca Alinovi. *«La considero l'elemento migliore fra i giovani critici, i trentenni»* che c'erano fra il presente.

Erano stati molto vicini, un tempo, *«poi le nostre strade si erano separate»*. In pochi anni la giovane si era guadagnata un posto preciso nel mondo della cultura. *«Il suo curriculum è stato lungo e ricco, non basta certo legarlo a senso unico al Dams»*, ha scritto Barilli.

Dopo il liceo a Parma e la laurea in Lettere moderne a Bologna con una tesi su Carlo Corsi era stata assistente alla cattedra di Estetica di Luciano Anceschi, quindi la scuola di perfezionamento dell'Istituto di Storia dell'Arte, dove si era diplomata con una tesi su Piero Manzoni. Amava l'arte, quella d'avanguardia soprattutto e la viveva intensamente. Saggi, critiche, articoli, monografie, la produzione di questa giovane dall'aspetto punk è stata cospicua.

In casa possedeva una piccola ma scelta pinacoteca con tele di Marcello Jori, Spoldi, Ontani, Kenny Scharf. Alla Mostra degli Anni Trenta, a Milano, aveva curato la sezione fotografica; l'altro giorno in Svizzera avrebbe dovuto presentare una monografia su New York apparsa sulla rivista periodica «Iterarte». *«Per lei il mito era New York come per noi è stato Parigi. Ci andava ogni anno per due mesi»*, ricorda Barilli.

Sulla terza pagina di questo numero di «Iterarte» è stampata una foto che, vista oggi, a qualcuno appare inquietante: è un primo piano della donna ritoccato a pennarello. Il fotografo è un giovane pittore poco conosciuto, Francesco Ciancabilla, 23 anni, di Pescara: è stato suo allievo, era suo amico. E' stato anche l'ultimo domenica, a metà pomeriggio (momento del delitto secondo il medico legale), ad aver visto la professoressa. Lo hanno interrogato per quasi una notte, qualcuno non ha taciuto sospetti, ma lui si è difeso tenacemente. Avrebbe raccontato di essersene andato verso le 15 più o meno mezz'ora prima dell'assassinio. Alla stazione avrebbe incontrato due amiche: ha dunque un alibi.

I sospetti si accavallano. Barilli ricorda come Francesca Alinovi gli avesse più volte parlato di quel giovane *«tossicodipendente, ma da salvare e lanciare nel mondo dell'arte o lanciarlo per salvarlo»*, dice il docente. *«Io però ero rimasto indifferente di fronte ai suoi lavori»*. Si parla di minacce che il pittore avrebbe più volte rivolto all'amica, per motivi definiti *«futili»* e tutto sembra così precipitare in un'assoluta banalità. La professoressa, si fa notare, non avrebbe mai aperto la porta ad uno sconosciuto, dunque conosceva l'assassino.

Con quel coltello, dice un inquirente, *«l'uccisore sembra aver voluto giocare con la vittima»*. Tutte le pugnalate sono state inferte sul davanti: al petto, al volto e sulle braccia.

Perché Francesca Alinovi non è fuggita di fronte al suo carnefice, ma ha tentato di difendersi anche se non ha urlato? Decine di coltellate, ma nessuna profonda: la ragazza, si dice, è morta soffocata, forse per il sangue. Non ha urlato e nessuno ha udito qualcosa in quell'appartamento al secondo piano di via Del Riccio, un vicolo di due metri nel cuore della città, alle spalle di piazza Maggiore in un quartiere un tempo abitato da malavitosi.

L'assassino è fuggito, forse sporco di sangue, attento a portarsi via l'arma. Lei è caduta riversa nell'ingresso. Poco distante dal corpo era appeso un lavoro di Ciancabilla: un profilo di donna o uomo, i lineamenti stravolti e un coltello conficcato nella nuca. La tela a tempera è del gennaio scorso. L'autore sembra che abbia dichiarato di essersi ispirato al delitto Fabbri.

Cento piste si aprono di fronte agli inquirenti.

Vincenzo Tessandori

Sequestrata cocaina per 10 miliardi

PALERMO — Un quintale di cocaina per un valore di 10 miliardi e un chilogrammo di eroina pura (valore oltre un miliardo) sono stati sequestrati dai carabinieri in un deposito della mafia a pochi chilometri da Palermo nelle campagne di Casteldaccia. La zona è la stessa dove l'anno scorso si scatenò una furibonda lotta tra opposti clan mafiosi e fu per questo denominata «triangolo della morte».

I carabinieri hanno arrestato tre persone a Palermo, due nel continente

Conclusa la requisitoria della pubblica accusa, oggi le richieste

Il pm: «Per paura di essere tradito l'agente genovese uccise la moglie»

GENOVA — Per Pio Macchiavello, rappresentante della pubblica accusa nel processo contro Sandro Torzulli, l'ex agente della Digos accusato di avere ucciso, la notte del 30 agosto di tre anni or sono, la moglie, Fulvia Cacciatore, non vi sono dubbi: si tratta di uxoricidio. Un delitto quasi perfetto ma in cui gli indizi raccolti nella lunga inchiesta assumono il carattere di prova.

La sua requisitoria davanti ai giudici della Corte d'assise è stata un esame meticoloso di tutte le carte processuali e delle testimonianze acquisite nel corso dell'istruttoria dibattimentale. Un particolare, sul quale ha insistito puntigliosamente, ha provocato la reazione di Sandro Torzulli che voleva lasciare l'aula. E' stato convinto a restare dall'avv. Enrico Ciurlo, uno dei suoi difensori.

Secondo il p.m., l'ex poliziotto è ritornato nella sua abitazione dopo il presunto uxoricidio per recitare la scena della disperazione davanti a parecchi testimoni: tra questi una delle amanti, Maria Grazia Bonora, che il Torzulli avrebbe preteso di far convivere con la moglie in un «ménage» a tre. Rimase però troppo a lungo nella camera da letto, dove Fulvia Cacciatore fu trovata cadavere, con il petto squarciato da un colpo della pistola di ordinanza del marito, sparato attraverso un cuscino.

Il rappresentante della pubblica accusa ne spiega la presumibile ragione: Sandro Torzulli doveva dare il tocco finale alla messinscena del suicidio, controllare di non aver compiuto errori tre ore prima, il momento in cui i periti sostengono che Fulvia Cacciatore sia morta.

E' una tesi cara anche ai difensori di parte civile secondo i quali *«il colpo esploso attraverso il cuscino è stato sparato ad almeno 15 centimetri di distanza. Se così non fosse, e il guanciale fosse stato appoggiato al petto della vittima, come sostiene la difesa, nelle carni straziate della donna sarebbero stati trovati frammenti di piume e della vestaglia che indossava»*.

Il movente del presunto uxoricidio: la paura di essere tradito. Secondo l'accusa, Fulvia Cacciatore, a conoscenza dei torbidi segreti e della vita ambigua del marito, per non perderlo, avrebbe minacciato di rivelare tutto. Sandro Torzulli partecipe, o comunque al corrente, di cose compromettenti di molti personaggi della «Genova che conta», dei quali fu agente di scorta e, in qualche caso, partner di convegni omosessuali, non poteva correre questo rischio: sarebbe stato distrutto.

Anche la scelta dell'ora e del giorno del presunto uxoricidio non sarebbero state casuali. La sera del 30 agosto era un sabato. Il palazzo di Porta Soprana 5, a Genova, dove abitava la coppia, era semideserto.

La requisitoria si conclude stamane.

b. b.

In luglio da Modena saranno spediti dieci milioni di contenitori

Vino in lattina conquista gli Usa

Anche il mercato italiano va forte - Vignaioli soddisfatti: se il boom continua si potranno risollevare le sorti del settore - Un problema: l'industria non riesce a produrre la grande quantità di recipienti

DAL NOSTRO INVIATO

MODENA — Ancora qualche mese fa molti vinai gridavano all'eresia quando sentivano parlare di lattina come contenitore per il vino. Oggi questo modo di vendere vino sta diventando un fenomeno esplosivo, un boom inimmaginabile. *«Almeno una cinquantina di aziende italiane primarie per la produzione del vino stanno manifestando il loro interesse* — dice Romano Ruggerini, amministratore della maggiore ditta italiana produttrice di lattine per bevande —. *Taluni vanno con cautela perché fino a ieri hanno gridato che piove e non possono subito uscire con l'ombrello sotto il sole».*

Un boom inimmaginabile, ma poi non tanto, sicuramente immaginabile per Giancarlo Giacobazzi, il promotore di questa iniziativa. La «Giacobazzi Grandi Vini», di Nonantola, è stata la prima ad esportare lambrusco negli Stati Uniti, attualmente circa 30 milioni di bottiglie all'anno. Bene, la Giacobazzi, due anni fa, ha proposto di mettere il lambrusco in lattina, modo nuovo, adatto ai giovani, adatto al vino giovane e frizzante come il lambrusco.

Ma le leggi esigevano per il vino solo contenitori di vetro o coccio o legno. Giacobazzi fece la domanda al ministero dell'Agricoltura, ci furono lunghe attese, difficoltà da superare, poi, nel novembre '82, uscì un decreto legge che autorizzava la lattina: ma era inadeguato, parlava di vini fermi, o lisci, cioè non frizzanti. In altre parole, escludeva proprio il lambrusco. Altra attesa. La modifica è del 26 aprile scorso. Via libera, quindi, per la produzione, lo smercio, l'esportazione.

La Giacobazzi, nel frattempo, si era preparata, aveva già mandato assaggi in America. Adesso sta lavorando a pieno ritmo, in dimensioni incredibili, anche per un'azienda abituata a produzioni dell'ordine di 30 mila bottiglie-ora. La sua linea [illegible] lavora dalle 6 della mattina alle 24, producendo 300 mila pezzi al giorno.

«Entro la fine di luglio dovremo mandare negli Stati Uniti dieci milioni di lattine, i primi carichi partiranno il giorno 27 — dice Giancarlo Giacobazzi —. *Quello che soprattutto ci ha sorpresi è stato il mercato interno: a tutt'oggi, dalla fine di aprile, abbiamo venduto cinque milioni di lattine e le richieste sono in continuo aumento».*

Non è stato facile far fronte ad una richiesta così forte e improvvisa del mercato, le ditte produttrici dei contenitori si sono trovate in crisi. In Italia si contano sulle dita: la Superbox e la Capolo di Reggio Emilia, la Faba di Parma, il Tubettificio Ligure di Lecco producevano circa 600 milioni di lattine da bevande, della capacità di 33 cc.; altri 500-700 milioni di pezzi vengono prodotti da una ditta che lavora per la Pepsi Cola. A questi produttori si è chiesto improvvisamente di far fronte ad ordini di decine di milioni di lattine da 25 cc., misura che si è ritenuta ideale per il vino.

Dice Pier Luigi Fornaciari della Capolo: *«Noi siamo riusciti a produrne dieci milioni, ma se ne avessimo disponibili trenta milioni, li avremmo subito smerciati».* Alla Giacobazzi ci si rammarica ancora adesso di un vuoto di dieci giorni. *«Siamo dovuti correre alla ricerca di fabbriche straniere, che ci hanno tirato fuori dalla secca; attualmente integrano la produzione italiana ditte olandesi e belghe».*

Sulla scia della Giacobazzi sono venuti la Cavicchioli di San Prospero (Modena), che pure imbottiglia lambrusco, l'Alivar per i vini veneti, la Pedrotti di Rovereto di Trento e altre aziende minori. Nessuna ha una propria linea di confezionamento, tutte sono state prese alla sprovvista dal boom: si servono di impianti a noleggio, uno dei quali è a Fidenza, gestito dalla Locud che imbottiglia anche la Pepsi Cola.

Ma sarà un successo duraturo o solo un fatto di curiosità? Giancarlo Giacobazzi, propulsore di tutto questo meccanismo, continua ad essere ottimista. *«E' senza dubbio la formula buona per risollevare le sorti della vinicoltura italiana. Nel '75, in Italia, si bevevano 123 litri di vino pro capite all'anno, nell'82 la quota è scesa a 85 litri».*

«Abbiamo perso il mercato dei giovani — dice Giacobazzi —. *La produzione italiana di vino — 85 milioni di ettolitri nell'82, la maggiore nel mondo — ci crea grandi eccedenze, nonostante l'esportazione e la distillazione. La lattina ha la forma e la misura adatte per fare apprezzare il vino ai giovani. Questo dovrebbe essere un consumo nuovo, non un trasferimento dalla bottiglia alla lattina».*

Vino frizzante, qui si continua a sottolineare, perché non ha senso mettere in lattina un vino liscio, fermo. Quello frizzante, leggero, di appena otto gradi o poco più, deve essere bevuto fresco e la lattina si presta bene al frigorifero; anzi, la lattina sta al frigo come la bottiglia di vino doc sta alla cantina.

E lo spazio di mercato c'è per questa lattina? Certo, dicono i suoi fautori. Gli Stati Uniti, con 220 milioni di abitanti, consumano, in un anno, 80 miliardi di lattine in varie bevande, la Gran Bretagna, con 46 milioni di abitanti, 3 miliardi di birre e altre bevande; in Italia, con una popolazione di 56 milioni, siamo ad appena un miliardo e 300 milioni.

Remo Lugli

Alan Sorrenti in libertà provvisoria

Roma. Il cantante Alan Sorrenti, arrestato oltre un mese fa con l'accusa di detenzione e spaccio di stupefacenti, è stato scarcerato ieri. Ad accusare il cantante era stata la moglie Toni Lee Carland, che prima di andare in commissariato aveva perquisito la villa del cantante perché lo aveva sorpreso con la nuova «fiamma», la danese Kirsten Petersen con lui all'uscita dal carcere

Uccide un giovane «Forniva la droga a mio figlio»

COMO — Un padre, disperato perché il figlio è finito in un giro di drogati e di spacciatori, ha ucciso a coltellate un giovane e ne ha ferito un altro in modo grave. Il fatto è avvenuto la notte scorsa a Tavernola, un quartiere periferico di Como.

La vittima si chiamava Fiorenzo Frigoli, 23 anni, Lurate Caccivio, via XX Settembre, un giovane che in passato aveva già avuto guai con la giustizia e che la squadra narcotici della questura sospettava fosse nel giro della droga. Il ferito è un suo amico, Francesco Accattatis, 19 anni, anche lui di Lurate Caccivio, anche lui sospettato di spacciare droga. Ha ricevuto una coltellata alla schiena e ora si trova semiparalizzato all'ospedale di Varese in gravi condizioni.

I carabinieri poco tempo dopo la tragica rissa hanno arrestato Salvatore Grippi, 48 anni, l'uomo che furibondo ha accoltellato gli amici del figlio.

Arrestati sono stati anche suo figlio e due giovani, anche loro, con precedenti penali: Elio Valli, 25 anni, e Domenico Ribaudo, 23 anni, entrambi di Lurate Caccivio.

Giovedì notte, dopo le 24, la tragedia. In casa Grippi si sono presentati Francesco Accattatis, Fiorenzo Frigoli e Domenico Ribaudo. I tre sono usciti dalla 127 del Ribaudo e hanno suonato il campanello. Pare volessero farsi ridare da Pietro Grippi alcune dosi di droga. Sulla porta, però, si presenta il padre del giovane. C'è una lunga discussione che sfocia ben presto in una rissa, alla quale partecipa anche Pietro Grippi. Uno dei giovani estrae un coltello a serramanico. Salvatore Grippi si difende e riesce a disarmare l'aggressore e ad afferrargli il coltello. Poi infuriato ferisce il Frigoli e l'Accattatis.

Francesco Accattatis viene subito soccorso dai suoi compagni e trasportato con la 127 alla sede della Croce Rossa di Cernobbio.

Fiorenzo Frigoli, invece, benché ferito, scappa a piedi. Ieri mattina viene trovato cadavere in un prato vicino. Una coltellata al fianco gli ha provocato la morte per dissanguamento.

Il tempo oggi

situazione: una perturbazione temporalesca si sta approssimando da Nord-Ovest alle regioni italiane.

tempo previsto: al Nord, al Centro e sulla Sardegna temporaneo peggioramento, con temporali anche intensi, e tendenza a variabilità ad iniziare dal settore occidentale. Sulle restanti regioni meridionali poco nuvoloso con aumento della nuvolosità associata a piogge e temporali.

temperatura: in diminuzione.

venti: moderati intorno Nord con raffiche durante i temporali.

mari: mossi o molto mossi.

città italiane

Città	min	max	Città	min	max
Bolzano	7	26	Pescara	10	21
Verona	12	22	Roma	12	26
Trieste	16	23	Campobasso	7	16
Venezia	16	22	Bari	14	21
Milano	13	24	Napoli	12	23
Torino	12	25	Potenza	8	14
Cuneo	12	19	S. M. di Leuca	17	25
Genova	18	23	R. Calabria	18	23
Bologna	13	25	Messina	18	24
Firenze	8	26	Palermo	20	24
Pisa	8	25	Catania	15	27
Ancona	11	22	Alghero	12	24
Perugia	11	26	Cagliari	14	25

città estere

Città	min	max	tempo	Città	min	max	tempo
Amsterdam	14	[illegible]	sereno	Londra	11	20	nuvoloso
[illegible]	11	[illegible]	[illegible]	Los Angeles	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Beirut	17	33	sereno	Madrid	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Belgrado	12	22	nuvoloso	Montevideo	7	11	[illegible]
Buenos Aires	5	10	pioggia	Mosca	12	20	[illegible]
Il Cairo	17	31	sereno	Nuova Delhi	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Caracas	[illegible]	[illegible]	nuvoloso	New York	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Copenaghen	14	16	nuvoloso	Oslo	10	19	[illegible]
Francoforte	12	25	nuvoloso	Parigi	11	25	nuvoloso
Ginevra	11	28	[illegible]	Pechino	[illegible]	30	[illegible]
Hong Kong	27	31	sereno	Rio de Janeiro	17	26	[illegible]
[illegible]	8	14	[illegible]	Stoccolma	13	21	[illegible]
Johannesburg	8	[illegible]	[illegible]	Sydney	7	19	[illegible]
Lisbona	14	22	nuvoloso	Tokyo	17	21	pioggia

Dieci ore di incontri di Scotti con Flm e Federmeccanica non hanno sciolto il «nodo orario»

In alto mare il contratto metalmeccanici poche speranze di chiudere prima del voto

ROMA — Si è concluso ieri sera con un «nulla di fatto» il nuovo tentativo del ministro del Lavoro, Scotti, di riportare al tavolo delle trattative — interrotte bruscamente mercoledì per la quarta volta — le delegazioni della Flm e della Federmeccanica per il rinnovo del contratto dei meccanici privati. E' stato lo stesso ministro ad annunciarlo, con tono amareggiato, poco dopo le 20 ai molti giornalisti e teleoperatori che attendevano di conoscere il risultato di una fitta serie di incontri susseguitisi quasi ininterrottamente per dieci ore.

«Al momento — ha detto Scotti — non esistono le condizioni necessarie per una composizione flessibile ed equilibrata, anche se non ci sono pregiudiziali di sorta alla conclusione della trattativa». Il ministro, confermando la «piena disponibilità a riconvocare in ogni momento le parti» ha ritenuto «non possibile procedere nell'immediato alla formulazione della proposta» ed ha valutato «utile una pausa di riflessione» confidando che «sia possibile in breve [illegible] le condizioni per la conclusione della vertenza contrattuale».

Il ministro ha, quindi, precisato che l'accordo del 22 gennaio sul costo del lavoro non può essere meccanicamente trasferito nei contratti di categoria, ma ha bisogno e consente di essere adattato [illegible] varie caratteristiche di ciascun settore.

«I settori che hanno concluso la stagione dei rinnovi o si avviano a farlo (e sono ormai [illegible] tutti) — ha insistito il ministro — hanno utilizzato le varie possibilità offerte dall'intesa di gennaio in relazione alle diverse esigenze e situazioni: assorbimento delle precedenti riduzioni di orario, flessibilità, misure per accrescere la produttività, contrattazioni aziendale, contenimento degli automatismi ecc. Dove manca questo scambio complessivo, ed è appunto il caso della vertenza dei metalmeccanici privati, il discorso si impantana».

Rispondendo alle numerose critiche rivolte all'accordo di gennaio, ed in particolare a quelle del ministro del Tesoro, [illegible], Scotti ha ricordato polemicamente che «per gli aumenti salariali, i contratti siglati nel settore privato si sono mantenuti al di sotto del tetto fissato (105 mila lire complessive) a differenza di quanto è avvenuto per i contratti dei dipendenti pubblici, dove il tetto è stato largamente sfondato».

Bruno Trentin — Felice Mortillaro

Subito dopo l'improvvisata conferenza stampa, il ministro è partito in auto per Napoli, dove lo attendevano pressanti impegni della campagna elettorale. Tornerà a Roma lunedì per una riunione del Consiglio dei ministri, rientrando in giornata nel capoluogo campano. Salvo imprevisti, del contratto dei metalmeccanici si parlerà dopo le elezioni, al di fuori di interferenze e strumentalizzazioni, in un clima più sereno.

Il ministro aveva ripreso ieri mattina alle 11 il suo nuovo tentativo di conciliazione ricevendo Carniti per la Cisl, Benvenuto per la Uil, Del Turco e Trentin per la Cgil. Si era poi incontrato con i dirigenti della Federmeccanica e della Flm: dopo una pausa, ancora con la Federmeccanica e successivamente con la Flm. In mancanza di un mandato preciso del Consiglio dei ministri sui «percorsi» illustrati nella seduta di giovedì, Scotti ha chiesto l'assenso delle parti ad una sua mediazione: la Flm ha dato una risposta positiva; la Federmeccanica invece ha confermato la linea favorevole, da sempre, allo svolgimento del negoziato in sede sindacale, tra le parti, tanto più che — a suo avviso — «le distanze non sono abissali» e che «con un po' di buona volontà si può giungere anche sollecitamente alla chiusura del contratto».

Carniti ha commentato: «Le posizioni non sono mutate. La Federmeccanica deve mettere la testa a posto. Per quanto ci riguarda la nostra idea rimane immutata da 18 mesi ad oggi». Immediata la replica di Mortillaro della Federmeccanica: «Non siamo noi a dover mettere la testa a posto, che a posto ce l'abbiamo sempre avuta».

Al centro del dissenso, come è noto, la questione della riduzione di orario per turnisti e siderurgici. Benvenuto ha rilevato che «lo scoglio dell'orario è superabile», mentre è indispensabile tener conto che un contratto «è composto di orario e di salario». Del Turco (Cgil) ha smentito che ci siano divergenze all'interno del sindacato e Marini (Cisl) ribadisce: «La linea della riduzione dell'orario non sarà il toccasana per tutti i mali, ma resta una delle vie accettate dai sindacati di tutti i Paesi industrializzati per tentare di reagire alla distruzione dei posti di lavoro connessa ad innovazioni tecnologiche che non possiamo rifiutare».

Si attendono, intanto, gli sviluppi [illegible] vertenze [illegible] trattuali degli edili (che hanno ieri attuato uno sciopero nazionale, rompendo ufficialmente la tregua elettorale) e dei tessili. Le due trattative proseguiranno nella prossima settimana con prospettive «meno oscure».

Gian Carlo Fossi

Bancari, un'intesa per le casse rurali

ROMA — E' stato raggiunto un accordo per il rinnovo del [illegible] nazionale di lavoro dei bancari delle Casse rurali ed artigiane. Nel darne notizia, la Federazione autonoma dei bancari (Fabi) rileva, fra l'altro, che le intese raggiunte con la [illegible] Fabi, i sindacati confederali di categoria e l'Associazione sindacale delle casse rurali ed artigiane (Federcasse) «hanno consentito di mantenere il contratto unico per tutti i dipendenti del settore: ausiliari, impiegati, funzionari e dirigenti».

Tra le novità di rilievo dell'accordo, la Fabi ricorda l'introduzione in via sperimentale di [illegible] normativa concernente l'istituto del part-time che riguarda sia i lavoratori in servizio sia quelli di nuova assunzione.

La Fabi ha chiesto all'Assicredito (Aziende di credito) ed all'Acri (Casse di risparmio) l'apertura immediata di una trattativa «per l'introduzione del part-time anche in questi comparti del credito».

Per gli enti locali sciopero revocato

ROMA — La segreteria della Federazione lavoratori enti locali (Fiel) ha deciso di revocare lo sciopero nazionale della categoria in programma per martedì. La decisione — secondo quanto afferma la Fiel — è stata presa in seguito alla ratifica da parte del Consiglio dei ministri dell'accordo per il rinnovo del contratto di lavoro dei dipendenti degli enti locali. Secondo queste informazioni, i testi ratificati dal Consiglio dei ministri sono quelli «concordati e sottoscritti con i sindacati».

La Confederazione autonoma dei dirigenti dello Stato (Confedir) ha però espresso un giudizio «totalmente negativo» sulla decisione presa dal Consiglio dei ministri di procedere ad una mera ratifica dei contratti triennali dei vari comparti dell'area pubblica allargata, senza apportare in essi quelle sostanziali variazioni legate alla rivalutazione [illegible] professionalità, del merito e delle responsabilità che erano state [illegible]

Lance de Masi direttore generale dell'Agenzia Leo Burnett

La Direzione Europea della Leo Burnett ha nominato Lance de Masi direttore generale dell'Agenzia [illegible] e Paolo Volpara presidente della stessa.

Con queste nomine si inserisce nella politica internazionale Leo Burnett che ha sempre posto a diretto contatto con il cliente il top management dell'Agenzia.

Lance de Masi, nato a New York nel 1949, cresciuto a Rochester, New York, dove ha studiato al St. John Fisher College. Ha conseguito una laurea in Lingue e Letteratura Spagnola ed una laurea in Economia e Commercio all'Università di Indiana.

E' entrato in Leo Burnett Chicago nel 1977, programma di addestramento Servizio Clienti: prima assegnazione: Assistente [illegible] sul conto Pillsbury.

E' entrato a far parte del gruppo accounts su Procter & Gamble nel 1979, ultimo prodotto Gleem Toothpaste.

Si trasferisce in Leo Burnett Milano nel 1981 in qualità di Direttore Servizio Clienti, divenendo successivamente Vice Direttore Generale.

Sin dalla sua venuta in Leo Burnett Milano, in aggiunta alle sue responsabilità direttive, ha personalmente seguito la maggior parte dei Clienti internazionali dell'Agenzia: [illegible]orf (Nivea), Seven-Up, Miles (Alka Seltzer), Pioneer (Car Stereo), Bacardi rum. Come Direttore Servizio Clienti ha contribuito in maniera determinante all'eccezionale sviluppo dell'Agenzia negli ultimi tre anni. Le sue [illegible] esperienze internazionali includono anche una permanenza a Madrid di tre anni (dal '72 al '75), dove ha frequentato la Università di Madrid e dove ha insegnato alla Westinghouse Nuclear.

Conoscenze linguistiche: corrente inglese, spagnolo, italiano; [illegible] della lingua francese.

Paolo Volpara, nato a Genova nel 1946, ha raggiunto la Leo Burnett Italia nel 1978 come Direttore Generale.

Nella sua nuova posizione continuerà la supervisione delle operazioni italiane occupandosi in particolare dello sviluppo dei Clienti esistenti e dell'acquisizione di nuovi Clienti.

Nella stessa area di interessi, assumerà entro l'anno una responsabilità a livello europeo.

Fatturato IA 1982 250 milioni di dollari

La Tornari Pubblicità di Milano, membro esclusivo IA per l'Italia, ha reso noto che il fatturato globale delle Agenzie IA è stato nel 1982 di 250 milioni di dollari. Per il 1983 sono previsti nuovi sviluppi.

La IA, International Association of Independent Advertising Agencies, ha membri esclusivi in ogni nazione Europea e nei principali mercati extraeuropei. La IA, oltre a consentire un continuo proficuo scambio di informazioni ed esperienze professionali tra le Agenzie membri, permette la realizzazione di campagne internazionali o più semplicemente di fornire informazioni di marketing di prodotti e servizi negli altri mercati.

«Marketing e Creatività» è il motivo conduttore della filosofia IA, che [illegible] realizzati e delle campagne per i propri clienti!

Utilizzano i servizi della Tornari Pubblicità: Gruppo Commerciale A&O-[illegible]; Brianzio Beach S.p.A.; AL-DIS; Soc. Coop. [illegible]; [illegible] Servizi Immobiliari s.a.s.; Bastucci[illegible]one.

L'incoerenza monetaria Usa

Da Bretton Woods al «superdollaro»

Quando verso la fine degli Anni Sessanta alcuni studiosi della Banca d'Italia sostennero che «a dollaro libero» per usi internazionali non poteva sopravvivere il sistema ideato a Bretton Woods, la tesi suscitò interesse e consensi.

Questa tesi è semplice: esiste un meccanismo bancario internazionale che usando come base monetaria i depositi in dollari presso gli Stati Uniti accelera o decelera la quantità di moneta americana per uso internazionale secondo stimoli «di mercato». Nel passato, per duecento anni la scuola bancaria e la scuola monetaria si erano fronteggiate sul tema del controllo della quantità di moneta: la prima sosteneva che dovesse lasciarsi al mercato il compito di regolare l'offerta di moneta, mentre la seconda che questo fosse compito delle autorità. Prevalse infine la scuola monetaria ed oggi il «principe», non il mercato, esercita la sovranità monetaria.

La scuola bancaria scacciata all'interno si è presa la rivincita a livello internazionale. Con l'avvento della cultura monetaristica al potere nella Federal Reserve poteva sperarsi in un diverso modo di considerare l'offerta (o quantità) di dollari per usi internazionali, ma il liberismo dei monetaristi ha avuto il sopravvento, [illegible] lo ebbe sul piano culturale quando le citate tesi della Banca d'Italia vennero prima appoggiate, in quanto centrate sul concetto di base monetaria da essi stessi sviluppato, e poi abbandonate, in quanto conducevano al controllo del dollaro internazionale.

Esistono due variabili egualmente influenzabili dall'autorità in un regime di *dollar standard:* i tassi dell'interesse e i rapporti di cambio. Forse gli U.S.A., per non voler controllare i cambi, rifiutano di controllare la moneta che li determina. Per il Paese che, non senza buone ragioni, ha issato del suo pennone la bandiera del più rigido controllo monetario, si tratta di giustificare il perché di una così lampante incoerenza politica: pratica la tesi della scuola monetaria all'interno e quella della scuola bancaria sui [illegible] internazionali. Il costo per il mondo di questa incoerenza è l'andamento del dollaro sotto i nostri occhi, ormai tale da ledere gli interessi di tutti.

Per uscire da questa incoerenza, gli Stati Uniti devono o assecondare la creazione di un nuovo standard internazionale del tipo, ma non con i vincoli, degli SDR, oppure regolare la quantità di [illegible] per usi internazionali.

Coloro i quali chiedono agli americani l'intervento sul mercato dei cambi cadono nello stesso errore di [illegible] dell'amministrazione americana. La variazione del cambio è l'effetto [illegible] di un meccanismo malformato, non di un mercato dei cambi «speculativo» ed arrogante. Nell'ottica liberista americana il cambio deve essere il riflesso di valutazioni del mercato sulle ragioni di scambio tra Paesi; questa impostazione politica è difendibile sul piano teorico e pratico. Non lo è se riflette gli squilibri monetari internazionali. Agli Stati Uniti non si deve chiedere quindi il controllo del cambio, ma quello della moneta.

I Paesi europei ed extraeuropei che hanno la loro [illegible] «in ordine» presentano tuttavia le carenze di analisi indicate e di conseguenza [illegible] chiedono agli americani il controllo della loro moneta per usi internazionali ma quello dei cambi. I Paesi che non hanno invece la loro moneta «in ordine», in aggiunta alla carenza di analisi, possono essere indotti al *quieto non movere* dalla [illegible] di vedere [illegible] allo straniero la colpa delle loro svalutazioni. La recente posizione espressa dai governatori della BRI pur corretta nell'obiettivo [illegible] lo è nello strumento indicato: per quale motivo gli Stati Uniti devono ritoccare il proprio tasso dell'interesse *interno* per attenuare l'attrazione dei dollari tenuti dal resto del mondo — e così alleggerire le pressioni rivalutative su quella moneta — e non invece tenere quel tasso e controllare i movimenti erratici della liquidità internazionale? Questa sarebbe la forma più corretta di governo monetario internazionale, più coerente con la filosofia al potere negli Stati Uniti e più utile alla cooperazione economica mondiale.

Paolo Savona

Il dollaro retrocede a 1508 lire

ROMA — Deciso ridimensionamento del dollaro, che torna in Europa sui livelli di lunedì dopo aver segnato un nuovo record a metà settimana. Gli scambi sono stati modesti essendo chiusi i mercati tedeschi per festività; l'attività si è concentrata prevalentemente sul cambio dollaro-yen.

Il dollaro in Italia ha chiuso a 1508,75 lire, con una perdita di più di [illegible] lire rispetto alle 1515 della media di giovedì e di quattro punti e mezzo rispetto alle 1513,25 di venerdì 10.

Oltre che sul dollaro la lira fa registrare un netto ricupero anche sulla sterlina, in linea con la relativa debolezza dimostrata dalla divisa britannica dopo le elezioni inglesi e il successivo ribasso dei tassi di interesse. Nello Sme, la [illegible] permane [illegible], pur registrando un leggero arretramento rispetto alla settimana prima. In rialzo il franco svizzero.

L'oro risale a 415 dollari

LONDRA — L'oro termina la settimana in ricupero in linea con il ribasso del dollaro.

A Londra l'oro al fixing pomeridiano ha quotato 416,50 dollari, il valore più alto della settimana, anche se nell'arco della giornata si registra un cedimento rispetto a quotazioni superiori ai 422 in apertura. Rispetto a giovedì la quotazione guadagna tre dollari e rispetto al venerdì della settimana scorsa il vantaggio è di 4,25.

Previsto in Usa deficit record nei conti esteri

WASHINGTON — Nonostante il relativo miglioramento delle partite correnti nei primi tre mesi dell'83 rispetto al trimestre precedente, governo e esperti concordano nel prevedere che gli Stati Uniti accumuleranno quest'anno un disavanzo record dei pagamenti correnti; si supereranno i 20 miliardi di dollari per arrivare, secondo alcuni, a 23 e forse oltre.

Il saldo di parte corrente dei mesi gennaio-marzo risulta di 1,05 miliardi, [illegible] della metà rispetto ai 6,62 di ottobre-dicembre '82, ma il miglior risultato è solo apparente in quanto dovuto interamente [illegible] diminuzione della bolletta petrolifera. L'import petrolifero è costato 13,5 miliardi di dollari, quasi cinque in meno rispetto ai 18,1 precedenti mentre le altre voci dell'import danno un costo cumulativo aumentato di 2,2 miliardi. A fronte di questo, l'export è salito di soli 1,3 miliardi.

Conti con l'estero tornati in rosso per 1217 miliardi

ROMA — La bilancia [illegible] dei pagamenti italiana ha segnato in maggio un deficit di 1217 [illegible] di [illegible] contro il saldo positivo di 252 miliardi del maggio [illegible] e quello ugualmente positivo per 1544 miliardi di aprile.

Nonostante il risultato negativo dello scorso mese, nel complesso dei primi cinque mesi del 1983 il disavanzo totale della bilancia [illegible] è inferiore a quello dello stesso periodo del [illegible] 1822 miliardi di disavanzo contro 1823. I dati, ancora provvisori, [illegible] ieri dalla Banca d'Italia.

Il [illegible] negativo di maggio giunge dopo che in aprile i conti valutari avevano segnato un notevole [illegible] attivo. Ecco la serie dei saldi mensili della bilancia dei pagamenti nei primi cinque [illegible] 1982 e [illegible] (il saldo dell'intero periodo non coincide con la somma dei singoli mesi per un diverso grado di provvisorietà nei vari dati):

	1982	1983
Gennaio	+ 1	— 474
Febbraio	— 1.356	— 304
Marzo	— 2.183	— 1.368
Aprile	— 677	+ 1.544
Maggio	+ 252	— 1.217
Gennaio-maggio	— 1.923	— 1.822

Il fatturato Sme a 2517 miliardi

[illegible] — Migliora, ma è ancora lontana dal pareggio la Sme, la finanziaria alimentare dell'Iri, [illegible] i più importanti [illegible] di minoranza la Sbp e [illegible] che ha chiuso il bilancio '82 con una perdita di [illegible] miliardi contro i 90 dell'81.

Il fatturato ha raggiunto nello [illegible] 2517,5 miliardi (contro i [illegible] dell'81) di cui 1224 nel [illegible] alimentare, 1167 nella grande distribuzione, 4,7 nelle aziende agricole e 19,3 nelle aziende varie.

L'indebitamento è stato ridotto dai 182 miliardi dell'81 ai 134,8 dell'82, di cui 71,1 a medio-lungo termine e 63,7 a breve. Nella bozza della relazione che verrà discussa nell'assemblea del 29 giugno, che si terrà presso l'Iavelmer di Napoli, il presidente Umberto Delle Fave delinea tre punti che hanno permesso alla società di chiudere l'82 [illegible] un consultivo [illegible] pesante: innanzi tutto sono state cedute le partecipazioni non strategiche [illegible] la Napoletana [illegible] all'[illegible] oltre alla quota detenuta nella Modedil); si è inoltre proseguito nel risanamento di quelle [illegible] vengono definite «aree critiche» [illegible] la Cirio e l'Italgel, e si è infine proceduto al consolidamento di altri settori.

L'Italgel ha ridotto le perdite da 28,6 a [illegible] miliardi ed ha assorbito la Surgela, proseguendo nel [illegible] al rilancio del settore gelati (Motta e Alemagna). Perdite ridotte anche alla Cirio (da 24,3 a 14,9 miliardi) che ha aumentato il fatturato da [illegible] 157 miliardi.

E' [illegible] raddoppiato l'utile della Gs (supermercati) che passa da 3 a [illegible] miliardi dopo ammortamenti per [illegible] miliardi; il fatturato è salito [illegible] a 800 miliardi. Alla Alivar [illegible] cui la quota Sme supera di poco il 50%) gli utili sono passati da 2,9 a 6,3 miliardi dopo ammortamenti per 14 miliardi e il fatturato da 349 a 393 miliardi. L'Autogrill (60% Alivar, 40% Gs) ha infine chiuso l'82 con un utile di 6,3 miliardi (6 nell'81) dopo ammortamenti per 9. **p. gio.**

Ridimensionati i piani delle società operative dell'Eni

Il taglio agli investimenti banco di prova per Reviglio

ROMA — L'Eni ridimensiona gli investimenti presentati dalle società operative: il programma [illegible] di 4500 miliardi per quest'anno, lo stesso volume dell'82, anziché [illegible] come richiesto a [illegible] tempo [illegible] capisettore. Una [illegible] cellazione di circa il 20 per cento. La decisione venne adottata più di due mesi fa dalla Giunta, il massimo organismo dell'ente, fra discussioni animate ricomposte alla fine con una soluzione di compromesso.

Interessante sarà il dibattito che ne scaturirà e che per molti versi si sta già sviluppando dentro e fuori l'Eni. Per questo motivo c'è molta attesa per il cosiddetto «Libro bianco» che Reviglio si appresta a presentare e al quale stanno lavorando da settimane anche le strutture della holding. L'obiettivo della Giunta è quello di ripetere il «taglio» dell'indebitamento, pari 18.000 miliardi, prefissato in una delle prime riunioni dall'arrivo di Reviglio dopo la [illegible] Colombo: di qui la necessità del ridimensionamento degli investimenti.

Quali settori saranno penalizzati? [illegible] il compromesso, che potrebbe alla lunga rivelarsi fragile, sia stato raggiunto proprio su questo delicato argomento: la differenziazione [illegible] polatura degli investimenti. Non c'è dubbio che all'interno ci [illegible] forti spinte, ispirate da alcuni esponenti dc, perché l'Eni privilegi la sua vocazione storica, cioè quella di ente energetico legato al petrolio; altri propendono per un discorso strategico più articolato [illegible] comprenda anche [illegible] quali il potere politico ha assegnato all'Eni un ruolo primario, a cominciare [illegible] chimica, e che quindi bisogna andare con i piedi di piombo a tagliare le risorse finanziarie. Insomma costoro vedono nell'Eni un ente integrato che può risanare alcuni comparti produttivi, salvare il salvabile dei fallimenti Sir, Liquichimica, Anic e Montedison.

«Noi siamo contrari — ci ha dichiarato il responsabile della politica industriale del pci, Gianfranco Borghini, — a far tenere avanti una logica di puro equilibrio finanziario [illegible] sui "tagli". Per questo attendiamo, prima di dare un giudizio definitivo, le indicazioni maturate da Reviglio. Soprattutto la parte relativa [illegible] terapia. Ci interessa la strategia industriale, dove va l'Eni, che cosa se ne vuole fare».

Franco Reviglio

Finora il presidente Reviglio si è mosso con grande prudenza e c'è chi invece [illegible] rebbe [illegible] risultati più tangibili della sua gestione, iniziata soltanto poco tempo fa in [illegible] lotte intestine e chi lo [illegible] per essere troppo chiuso in una [illegible] lontano dalla realtà dell'ente. Di certo serpeggia di nuovo il malcontento, soprattutto tra coloro che non vedono di buon occhio la gestione di un socialista in una [illegible] tura dove la [illegible] di [illegible] di [illegible] è pressoché da sempre massiccia. [illegible] sono [illegible] digerite alcune sue iniziative tendenti a rendere più trasparente l'attività finanziaria [illegible] società operative e a riportarla sotto il controllo della holding. La dc poi puntava a ottenere la direzione generale, ma finora Reviglio ha tenuto duro.

Ma sembra, per motivi [illegible] trari, che si siano fortissime resistenze alla riorganizzazione di altri importanti settori [illegible] degli [illegible] del presidente e che per il momento ogni decisione sarebbe congelata. [illegible] dubbio, comunque, [illegible] lo scontro si farà assai più aspro quando dalle enunciazioni si dovrà passare ai fatti, cioè ai bilanci.

Eugenio Palmieri

La finanziaria perde 1436 miliardi

L'Iri reintegrerà capitale Finsider

[illegible] — *Un aumento di 3018 miliardi [illegible] capitale sociale della Finsider sarà deciso il 30 giugno in occasione dell'assemblea straordinaria. L'aumento avverrà previa rivalutazione del valore nominale delle azioni da 162 a 174 lire e l'Iri si è impegnata a sottoscrivere la [illegible] quota di spettanza (il 98,83%) oltre a tutte le altre azioni che non venissero sottoscritte dai 71 mila azionisti privati. L'impegno sarebbe stato già confer*[illegible] *con il versamento di una parte della somma necessaria.*

Prima dell'aumento di capitale, che passerà così da [illegible] a 3754 miliardi, [illegible] provato il bilancio che quest'anno prevede perdite per 1436 miliardi di lire a fronte di un deficit di 2131 miliardi dell'anno precedente.

Il margine operativo lordo che permette di valutare la gestione industriale e commerciale del gruppo, è tuttavia rimasto positivo per circa 120 miliardi.

Il fatturato della società è stato di circa [illegible] miliardi, ma gli oneri finanziari, nonostante gli interventi di ricapitalizzazione effettuati nell'82 ed il miglioramento della composizione dell'indebitamento del [illegible] hanno superato del 50% le previsioni

All'Eni, [illegible] ex dirigente

Di Donna chiede la liquidazione

ROMA — Non vuole essere reintegrato all'Eni come dirigente, ma soltanto avere la liquidazione, l'ex vicepresidente Leonardo Di Donna, che è stato al [illegible] delle vicende dell'ente negli ultimi anni. E' lui stesso a chiarirlo: conferma di aver scritto una [illegible] al nuovo presidente Franco Reviglio, ma «solo a titolo di chiarimenti [illegible] diritti [illegible] mi spettano come dirigente dell'ente in relazione alle procedure di risoluzione del rapporto con l'Eni».

C'è dunque una vertenza? Secondo Di Donna, no: «Mi [illegible] limitato, come ogni lavoratore dipendente in questa situazione, a mettere in chiaro i miei diritti».

[illegible] quotidiano aveva avanzato l'ipotesi che Di Donna avesse ripreso in mano questa faccenda in relazione alle trattative che l'Eni sta conducendo per la vendita della società «Acqua Marcia» di cui egli è presidente: avrebbe, in [illegible], tentato di in[illegible] sull'Eni perché scegliesse l'acquirente che [illegible] garantiva di rimanere al suo posto. L'«Acqua [illegible] è una finanziaria quotata in Borsa, che per una serie di curiose traversie si ritrova con 30 miliardi liquidi da gestire, e in futuro ne potrebbe avere anche di più.

Ogni italiano spende in media per vivere [illegible] mila lire il mese

Il 30% del reddito delle famiglie se ne va nella spesa per mangiare

Previsioni [illegible]

Il rialzo del dollaro rallenta la ripresa

[illegible] — Gli eventi economici dell'ultimo periodo spingono a ridimensionare l'ottimismo circa la tempestività e la [illegible] della ripresa a livello internazionale.

L'Isco, nella sua nota congiunturale, fa notare a proposito che gli esperti di vari Paesi interpellati [illegible] più di tre [illegible] fa basavano le loro ipotesi su un [illegible] miglioramento degli scambi soprattutto [illegible] Paesi industrializzati, su un al[illegible] indebolimento (con l'eccezione dei Paesi in via di sviluppo) delle spinte dei prezzi e in particolare su una generale diminuzione dei tassi di interesse.

A riprova dell'incertezza che caratterizza l'attuale fase congiunturale — dice l'Isco — il quadro internazionale è stato dominato, negli ultimi mesi, da forti contrasti. Da un lato, i risultati statistici [illegible] giunturale [illegible] piuttosto incerto mentre, pressoché ovunque, le attese relative ai prossimi [illegible] mesi appaiono improntate ad un discreto ottimismo.

Nuove Lancia [illegible] i prezzi

[illegible] — La Lancia ha comunicato i prezzi, Iva compresa, delle nuove versioni Lancia [illegible], Executive Volumex e Lancia Coupé Volumex. Sono i seguenti:

H.P. Executive VX 17 milioni 140.000.

Coupé [illegible] 17 milioni 814.000.

[illegible] vanno i nostri [illegible]

16% — 30% — 5,8% — 10,5% — 9,8% — 11,6% — 8,1%

- Alimentazione
- Vestiario
- Ab[illegible]
- Spese per la casa
- Trasporti
- Divertimenti
- Altre spese

[illegible]MA — Nel 1982 la spesa [illegible] mensile di ogni italiano è stata di 365 mila 779 lire, di cui 111 mila 945 lire per consumi alimentari e 255 mila [illegible] [illegible] carattere [illegible] alimentare.

L'incidenza [illegible] spesa per l'alimentazione sul totale delle spese risulta quindi del 30,4%, [illegible] quella della spesa per i consumi di altro tipo è stata del 69,6%. Questi dati emergono dall'indagine campionaria sui consumi delle famiglie nel 1982, [illegible] nota ieri dall'Istituto centrale di statistica (Istat). Tra i vari capitoli di spesa, le percentuali più alte riguardano la carne (10,4%) per i [illegible] alimentari; i trasporti e comunicazioni (13,5%), gli «altri [illegible] e servizi» (12,5%) e l'abitazione (11,8%) per quelli non [illegible] tari.

La spesa media mensile, rileva l'Istat, è poi diversa a seconda [illegible] ripartizione territoriale, passando da 413 mila lire circa nel Centro-Nord a [illegible] mila lire nel Mezzogiorno. Anche la composizione percentuale della [illegible] a seconda [illegible] aree geografiche: nell'Italia settentrionale la percentuale degli alimentari si mantiene al di [illegible] media nazionale (27,1%), mentre supera la media sia nell'Italia centrale (32,1%), sia in quella meridionale (35,5%).

Per [illegible] riguarda le famiglie, le spese di quelle il [illegible] capo è un imprenditore o libero professionista sono le più elevate in assoluto, con una media di circa 549 mila lire per componente, mentre quelle delle famiglie di operai e assimilati si [illegible]o al polo opposto con circa 312 mila lire per componente. Tra i due opposti si collocano le famiglie di dirigenti e impiegati (420 mila lire pro capite) e quelle dei lavoratori in proprio (368 mila lire per componente).

Si nota una stretta correlazione tra abbassamento del livello di spesa e presenza nel nucleo [illegible] di [illegible] in età avanzata, quando il nucleo è di ampiezza ridotta. Infatti, le famiglie di un solo componente risultano avere una [illegible] media [illegible] di 672 mila lire se lo stesso è in età inferiore a [illegible] anni, mentre la spesa scende a 439 mila lire se l'unico componente ha 65 anni o più. Nel caso di nuclei familiari di due componenti, la spesa [illegible] mensile risulta di 840 mila lire se il capo famiglia è in età inferiore a 65 anni e di 359 mila lire se è più anziano.

Lo ha disposto il ministro Forte

Registratori cassa «tregua» di 5 mesi

ROMA — *Sarà di «rodaggio» e durerà fino all'ottobre prossimo la prima fase dell'installazione dei registratori di cassa. Lo ha disposto il ministro delle Finanze Forte, diramando una nota al Comando generale della Guardia di Finanza ed alla Direzione generale delle tasse ed imposte indirette, nella quale vengono indicate le modalità per il primo periodo di entrata in funzione della legge.*

«Fino ad ottobre — si legge in un [illegible] del [illegible] delle Finanze — l'azione degli uffici sarà in pratica [illegible] prevalentemente a raccogliere elementi tali da consentire la corretta applicazione [illegible] nuova normativa e ad offrire ai contribuenti, obbligati alla installazione dei misuratori fiscali, tutte le informazioni utili all'uso dei nuovi strumenti».

Per prima cosa gli uffici iva provvederanno al censimento dei commercianti che dovranno installare i registratori [illegible] base del volume d'affari, e conseguentemente, [illegible] verifica sul posto della installazione e del corretto uso dei registratori».

Intanto la Confesercenti è intervenuta presso il presidente del Consiglio Fanfani ed il ministro delle Finanze Forte, per richiedere l'emanazione di un provvedimento d'urgenza di modifica ed attenuazione [illegible] sanzioni previste dall'art. 2

In particolare la Confesercenti propone che per il periodo di [illegible] mesi e fino cioè al 31 dicembre prossimo vengano notevolmente [illegible] attenuate le [illegible] pecuniarie previste nonché eliminata la norma che dispone la chiusura dell'esercizio per quegli operatori che non provvedano alla installazione del registratore.

Ultimi ritocchi ■ Palazzo a Vela per la mostra dell'artista

Magico scenario per Calder

Sotto le volte ridipinte di color blu notte, [illegible] salone punteggiato di piccole luci, [illegible] sorta di «golfo mistico» ospiterà dal 2 luglio le opere dello scultore americano

L'immenso interno alato del Palazzo a Vela piomba lentamente nell'oscurità. Quindi [illegible] gruppo di fari dall'alto della cupola inquadra i due grandi «*stabiles*» di Calder posti al centro del salone, mentre, ai lati, piccole luci ancorate a bianchi muri disegnano i contorni di quello che, nel progetto dell'arch. Piano, è una sorta di «*golfo mistico*» su [illegible] si disporranno centinaia di opere [illegible] scultore [illegible]. E' [illegible] prima prova delle [illegible] questo scenario, giocato sui ritmi magici del chiaro e dello scuro, sulla poesia d'un percorso che fa da raggiera [illegible] simbolico, gigantesco «*focus*» centrale.

Ieri, alle [illegible] alla presenza del sindaco Novelli, dell'assessore al Turismo e [illegible] spettacolo Alfieri, dell'arch. Piano e del prof. Carandente, «*deus ex machina*» di questa [illegible]gna, s'è consumato il primo momento di vita [illegible] quella che, secondo gli esperti, [illegible] «*la più grande e completa mostra [illegible] Calder mai allestita al mondo*».

La gigantesca scultura al centro [illegible] «passeggiata» di tre chilometri nel mondo di Calder

Il 2 luglio, giorno dell'inaugurazione, il [illegible] a Vela e i giardini [illegible] popoleranno di 470 opere dell'artista: enormi «*stabiles*» del peso di 30-60 quintali, aerei «*mobiles*» libranti nei lampi di luce che foreranno il buio dell'ambiente, preziose realizzazioni lignee, olii, «*gouches*», giocattoli, arnesi, meccanismi, emblemi d'una civiltà industriale e tecnologica in [illegible] si fonde l'amore e l'attenzione per la natura nei suoi aspetti più solari, più allegri.

L'itinerario che si snoda all'interno del Palazzo è una «*passeggiata*» di circa 3 chilometri (5 se si considerano le appendici esterne con sculture poggiate [illegible] prati o nel laghetto) lungo tutta la vita artistica di Alexander Calder. I [illegible] mila metri quadrati dell'esposizione hanno subito, [illegible] questi mesi, una [illegible] trasformazione: oscurate le grandi vetrate, tinta con colore blu [illegible] la straordinaria volta, animata la superficie del salone con un «serpente» di muri mobili destinati a ri[illegible] anche a mostra ulti[illegible].

Durante il periodo della rassegna di Calder (sino al 24 settembre), il Palazzo a Vela vivrà al suo interno un condizionamento climatico particolare. **va. ri.**

Viaggio del cronista nel pianeta degli anziani: problemi, ansie, speranze

Si tira a far tardi sotto i platani fra bocce, politica (e mugugni)

Un barbiere [illegible]: «Quattro muri d'inverno, il parco d'estate; i divertimenti [illegible] per pochi» - «Siamo in aumento, dobbiamo farci sentire» - «I semafori vanno bene solo per Mennea»

Sul pianeta [illegible] pensionati anche le città sono diverse: «*Per molti di noi esistono soltanto quattro muri d'inverno e il parco d'estate*», dice Nicola Borello, barbiere-filosofo in pensione. Cinema, teatro, divertimenti? [illegible] per pochi. Costano cari e poi a Torino *non si ha voglia di uscire la sera, di notte si ha anche un po' di paura*». [illegible] monti, vacanze? «*Sì, a volte si sfugge alla legge di gravità che ci tiene in città. Arriviamo al mare: Andora, Loano, Varazze, Diano Marina sono i nostri posti. D'inverno fanno bene alla salute, ma c'è il vento che rovina tutto. Molti non lo sopportano e tornano presto a casa*».

Il mare della terza età, in questa stagione, è Piazza d'Armi: sotto i platani si fa salotto, un po' di sport, il gioco a carte, nascono comizi improvvisati [illegible] e [illegible] primiere e così salgono [illegible]trazione. «*Si guarda e non si parla*», spiega Mario Granaglia, 71 anni, ex orologiaio, poi rappresentante di busti e reggiseni «*per motivi di salute*». Abita a due passi, in via Colombo, passa qui il pomeriggio [illegible] di coetanei: «*Due passi a piedi, qualche sigaretta mentre si segue il gioco e arriva [illegible]. Al mattino aiuto [illegible] moglie, faccio [illegible] commissioni in auto, [illegible] mi sposto poco». Soddisfatto della vita? «*Finché c'è la salute [illegible] chiediamo altro*».

Di fronte allo stadio si parla di politica. [illegible] un angolo riservato [illegible] Luigi Ferr[illegible] nel partito dei pensionati: «*Bisogna mandarli [illegible] Parlamento perché cambino qualcosa e tirino fuori i soldi per le pensioni*». «*Siamo in aumento, è ora di farci sentire*», aggiunge Calogero Piraticci, ex impiegato delle poste. Le statistiche gli danno ragione: fra vent'anni l'Italia avrà 3 milioni di pensionati in più. E' un effetto ri[illegible] del ventennio fascista: il boom delle nascite se[illegible] al grosso calo negli anni della prima guerra mondiale. I protagonisti del Duemila sa[illegible]no i cinquantenni di [illegible]: a 75 anni avranno la maggioranza assoluta (52 [illegible] cento) fra [illegible]. Dal 1960 in poi nascono anche meno bambini, quindi nel 1990 è prevista una proporzione [illegible] 82 figli adulti ogni 100 [illegible] oltre i 65 anni. In altre parole, un buon 25 per cento [illegible] vecchi soli.

Torino risentirà della tendenza, ma è difficile prevedere in quale misura. I problemi dei pensionati [illegible] città sono già gravi. Egidio Piovano, via Tripoli, primo abitante di quella che i vecchi del quartiere chiamano [illegible] la «cà dei Bulgari»: «*Ho passato 20 anni alle fonderie Fiat, altri 14 alla [illegible]. Ho fatto [illegible] progetti prima di andare in pensione, [illegible] anno fa. Ora sono spaesato, non so dove andare. In auto è sempre più pericoloso. A piedi non parliamone: auto su tutti i marciapiedi. I passaggi pedonali? Come [illegible] esistessero*».

Piero, Lino e Giuseppe «pensionati di lungo [illegible]» partecipano alla discussione: «*Non si può neppure attraversare [illegible] strada: i semafori sono troppo veloci, vanno bene per Mennea. Noi [illegible] volta [illegible] facciamo a rischiamo [illegible] col [illegible] a metà [illegible] Agnelli*». «*E i mercati? [illegible] volta [illegible] puliti. [illegible] guardi Santa Rita: alla sera è ancora pieno di spazzatura, di giorno blocca tutta la circolazione. Non si [illegible] neppure [illegible] togliere i banchetti dal [illegible] troniale*».

Ritengono che [illegible] qualità della vita si stia degradando: «*Non c'è più tranquillità, troppo caos nelle strade, troppi schiamazzi nei cortili*». Vorrebbero conservare qualcuna delle abitudini: «*Perché non lasciano più tram? Sono comodi e molto più regolari degli autobus*». Protestano per i ritardi: «*Troppa attesa alle fermate dove mancano [illegible] pensiline. E' ora di provvedere. I giovani vanno a piedi o hanno l'auto*».

Franco e Teresa Mercante, via Vigliani, sostano un'oretta [illegible] i platani prima di passare in chiesa per la messa serale che conclude praticamente [illegible] loro giornata: «*Vogliamo rientrare prima [illegible] tramonto, c'è pericolo di giorno e di notte*». Non pensano a trasferirsi in [illegible] città più piccola, con meno costi e più tranquillità? «*No, uno [illegible] affe[illegible] [illegible] suoi posti. E qui c'è tutto: uffici, medici (anche se si spendono 70 mila lire per lo specialista e [illegible] Mutua non le rimborsa), farmacie. No, lontano [illegible] Torino sarebbe peggio*».

Bruno Gianotti

Festa per 500 donatori

Grande festa, sta[illegible] per la Fidas, l'associazione che raccoglie 35 [illegible] donatori di oltre [illegible] Comuni piemontesi (una trentina [illegible] sezioni aziendali).

Alle 11, [illegible] Magna «Dogliotti» [illegible] Molinette, il ministro Bodrato, il sindaco Novelli e le massime autorità regionali e cittadine premieranno oltre 500 donatori distinti[illegible] negli ultimi anni per [illegible] trasfusionali. «I volontari festeggiati — dice un comunicato emesso dall'Associazione — hanno offerto circa 8 mila litri di sangue, con un totale di oltre 13 mila trasfusioni».

La [illegible] comincerà con la presentazione di [illegible] diavisivo, realizzato con il sistema di «multivisione Bocche illustra i vari aspetti della raccolta del [illegible] dalla sua profilologia, fino all'utilizzo «mirato» [illegible] singoli. Il documento che viene proiettato stamane per la prima volta, verrà poi illustrato nelle scuole di ogni ordine e grado durante il prossimo anno scolastico.

Il filo d'Arianna

a cura di R. Rosio

Dalle cancellazioni auto al Pra una sorpresa: quasi 300 mila in Torino e provincia non pagavano il bollo - Alle prese con l'invio

QUASI *trecentomila autoveicoli di Torino e provincia (un terzo circa del totale) non pagavano la tassa di circolazione negli anni passati, e soltanto [illegible] — ridotti [illegible] spalle al muro dalla nuova normativa fiscale — dovranno giocoforza [illegible] in regola. E' il dato di costume, e di malcostume, più significativo che emerge in questi mesi dall'operazione «cancellazione» che vede a poco a poco depennare dal Pubblico registro [illegible]listico tutti i veicoli [illegible] circolanti.*

All'appello [illegible] pagamento del [illegible], infatti, fino [illegible] gennaio '83, circa [illegible] milione di targhe. «Vetture demolite, distrutte in incidenti, abbandonate in qualche prato? oppure legioni di portoghesi al volante?» si domandavano all'Automobile Club, con forte propensione per la seconda ipotesi.

La risposta definitiva è venuta proprio dall'obbligo delle cancellazioni inserito nelle nuove norme che trasformano la tassa di circolazione in [illegible] di possesso dell'auto. A tutt'oggi sono state depennate dai registri circa 100 mila vetture su richiesta dei proprietari [illegible] mila d'ufficio; con il [illegible] da smaltire si dovrebbe, quindi, raggiungere entro dicembre un totale di 200 mila unità o poco più, ed il conto è bell'e fatto: tutte quelle che mancano per arrivare a 500 mila non erano ferrivecchi in disuso ma auto di allegri evasori del bollo. Come consolazione per l'incrinata immagine dell'onestà [illegible] giunge, però, da via Piobesi una coda di notizia: a Roma e nel Sud la percentuale di evasione superava il 50 per cento.

Il cappello, un po' lungo ma curioso, introduce al chiarimento richiesto da molti lettori sul meccanismo delle cancellazioni. Quando scadono i termini? Quanto costa la pratica? Come funziona la cancellazione automatica? [illegible] un sintetico promemoria: mercoledì scorso, 15 giugno, è scaduto il termine per la cancellazione di autocarri, rimorchi, autobus e simili; entro il 15 ottobre dovranno [illegible] depen[illegible] tutti i motoveicoli e gli autoveicoli fino a 9 cv, e non oltre il 15 dicembre tutti quelli superiori ai 9 cv e gli autoscafi. Il costo della pratica è di 7750 lire (6 mila di imposta di bollo e 1750 di diritti Aci) più cinquecento lire per il modello di domanda prestampato.

Saranno invece cancellati automaticamente dal Pra tutti quei veicoli che non hanno più corrisposto la tassa in modo continuativo dal 1° gennaio '78 al 31 dicembre '81. [illegible] — [illegible] qualche scrupoloso proprietario già presentatosi spontaneamente in via Piobesi — conserva le targhe di un autorazzo nell'armadio fin dal periodo anteguerra, può dunque risparmiarsi anche la coda.

★★ Sempre in tema di cancellazione, due domande particolari proposte dai lettori: «Ho perso il foglio complementare: sono sufficienti per la pratica le targhe e la carta di circolazione?»; «La mia roulotte, da me personalmente portata al Sud in occasione del terremoto, non si trova più: che cosa devo fare?».

Per la cancellazione sono sufficienti libretto e targhe: soltanto in caso di smarrimento di questi è indispensabile presentare denuncia in bollo a polizia o carabinieri, e allegarne copia alla domanda per il Pra. Più difficile la seconda risposta: una denuncia per smarrimento del veicolo non è infatti prevista, mentre sembra improprio parlare di furto; d'altro canto, essendo in vigore per le roulottes le stesse norme relative alle autovetture, il proprietario che non provveda alla cancellazione e non paga la tassa è soggetto a pesanti sanzioni.

Se non le consentono di denunciare il furto, denunci almeno lo smarrimento del libretto e delle targhe, e provveda poi alla cancellazione dal Pubblico registro. Questa è infatti la condizione indispensabile per non essere tenuti a pagare la tassa di proprietà.

★★ Chiudiamo con l'hilim decennale straordinaria: «Nel modello consegnatomi dall'Ufficio del registro — lamenta una lettrice — vedo soltanto lo spazio per indicare il valore finale. Com'è possibile?». Evidentemente lei ha ritirato soltanto il modello 72 per la richiesta di registrazione; si faccia dare anche il mod. 25 di colore azzurro; troverà indicazioni e spazi necessari.

Le commissioni della maturità

Secondo elenco delle commissioni per la maturità classica. Nei prossimi giorni daremo i nomi dei docenti chiamati a giudicare i candidati degli altri tipi di scuola.

Classico

Quarta commissione — Liceo Cavour (sezioni A, C, E) - Presidente: Giovanni Ferrero, (Università di Parma) - [illegible] Giovanni Calo[illegible] (Borromini di Roma, italiano); Roberto Ricciardi (Plana di Alessandria, latino e greco); Michelantonio Sena (De Sanctis di Salerno, scienze umane); Pietro Casula (Mariano D'Arborea, Oristano, fisica).

Quinta commissione — Liceo Cavour (sezioni B, D e Liceo classico Maurilio [illegible] di Rivoli, sezioni A e B) - Presidente: Vanio Vannini (Università di Modena) - Commissari: Giuseppe Sciolla [illegible] Govone, Mondovì, italiano); Corrado Antocicco (Umberto I di Napoli, latino e greco); Nicola Russo (Battaglini, Taranto, scienze umane); Gabriella Volantino (Gramsci di Ivrea, fisica).

Sesta commissione — Liceo d'Azeglio (sezioni A B e sezione unica del Rosmini) - Presidente: Isa Garofalo. Commissari: Isa Angrisani (Berti: italiano); Luciana Rosso (Alfieri [illegible] Asti: latino e greco); Anna Vittorini (Vico di Napoli: scienze umane); Filippo Muscia (Einaudi di Siracusa: fisica).

Settima commissione — Liceo d'Azeglio (sezioni C D e sezione unica del Sociale) - Presidente: Pierino Viotto (Manzoni [illegible] Varese). Commissari: Giovanni Tagliaferro (Berti: italiano); Giuliana Riva (Virgilio, Roma: latino e greco); Mario Ravotti (Vasco, Mondovì: scienze umane); Basilio Repetti [illegible], Alessandria: fisica).

Ottava [illegible] — Liceo d'Azeglio (sezioni E H e sezione unica del «Sacra Famiglia») - Presidente: Teresa Grimaldi (Alfieri). Commissari: Luisella Borghero (d'Arborea di Cagliari: italiano); Lydia Allione (Galluppi [illegible] Tropea: latino e greco); Eliana [illegible] (Ferraris: scienze umane); Damiano Forleo (Liceo di Francavilla Fontana: fisica).

Nona commissione — Liceo d'Azeglio (sezioni F G e sezione unica del liceo Principessa Clotilde) - Presidente: Bartolomeo Musso (Beccaria, Mondovì). Commissari: Maria Grazia Tozzo [illegible]: italiano); Franca Anfossi (De Amicis, Imperia: latino e greco), Grazia Dalla Valle (Cattaneo: scienze umane); [illegible] Federica Carlo (Cassini, San Remo: fisica).

Decima commissione — Liceo Gioberti (sezioni A C e D) - Presidente: Giovanni Dotta (De Amicis, Cuneo). Commissari: Francesca Virdis [illegible] Oristano: italiano); Francesco Marino (Giannone, Caserta: latino e greco); Anna Festa Bagliano (Monti, Chieri: scienze umane); Gabriella Della Michelina (Regina Margherita: [illegible]

Undicesima commissione - Liceo Gioberti (sezione B e se[illegible] unica Liceo San Giu[illegible] - Presidente: [illegible] Giudice (Gobetti). C[illegible]ri: [illegible] Mancini (Ostuni, San Vito dei Nor[illegible] italiano); Diana Rinoldi (d'Azeglio: latino e greco); Ercole Siciliano (Croce, Roma: scienze umane); Giuseppe D'Andrea (Caccioppoli, Napoli: [illegible].

Dodicesima commissione — Liceo Gioberti (sezione E e [illegible] uniche [illegible] Virgilio e del Des Ambrois) - Presidente: [illegible] Franco [illegible] (Università Torino). Commissari: Salvatore Cariddi (Capialbi, Vibo Valentia: italiano); Carla Rapetti (D'Azeglio: latino e greco); Giorgio Piovano (Copernico: scienze [illegible]); Costanza Bollini (Moro, Rivarolo Canavese: fisica).

Tredicesima commissione — Liceo Cesare Balbo (sezioni A e B e sezione unica liceo Baldessano) - Presidente: Renato Cancel (Lanfranconi, Genova). Commissari: Giorgio De Alessi (Gramsci: italiano); Domenico Antonio Cassiano (Vittorio Emanuele II, Napoli: latino e greco); Luigi Losacco (Segre: [illegible] umane); Benedetto Manzone (Volta: fisica).

Quattordicesima commissione — Liceo Carlo Botta (sezioni A e B e sezione unica del liceo Carlo Alberto di Moncalieri) - Presidente: Lorenzo Filippone (Canova, Treviso). Commissari: Guido Lolini (Sabl, Bologna: italiano); Valentino Franco (Gioberti: latino e greco); Vincenzo Gcoperi (Cavour: scienze umane); Salvatore Zappia (Ist. tecnico per il turismo Algarotti, Treviso: fisica).

Quindicesima commissione — Liceo Porporato di Pinerolo (sezioni A e B e sezioni uniche liceo Roma di Susa e Valdese di Torre Pellice) - Presidente: Paolo [illegible] (Università Perugia). Commissari: [illegible] Storello (Magistrale Soleri, [illegible] italiano); Lucia Margheri (Liceo Repetti, Carrara: latino e greco); [illegible] Iacquaniti (scientifico Seguenza, Messina: scienze umane); Marianna Pecoraro (scientifico Ferro, Alcamo: fisica).

Sedicesima commissione - Liceo [illegible]vasso (sezioni [illegible] e B e sezione C del [illegible] di Ivrea) - Presidente: [illegible] Ariotti (Alfieri, Asti). Commissari: Nella Casale (Magistrale Reg. Margherita: italiano); Annalisa Martelli (D'Azeglio: latino e [illegible]); Enrico Peyretti (Scientifico di Rivoli: scienze umane); Giampiero Grosso (Magistrale Rayneri, Pinerolo: fisica).

Diciassettesima commissione — Liceo Margara (sezioni A, B e C) - Presidente: Gianfranco [illegible] (Università di Macerata). Commissari: Chiara [illegible] (magistrale Alberti, Chivasso: italiano); Laura Piola (D'Azeglio: latino e greco); Silvana Massarò (scientifico [illegible] di Sve[illegible], [illegible]: [illegible] umane); [illegible] Palma (ist. tecnico geometri Masi, Foggia: fisica).

Magistrale

Prima commissione — Istituto magistrale Berti, Torino (sez. A), Istituto magistrale Sant'Anna Opera Pia Barolo (sez. unica) - Presidente: Marco Miraruca (Istituto magistr. Caetani, Roma). Commissari: Ubaldo Tintori (italiano e latino - liceo scient. Vallisneri, Lucca); [illegible] D'Angelo (scienze umane - Ist. magistr. Regina Margherita, Salerno); Angelo [illegible] (matematica - liceo scient. Palli, Casale Monferrato); Ivana Givonetti (scienze naturali - liceo classico Bodoni, Saluzzo).

Seconda [illegible] — Isti[illegible] [illegible]trale Berti (sez. [illegible] - C), Istituto magistrale Moreno, Ivrea (sez. unica) - Presidente: Filippo Tarpanutto (Liceo scient. Archimede, Messina). Commissari: Anna Zangrandi (italiano e latino - Liceo scient. Respighi, Piacenza); Gisella Desa (scienze umane - Ist. mag. Baudi di Vesme, Iglesias); Iseida Verrando ([illegible]ematica - Ist. mag. Lombardo Radice, Catania); Vincenzo Testaro (continua)

IL [illegible] LA RAI IL [illegible]

Magni: «Il mio Garibaldi scende da cavallo e lava la camicia nella reggia di Caserta»

ROMA — Quest'estate [illegible] Magni [illegible] in vacanza; resta a Roma, a casa sua, a scrivere con Scarpelli una nuova sceneggiatura del Garibaldi. Le spiace di dover passare l'estate a lavorare? «E perché? Il mare non ci vado perché [illegible] so nuotare, la montagna [illegible] annoia, la campagna [illegible] i suoi rumori mi [illegible] paura. D'estate [illegible] un fiumarolo, se al Tevere si potesse ancora andare a prendere il fresco, [illegible] ormai, da anni, sul Tevere [illegible] ci va più nessuno».

Pensato [illegible] Rai (sponsor Bettino Craxi, garibaldino di ferro) questo progetto [illegible] stato inizialmente scritto [illegible] [illegible] e Sergio Leone: doveva essere una specie di [illegible] a cavallo attraverso il Regno delle Due Sicilie. Poi Leone si è tirato indietro [illegible] ferendo a Garibaldi il suo C'era una volta l'America e allora il progetto, battaglie e cavalli compresi, [illegible] affidato a Giacomo Battiato [illegible] però nel frattempo aveva cominciato a girare in Sicilia [illegible] sua versione dell'Orlando furioso. E così si è arrivati a Luigi Magni, grande [illegible] nel cinema [illegible] storia [illegible]. «Veramente — precisa Magni — l'offerta di girare questo film su Garibaldi la [illegible] me l'aveva fatta un anno fa, subito dopo Sergio Leone, ma allora non me la sono sentita: troppa polvere, troppe baionette, troppe bandiere, troppi eroismi [illegible] ho detto di no».

[illegible] ha fatto cambiare idea? «La Rai ha accettato di far scendere Garibaldi da cavallo». Nel [illegible] «Nel senso che stiamo riscrivendo l'intera sceneggiatura, [illegible] più l'impresa [illegible] Mille [illegible] Garibaldi a Napoli nell'autunno del '60, un [illegible] prima di fare il Regno d'Italia».

Convinto che [illegible] cinema niente è più falso della ricostruzione di una battaglia, che «la guerra combattuta non somiglia [illegible] alla guerra fotografata», altrettanto [illegible] vinto che niente è meglio di 1860 di Blasetti, [illegible] proprio [illegible] vuole una celebrazione basta colorarne i fotogrammi e ripresentarlo al pubblico», il solo problema, per Magni, è stato trovare [illegible] della lunga vita di Garibaldi quello che potesse essere considerato il suo momento storico fondamentale.

«Una forte tentazione l'ho avuta [illegible] la Repubblica romana, quando [illegible] e Mazzini fecero [illegible] e romantico tentativo di trasformare una [illegible] papalina in una punta avanzata della sperimentazione politica. E' un momento che conosco bene anche perché mio nonno, che era già vecchissimo quando era mio nonno, da bambino mi portava al Gianicolo a parlare con i busti [illegible] garibaldini. Poi però [illegible] capito che rievocare quel particolare episodio sarebbe stato troppo romano e piano piano mi sono deciso ad accettare l'idea di raccontare [illegible] e Napoli».

E come lo racconterà questo Garibaldi?

«Lo voglio raccontare nel momento della scelta, pressato da interessi contrastanti, sollecitato [illegible] suggestioni diverse, dubbioso. Garibaldi è stato veramente grande a Napoli: aveva conquistato un regno, aveva un popolo [illegible] suoi piedi, del [illegible] Napoli poteva fare quello che voleva, praticamente era un sovrano: poteva farne una repubblica dando retta ai mazziniani, poteva tenerselo per sé per poi eventualmente associarlo ad una confederazione di Stati, poteva perfino consegnarlo a Vittorio Emanuele e tirarsi in disparte. Garibaldi, da pragmatista quasi era, ha scelto questa soluzione».

E lei Magni è d'accordo?

«A me piace soprattutto l'esempio morale che ci [illegible] lasciato: in un Paese abituato ai sotterfugi, ai bizantinismi, alle furfanterie, Garibaldi [illegible] è uno dei pochi uomini pubblici che [illegible] mai [illegible] un utile personale dalle sue azioni, ma non ha mai neppure commesso scorrettezze politiche in nome di un ideale superiore. [illegible] questo, credo, in Italia è vietato parlar male di Garibaldi».

Prodotto da Franco Cristaldi e dalla seconda rete della [illegible] nella solita [illegible] versione cinematografica e televisiva Garibaldi [illegible] è [illegible] tutto da fare: la sceneggiatura è incompleta, manca il cast artistico, i sopralluoghi per le riprese non [illegible] cominciati, non si sa neanche [illegible] faccia avrà Garibaldi. Finora è certa solo una scena, fissa in testa a Gigi Magni: «Quando nella reggia di Caserta, la più grande reggia italiana, l'unica che somigli a Versailles, [illegible] sta assolutamente solo, stende la sua camicia appena lavata, su [illegible] spago che ha teso da una parte all'altra di un salone».

r. s.

Eleonora: «Ecco la [illegible] Marlene»

Roma. Eleonora [illegible] in un [illegible] Dietrich [illegible] Rizzoli, in attesa [illegible] con Pozzetto, ha registrato per la Rai [illegible] show televisivo dell'estate [illegible] le stelle che [illegible] in luglio. Eleonora [illegible] alcune grandi dive-mito [illegible] cinema: oltre a quelli di Marlene vestirà i panni di Marilyn Monroe e Rita Hayworth

Politica e sesso, temi centrali [illegible] settimana tv

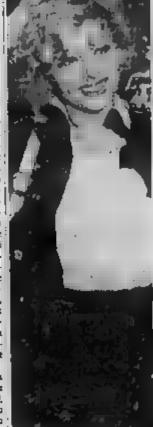
Preferisci la merenda? Allora [illegible] gelosissimo

Quali gli elementi dominanti della settimana? La politica e il [illegible].

Ben più che le piazze la campagna elettorale investe il video. Stavolta sono coinvolte tutte le tv [illegible] Rai ai network e alle più modeste locali. La [illegible] apre gli spazi in base alle regole [illegible] commissione di vigilanza e in omaggio al pluralismo, le private li aprono in omaggio al pluralismo e anche al quattrino.

Quale campagna è migliore? Seria, ufficiale, un po' abbottonata sulla Rai e (relativamente) [illegible] sulle private con inclinazione — a volte di sapore provinciale — verso lo show dei candidati, verso un uno spettacolo propagandistico [illegible] tipo americano? Stavolta il pubblico [illegible] un'ampia [illegible] e ha modo di giudicare sulle differenze di tono, dico di tono perché la sostanza delle dichiarazioni dei partiti resta poi uguale, e non potrebbe [illegible] diversamente, per qualsiasi comizio di qualsiasi tv, sia in austero doppiopetto con il fiato del moderatore sul collo, sia [illegible] maniche [illegible] camicia con presentatori [illegible] sfarfalleggiano o magari majorettes che mostrano la coscia.

Dopo la politica, il sesso. In evidenza l'inchiesta «Stasera [illegible]» di Costanzo [illegible] Rete 4, [illegible] pure «Mixer» si è occupato di sesso parlando soprattutto di seno nudo al [illegible].

Com'è vecchia la questione, fa ricordare gli Anni 50, quando ad ogni inizio di stagione estiva i [illegible] lanciavano [illegible] contro i due pezzi, e i carabinieri, poveretti, sudati dalle [illegible] ai piedi, erano costretti ad andare in giro per le spiagge a rifilare multe. Ma [illegible] deve perdere ancora tempo, oggi, a discutere se è lecito scoprire il [illegible]. Piuttosto è sembrato stonato l'ultimo quesito del sondaggio, se denudandosi troppo, al mare, [illegible] donna rischia di perdere le sue attrattive sexy [illegible] sulla spiaggia si [illegible] con l'idea di prendere la tintarella e fare il bagno, e si va anche li, sotto il solleone, con il chiodo fisso del sesso?

Sandra Milo a «Mixer»

A proposito del quale — e sorvolando, [illegible] «Mixer», un incontro fra Lory Del Santo e Sandra [illegible] da cui poteva venir fuori un piatto pruriginoso ed è venuta fuori una scipita pappetta, ad onta della Del Santo in bikini — ecco il sesso in «Test», [illegible] il tema della gelosia.

Ed ecco le grandi scoperte, che [illegible] siamo in misura diversa un po' gelosi, e che gli italiani sono abbastanza gelosi ma mica tanto, e che l'Abruzzo è [illegible] geloso dell'Emilia ecc. ecc. Sì, [illegible] la mettiamo con le domande? Le uniche direttamente pertinenti erano quelle sugli amori passati (e si è trascurata l'ipotesi forse più importante, che gli amori passati [illegible] possano pure dimenticare).

[illegible] domande erano «Preferisci usare il treno o l'auto? Ti piace di più la notte o la mattina? Il luglio o il maggio? Il grigio o il blu? La merenda o la cena?», e via di questo passo per cui se tu t'abbuffi a cena sei un indifferente, ti possono far becco sotto il naso, e se piluccHi voluttuosamente la merenda, sei un geloso morto; o viceversa. Fra l'altro, queste domande — [illegible] riferiscano alla gelosia o all'ottimismo o all'impulsività o all'oppressione — [illegible] sempre risultate più [illegible] uguali, o molto simili, secondo schemi (colori, stagioni, preferenze culinarie ecc.) [illegible] monotona ripetitività.

Saranno metodi [illegible] più moderna psicologia, non si discute, ma inseriti così, in uno spettacolo quiz, risultano assurdi, incomprensibili, e producono perplessità e noia.

Ugo Buzzolan

Con 3 balletti

L'Opéra ricorda [illegible]

PARIGI — L'Opéra prepara per il [illegible] luglio un Omaggio a Balanchine per onorare la memoria del grande coreografo che diresse il [illegible] parigino subito dopo la guerra. Il programma comprende «Agon» e «Capriccio» di Stravinsky e «Il figlio prodigo» con musiche di Prokofiev.

Il «memorial day» dell'Opéra precede il programma [illegible] previsto [illegible] Nureyev [illegible] la prossima stagione. In ciò il ballerino sovietico sarà aiutato da Stanley Williams, «maître [illegible]» [illegible] New York [illegible] Ballet, creato da Balanchine negli [illegible] Qua-[illegible].

Crosby, [illegible]

Ecco le date italiane della ditta «C. S. & N.»

MILANO — Sono state precisate le [illegible] della tournée italiana di Crosby, Stills & [illegible] il trio [illegible] musica californiana: debutto il 28 giugno alle Capannelle di Roma, il 29 e [illegible] due concerti al Palasport di Milano. Per [illegible] riguarda Rod Stewart, queste le date finora annunciate: il 2 luglio a Verona, il 3 all'Arena di Tirrenia, il 5 al Palasport di Genova, il 6 due alternative ancora in sospeso: lo stadio [illegible] di Milano oppure l'autodromo [illegible] Monica di Rimini.

Leonhardt aprirà Castelfranco

ROMA — Il clavicembalista Gustav Leonhardt aprirà il 17 settembre con un concerto fuori [illegible] l'attività concertistica [illegible] «Amici della [illegible]» di Castelfranco Veneto per il [illegible] anno. Il [illegible] presentato il [illegible] di massima [illegible] prossima stagione, che si [illegible] il [illegible] ottobre con un recital del pianista Nikita Magaloff.

[illegible] appuntamenti [illegible] per l'11 novembre, [illegible] il violinista Sigiswald Kuijken eseguirà la prima «sonata» e la prima e la seconda «partita» per violino solo di Bach. Sempre in novembre il soprano [illegible] Cristina Brancato e il pianista Massimo [illegible] terranno un concerto liederistico celebrativo, con musiche di Brahms, Wagner e Casella, di cui ricorrono gli anniversari. In dicembre suonerà il pianista [illegible] Restani.

Il 22 marzo [illegible] l'arpista madrilena Nicanor Zabaleta, in aprile il quartetto di Praga e in maggio il pianista Ivan Ruzikov. A data da destinarsi, probabilmente in gennaio, ci [illegible] il vincitore del concorso pianistico internazionale Ferruccio Busoni.

Gioco estivo importato [illegible] Francia

Caccia al tesoro con il marchio Rai

DALLA [illegible] ROMANA

ROMA — L'idea è francese; l'ha avuta tempo fa il televisivo Jacques Antoine. La realizzazione pure; si registra negli studi parigini della Télévision, usando i loro tecnici e le loro strutture. [illegible] italiano ci sono solo i concorrenti e l'équipe che ne cura la versione per la Rai-tv: Lea Pericoli, ex campionessa di tennis, da tempo giornalista di Telemontecarlo, Brando Quilici che da figlio d'arte è l'esperto di viaggi, e Jocelyn, una via di mezzo tra l'inviato speciale e l'atleta acrobatico, [illegible] mestiere giornalista, cantante, presentatore, showman.

Titolo di questo programma, che parte mercoledì sulla prima rete televisiva alle 21.25 è Caccia al tesoro. In onda in Francia con grande successo, è stato ceduto quest'anno a vari Paesi stranieri, [illegible] cui anche l'Italia.

Si tratta [illegible] un gioco condotto in studio da una coppia di concorrenti, che rappresentano la mente, e fuori studio, in [illegible] lontana località del mondo, da Jocelyn, che rappresenta il braccio.

Mentre i concorrenti, con l'aiuto di carte e libri a loro disposizione, risolvono enigmi di storia e [illegible] geografia, Jocelyn cerca gli oggetti misteriosi collegati alle domande. Straordinaria l'abilità del [illegible] [illegible] senza interruzioni [illegible] avventure di Jocelyn, che si sposta in elicottero, alle prese con le prestazioni [illegible] curiose. Più banale l'andamento in studio tra [illegible] controllo [illegible] tempi effettuato da Lea Pericoli, una lezione [illegible] guida turistica di Quilici e l'ansia crescente [illegible] concorrenti.

La Aldini in luna [illegible] miele

ROMA — [illegible] Aldini [illegible] si è sposata a Parigi [illegible] il regista francese Philippe Galardi, che ha realizzato diverse trasmissioni di [illegible] tv francese. La sua luna di miele sarà brevissima: l'attrice riprenderà il 10 [illegible] prossimo [illegible] di [illegible] regista Lorenza Salvetti.

Si lavora nel teatro e a Caracalla, dove il [illegible] luglio sarà in scena «Tosca»

Riapre in novembre l'Opera [illegible] Roma C'è già il primo spettatore: Pertini

ROMA — Il Teatro dell'Opera riaprirà regolarmente il 27 novembre in coincidenza con l'inizio [illegible] stagione. I dirigenti [illegible] ne sono talmente [illegible] che per quella data hanno [illegible] invitato all'Opera il presidente Pertini per assistere [illegible] «prima» [illegible] La battaglia di Legnano di Verdi. E il presidente della Repubblica ha accettato.

Nel [illegible] tempio romano [illegible] lirica proseguono intanto i lavori richiesti [illegible] commissione di vigilanza per concedere il permesso di agibilità. [illegible] nel [illegible]. «Al Teatro dell'Opera — dice il vicepresidente Ghiglia — sono già stati sostituiti venti chilometri di linee elettriche con cavi anti-fiamma. E lunedì dovrebbero cominciare i lavori di sostituzione, [illegible] le quinte del palcoscenico, delle strutture in legno con altre di materiale non infiammabile. Dove, per ragioni di acustica, non è possibile eliminare il legno si ricorrerà [illegible] per. Si tratta di un [illegible] che in caso di incendio si sprigiona automaticamente e [illegible] le fiamme.

Anche a Caracalla, per non [illegible] rischi, è stato rinnovato l'impianto elettrico [illegible] cavi anti-fiamma e pertanto la stagione di lirica e di balletto potrà prendere regolarmente il via la sera del 5 luglio con un nuovo allestimento [illegible] Tosca di Puccini firmato dal regista Mauro Bolognini e dallo scenografo Gianni [illegible] (lo stesso della Traviata cinematografica di Zeffirelli).

La novità [illegible] Caracalla è costituita dalla scomparsa [illegible] voluto allestimento dell'Aida che [illegible] una quindicina d'anni [illegible] tenuto banco [illegible] palcoscenico delle antiche terme romane. «Non si tratta di cancellare l'Aida dal [illegible] cartellone — precisa il direttore artistico Lanza Tomasi — ma di archiviare quell'Aida, che ha fatto ormai il suo tempo. Quest'anno dunque, Caracalla riapre [illegible] due nuovi allestimenti: Tosca e Carmen. Due opere di [illegible] popolarità a che si addicono alle rappresentazioni all'aperto. Entrambi gli allestimenti, che costano [illegible] 400 milioni, contiamo di poterli sfruttare anche in futuro».

Maya Plisetskaja

Diretta da Pinchas Steinberg, la Tosca prevede nel suo cast artisti prestigiosi [illegible] il soprano ungherese Sylvia Sass, il tenore Giuseppe [illegible] e il baritono [illegible] Nurmela, mentre la Carmen, diretta [illegible] Michael Tabaknik e [illegible] di Lamberto Puggelli, avrà come protagonista [illegible] il mezzo soprano di [illegible] Florence Quivar [illegible] dell'Opera [illegible] Bizet è fissato per il [illegible] luglio. La stagione di Caracalla terminerà con la ripresa dell'allestimento di Enrico d'Assia [illegible] balletto Il lago dei cigni, [illegible] il quale [illegible] previste cinque recite [illegible] «prima» il sei agosto.

Alla presentazione del cartellone di «Caracalla» c'era l'altra sera anche l'a[illegible] Alberto Antignani che [illegible] pochi giorni ha ufficialmente [illegible] l'incarico di sovrintendente dell'Opera di Roma. Tra i primi atti del nuovo sovrintendente c'è stato nei giorni scorsi un incontro riservato, a Roma, con la «prima ballerina» del Bolshoi, [illegible] Plisetskaja, che dovrebbe assumere dalla prossima stagione [illegible] guida [illegible] corpo di ballo dell'Opera.

«Abbiamo definito, grosso modo, i termini del contratto — ci ha confidato l'avvocato Antignani — ma la signora Plisetskaja [illegible] è riservata di darci una risposta definitiva al suo ritorno a Mosca. [illegible] signora Plisetskaja dovrebbe trasferirsi a Roma in dicembre e sarebbe preceduta [illegible] ottobre [illegible] due maître-de-ballet di sua fiducia».

[illegible] Baldo

TRA I FILM DI STASERA ALLE TV

Caro papà, attento [illegible] un terrorista

Un film di Dino Risi che ha avuto un buon successo [illegible] pubblico ma che è stato molto discusso, Caro [illegible] (1979), è in onda su Rete 4, protagonista Vittorio Gassman affiancato [illegible] Stefano Madia e [illegible] Aurore Clément e Julien [illegible] la storia di [illegible] industriale, ex [illegible] di sinistra, il quale scopre da un diario, per caso, che il figlio è entrato nelle [illegible] dei terroristi, con questo figlio e con la figlia drogata egli [illegible] tempo non è più riuscito ad intrattenere un rapporto di confidenza, tutto preso com'è dagli affari, dai viaggi, dai guadagni. Mentre si [illegible] a Montreal viene [illegible] in un tranello forse organizzato dallo stesso figlio, qualcuno gli spara e resta gravemente ferito e paralizzato alle gambe.

Sulla rete 2 una commedia realizzata da Monicelli nel '57, l'anno prima dello strepitoso successo de «I soliti ignoti»: è Il medico e lo stregone, interpreti Vittorio De Sica guaritore pasticcione e tuttavia trionfante [illegible] un paesino [illegible] Sud; Mastroianni, giovane medico condotto danneggiato dal ciarlatano; Marisa Merlini, patetica [illegible] in attesa di Alberto Sordi, [illegible] disperso in Russia, e infine Lorella De Luca e Gabriella [illegible] lotta, allora molto giovani.

Italia 1, la prima parte (vedremo la [illegible] domani) del film per la tv Quelle meravigliose [illegible] di [illegible] (1978) [illegible] Bruce Bilson, che [illegible] c'entra nulla con «Dallas». [illegible] storia delle avventure e disavventure di un gruppo di majorettes che accompagnano squadre sportive.

Due pezzi da cineclub: sulla Svizzera un gangster-film di John Ford [illegible] risvolti grotteschi e umoristici, [illegible] la città ne parla (1935), protagonista [illegible] rilievo Edward G. Robinson nella doppia parte [illegible] mite impiegato e [illegible] feroce bandito; e sulla [illegible] nel pomeriggio, [illegible] prima [illegible] di Settimo cielo (1927) [illegible] Janet Gaynor e Charles Farrell, regia di Frank Borzage, patetico idillio, spezzato [illegible] guerra di due giovani a Parigi.

Ancora nel pomeriggio su Canale 5 il divertente Come rubare un milione di dollari e vivere felici [illegible] di Wyler con Audrey Hepburn e Peter O'Toole.

Alle televisioni

[illegible]UNO

Telegiornale 13,30; 17; 20; 22,40; 23,40

- 10 — Il commissario De Vincenzi, di Augusto De Angelis, con Paolo Stoppa. «Il candelabro a sette fiamme» (1ª puntata)
- 11,10 Tragico e glorioso '43, [illegible] di [illegible] Francini
- 12,30 Check-up, un programma di medicina
- 14 — Prisma, [illegible] di varietà e spettacolo del Tg1 a cura di Gianni Ravele, [illegible] Letjo Bersani
- 14,30 Signori si nasce (1960), film di Mario Mattoli con Totò, Peppino De Filippo, Delia Scala, Liana Orfei
- [illegible] L'opera selvaggia [illegible] è il tuo [illegible] stino?»
- 17,05 Prossimamente, programmi per sette sere
- 17,20 I problemi del sig. Rossi, settimanale economico della famiglia italiana
- 18,10 Estrazioni [illegible]
- 18,15 Le ragioni della speranza
- 18,25 Gli avionelli, disegno animato
- 18,50 Trapper, con P. Roberts e Gregory Harrison: «Vieni a cena con me?»
- 19,45 Almanacco del giorno [illegible] - Che tempo fa
- 20,30 Il gatto in tasca, di J. Feydeau, [illegible] adattamento di Roberto Lerici, con Paola Gassman, Ugo Pagliai, Marco Carolenuto, Massimo Bagliani
- 21,35 Il sale della terra. Gesù Cristo nella Chiesa degli anni '80
- 22,50 Zefiro e scoiale. «Foto d'epoca»
- 23 — Calcio: Como-Catania, [illegible]

RETEDUE

Telegiornale: 13; 17,30; 19,45; 22,15; 23,45

- 10 — Bis! Un programma di Anna Benassi
- 12 — Meridiana: «Spazio casa»
- 12,30 Tg2 - Start. Muoversi: come e perché
- 13,30 Scienza. Settimanale del Tg2
- 14 — DSE: Scuola aperta. Settimanale di problemi educativi
- 14,30 - 16,30 Sabato sport. Roma: Nuoto, trofeo Settecolli - Merano: Canoa, campionati del mondo - Automobilismo: partenza della «24 [illegible]» di Le Mans
- 16,15 Speciale dado magico. «Il mistero del mondo perduto» di Peter Kolosimo
- 17,35 Estrazione del Lotto
- 17,40 Prossimamente, programmi per sette sere
- 18 — Tg2 - Dalla Italia. Città, [illegible] uomini
- 18,30 Tg2 - Sport sera
- 18,40 Il transatlantico della paura (6ª ed ultima puntata) [illegible] Telly Savalas, Shelley Winters e Horst Buchholz
- 20,30 L'asso [illegible] Il passato bussa a quattrini, telefilm [illegible] John Nettles, [illegible] Paoli
- 21,25 Il medico e lo stregone (1958) film di Mario Monicelli [illegible] Mastroianni, Vittorio De Luca, G. Pellotta, Alberto Sordi
- 23,10 Il cappello sulle ventitré

RETETRE

Telegiornale 19; 21,20

- 16,10 Settimo [illegible] (1927) film [illegible] Frank Borzage, con Janet Gaynor, Charles Farrell, David Butler
- 18 — Ciclismo: da Pianello di Ostra, Giro d'Italia dilettanti, 3ª tappa Recanati-Pianello di Ostra
- 18,25 Il pellico, programmi visti e da vedere
- 19,35 Tuttinscena, conversazione di Mario Natale
- 20,15 Prossimamente, a cura di Pia Jacolucci
- 20,30 Il chiosco, temi di cultura e di costume
- 21,55 «Cribb» dai racconti di Peter Lovesey. «Tre uomini in barca», con Alan Dobie, William Simons, David Waller, regia di J. W. Davies
- 22,45 Folkitalia. «I balli» (Sicilia) e «Ciapa Rusà» (Piemonte)

Paola Gassman protagonista della commedia di Feydeau al gatto in tasca, [illegible] alle rete uno, ore 20,30; la regia dello spettacolo è di Proietti

Italia [illegible]

- 10,05 Gli [illegible] degli altri, film
- 14 — Il piccolo alpino, film
- 15,40 Arrivano le spose
- 16 — Operazione ladro
- 19 — In casa Lawrence
- 20 — Strega [illegible] amore
- 20,30 Quelle meravigliose [illegible] di Dallas (1ª parte), film
- 22,15 Speciale elezioni
- 23 — I diavoli [illegible] Pacifico, film [illegible] Robert Wagner

Canale 5

- 9,20 Ho sposato Wyatt Earp, film tv
- 13 — Il pranzo è servito
- 14,30 Come rubare un milione di dollari e vivere felici, film con Audrey Hepburn, Peter O'Toole
- 16,30 Giorno per giorno
- 18 — Festivalbar story
- 20 — Speciale elezioni
- 20,25 Attenti a noi due 2
- 22,30 Calcio: Finali del campionato brasiliano [illegible] Flamengo - Santos

Rete quattro

- 10,15 Avventura al Marocco, film, con Bing Crosby
- 12 — Amore in soffitta
- 13,15 Marina
- 14 — Ciranda De [illegible]
- 14,45 La donna del porto, film
- 16,30 Gli [illegible] in Giappone, film con Tony Curtis
- 18,30 Buck Rogers
- 19,30 Chips, telefilm
- 20,30 Caro papà, film di [illegible] Vittorio Gassman
- 22,30 Nella parte

Eurotv

- 10,30 Cuore selvaggio
- 15,45 Elezioni 1983, dibattiti [illegible]
- 18,15 Mangia le foglie, [illegible] di [illegible] nome
- 19,30 Musica e...
- 20,30 Una ragazza da sedurre, [illegible] con Rock Hudson, [illegible] Caron, Charles Boyer
- 22,15 Catch, campionati mondiali
- 23 — Elezioni 1983, dibattiti ed interviste
- 23,30 Rombo

Svizzera

Telegiornale 19; 20,15; 22,15; 23,50

- 17 — Carte in tavola
- 18,05 Complicità in omicidio
- 19,05 Estrazioni [illegible] Lotto
- 19,20 I compagni di classe, [illegible]
- 19,45 Intermezzo
- 19,55 Il Regionale
- 20,40 Tutta la città ne parla, film di John Ford con Edward G. Robinson
- 22,25 Sabato sport

Capodistria

Telegiornale: 17,55; 22

- 18 — [illegible]
- 18,30 [illegible] punto d'incontro
- 19,45 Dossier dei nostri giorni
- 20,45 Lo scippo, telefilm
- 21,30 Jazz [illegible] audio [illegible]
- 22,15 Confine
- 22,30 Zeit im Bild - Il tempo in immagini
- 22,45 Il cuore sotto la pelle, film [illegible] Hans Abr[illegible] con [illegible]

Montecarlo

Telegiornale: 18,40; 22,45

- 14,30 Quasigol
- 15,50 [illegible] Eurovisione: 24 ore Le Mans: par[illegible]
- 18,15 Police Surgeon, telefilm
- 18,50 Shopping - Telemenu
- 19,30 Gli affari sono affari
- 20 — Animals, documentario
- 20,30 A bocca aperta
- 21,30 Sìlver
- 22,50 Police Surgeon

Rete A

- 13,30 Furia
- 14 — Simon Templar
- 16 — All'ultimo minuto, film con [illegible] Darrieux
- 17,45 [illegible]
- 20,15 [illegible] è un'altra cosa, film di [illegible] Edwards, con Bing Crosby
- 22 — Stella nuda, con Renoire
- 22,30 Simon Templar
- 23,30 Il grande peccato, film con Yves [illegible] land

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; [illegible] 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19,40; 21; 23.

6,05 - 7,30 - 8,40 La combinazione [illegible] 10,15 Black-out; 11,10 «Incontri musicali [illegible] del tipo»; 11,44 Cinecittà; 12,26 Mata Hari; 13,30 Estrazioni del Lotto; 14,03 Re Lucertola; 14,30 Le canzoni di Pino [illegible]; 16,03 Permette Cavallo?; 16,30 Punto d'incontro; [illegible] Radiouno jazz '[illegible]; 20,40 Rubata aperta; [illegible] sera; [illegible] Teatrino; 22,00 La telefonata - Stereouno [illegible]

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; [illegible] 18,30; 22,30.

11 Long playing hit; 12,48 Un'aria da trovare; 15 Vaga turte che margeri; 15,42 Hit Parade; 16,32 Estrazioni del Lotto; 17,32 Invito a teatro; 19,50 - 22,50 Protagonisti del jazz; 21 Concerto sinfonico dall'Auditorium del Foro Italico in Roma; 22,15 J. Nepomuk Hummel - Stereodue 15-24.

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,53.

6,55 - 8,30 - 10,30 Il concerto del mattino; 12 Pomeriggio musicale; 15,30 Folkconcerto; 16,30 L'arte in questione; 17 - 19,15 Spazio tre; 21,10 Omaggio a Paganini; 22,30 Maurice Ravel; 23 Il jazz - Stereonotte 24-6.

NEI CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

SECONDE VISIONI

PROSEGUIMENTI

ZONA FRANCIA

ZONA MILANO - R.

FUORI CITTA'

ZONA CENTRO

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

TEATRI E CONCERTI

RITROVI

GALLERIE E MUSEI

Il festival di Glyndebourne nella campagna del Sussex

Le tempeste di Idomeneo con gli «sponsor» arabi

LONDRA — Tra un acquazzone e un temporale si è aperto il più famoso festival privato del mondo, quello di Glyndebourne, nella campagna del Sussex.

Quest'anno ha in programma «Idomeneo», «Il ratto dal serraglio» di Mozart, «Intermezzo» di Strauss, «La cenerentola» di Rossini e riprende «L'amore delle tre melarance» di Prokofiev che ebbe tanto successo l'anno scorso.

I violenti temporali che hanno rovinato nei giorni scorsi la festa dell'elegante e molto internazionale pubblico, hanno riscontro nei temporali musicali dell'«Idomeneo» in un nuovo interessante allestimento.

Infatti i temporali o, meglio, le tremende bufere lanciate dal dio Nettuno contro la mancata parola del re Idomeneo (Philip Langridge) sono ben gestite dal regista Trevor Nunn.

Le mani dell'ottimo coro, in controluce, vengono ingigantite e moltiplicate e si muovono come onde marine, ma anche come mani terrorizzate, in disperata preghiera. Trevor Nunn, alla sua prima regia lirica, è il direttore della compagnia shakespeariana, oggi la massima di prosa in Inghilterra.

Alle prese con un'opera difficile, perché molto statica come «Idomeneo», Nunn sceglie la massima stilizzazione. Cosi che Ilia, principessa troiana (Yvonne Kenny) e Idamante (Jerry Hadley) figlio di Idomeneo re di Creta, che ha promesso di sacrificare il figlio a Nettuno, sembrano statuine di terracotta, non solo per i movimenti ma anche per i costumi.

John Napier, famoso scenografo della compagnia shakespeariana (ma anche di «Cats») veste tutti in kimono, di stile tra nipponico e cretese, scegliendo solo colori di vasi greci, varie gamme di mattone, grigio, nero, bianco.

Il direttore d'orchestra è un'altra stella internazionale, Bernard Haitink.

Mentre «Idomeneo» ritorna a Glyndebourne dopo dieci anni (il primo allestimento mai dato in Inghilterra fu proprio a Glyndebourne nel 1951), «Il serraglio» vi è di casa. Torna in un bell'allestimento di Peter Wood (altro regista di teatro specializzato in Tom Stoppard), con scenografie realistiche di William Dudley.

Diretto dall'austriaco Gustav Kuhn, questo «Serraglio» non si distingue particolarmente nella parte vocale.

Come al solito la qualità degli allestimenti a Glyndebourne è notevole. [illegible] ed orchestra provano per lo meno un mese e il risultato lo si vede e lo si sente. Ed è proprio a Glyndebourne che sono nati molti divi della lirica. Questa gestione, avendo generose sovvenzioni di industriali («Idomeneo», per esempio, è finanziato da un gruppo arabo), ha chiamato famosi pittori, architetti, registi di teatro a cimentarsi quasi per esperimento nella lirica. Alcuni degli allestimenti che ne sono nati rimangono memorabili.

g. a.

Gavazzeni e l'inno alla pace di Casella

FIRENZE — Un pubblico piuttosto [illegible] ha applaudito giovedì al Teatro Comunale il maestro Gianandrea Gavazzeni. Il punto di interesse maggiore della serata — una delle ultime che il Maggio dedica alla musica — è stato rappresentato dalla «Missa Solemnis "Pro pace"» per soli, coro e orchestra, scritta da Alfredo Casella.

Il teatro fiorentino ha inteso così commemorare il primo centenario della nascita del musicista. Questa «Missa Solemnis» riveste tra l'altro un grande interesse, non solo musicale, perché si tratta dell'ultima partitura scritta da Casella, iniziata nel giugno del '44 a Roma, proprio mentre la capitale veniva liberata dall'occupazione tedesca, e terminata il 23 novembre dello stesso anno.

Gavazzeni ha diretto con una partecipazione, un amore e una tensione emotiva che spesso mancano ai maestri più celebrati. Molto buona la prova del soprano Giovanna Casella, mentre il baritono Angelo Romero è stato un po' discontinuo e ha lasciato qualche perplessità.

Buona anche la prova del coro e dell'orchestra; quest'ultima si è fatta apprezzare soprattutto nelle «Fontane di Roma» di Ottorino Respighi, il poema sinfonico che ha aperto la serata.

f. m.

Lunedì in Arena forse Rod Stewart, premiato dell'anno

Rockstars a Verona, straniere e italiane

MILANO — «Rockstar», manifestazione rock a carattere internazionale, si svolgerà lunedì sul palco dell'Arena di Verona. La prima stella dello spettacolo sarà Rod Stewart, probabilmente presente (se non arriva, è previsto un collegamento tv con il luogo nel quale si trova), al quale verrà assegnato il premio «Rockstar d'oro».

Altri artisti di punta saranno il funambolo del rock Peter Frampton, la «regina» del soft-rock Ricky Lee Jones, il ritrovato ex Traffic Jim Capaldi, gli idoli della nuova dance-music inglese: Yazoo, Tears For Fears, Thompson Twin, Spandau Ballet ed Eurythmics; le «rivelazioni» Freur, Rose Laurens e Toni Basil.

Tra gli esponenti del rock italiano saranno presenti Angelo Branduardi, Teresa De Sio, Alberto Fortis, Eugenio Finardi, Ivano Fossati, Jo Squillo e Vanadium.

«Rockstar» sarà presentato da Carlo Massarini e Ramona Dell'Abate, e ripreso dall'équipe della Rete Uno condotta da Paolo Giaccio e Piccio Raffanini.

La «commedia mediterranea» succede alle [illegible]ggiate: «Il trionfo dei sentimenti universali»

Capri e amore, un filone per film d'oro

Ciro Ippolito [illegible] Arnaldo Brescia, due specialisti [illegible] campioni di botteghino, preparano nuove storie: il cinema napoletano diventa nazionale

ROMA — L'ultima trovata è la commedia mediterranea: molto mare, possibilmente Capri o costiera amalfitana; molto amore, possibilmente contrastato dalla famiglia o offeso dalle circostanze; molta [illegible] gioventù, possibilmente unita alla bellezza o per lo meno alla simpatia. A battezzarla «commedia mediterranea» [illegible] Ciro Ippolito, produttore, sceneggiatore, a [illegible] regista, a volte perfino attore: specialista di quel genere cinematografico detto «alla napoletana».

Dopo [illegible] successo ottenuto la [illegible] stagione con *Lacreme napulitane* (Merola, Angela Luce, Pupella Maggio, un po' [illegible] *Catene* di [illegible] e [illegible] pizzico di ironia intellettuale), dopo il successo ottenuto quest'anno con *Pronto Lucia* (Carmelo Zappulla e Annie Bell, tre m[illegible] d'incasso fino ad oggi, il sottotitolo accattivante: «dedicato a tutti gli innamorati»), Ciro Ippolito ha deciso di [illegible] [illegible] Natale [illegible] *Innamorata*, riproponendo in stile partenopeo della vecchia ma sempre valida fa[illegible] di Cenerentola, interamente girata a Capri: «[illegible] da noi va Laguna blu, va Paradise, non vedo perché non possa andare anche Capri: basta [illegible] perla presentare».

[illegible] Ciro Ippolito non [illegible] solo. A Roma si sta muovendo [illegible] che Arnaldo Brescia, sullo stesso [illegible] della [illegible]dia mediterranea (ma lui non la chiama così). [illegible] film girati [illegible] regista e di questi almeno quindici nel genere napoletano, [illegible] *L'ultimo* [illegible] e *Giuramento*, sta girando [illegible] questi giorni *Storia d'amore*, con Carmelo Zappulla, uno degli eroi di [illegible]la, e Maria Romano, giovane sconosciuta acchiappata direttamente [illegible] strade di Napoli «un vivaio inesauribile [illegible] chi ha bisogno di facce nuove che sappiano naturalmente recitare davanti a una macchina da presa».

Scomparso il maledetto triangolo di «isso, issa e o' [illegible]lamente» perché in troppo sceneggiata, cancellati ca[illegible] e contrabbando, disoccupazione e malavita, perché folkloristici, annullati dialetto e canzoni perché restringono il mercato, il cinema napoletano punta a trasformarsi in cinema nazionale. Il Napoli, in tutto questo, dove [illegible] finire? «Napoli torna al posto suo — risponde Arnaldo Brescia — diventando una cartolina, l'occasione per una panoramica in più, uno scorcio di mare con pino e Vesuvio».

Più concettuale nella forma, ma identico nella [illegible], Ciro Ippolito: «Napoli nel cinema non deve diventare l'occasione per una riflessione sulla realtà: a questo ci pensa[illegible] i telegiornali. Napoli deve essere una convenzione per raccontare una storia di sentimenti, quello che New York è per il music hall o Hong Kong per le storie di spionaggio. [illegible] poli nel cinema è un archetipo eterno».

Al cinema napoletano, naturalmente il consenso veniva dall'Italia [illegible] Sud, da[illegible] a Torino, dalla Germania, dall'America Latina, da qualche città degli Stati Uniti. Oggi questo consenso non gli basta più: il leit motiv è la sprovincializzazione, per conquistare l'Italia intera e poi il mondo.

Nonostante [illegible] di miliardi, in [illegible] cora [illegible] napoletano: caso tipico il Veneto, dove il cinema alla napoletana non fa una lira. Ma la vittoria di Napoli passa per l'universalizzazione sempre generica dei sentimenti: un miscuglio tra il *Tempo delle mele*, una *Lazzarella* in abiti borghesi, i fotoromanzi e i [illegible]nti per signore di *Harmony* o *Blue Moon*.

Un'operazione simile a quella che negli Anni [illegible] fece [illegible] quando servendosi [illegible] Yvonne [illegible] e Amedeo Nazzari [illegible] propor[illegible] [illegible] cinema la trilogia di *Catene*, *I figli* [illegible] *nessuno* e *Torna*, adattandole pari pari da tre sceneggiate napoletane depurate di [illegible] e dialetto: *Catene*, [illegible] dice, ha raggiunto [illegible] milioni [illegible] spettatori. L'operazione però presenta [illegible] rischi che [illegible] quelli che si arricchiscono [illegible] cinema napoletano sono disposti a correre; negli ultimi cinque anni infatti [illegible] cinema napoletano si è trasformato in un affare consistente: costi bassi, [illegible] trecento ai settecento milioni, riprese velocissime in presa diretta al ritmo di dodici ore al giorno, incassi che spesso superano i due miliardi.

[illegible] così che mentre Ciro Ippolito e Arnaldo Brescia progettano la commedia mediterranea, a Napoli in questi giorni esce, firmato [illegible] napoletano Nini [illegible] e contemporaneamente in quattro [illegible] (con [illegible] grandiosità riservata ad *E.T.*) *O' surdato 'nnammurato*, sceneggiata tipica ispirata [illegible] nonima canzone, inno [illegible] bersaglieri. Successo clamoroso a Napoli e dintorni, e non fa niente [illegible] poi questo film nel Veneto [illegible] riuscirà neppure a coprire i costi di esercizio.

Simonetta Robiony

Rosa Fumetto e Zappulla due interpreti della nuova «commedia mediterranea» - Merola, il re[illegible] sceneggiata tradizionale

[illegible] Merola è [illegible] alle [illegible]

NAPOLI — In dieci anni di lavoro, con i suoi venticinque film, uno accolto meglio dell'altro, Mario Merola è diventato il re [illegible] cinema napoletano, anche se lui di fronte a questo titolo ostenta imbarazzo. «[illegible]re? Non lo dico io, lo dicono [illegible] a me basta essere Mario Merola».

Ex portuale, ex cantante d'occasione, ex protagonista del Festival di Piedigrotta, Mario Merola è nato quarantotto anni fa nel quartiere [illegible] Mercato, sotto il campanile della Madonna del Carmine, «lo stesso di Di Giacomo e Caruso», e dal quartiere Mercato nonostante successo e denaro dice di aver conservato il modo di vedere la vita: «Faccio piangere? E che male c'è! La gente è bella quando piange. Piangere fa bene, sfoga; solo chi ride schiatta».

Gran lavoratore («Quando giro so' capace di farmi pure sedici ore di seguito»), in [illegible] certo [illegible] perfino gran professionista («Se uno mi paga mi devo impegnare, e più mi pagano maggiore è l'impegno») al cinema Mario Merola preferisce il teatro: «C'è più entusiasmo».

Merola non è coinvolto nella trasformazione della sceneggiata in «commedia mediterranea» e rimane fedele ai suoi cliché. Convinto che [illegible] è sceneggiata, pure «[illegible] Kramer», per l'autunno sta preparando due sceneggiate classiche: «Torna» con Agostina [illegible] e «Guapparia» con Ida Di Benedetto. Il suo ruolo? «Quello di sempre: l'uomo [illegible] rispetto che si perde per una donna ma poi alla fine vince perché il bene deve trionfare». **si. ro.**

[illegible] «Spetters», «L'ultima vergine»

Bulli di periferia vinti dall[illegible] realtà

Spetters di Paul Verhoeven, con Hans von Tongeren, Renée Soutendijk, Toon Agterberg, Rutger Hauer. Avventuroso, colo[illegible]. [illegible] 1980. Cinema Reposi.

[illegible] titolo fa pensare a un horror popolato di fantasmi. Invece [illegible]: Spetters è parola olandese usata per definire i giovani [illegible] attitudini esibizionistiche: «dritti», a chiamarli con [illegible] nostro vocabolo. Alla categoria appartengono tre ragazzotti della periferia di Rotterdam, aspiranti alla gloria, alla ricchezza, [illegible] successo plurimo e immediato con [illegible] donne da cogliere attraverso la spinta di vittoriose prove [illegible] motocross.

[illegible] il profilo agonistico [illegible] uno [illegible] dei tre ha reali possibilità [illegible] diventare campione, ma [illegible] incidente lo stronca lasciandolo paralizzato e negandogli anche l'attività sessuale; [illegible] altro, bullo dalla figura di «travoltino», [illegible] attraverso crude esperienze — il film, in certe immagini, è più spregiudicato di Querelle — [illegible] faranno [illegible] un di[illegible] il terzo, all'apparenza il più imbranato, è quello che, dato addio [illegible] sogni di gloria, si «realizza» cambiando [illegible] e diventa [illegible] in bottega [illegible] in[illegible]porda e accessibile, in precedenza [illegible] del terzetto.

Diretto con innegabile mestiere da un regista del quale [illegible] Italia si videro Fiore di cactus e Kitty Tippel, questo Spetters ha facile presa sul pubblico, inserisce qualche nota amara (il suicidio del paralizzato) e talune pretese di analisi sociale [illegible] contesto abbastanza protervo, dove prevalgono, insieme alle scatenate gare [illegible] motocross, le testimonianze sul [illegible] condizione e sul comportamento, istintivo e calcolato, di una gioventù maschile e femminile di estrazione proletaria o piccolo borghese.

* *

L'ultima vergine americana di Boaz Davidson, con Lawrence Monoson, Diane Franklin, Steve Antin, Joe Rubbo. Usa-Israele, 1[illegible] Cinema Ideal.

Visto che i film e filmetti sull'odierna gioventù [illegible]lorata si imitano a [illegible] alterando personaggi [illegible] macchiette d'obbligo e situazioni tra loro identiche, [illegible] regista israeliano Boaz Davidson non ha esitato a copiare [illegible] stesso, rifacendo in America, quasi tale e quale, [illegible] pellicola da lui scritta e diretta in Israele nel 1977 e proiettata in Italia nel '79 col titolo Pop Lemon.

L'ambientazione [illegible] ora cambiata in quella di Los Angeles; la colonna sonora originale in [illegible] si ascoltavano i Platters, Paul Anka e Modugno è stata aggiornata con musiche rock dei Police, dei Cars, dei Commodores e di altri complessi. Ma il tema fondamentale del raccontino è tuttora quello di Gary, liceale frustrato, trascura[illegible] dalle compagne di scuola, tra le quali Karen, di cui il giovincello è innamorato, cede a un più intraprendente studentino [illegible] prima la mette incinta, poi la ripudia.

Gary si prende cura di lei, si sforza di trovare le centinaia di dollari necessari per farla abortire, ma quando crede d'aver diritto all'amorosa riconoscenza della convalescente s'accorge che l'ingrata vuol bene soltanto allo sfacciato seduttore.

Il filmetto, più che nella prospettiva della problematica giovanile indagata, con piccanti dettagli, a descrivere le frepole amorose dei teen-agers, raffigurati peraltro da interpreti spontanei e persuasivi.

s. v.

Morto il musicista Gerlin

PARIGI — Il clavicembalista [illegible] Ruggero Gerlin è [illegible] in un ospedale parigino: aveva 84 anni. Nato a Venezia, il musicista aveva studiato al Conservatorio Verdi di Milano e si era poi trasferito nel 1930 a Parigi, per seguire i corsi di Wanda Landowska. Era rientrato negli Anni 40 in Italia per insegnare al Conservatorio [illegible] Pietro a Majella, Napoli, e in seguito all'Accademia Chigiana a Siena.

La Cecoslovacchia ha vinto [illegible] Festival ricco di idee e materiali nuovi

Annecy boccia il disegno [illegible] Nuove [illegible] i pupazzi di plastilina

ANNECY — *Una lezione forse* [illegible] *può* [illegible] *dai numerosi film presentati al Festival del* [illegible] *d'animazione di Annecy, il cui livello medio è stato quest'anno indubbiamente notevole. Ed è questa: che se da un lato il disegno animato, anche al di fuori della produzione seriale giapponese o americana, pare segnare il passo, dall'altro un uso* [illegible] *e originale di materie plastiche, di pupazzi realistici, di combinazioni* [illegible] *tecniche* [illegible] *può aprire orizzonti impensati a un tipo di cinema che non ha ancora esaurito le sue possibilità artistiche.*

Prendiamo [illegible] *esempio il film che ha ottenuto* [illegible] *Gran Premio. Si tratta* [illegible] *cecoslovacco Le possibilità del* [illegible]*go di Jan Svankmajer,* [illegible] *più interessanti sperimentatori dell'animazione* [illegible] *materiali inconsueti. Questa volta egli è partito* [illegible] *due esseri umani che paiono* [illegible] *un quadro di Giuseppe Arcimboldi, i quali, dialogando tra loro, si mangiano l'un l'altro dando origine a nuovi personaggi fantastici. Ma questo è solo l'inizio, perché il film si sviluppa in tre differenti* [illegible] *drammaturgiche, ciascuna delle quali consente* [illegible] *trasformazioni, integrazioni e combinazioni di personaggi che* [illegible] *scontrano, usando* [illegible] *parola come* [illegible]

Questi pupazzi [illegible] *plastilina li ritroviamo,* [illegible] *un diverso contesto, realistico e grottesco al tempo stesso,* [illegible] *film americano il grande Cognito di Will* [illegible] *e in quello britannico* [illegible] *Pieces di David Sproxton.* [illegible] *primo* [illegible] *il ritratto d'un presentatore televisivo che, nella foga* [illegible] *sue imitazioni,* [illegible] *trasforma di volta in volta nei personaggi o nelle situazioni di cui sta parlando.* [illegible] *secondo, d'una straordinaria finezza psicologica, illustra* [illegible] *discussione su temi di vita quotidiana che assume, a poco a poco,* [illegible] *carattere d'una* [illegible] *processo politico.*

[illegible] *è ancora un film* [illegible] *pupazzi, l'opera prima dell'americano Tim Burton Vincent, a suscitare i maggiori consensi* [illegible] *pubblico e della critica. Perché il protagonista di questo breve racconto dell'orrore, il bambino Vincent che si cre*[illegible] *Vincent* [illegible] *è un* [illegible]*nito lettore di Poe, domina* [illegible] *la sua presenza inquietante e stralunata le immagi*[illegible] *espressionistiche e deformate d'un film che* [illegible] *impone proprio per il* [illegible] *di terrore e di attesa* [illegible] *privo di risvolti ironici) che riesce a trasmettere.*

Senso d'attesa e ironia che sono anche alla [illegible] *del gustosissimo Solo* [illegible] *bacio di Guido Manuli, il quale, mescolando sapientemente riprese «dal vero» e disegni animati,* [illegible] *saputo creare una specie di autoritratto,* [illegible] *cui un* [illegible] *matore (lo stesso Manuli), alle prese con un personaggio class*[illegible] *del cinema d'animazione qual* [illegible] *la Biancaneve* [illegible] *Di*[illegible] [illegible] *innamora a tal punto* [illegible] *scatenare le ire dei sette nani. Un film molto divertente e intelligente che, in un certo senso,* [illegible] *sublimare, sul piano del gusto trancia*[illegible]*, quell'erotismo pungente, a volte ossessivo, che costituisce l'elemento* [illegible] *base dell'opera di Manuli.*

Ma il disegno animato «tradizionale» che più ci ha colpiti, per la freschezza e poeticità del tratto, il sottile umorismo che lo pervade e la «provocatoria» morale che lo sottende, è [illegible] *C'era una volta un cane del sovietico Eduard Nazarov. In* [illegible] *la semplice* [illegible] *d'un vecchio cane in pensione e d'un lupo randagio offre l'occasione per tratteggiare un quadro* [illegible] *vita contadina di straordinaria vivezza. Come se la saggezza popolare,* [illegible] *a una visione acuta*[illegible] *ironica della realtà sociale, si tramutasse in immagini e suoni d'un film fascinosamente documentari*[illegible] *e fiabescamente grottesco.*

Ed è questo tipo di umori[illegible] *che, più o meno, ha* [illegible] *retto i migliori film* [illegible] *Festival, quest'anno particolarmente divertente:* [illegible] *I tre cavalieri* [illegible] *Mark Baker a Complesso d'inferiorità di* [illegible] *Macourek, da La pillola* [illegible] *Bruno Bozzetto a Danza di morte di* [illegible] *Tupicoff,* [illegible] *Oh, che cavalieri!* [illegible] *Paul Driessen a Un giorno nella vita di Bartoš Doubkovic. Nell'ambito del disegno animato, e contro la banalità delle serie televisive giapponesi, probabilmente* [illegible] *l'umorismo la carta vincente.*

Gianni Rondolino

Un pupazzo del film «Vincent» dell'americano Tim Burton

[illegible] Danimarca [illegible] nella Settimana [illegible] Verona

VERONA — La Settimana cinematografica internazionale di Verona, che s'ini[illegible] domani e chiuderà il 24 giugno, è dedicata quest'anno alla Danimarca. Una trentina di pellicole inedite per [illegible] presenteranno [illegible] ampio panorama della produzione più recente, con qualche [illegible] delle opere realizzate in passato.

I film selezionati toccano i temi tradizionali della cinematografia danese, come il mondo osservato in chiave psicologica, sentimentale e sociale, oppure i [illegible] problemi della coppia contemporanea. Al regista danese Henning Carlsen la Settimana riserva una selezione dalle sue opere più significative, da *Dilemma* (1964) a *Fame* (1966), a *Magari fossi qualcuno* (1978) e *Senti non c'era qualcuno che rideva?* (1978).

Durante la rassegna di giugno non sarà proiettato nessun film di Carl Theodor Dreyer, perché la Settimana di Verona si propone di dedicargli, in data non ancora stabilita, una mani[illegible] tutta per lui, comprendente la personale completa di tutte le sue opere, seminari di studio e un convegno internazionale.

La Settimana, che si avvale della collaborazione dell'Istituto Cinematografico, dell'Istituto di Cultura e del Ministero della Cultura danesi, promuoverà anche incontri con gli autori.

L'Ascanio [illegible] Vicenza tra feste e turcherie

VICENZA — *Il prossimo appuntamento del Festival* [illegible] *organizzato dal Comune di Vicenza è fissato per oggi al Teatro Olimpico, dove sarà presentato L'Ascanio di Giuseppe Antonio Bernabei, prima assoluta nei tempi* [illegible]*derni. L'opera* [illegible] *stata rappresentata nel 16*[illegible] *durante le feste di Carnevale, nello stesso periodo delle nozze tra Massimiliano di Wittelsbach e Maria Antonia, arciduchessa d'Austria. L'argomento è lo stesso che circa un secolo dopo Parini sceglierà per L'Ascanio in Alba, musicato da Mozart.*

Al Festival sono già stati presentati Il [illegible] *dell'Aurora di Tomaso Albinoni e due concerti: un'antologia di arie di Mozart,* [illegible] *e Jommelli e i Quartetti di Mozart proposti dal* [illegible] *Quartett di Salisburgo.*

Domani, dalle 19,30 alle 2), grande festa popolare al Parco Querini: si svolgeranno molti spettacoli contemporaneamente: bande popolari, giocolieri, saltimbanchi, ballerini, si vedrà l'assalto dei turchi con bande e tamburi di guerra, l'incontro tra Mozart e Arlecchino.

Queste manifestazioni si svolgeranno in diversi [illegible] *che saranno, in particolari momenti, coinvolte tutte insieme da avvenimenti che investono l'intero parco, come il combattimento* [illegible] *mostri, lo sbarco* [illegible] *comici, l'arrivo* [illegible] *turchi e, gran finale, l'incendio del* [illegible]

SERIE B All'Olimpico (ore 18) incomincia oggi [illegible] caccia alla terza promozione in A

Catania e Como di fronte nel primo spareggio

Nicoletti, punta del Como

Almeno 10 mila [illegible] dalla Sicilia giustificano il [illegible] del presidente Massimino per la diretta tv - [illegible] praticamente in trasferta

ROMA — Comincia [illegible] coda del campionato di B, gli spareggi per la promozione, e per prime alla ribalta si presentano Como e Catania. La scelta del campo, lo stadio Olimpico [illegible] Roma, è [illegible] contestata dalle [illegible] squadre [illegible] come troppo favorevole [illegible] Catania, pur [illegible] fronte all'evidenza aritmetica delle distanze simili. C'è il precedente [illegible] quasi-spareggio Lazio-Catania della penultima giornata, con l'afflusso di oltre diecimila catanesi e per quest'oggi dovrebbe verificarsi il bis. [illegible] *è colpa nostra se il pubblico siciliano è appas[illegible] e quello nordico no?*». L'argomentazione è di Massimino, boss in ogni [illegible] di questo Catania: che ritiene suo diritto assoluto l'ascesa alla serie [illegible]. Prosegue il presidente: «*Ho rifiutato la ripresa televisiva e me ne vanto [illegible] squadra ha diritto di avere il suo pubblico ad incoraggiarla e a far sentire il suo peso su avversari ed arbitro*». Agnolin è avvertito e dovrà tenere sotto controllo questo dodicesimo giocatore.

Di fronte alla determinazione agonistica (e dirigenziale) [illegible] Catania sta il Como di Burgnich, la squadra che ha acciuffato per ultima il treno [illegible] spareggi e che nei sondaggi della vigilia, fra gli esperti [illegible] B, viene data come ultima del lotto, [illegible] affrettato quant'altri mai, [illegible] la determinazione [illegible] il tecnico è riuscito a [illegible] quasi per osmosi in ciascuno dei [illegible] giocatori, e anche in considerazione dell'impianto tecnico tutt'altro che debole su cui la squadra si regge. Dal Nord, come lo definisce Massimino accomunando tutta la Padania, i tifosi reagiscono [illegible] modo diverso rispetto ai catanesi. Da Como ci sarà un «grande» esodo verso Roma, forse... fino a mille persone. E' questione di mentalità, non di chilometri di distanza o di mancanza d'interesse.

Partita in trasferta per i lombardi, ma, in compenso ambiente sereno e una certa sorpresa nel trovare una temperatura più fresca a Roma rispetto a quella lasciata a casa. Sarà un piccolo vantaggio in più. Quanto a tensioni al Catania è venuta a galla la questione dei premi [illegible] pagati e una dura polemica a distanza tra giocatori e tecnico da un lato, e il presidente dall'altro. Massimino dopo la sparata di giovedì ha ridimensionato la sua posizione, ha detto che i giocatori sono tutti «bravi ragazzi», ed ha garantito che [illegible] positi[illegible] regolarizzata.

Da Roma, anzi da Trigoria dove il Catania è stato ospitato [illegible] società giallorossa, la replica è stata tutt'altro che distensiva. «*Non parliamo più dei rapporti [illegible] la società* — ha detto Mastropasqua — *non parliamone fino a domenica*». Una tregua quindi e non l'armistizio, con logiche riserve per quel che riguarda [illegible] serenità in campo.

Di Marzio, accomunato nelle accuse del presidente ai giocatori, sdrammatizza la situazione cercando di portare [illegible] [illegible] piano tecnico dove non lo aspettano trabocchetti. Dispone [illegible] tutti i giocatori e potrà schierare la formazione migliore, la [illegible] che fece ottimo gioco e pessimo risultato nel match di quasi spareggio con la Lazio. E' [illegible]to recuperato Mosti, il terzino un po' legnoso [illegible] forte nei suoi inserimenti offensivi, e giocherà Sorrentino, uno [illegible] migliori portieri della B e fra i più interessanti [illegible] serie nazionali.

Da parte [illegible] poche novità. La trasfer[illegible] romana è cominciata ieri soltanto e sono venuti i giocatori a disposizione. Burgnich ha intenzione di riconfermare la squadra che ha iniziato [illegible] partita di Bari, e si tiene in panchina due giocatori esperti [illegible] Butti e Palanca da immettere freschi in ogni momento di necessità.

Giorgio Viglino

Como: [illegible] Fusi, Galia; Pin, Fontolan, Bolda; Sorgogno, Mancini, Nicoletti, Matteoli, Palese. In panchina: Bartorel, Butti, Palanca, Mannini, Gobbo.

Catania: [illegible] Ranieri, Mosti; Giovannelli, Chinellato, Mastropasqua; Morra, Mastalli, Cantarutti, Crusco, Crialesi. In panchina: Onorati, Marin, Ciampoli, Gamberini, Barozzi.

Arbitro: Agnolin.

Alla radio il 2° tempo

Il torneo a tre per [illegible] il terzo posto in serie A proseguirà, sempre allo Stadio Olimpico di Roma, mercoledì 22 con Como-Cremonese (diretta tv 17,55 sulla Rete due) e [illegible] 25, [illegible] alle 18, con Catania-Cremonese, che non verrà teletrasmessa.

E' assicurata tuttavia la radiocronaca diretta del secondo tempo di tutte e tre le partite. Per Como-Catania collegamento [illegible] Rete uno alle 19.

Stroncato Moore in otto rounds

Duran a 32 anni ritorna mondiale

New York. Duran (a sinistra) scatenato contro Moore (Tel.)

NEW [illegible] — [illegible] «Manos de piedra» Duran è tornato prepotentemente alla ribalta proprio quando lo si considerava ormai finito. Il pugile panamense festeggiava l'altro ieri il 32° compleanno e, sul ring del «Madison», si è fatto il regalo migliore: la conquista del terzo titolo mondiale della sua prestigiosa carriera.

Duran, infatti, poco considerato nei pronostici nella sfida col giovane ed imbattuto Davey Moore per la corona dei pesi medi junior versione WBA, ha invece clamorosamente travolto il suo avversario, costringendo i secondi del negro newyorkese a gettare la spugna nel corso dell'ottava ripresa.

Considerevolmente più basso e dotato di minore allungo, Duran ha boxato alla maniera dei tempi migliori, stando addosso a Moore senza concedergli tregua e demolendolo progressivamente con violente scariche al corpo alternate a colpi al volto. Lo si dava per tramontato, dopo la sconcertante sconfitta del novembre 1980 nella rivincita con Ray Sugar Leonard che gli era costata la perdita [illegible] titolo dei welters, ed invece Roberto Duran ha dimostrato di essere ancora un'implacabile macchina da pugni.

Per Moore il momento [illegible] [illegible] [illegible] è [illegible] nella [illegible] ripresa. Il campione [illegible] mondo, che [illegible] [illegible] primo round era costretto a combattere con l'occhio [illegible] semichiuso, è stato centrato da un tremendo destro d'incontro. Duran [illegible] gli ha dato tregua, lo ha bombardato incessantemente, mettendolo al tappeto quando mancava una manciata di secondi alla fine del round. Contato fino a sette, Moore si è rialzato proprio mentre suonava il gong.

Nell'ottava ripresa Moore si è fatto avanti coraggiosamente per continuare, ma era un bersaglio ormai indifeso, col volto tumefatto dai colpi. Duran lo ha incalzato implacabilmente e la spugna lanciata dai secondi gli ha abbreviato un calvario ormai inutile, quando mancavano 58 secondi alla fine del round.

«*Questa è una nuova fase della mia carriera, il passato ormai non conta*» aveva dichiarato Duran prima di salire sul ring. Il combattimento gli ha dato pienamente ragione consegnandogli il titolo mondiale dei medi junior, il terzo del suo luminoso blasone dopo quelli dei welters e dei leggeri.

OGGI in TV

RETE 1
Calcio: ore 22, sintesi di Como-Catania.

RETE 2
Nuoto: 14,30, da Roma, Trofeo Sette Colli.
Canoa: a seguire, da Merano, campionati del mondo.
Auto: 16, [illegible] [illegible] Mans, partenza della «24 ore».

RETE 3
Ciclismo: ore 18, da Pianello di Ostra, giro d'Italia dilettanti.

La Savi Scarponi in evidenza a [illegible] nel «Sette Colli»

Voleva smettere di nuotare Cinzia è tornata [illegible] vincere

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — Lo Stadio del Nuoto è per metà ancora un cantiere, ma sta diventando bellissimo e bellissimo sarà tra due mesi, per i campionati europei. Un po' meno bello, per ora, è il Trofeo Sette Colli numero 21, afflitto — come tutte le edizioni più recenti — dai problemi di forma dei nuotatori in questo periodo stagionale. La prima giornata è filata via con pochi lampi, nessun primato, tante prestazioni modeste da parte di atleti di nome — italiani e non — presentatisi qui con i muscoli appesantiti [illegible] mastodontici carichi di allenamento di inizio estate.

Le eccezioni, per fortuna, ci sono state e meritano che se ne parli subito. In testa a tutti, non solo per cavalleria, Cinzia Savi Scarponi, vent'anni, romana, detta «Panattina». Tre mesi fa voleva smettere di nuotare, poi ha [illegible] idea, è passata ad allenarsi con Bubi Dennerlein, si è gettata anima e corpo, come non mai, nella sua tredicesima stagione agonistica, riuscendo perfino a dimagrire: dodici allenamenti in acqua la settimana, più le sedute con i pesi. I frutti si sono visti subito e Cinzia ne ha raccolti anche ieri, grazie al semplice accorgimento di non sollevare bilancieri negli ultimi giorni e di togliere qualche chilometro alle razioni di allenamento.

La Savi ha vinto due gare nel giro di un'ora: i 100 delfino in 1'2"77, i 400 misti in 4'55"98, a 7/10 dal suo recente primato [illegible] tempi da finale europea e la Savi poteva certamente fare meglio. In delfino ha ripetuto al centesimo in finale il risultato della batteria. Al mattino aveva nuotato sciolta e allungata, nel pomeriggio era contratta, dura come un ghiacciolo.

Nei misti è invece [illegible] troppo lenta a delfino e dorso, poi [illegible] sfoderato una rana molto migliorata e ha concluso [illegible] [illegible] splendida frazione a crawl da 1'4"10, che le ha permesso [illegible] bruciare l'inglese [illegible] Stanley. Con [illegible] prima parte più rapida, avrebbe ritoccato il record. L'impresa potrebbe riuscirle domenica nei 200 misti, la gara che in[illegible] [illegible] i 100 delfino può darle il podio europeo che [illegible] sfuggì per pochi centesimi [illegible] anni fa.

Secondo protagonista, Paolo Revelli, romano, [illegible] anni, universitario «americano» [illegible] college [illegible] Berkeley, California. Paolone ha [illegible] d'autorità i 200 [illegible] libero in un buon 1'53"59, davanti al sovietico Filonov, campione europeo di staffetta; poi, un quarto d'ora più tardi, s'è dedicato al suo [illegible] amore, il delfino, andando a rincorrere l'olimpionico Par Arvidsson: [illegible] svedese, lui pure [illegible] ne[illegible] [illegible] Usa, ha vinto in 55"70, quinto tempo dell'anno nel continente, mentre Revelli ha chiuso in 55"75, 5/100 [illegible] [illegible] primato personale.

Terzo personaggio, perché più [illegible]ato, Giovanni Franceschi: appena discreto a dorso (unico azzurro sotto il minuto, dietro l'olimpionico Wladar), ottimo nei «suoi» 400 misti: 4'27"90, [illegible]anti al tenace genovese Divano. E' comunque un tempo che oggi in Europa soltanto il nostro «Long John» e il tedesco Est Berndt hanno nelle braccia.

Sull'altro piatto della bilancia mettiamo invece [illegible] controprestazioni [illegible] [illegible] Rampazzo sopra il minuto a delfino e sopra i due minuti a stile libero («*Sto allenandomi come un matto a Padova con Gross*», si scusa lui). Gli staffettisti azzurri come Savino e Ceccarini (ma anche i grandi svedesi vanno a fondo, con un Johansson da 1'56"1 e di altri ancora. Decorosi, invece, i «vecchi» Guarducci e Quadri.

Gianni Menichelli

MASCHILI: [illegible] sl: Revelli 1'53"59, Filonov (Urss) 1'53"94, Dell'Uomo 1'54"11, Quadri 1'54"76, Capolossi 1'55"21, Soederlund (Sve) 1'55"35, Guarducci 1'55"39; 100 dorso: Wladar (Ung) 58"92, G. Franceschi 59"50, Corradi [illegible]"75, Spiezia 1'00"32; 100 delfino: Arvidsson (Sve) 55"70, Revelli 55"75, Lowe (Gbr) [illegible]"25, Davis (Svi) 56"90, Tornatore 57"79; 400 misti: G. Franceschi [illegible] 4'27"90, Divano 4'31"76, Capolossi 4'35"10, Wladar (Ung) 4'36"49, Tinacci.

FEMMINILI: 200 sl: Gross (Ung) 2'4"41, Lasi 2'06"71, Montalbetti 2'7"15; 100 dorso: Patrascoiu (Rom) 1'4"83, Viragh (Ung) 1'5"26, [illegible] [illegible] (in batt. 1'6"64), Tocchini 1'6"99, [illegible] 1'7"61 (in batt. 1'6"80); 100 delfino: Savi-Scarponi 1'2"77, Andersson (Sve) [illegible]"94, Tocchini 1'4"33, Magni 1'4"92, Olmi 1'5"10; [illegible] misti: Savi-Scarponi 4'55"98, Stanley (Gbr) 4'58"17, Baka (Rom) 4'59"37, Dalla Valle 5'00"15.

La «24 ore» [illegible] Le Mans rinnova oggi duelli che hanno fatto epoca

Sfida nel «tempio» dell'auto

Favori del pronostico allo squadrone Porsche - Schieramento di piloti da tutto il mondo

DAL NOSTRO INVIATO

LE MANS — Forse ha perso il valore agonistico di un tempo, dei giorni in cui, a più riprese, Ferrari, Porsche, Ford e Renault si cimentavano direttamente in sfide memorabili. Ma la «24 ore» rimane sempre un avvenimento senza eguali per il mondo dei motori. E quest'anno sembra avere anche ripreso quota in fatto di partecipazioni, [illegible] [illegible] vetture che hanno partecipato alle qualificazioni, suscitando un [illegible] incredibile, tanto che gli organizzatori attendono per oggi [illegible] folla [illegible] [illegible]no 300 mila spettatori.

[illegible] Il pronostico [illegible] chiuso dalle 11 Porsche 956 (quattro ufficiali, [illegible] altre private) ci si attende [illegible] [illegible] bella gara [illegible] la 51ª [illegible]zione [illegible] questa maratona automobilistica. [illegible] a parte, l'attenzione [illegible] rivolta soprattutto ai protagonisti, cioè ai piloti. Sembra che nessuno abbia voluto mancare all'appuntamento.

Giovani e vecchi, in crescita o in declino, l'elenco [illegible] concorrenti è impressionante: da Jackie Ickx, sei vittorie all'attivo, [illegible] candidato al successo, agli italiani Alboreto, Teo Fabi, Ghinzani, [illegible] Andretti padre e figlio, a Jacques Villeneuve, a Mass, Bellof, Vollek, Palmer, Lammers, Pescarolo, Boutsen, Keegan, Fitzpatrick, Fertè, Jassaud sino a Claude [illegible] Lena [illegible] partecipa per la diciassettesima volta.

E' una gara dove conta tutto. Le performances della macchina, [illegible] [illegible] e la bravura dei piloti (turni massimi [illegible] [illegible] ore consecutive di guida), l'efficienza delle squadre [illegible] [illegible] rifornimenti e nei cambi di gomme (sono consentiti [illegible] «pieni» di benzina [illegible] [illegible] litri ciascuno). Mercoledì nel primo turno di prove Ickx ha stabilito il nuovo record [illegible] circuito di 13 mila 626 metri in 3'16"56 alla media di 249,579 km/h, primato assoluto, migliore persino di quello detenuto quando il tracciato era più veloce, senza chicanes. Ma la velocità più alta sul famoso e famigerato rettilineo [illegible] [illegible] Hunaudières [illegible] [illegible] [illegible] dalla Lancia di Piercarlo Ghinzani [illegible] ha [illegible] i 345 orari. Un bell'andare [illegible] si considera che questi bolidi non viaggiano al massimo [illegible] potenza per questioni di consumo e di tenuta visto che [illegible] dovranno compiere circa 5000 km.

L'analisi della [illegible] proporrebbe un duello Porsche-Lancia via il ruolo della [illegible]dra italiana con [illegible] macchine (Alboreto-Fabi in prima fila, Ghinzani-Heyer, quarto tempo [illegible] Andruet-Nannini, 14°) è quella [illegible] [illegible]. La Lancia che [illegible] preparato [illegible] suo gruppo «C» [illegible] [illegible] battente per l'inizio [illegible] stagione, manca [illegible] pratica [illegible] del rodaggio per affrontare una corsa atipica come questa, che alcune scuderie, ad esempio, [illegible] [illegible] e Peugeot, affrontano come unica gara dell'anno.

E' una corsa piena di [illegible] [illegible] le macchine e i piloti. La velocità elevatissima, la stanchezza, la presenza in pista [illegible] [illegible] vetture, alcune delle quali molto più lente, costituiscono un pericolo da affrontare [illegible] [illegible] professionalità e, nel limite [illegible] [illegible] competizione, con prudenza. Anche se alla fine [illegible] voglia [illegible] vincere [illegible] permetterà di togliere il piede dall'acceleratore.

All'interno dello [illegible] squadrone Porsche c'è aria di battaglia, così come è più successo nelle precedenti prove [illegible] mondiale endurance a Monza, Silverstone e [illegible] Nurburgring. Solo da questa lotta in famiglia gli altri concorrenti possono sperare in una sorpresa.

Cristiano Chiavegato

[illegible] in tv [illegible] Lancia

La p[illegible] [illegible] «24 ore» di Le [illegible] avverrà oggi pomeriggio [illegible] ore 16, l'arrivo è previsto ovviamente per la stessa [illegible] [illegible] [illegible]. La procedura d'avvio sarà classica: i piloti si [illegible] al centro della [illegible] correranno [illegible] [illegible] [illegible] per compiere un giro di ricognizione in formazione [illegible] schieramento con via lanciato al primo passaggio.

Sulla Lancia [illegible] Andruet-Nannini sarà montata [illegible] tele[illegible] che, se non subentreranno inconvenienti tecnici, trasmetterà in diretta alcune fasi della corsa. Il collegamento è previsto alle ore 15,45 sulla Rete 2.

• **Giro d'Italia dilettanti:** nella seconda tappa successo di Moroni a Recanati; ha anche indossato la maglia rossa di leader.

Il francese soffre per [illegible] tendinite

Hinault, [illegible] al Tour

PARIGI — Bernard Hinault, quattro volte vincitore del Giro [illegible] Francia, [illegible] potrà [illegible] partecipare all'edizione 1983 della massima corsa francese, in calendario [illegible] 1° al 24 luglio.

L'annuncio del forfait dell'ex campione del mondo è stato [illegible] dai dirigenti della [illegible] squadra, la Renault. Bernard Hinault, dopo [illegible] vinto la Vuelta di Spagna, è stato costretto a rallentare gli allenamenti a [illegible] [illegible] una tendinite. Il malanno si è tuttavia accentuato, al punto da compromettere la sua partecipazione al Tour.

Il Giro di Francia, senza grossi nomi italiani e senza il n. 1 del ciclismo transalpino, rischia quindi un sensibile ridimensionamento.

Una novità contro l'Argentina

Anche Cancellotti [illegible] in Davis

ROMA — Vittorio Crotta, capitano azzurro, ha convocato i giocatori per il confronto [illegible] Coppa Davis con l'Argentina [illegible] disputerà sui campi del Foro Italico dall'8 al [illegible] luglio. Per affrontare Vilas e Clerc sono stati chiamati Corrado Barazzutti, Paolo Bertolucci, Adriano Panatta e Francesco [illegible]. Quest'ultimo, che si mise in evidenza [illegible] nel torneo di Firenze in maggio, raggiungendo la finale, è la sostanziale grossa novità, anche se la convocazione [illegible] nell'aria e non ha colto di sorpresa.

Cancellotti viene così ad occupare [illegible] posto di «quarto uomo» della Davis insieme [illegible] tre senatori che riuscirono nel passato anche recente a compiere grosse imprese. Dopo Zugarelli e Ocleppo venne promosso il fratello di Adriano, Claudio Panatta, che ebbe però un infelice esordio a Reggio Calabria contro l'Irlanda, né è riuscito poi a raddrizzare la sua stagione in seguito. Tocca dunque [illegible] all'ultimo giocatore che ha dimostrato un certo talento, anche se è prematuro parlare [illegible] utilizzazione. In quanto se Adriano Panatta [illegible] la sentirà sarà ancora il titolare.

NOTIZIE FLASH

• **Giro della Svizzera** — [illegible] dell'irlandese Kelly allo sprint [illegible] [illegible] tappa davanti a Lemond, Da Silva e Rooks: in classifica generale sempre al comando Glaiser.

• **Ai mondiali di canoa**, [illegible] svolgimento a Merano, l'inglese Elisabeth Sharmann ha conquistato la medaglia d'oro nella gara femminile K1 mentre nella categoria C1 maschile ha vinto lo statunitense John Lugbill.

• **La** [illegible] [illegible] Astrid Strauss (14 anni) ha stabilito con 4'08"25 il nuovo primato europeo dei 400 metri.

• **Play-off di football americano:** oggi [illegible] Motovelodromo torinese Giaguari - Bosari Rams Milano (ore 17), a Milano [illegible]'s Rhinos - Redskins Verona (campo Giurati, ore 18) e Busto Frogs - Warriors Bologna (Speroni, ore [illegible]), a Rimini Eurosystem Angels Pesaro - Artiach Panthers Parma (ore 21).

• **Pallanuoto** serie A ([illegible] 19): L. Bogliasco-[illegible] Savona; T. Nervi-S. Recco; Ortigia-Florentia; Camogli Portofino-Posillipo; C. Napoli-J W. Pescara; Civitavecchia-Sturla.

• **A Prali** oggi e domani si svolge una due giorni di Trial internazionale con la partecipazione dei migliori specialisti europei del settore.

Terza vittoria nel Mundialito

Sempre [illegible] i cestisti azzurri

SAN PAOLO — Terza vittoria consecutiva della nazionale sperimentale italiana [illegible] basket che, nel Mundialito, ha superato la formazione statunitense del «Marathon Oil» per 93-76.

Il successo degli azzurri è maturato nel secondo tempo dopo che il primo si era chiuso sul 45-42 per gli americani. E' stato ancora Savio, in gran vena, a trascinare gli italiani verso un largo successo, ben aiutato da Brunamonti in regia, da Ricci e Generali ai rimbalzi.

Stasera l'Italia affronta la Jugoslavia. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]zurri finora imbattute.

Italia-Marathon [illegible] (Usa) 93-76 (42-45) — *Italia* (t.l. 11 su 17): Savio 22, Gracis, Motta 2, Tonut 4, Magnifico 8, Brunamonti 12, Premier, Ricci 14, Riva [illegible] Polesello 6, Generali 7. *Marathon* [illegible] (t.l. 16 [illegible] 26): Stack 11, Sudhop 8, Kaminsky 10, King [illegible] Price 20, Finberg 4, [illegible] 2. Arbitro McHugh (Canada) e Ramirez (Perù).

Magee e Varese

VARESE — Il «bidone» che Kevin Magee ha tirato al Varese Basket (taluni nei giorni scorsi col quale accettava l'offerta varesina e firma invece per i Phoenix Suns) non passerà sotto silenzio. I dirigenti varesini hanno deciso di citare in giudizio il procuratore del giocatore, Doc Dejardin, tramite il legale della Nba Larry Fletcher. Non sabbero, comunque, l'abbinamento con la Star, contenenti una clausola sulla riconferma di Magee.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Antonio Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
[illegible]

Responsabilità tipografica [illegible] La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

Registrazione Tribunale di Torino n. 26

CERTIFICATO N. 300 DEL 13-12-1981

ECONOMICI

47 Alberghi, pensioni

I repubblicani e la finanza pubblica.

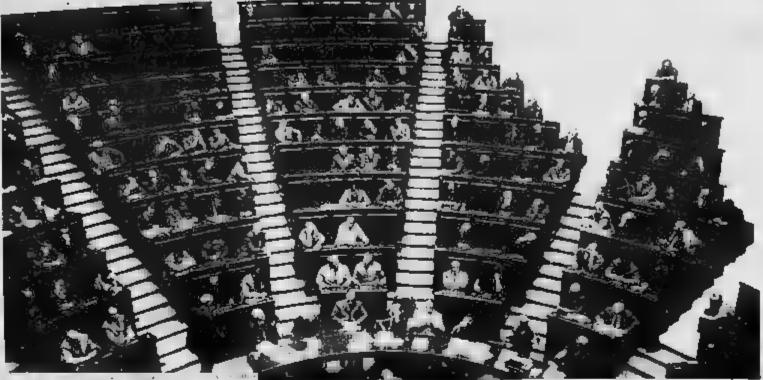
Lo Stato dissestato.

Bruno Visentini, cosa si deve fare.

La volontà e la capacità degli italiani di lavorare, di risparmiare e di intraprendere vengono da molti anni frustrate dalla cattiva gestione dello [illegible] nelle sue varie articolazioni e nei suoi diversi aspetti, finanziari, amministrativi e legislativi, e rischiano ora di essere gravemente compromesse o addirittura stroncate [illegible] dissipazioni della finanza pubblica e dal dissesto verso il quale essa si avvia.

Espressioni [illegible] questi mali sono la persistenza di un elevato tasso di inflazione; l'aggravarsi preoccupante della disoccupazione e dei ricorsi alla cassa integrazione; l'indebolimento di alcune grandi imprese e l'uscita dal sistema di molte piccole e medie imprese per insufficienza di autofinanziamenti e per l'eccessiva elevatezza del costo del denaro, dovuta alla concorrenza che Stato e enti pubblici [illegible] nel rastrellare il risparmio [illegible] tassi assai elevati per far fronte ai loro disavanzi; la mancanza e la insufficienza di adeguate innovazioni tecnologiche nei prodotti e nei processi produttivi.

[illegible] compito primario è quindi il risanamento della finanza pubblica, che dovrà avvenire con un'azione rapida [illegible] intensa e non [illegible] prolungate politiche restrittive, che deprimerebbero la nostra economia con gravi riflessi sociali [illegible] politici.

Contemporaneamente occorre configurare, con precise norme legislative e con adeguata azione amministrativa, una politica in cui lo sviluppo venga assicurato in termini di accumulazione e di efficienza, dando più largo spazio alla libera iniziativa, eliminando i vincoli e le penalizzazioni agli investimenti, i deprimenti eccessi fiscali e le sperequazioni nei confronti del risparmio che affluisce alle imprese.

L'azione di [illegible] sarà complessa e richiederà decisioni [illegible] scelte difficili, di [illegible]dine tecnico [illegible] ordine politico. Occorre quindi [illegible] governo capace, che non sia la sovrapposizione di "delegazioni di partito" o di correnti [illegible] partito [illegible] funzione dei loro interessi, ma che rappresenti invece l'elemento di sintesi e di unità nello svolgimento dell'indirizzo politico e nella conduzione dell'azione amministrativa: [illegible] governo che sia valido interlocutore del Parlamento.

Bruno Visentini

Giovanni Spadolini
Senatore

Bruno Visentini
Senatore

Giorgio La Malfa
Deputato

Susanna Agnelli
Deputato

Aldo Gandolfi
Deputato

Vitale Robaldo
Deputato

PRI. E scegli gente concreta.

Informazioni

51 Occasioni

Varie

ACQUISTA ORO

Costerà [illegible] la circonvallazione di Pont

Una strada per due valli

I lavori [illegible] appaltati [illegible] luglio - La [illegible] arteria consentirà [illegible] più facile percorribilità [illegible] zone stupende

L'inizio della stagione turistica estiva ripropone il problema della viabilità nelle valli Orco e Soana. A questo proposito, alcune recenti notizie inducono a ben [illegible]. La prima. Il presidente [illegible] commissione Lavori pubblici della Camera on. Botta ha comunicato che è [illegible] mente avviata la procedura d'appalto per la circonvallazione di Pont: il bando di gara [illegible] di 13 miliardi e mezzo; il Comitato urbanistico regionale ha già espresso parere favorevole: l'appalto si avrà entro il prossimo mese di luglio.

Pare quindi che il tanto tormentato iter burocratico di quest'opera così vitale per l'economia delle due valli sia ormai alle ultime battute. Rovescio della medaglia. Si dice: la circonvallazione penalizzerà l'abitato di Pont. A parte il fatto che strettoie e mancanza di spazi non inducono certo la gente a trattenersi in un determinato luogo; è proprio la prospettiva di evitare ingorghi e intasamenti che dovrebbe suggerire a molti automobilisti di visitare il paese.

L'opera costituirà indubbiamente un efficace polmone per l'asfittica rete viaria della zona. Non basterà però il polmone, se non si dimostreranno adeguate le arterie che si diramano sul territorio. E' per questo che si imporranno altre realizzazioni previste da tempo ma sempre rinviate per mancanza di finanziamenti o per lungaggini burocratiche quali l'allargamento della statale da Fornolosa a Ceresole, le provinciali della Val Soana e di Ribordone, l'[illegible] liminazione delle strettoie di Bottegotto, Fornolosa e Frera, l'allacciamento dei borghi e delle baite in cui operano ancora lavoratori agricoli.

A quest'ultimo riguardo la seconda notizia. Durante l'ultima seduta [illegible] Comunità montana, è stata deliberata l'accensione di un mutuo di 780 milioni con finanziamento Feoga (Comunità economica europea) per il completamento di strade che raggiungeranno frazioni e alpeggi, nell'ambito delle iniziative promozionali per l'agricoltura.

Anche per quanto riguarda il settore turistico, una buona notizia. Sono state acquistate le aree necessarie [illegible] parte di una [illegible] privata per il ripristino e il potenziamento degli impianti e delle attrezzature dell'Alpe [illegible]. La realizzazione delle opere è però vincolata all'approvazione del piano regolatore.

Lanzo, sfrattati cinquanta cani

Sono stati sfrattati dal rifugio della «Lega per la difesa del cane», a Lanzo dal sindaco Anna Maria Vietti, cinquanta cani raccolti da Giuseppe Tomatis e dalla madre Angela, dopo che erano stati abbandonati dai loro padroni. La fine è stata [illegible] entro giugno.

I Tomatis, che da dieci anni dedicano cure ai cani abbandonati, hanno chiesto la revoca dell'ordinanza o, in alternativa, un altro terreno e mezzi per allestire un nuovo canile.

Sull'esempio di quanto avviene in molte città, dove i Comuni collaborano con le leghe antiviviseziomiste, che si battono contro il randagismo, Un appello di associazione cinofile è stato rivolto al ministro della Sanità Altissimo.

Domenica si rinnovano anche 20 consigli comunali

Ultimo weekend di comizi per i 20 aspiranti sindaci

A Bardonecchia si ripresenta l'ex sindaco Mario Corino - A Claviere, uno dei Comuni più piccoli d'Italia, sono state presentate tre [illegible]

Ultimo weekend pre-elettorale per i venti Comuni della provincia di Torino dove domenica prossima si voterà anche per le amministrative.

A Bussoleno, in questi ultimi cinque anni, ha amministrato il Comune una giunta di sinistra pci (sette seggi) e psi (tre seggi), con l'astensione del consigliere [illegible] Neu [illegible] solo negli ultimi mesi è passato all'opposizione. All'opposizione democristiani e indipendenti, con nove seggi. Per le nuove consultazioni sono state presentate sei liste delle quali tre della passata amministrazione. Nuova sinistra unita non si è più presentata. A sorpresa è arriv[illegible] la lista del msi, con candidati non residenti nel Comune. Nella lista del pci compaiono quasi tutti i consiglieri uscenti, come il vicesindaco Nella Bar, l'assessore all'Urbanistica, Giuliano Cappelli; situazione analoga nella lista socialista, con la ripresentazione del sindaco uscente, Enzo Tamarin, [illegible] assessori Guglielmo Reverdito e Angelo Amprimo; si presenta, nuovamente, il dott. Aldo [illegible], vicepresidente della Comunità montana della Bassa Valle di Susa e Val Cenischia. Vi sono poi le liste del psdi e pri. In particolare, il [illegible] conquistò [illegible] seggio nel 1973, mentre i repubblicani tentano quest'anno la scalata al Comune con un rilancio che ha visto anche l'apertura di una nuova sede locale. Insieme ai fedelissimi Renato Gamba e Giovanni Favro, si sono aggiunti nomi nuovi come il prof. Guido Pisoni ed il segretario di sezione, Antonio Caruso.

A Bardonecchia sono state presentate tre liste. La numero uno, con il simbolo del melone, raggruppa candidati nuovi del posto; la numero due, capeggiata dal sindaco uscente dott. Alessandro Olbello e quasi tutti gli ex amministratori, mentre nella numero tre si è raggruppata tutta la dc, con capolista l'on. Botta. Si ripresenta, inoltre, l'ex sindaco Mario Corino che amministrò dal 1973 al [illegible], insieme al vicesindaco Athos Orazi. Anche l'ex vicesindaco Bussi si presenta nella lista democristiana.

[illegible] Claviere sono state presentate tre liste. La numero uno, con simbolo un pino, capeggiata da Giuliano Alpe; la numero due, con simbolo montagna e stella alpina, raggruppa quasi tutti gli ex amministratori, compreso il sindaco uscente Antonio Ponsero, e la numero tre, capeggiata dall'ex sindaco Mario Molino. Anche a Moncenisio sono state presentate tre liste delle quali, nella numero uno (pci-psi), vi sono gli ex amministratori, con capolista il sindaco uscente, Rodolfo Favro.

L'elicottero per ritrovare un annegato

Non è [illegible] stato recuperato il corpo di Vito Morano, 14 anni, corso Traiano, annegato domenica scorsa sotto gli occhi di un coetaneo e della sua famiglia nella Stura, ad Ala.

Questa mattina si svolgerà, con uno vasto spiegamento di carabinieri, vigili [illegible] fuoco e Soccorso alpino, l'ennesimo tentativo. Interverranno squadre di sommozzatori e il Nucleo elicotteri.

Promettendo un posto di lavoro ha ingannato decine [illegible] persone a Pinerolo

«Conosco gente importante in Regione» E così estorceva denaro ai disoccupati

La donna, che [illegible] a Trofarello, è [illegible] arrestata dai carabinieri - Si lamenta: «Volevo solo fare del bene»

Era divenuta l'ancora di salvezza per coloro che avevano bisogno di un mutuo o di un posto di lavoro. Giuseppina Anastasia, 35 anni, Trofarello, via Cesare Battisti 1, qualificandosi funzionaria regionale e millantando conoscenze politiche in Regione, prometteva dietro un compenso in denaro «favori».

In breve tempo, nel Pinerolese avrebbe truffato [illegible] decine di famiglie. I compensi che chiedeva erano sempre proporzionati ai «favori» e alle possibilità del richiedente. Le somme si aggiravano intorno ai due-tre milioni.

La donna si giustificava dicendo che sarebbero serviti per corrompere alcuni funzionari di sua conoscenza. Accalappiati i primi clienti, gli altri sono arrivati in breve tempo. Erano proprio i suoi assistiti che in buona fede le presentavano altri amici con problemi di lavoro e di mutui. Lunghi incontri, inviti a cena, erano il preambolo per la bustarella. Salutava quindi i suoi beneficiari avvertendoli che sarebbe servito un po' di tempo per ricevere il mutuo. Una denuncia giunta però ai carabinieri della compagnia di Pinerolo l'ha [illegible].

Ieri, tratta in arresto, ha borbottato: «*Ecco, questo il risultato di chi vuole fare del bene agli* [illegible]».

Droga: 9 arresti a Ivrea

Una vasta operazione antidroga, coordinata tra le questure di Ivrea, Biella, Vercelli e Milano, è scattata la notte scorsa da Ivrea dopo una serie di pedinamenti effettuati dagli uomini del commissario Calzini, su alcuni giovani di Ivrea e cintura appartenenti al mondo della droga.

Nelle camere di sicurezza della polizia di Stato eporediese e di Biella sono tuttora rinchiuse nove persone, compresa quella che pare essere il cervello di tutta l'organizzazione.

Le indagini sono coordinate dal sostituto procuratore della Repubblica di Ivrea, dottor Palumbo: non è escluso che nelle prossime ore vengano effettuati altri arresti. Gli agenti hanno anche sequestrato un ingente quantitativo di eroina pura, trovato al momento del suo arresto addosso a Dal Molin, di 51 anni, Bollengo, via Statale 12, che con i due figli coordinava la rete di distribuzione della droga nel Canavese.

Giorno per giorno

Sagre a Ciriè

Termina domenica il «giugno ciriacese», [illegible] manifestazioni di aeromodellismo, concerto dei «Filarmonici» di Torino, pomeriggio scacchistico con incontri simultanei nel giardino di palazzo D'Oria. A borgo San Martino festa della Consolata, con illuminazione delle case. In frazione Vastalla festa di [illegible] Giovanni, patrono della borgata.

Centauri a Chiaves

Appuntamento motociclistico domenica in Val di Lanzo, con la 5ª edizione della gara nazionale di velocità in salita sulla strada per Monastero di Lanzo e Chiaves.

Pace a Chivasso

Oggi e domani a Chivasso, festa per la pace del Comitato di coordinamento piemontese per pace e disarmo: oggi, ore 15,30, in Duomo, raccolta di firme per il referendum autogestito sui missili e musica rock. Domani, ore 10, intervento di Beppe Reburdo e alle 20,30, al [illegible] Civico, audiovisivo sull'antimilitarismo.

Corsa degli asini

Con la tradizionale corsa degli asini si conclude domani a Bairo il palio che vede impegnati tutti e quattro i rioni in cui il paese è stato suddiviso. La gara si svolgerà alle 17,30; quindi ci sarà la premiazione.

L'immaginario

Oggi, alle 18, ad Agliè inaugurazione della mostra «Guido Gozzano, colloqui con l'immaginario»: è questo il primo appuntamento con tutta [illegible] serie [illegible] manifestazioni promesse in occasione del «Cen[illegible] gozzaniano».

Pedemontana

Nessun taglio di nastro per l'inaugurazione del nuovo tronco della Pedemontana che dal bivio di Pranzalito va a sbucare all'estrema periferia di Ivrea. L'impresa appaltatrice consegna i lavori all'Anas, dopodiché l'arteria [illegible] aperta al traffico. Ivrea e l'Eporediese saranno avvicinati notevolmente ai centri alto canavesani.

Il diario degli appuntamenti elettorali

Questi gli appuntamenti elettorali di oggi:

Pri

Ore [illegible] Auditorium di Pinerolo, La Malfa, Artuso, Cosso; 17, Club Florida, v. S. Te[illegible] 23, La Malfa, presentazione [illegible] giovani; 17,30, Volpiano, p. Savoia, Cerlini, Simeone, Vallauri; 18,30, Ciri[illegible] p. Carletti, Gandolfi, Cha; [illegible] Pianezza, p. Vittorio Veneto, Gandolfi, Cerlini; Lessolo, ristorante Nazionale, Franciaro; 22, Montanaro, Gandolfi-Cha.

Omaggio dell'edera, ore 9,30-12, Pinerolo, Chivasso, Alpignano, Pianezza, Giaveno, Venaria; 16-18,30, piazze e vie cittadine.

[illegible]

Ore 10, Caselle, Battistella, Zuriati; 10,30, Luserna S. Giovanni, Stievani; 11, Venaria, v. Roma, Carta; 12, Caselette, Battistella, Perino; 15, S. Antonino di Susa, Battistella, Costa; [illegible], Pinerolo, Stievani; 18, v. S. Tommaso 17, Di Pietrantonio; 19, Ivrea, Lerro, Furnari; S. Ambrogio, Battistella, Bodino; 20, Orbassano, Stievani.

«Faccia a faccia» [illegible] elettori, [illegible] 12,30, Caselle, p. Matteotti (stazione), il ministro Nicolazzi con Battistella; moderatore il prof. De Mattia.

Dp

Ore 10, Orbassano, p. Municipio, Dellacqua; v. don Grazioli, mercato coperto Mirafiori Nord, Ferrario; 11, giardini Martini, p. Benefica, Morola; 17, Ivrea, Stagliano; 17,30, Ciriè, p. San Giovanni, Inl. Loiacono. Festalternativa», ore 17, Giardini Reali, c. S. Maurizio, incontro fra giovani aperto a tutti; ore 21, concerto di Fabio Treves con la Blues Band.

Pli

Ore 9,30, Volpiano, mercato, Bigi, Jacobacci, Potenza; [illegible], mercato Crocetta, Bastianini; Frankel, Morelli; Giaveno, mercato, Truffelli; 10,30, p. Barcellona, Neirotti; v. Garibaldi ang. v. Botero, Bastianini; 10,45, Ciriè, ristorante «Pinerolo», Zanone; 11, Bardonecchia, [illegible] Truffelli; 11,30, mercato Crocetta, Bastianini, Neirotti; 11,45, Lanzo, discoteca Mister O., Zanone; 12, v. Garibaldi ang. v. Milano, Bastianini; [illegible] Club 85, Cavallo; 16, Moncalieri, v. Vico, Mascero; Moncalieri, p. Bolferino, Dolando; Moncalieri, p. Carignano, Neirotti; 17,30, v. Rondissone 6, presentazione del[illegible]; 18, Borgo Ale, Giordana; 20,15, None, v. Stazione, Giordana; 21,15, Volvera, case popolari, Giordana.

Ore 16-19, v. Garibaldi, Bastianini e racc[illegible] di firme promossa dalla Gioventù Liberale per una revisione della legge che regola il settore dell'informazione radio-televisiva.

Pci

[illegible] 10, «[illegible] tu per tu con i cittadini», mercato c. Cincinnato, con Pajetta, Colajanni, Migliasso, Alfieri, Tartaglia, Manfredini; mercato c. Racconigi ang. v. Vigone, con Sanlorenzo, Alasia, Bosisio, Birocci; centro commerciale Falchera, con Libertini, Spagnoli, Molineri, Maiorano; 11, mercato Vallette, con Pajetta, Colajanni, Migliasso, Alfieri, Tartaglia, Manfredini; 16, giardini Sospello: banda di Grugliasco, dibattito con Rivalta, Tartaglia; p. Robilant, Alasia; Vinovo, sala consiglio comunale, [illegible] i pensionati, Bosisio; [illegible] mercato v. Porpora, Spagnoli; 17, Torre Pellice, dibattito «10 anni di attacco [illegible] istituzioni» con Violante e Gandolfo; 18, p. Sofia, festa musicale, Peoglio, Chiezzi; p. Risorgimento, Pecchioli; 20,30, p. Foroni, Pecchioli; Corio, Festa Unità, dibattito [illegible] problemi del lavoro; Manfredini; 21, Cascine Vica, giardini Gramsci, Malo[illegible] Toti, dibattito pubblico con le candidate [illegible] gliasso, Molineri, Birocci, Gandolfo; parco Michelotti, Violante; p. Rignon, Colajanni, Alfieri; 22, Gassino, festa popolare, [illegible].

Pdup

[illegible] 10, mercato p. S. Giulia, Franconi; mercato c. Siracusa, Morri; Settimo, Di Fiul; 15, Orbassano, Centro Incontro, Morri; 16, mercato c. Racconigi, Franconi; [illegible] p. Sabotino, [illegible] Grugliasco, meeting per la pace, Boscarolo; 19,30, Chivasso, Comitato della Pace, Franconi; 23, Brandizzo, Festival Unità, Franconi.

Msi

Ore 17, Carignano, Chiosso, Boetti.

Psi

Ore 9, p. [illegible] La Ganga, Graziano, Mattina; [illegible] Feder. psi, c. Palestro [illegible] dibattito su decentramento, La Ganga; sez. Valsesia, Nigro; Grugliasco, p. Martiri, Fiandrotti, Amato; Rucaglio, Bozzello; 11, Fed. psi, c. Palestro 10, «Incontro Nas B.N.L.», Fiandrotti, La Ganga, Amato, Mattina; Rivarolo, Bozzello; Beinasco, Salerno; 12, Brusa, Bozzello; 15, Enpa, v. Alberiuna 31, Fiandrotti; [illegible] Chieri, circolo culturale chierese, La Ganga, Amato; circolo Gicanta, s. Brandizzo 60, Enrietti; 16, Alpignano, Fiandrotti, La Ganga, Amato; [illegible] Pombe 17, Mondino; Condove, Mattina; 16,30, Druento, [illegible] psi, Enrietti; Druento, biblioteca comunale, Salerno; 17,30, Pianezza, La Ganga; Venaria, Fiandrotti; 18, Pavria, sez. psi, La Ganga, Bozzello, Magnani Noya; Orbassano, p. Umberto I, Salerno; sez. psi torinese «Santi e Morgari», Amato; 18,30, San Gillio, Mattina; 19, sez. «Santi e Morgari», Fiandrotti; Pinerolo, Fo[illegible] Avanti! Salerno; Susa, Rega; 19,30, Le Vallette, La Ganga; 20, Beinasco, Amato; 20,30, Alca Torino, La Ganga; Rivoli, Nigro, Mondino, Mattina; 21, Pabria, Enrietti; Balangero, Amato; comitato spontaneo [illegible] Bianche Mirafiori Sud, Fiandrotti; Baldissero, Bozzello; Carmagnola, Salerno; 21,30, Bosconero, Mondino; Rivoli, sala consiglio comunale, Salerno; 22, v. Ponchielli 40, Salerno; Rivoli, La Ganga; 22,40, Volpiano, Bozzello.

Piemont

[illegible] p. Castello, Porta Nuova, v. Garibaldi con Gremmo, Bodrero, Gibelli.

Pr

Ore 9-13, mercato p. Madama Cristina, Barale, Melani; 9-19, Porta Palazzo, «Balon», Masciovecchio; 9-19, p. Borgo Dora, lato fiume, Ra[illegible]; 15-19, mercato p. Campanella, Gino Conteglacomo; 15-19, c. Racconigi, Barale, Liso; 20-23,30, tutti i giorni, v. Po altezza bar Fiorio e v. Roma altezza v. Cavour.

In 186 [illegible]

Con la chiusura delle scuole è terminata «l'Operazione Fumo»: con tale denominazione si è voluto indicare [illegible] vasta operazione di educazione sanitaria del servizio di Fisiopatologia Respiratoria dell'ospedale Regina Margherita diretto dal prof. Castello, [illegible] del Comitato Gigi Ghirotti e sotto l'egida del Provveditorato degli Studi di Torino.

Durante tale attività sono state intervistate le seconde classi medie di tutte le scuole pubbliche di Torino. I medici del servizio (Barocelli, Brero, Ferraris, Gaggero, Poncini, Robusto, Vair e Zannini) hanno tenuto [illegible] lezioni sui danni del fumo sull'apparato respiratorio e sugli altri sistemi ed apparati dell'organismo umano, con particolare riferi[illegible] alle relazioni fra fumo di sigaretta e cancro polmonare e infarto cardiaco.

[illegible] corredate [illegible] proiezioni, fumetti, fotografie, schemi e posters, [illegible] seguite con grande interesse [illegible] alunni e professori: a questi ultimi è stato affidato il compito di continuare il discorso capillarmente nel [illegible] so delle lezioni di scienze.

Un vivace dibattito con domande spesso assai [illegible] e intelligenti, ha seguito ogni conferenza, permettendo di valutare l'interesse e la maturità dei ragazzi. Sono stati compilati migliaia di moduli di rilevazione statistica, i cui risultati saranno a suo tempo pubblicati. I presidi e gli insegnanti si augurano che le autorità comunali provvedano affinché tale utilissima iniziativa (la prima del genere in Italia a così largo raggio) possa avere seguito [illegible] nel prossimo anno scolastico.

Valida iniziativa nella scuola

Il teatro di Wilde e Molière al Liceo Linguistico Cadorna

Deliziosamente interpretate da folti gruppi di giovani due classiche opere di teatro nella loro lingua originale. Si tratta del «Malade Imaginaire» di Molière e della «Importance of being Earnest» di Oscar Wilde, testi decisamente impegnativi sia dal punto di vista teatrale [illegible] da quello linguistico. Le due rappresentazioni sono state tenute nel nuovo teatro del Liceo linguistico Cadorna, in viale Curreno 21, nella [illegible] cornice di verde a specchio del Po.

«Perché proprio questa scelta?» chiediamo al Preside. «E' una bella tradizione di questo Liceo, risponde, ed anche un po' una vocazione. Col teatro i ragazzi si di[illegible]no e si esprimono. Poi c'è lo studio dei classici europei, è cioè un fatto di cultura. E infine le lingue. Noi vogliamo che i nostri studenti si dedichino alle lingue straniere con un impegno veramente serio, raggiungendo livelli molto alti». «In vista di che cosa?». «Di una solida preparazione professionale. Non di[illegible] che siamo [illegible] tempo dell'integrazione europea. Ritengo che occorrano due requisiti: un alto grado di cultura e più [illegible] stra[illegible]. Si[illegible], si fa per dire, andiamo verso [illegible] civiltà poliglotta». «Quali lingue si studiano nel Liceo Cadorna?». «L'inglese, il francese, il tedesco e lo spagnolo». «Oltre al teatro, quali altre iniziative prendete per interessare i vostri giovani all'Europa, almeno riguardo alle lingue?». «Un programma di periodi di soggiorno all'estero per compiere [illegible] esperienze sistematiche a livello scolastico, curate e guidate [illegible] nostri insegnanti durante l'anno». «Dove?» «Inghilterra, Francia, Stati Uniti...». «Avete anche insegnanti di madrelingua?» «Certamente».

Torniamo al teatro. Si nota la cura dell'allestimento, della scelta dei costumi all'arredamento delle scene, che rivelano familiarità per gli studenti col grand-siècle di Molière e con il mondo liberty di Oscar Wilde. Bisogna riconoscere che le attrici si muovono con garbo e sicurezza straordinari, esprimendosi in un francese e in un inglese invidiabili, [illegible] apparente difficoltà. Eccellenti le interpretazioni dei personaggi di Argan e di Toinette, nel Malade. Altrettanto abile quella di John-Ernest nella commedia di Wilde. Tanti applausi alla fine. Abbiamo chiesto a un'insegnante se le ragazze hanno fatto tutto da sole. Ci risponde che alcuni insegnanti di lingua [illegible] hanno seguite assiduamente, soprattutto nel tempo libero. Altre classi, [illegible], hanno preparato per la fine dell'anno delle invenzioni spiritose, nello stile della commedia musicale. Cose di buon gusto.

Chiediamo di nuovo al Preside: «E' vero che dal prossimo anno il Liceo Cadorna è aperto anche ai ragazzi?» Risponde: «L'impronta del Liceo linguistico, oggigiorno, è [illegible] ragazze e ragazzi. Il Liceo Cadorna, che esiste dalla nascita di questa istituzione e quindi ha un'esperienza più che ventennale, non fa che adeguarsi ai tempi». «E i costi?». «Abbiamo moltissime borse di studio per la riduzione [illegible] rette o la gratuità della frequenza. Le ricordo comunque che tantissime famiglie ritengono che sia cosa primaria fare un investimento per la preparazione professionale e l'educazione morale dei propri figli».

VADEMECUM DI [illegible] VA IN GITA

Un [illegible] di fiori da non raccogliere

Quei mazzolin di fiori che vien dalla montagna» non è [illegible] una [illegible] del tempo dei nonni. [illegible] per qualche esploratore di fine settimana è una [illegible] troppo sana abitudine. [illegible] rientra in città con il bouquet profumato raccolto durante una scampagnata, magari senza sapere di avere strappato fiori appartenenti a specie protette dalla legge.

L'*«Allium victorialis»*, ad esempio, comunemente chiamato «erba cipollina» e che ha un bel fiore rosso-violaceo di forma sferica, fa parte della flora spontanea a protezione assoluta che cresce nella zona di Torino.

Così pure l'*«Anemone baldensis»* e diverse varietà di «Campanula», dai numerosi fiori azzurri che fanno capolino; più conosciuto è il *«Cyclamen»*, pianta bulbosa che produce dei fiori di colore rosato più piccoli di quelli coltivati, mentre estremamente bello e delicato è il *«Cypripedium»*, una d[illegible] poche specie di orchidea che ci sono nelle nostre zone.

Nei pascoli e nei luoghi selvatici delle Alpi, è anche presente il *«Delphinium»*, che per i suoi fiori azzurri molto ornamentali viene talora coltivato nei giardini, mentre i cespuglietti di *«Erica herbacea»* crescono in luoghi sassosi o rupestri selvatici.

Tutelate dalla legge sono inoltre tutte le specie di *«Fritillaria»*, dal piccolo fiore giallo che ricorda un giglio e il *«Gladiolus palustris»*, un gladiolo in miniatura di colore rosa. Numerose sono anche le specie di «Gentiana» che non si possono raccogliere.

m. ma.

IL COMUNE [illegible] ORGANIZZATO UNA SERIE DI CONCERTI

I coristi del quartiere

I coristi dicono che chi non prova non sa com'è bello cantare in [illegible] come [illegible] gioco di squadra, dove tutti partecipano per la loro parte e contribuiscono a costruire l'armonia, con lo strumento più antico e prezioso: la voce umana.

E tutti imparano [illegible] di [illegible] utili sempre, [illegible] indispensabili. Chi non ci crede potrà presto provare, ognuno nella propria circoscrizione: il Comune, che aveva già varato l'iniziativa delle bande musi[illegible] di quartiere, ora pensa ai cori di quartiere.

A questa iniziativa ha aderito uno dei capisaldi della coralità cittadina, il *«Coro Edelweiss»* della sezione torinese del Cai, che ha già preparato un programma di base per l'organizzazione dei concerti in sedi decentrate, da definire in rapporto alle richieste che arriveranno dai quartieri.

Il concerto inaugurale si svolgerà stasera alle 21 all'Auditorium. L'*Edelweiss* presenterà i suoi canti di montagna, da *Gran Dio del Cielo* a *Senti [illegible] Nineta* a *Doman l'è festa*, tutto quel repertorio così importante per la musica popolare italiana.

Questo coro è nato nel 1950, e da allora lo spirito è rimasto lo stesso: non cedere al facile folk (neppure quando era di moda) ma interpretare il brano e cantarlo sempre nella sua autenticità.

al. co.

Sono amici degli Ufo di casa nostra

Dopo il recente avvista[illegible]io [illegible] cielo piemontese di un'astronave extraterre[illegible] (in realtà [illegible] semplice meteora), parliamo del Cun, il Centro Ufologico [illegible]le, nato nella [illegible] magica del 1966 c[illegible] [illegible] primo Congresso nazionale di Ufologia organizzato dalla rivista Clypeus.

In Italia [illegible] [illegible] ben q[illegible] sedi provinciali [illegible] questo Centro, che si occupano della raccolta delle numerose testimonianze, e che conducono indagini, su basi scientifiche, sui [illegible] «oggetti volanti [illegible] identificati». Il coordinatore regionale del Cun piemontese, Edoardo Russo, dice: «Esistono diverse ipotesi sull'argomento, noi tendiamo a fornire il più possibile spiegazioni razionali. Il 90% del materiale di cui siamo a conoscenza è riconducibile a fenomeni naturali identificabili, mentre il solo 10% rientra nella categoria vera e propria degli Ufo».

La paura, la fantasia, la curiosità, rendono l'argomento sempre più misterioso ed affascinante, [illegible] da [illegible] scambiare [illegible] [illegible] o una stella, Venere ad [illegible] per un'astronave.

Nella sede del Cun torinese, in via Bricarello 8, esiste un archivio ben fornito di materiale fotografico, riviste, [illegible].

L. v.

Alla Pellerina si suona tutto il giorno

Ancora u[illegible]o di musica «targata» Torino per questo fine settimana. Radioflash organizza [illegible] Pellerina, nello spazio solitamente occupato dai circhi, una domenica di musica per sensibilizzare l'opinione p[illegible] sulla mancanza di luoghi per i piccoli ma soprattutto per i grandi concerti. Com'è noto, infatti, con le nuove [illegible] di sicurezza il Palasport [illegible] può contenere più di 5500 persone e lo stadio comunale è disponibile solo nei mesi estivi.

Domani, dalle ore 15, suoneranno gruppi torinesi più «sfornati». Apriranno i «Latitudine 45», seguirà la «Jambon Street» che ha in p[illegible]ne [illegible] secondo [illegible] giri. Poi gli «Inox» e i «Gon», gruppo di «heavy rock» che presenteranno anch'essi il loro nuovo disco. Seguiranno i «Funky Crackers», sette giovani con tre sax e, prima della pausa, «La Lionetta», l'unico gruppo folk della giornata, che eseguirà il nuovo repertorio «elettrico».

La sera si [illegible] gli «Strolking», i «Blind Halley» e i «Metal Fix», gruppo di «heavy metal» reduce dal concerto al Ferrante Aporti. Per tutto il pomeriggio animazioni teatrali.

d. c.

LE PELLICOLE PIU' VISTE IN QUESTA SETTIMANA

Ultima sfida [illegible] Tootsie

Meryl Streep protagonista de «La scelta di Sophie»

[illegible] la concorrenza [illegible] [illegible]li di [illegible] livello commerciale. Tootsie continua a rimanere in testa alla «hit parade» delle prime visioni torinesi. [illegible] seconda posizione, molto distanziato, il film di Frankenheimer, L'ultima sfida, grazie specialmente alle frequenze di sabato 11 e domenica 12: in questi due giorni, circa 1000 spettatori all'Ambrosio. Tra le [illegible] della settimana, [illegible] scabroso Spettera è il film che ha richiamato più gente: 721 persone al Reposi nei primi due giorni.

Nostalghia ha riempito il Romano con l'anteprima a inviti di mercoledì: nella successiva prima di giovedì, gli spettatori paganti sono stati 185. Sarebbe opportuno, per il poetico, raffinato film di Tarkowsky, un maggiore interessamento da parte di quel pubblico che [illegible] [illegible] definire «esigente» e di conseguenza non dovrebbe trascurare una pellicola rispondente alle sue esigenze.

La scelta di Sophie ha cambiato schermo, passando [illegible] Doria al Ritz: nella prima sala, [illegible] [illegible] giorni, ha totalizzato circa 15 mila spettatori. [illegible] altre località il film di Pakula ha attirato di più, infatti per le 12 città italiane capozona il numero complessivo [illegible] presenze supera le 130 mila.

C'è stato al Centrale un «proseguimento [illegible] prima visione» della Traviata senza particolari affollamenti [illegible] botteghino: 958 spettatori in tutta una settimana. La cine-opera di Zeffirelli [illegible] [illegible] all'estero, ma in Italia non è stata di forte richiamo, tant'è vero che, [illegible] classifica generale dei film usciti da noi [illegible] stagione 1982-83, è al 107° posto con, [illegible] 5 giugno, 64.958 spettatori nelle 12 città capozona.

Riedizioni: il loro mercato, quest'anno, è in forte ribasso: appena 2972 gli spettatori de I diavoli in 13 giorni al Reposi, 838 quelli del Paradiso può attendere [illegible] primi 3 al Doria; 72 all'Arlecchino per il primo giorno de La patata bollente.

a. v.

In 7 giorni

	Film	Spettatori
1.	Tootsie ([illegible] sale)	3162
2.	L'ultima sfida	1867
3.	Ormai Fant. [illegible]	1663
4.	Violenza carnale in carcere femm.	1439
5.	La scelta di Sophie	1297
6.	Insemìnoid	1282
7.	Aereo più pazzo	1158
8.	L'ombrello bulgaro	1115

DUE MANIFESTAZIONI A CARMAGNOLA E A CAPRIE

Biciclette e spaghetti

Biciclette e spaghetti a Carmagnola. L'occasione [illegible] fornita dalla quarta «Pedalata ecologica», in programma [illegible]i. Questa volta, però, invece della solita passeggiata [illegible] lungo i sentieri di campagna [illegible] durata di un paio d'ore, chi vorrà potrà prolungare la gita per tutto il gior[illegible].

Partenza per tutti, alle 9, da piazza Italia, in direzione di San Bernardo. Prima sosta a borgo Cornalese, per [illegible] nino e [illegible] bibita, per raggiungere quindi Tetti Faule ed il Po in regione Provana. [illegible] stradine di [illegible] [illegible] nel verde. Sulle rive del fiume è in programma la seconda sosta: un tè per chi rientra subito a Carmagnola, pastasciutta, vino, musica, giochi e tanta allegria [illegible] [illegible] intende fermarsi.

Dopo il successo delle precedenti edizioni [illegible] «Pedalata ecologica» carmagnolese, si prevede che i partecipanti saranno almeno un migliaio anche quest'anno.

m. san.

Con i campioni di marcia alpina

Domani il campionato pie[illegible] di marcia alpina torna in [illegible] [illegible] Susa. Si svolgerà infatti [illegible] montagne di Caprie una gara di regolarità a coppie valida per l'assegnazione del trofeo «Aldo Mari».

La marcia alpina è una specialità nata [illegible] recentemente: i concorrenti devono percorrere un tracciato prestabilito, mantenendo una velocità costante: [illegible] «sgarro» dai tempi fissati comporta penalità sul punteggio finale.

La gara di Caprie è organizzata dalla sezione di Alpignano [illegible] Cai, in collaborazione con la sezione cronometristi del gruppo sportivo Monoenisio, l'amministrazione comunale e le associazioni sportive locali.

Le iscrizioni si raccolgono fino alle 17 di oggi [illegible] il direttore di gara, Domenico Dallino, [illegible] Primo Maggio ad Alpignano (telefono 967.5035). Vige il regolamento Fie (Federazione italiana escursionismo). Le quote per coppia sono 3500 lire per le categorie maschile, femminile e amatori, e 2000 per i ragazzi.

Il ritrovo è fissato per [illegible] 7,30 a Caprie. La prima coppia partirà alle 8,30. La premia[illegible] si terrà alle 16. Le prime coppie maschile e femminile riceveranno una medaglia d'oro. E' prevista una medaglia ricordo per tutti i partecipanti.

g. fer.

IL [illegible] DELLE FRAGOLE AL GERBIDO (tel. 309.6532). A [illegible] passi tra corso Allamano e corso Orbassano giovani intenti nella raccolta delle fragole col sistema self-service. L'in[illegible] iniziativa sta riscuotendo [illegible] particolare [illegible] presso i torinesi di ogni età.

Il nostro ta[illegible]cuino

Musica e Pernod — Stasera dalle 22,30, alla Birreria Amsterdam di via Giulia di Barolo 11, serata del Pernod alla spina: sarà offerto gratis a [illegible]i.

Al Conservatorio — I Cattolici popolari e il Centro culturale «Piergiorgio Frassati» confermano l'appuntamento con il coro «Valsella» di Borgo Valsugana per stasera alle ore 20,45, al Conservatorio.

Danza — Al Teatro Alfieri, ore 20[illegible], «Cenerentola» con gli allievi della scuola di danza di Resy Braydà. Alle ore 21, al Teatro Erba la Scuola di danza classica e moderna, diretta da Stefania Terzi, terrà il saggio di fine anno scolastico '82-83. Ingresso libero.

Castello di Agliè — Nel salone di caccia del castello, alle 20,30, il Teatro Regio di Torino, in collaborazione con la Regione Piemonte, presenta un concerto pianistico del duo Bruno Canino-Antonio Ballista. [illegible] Musiche di Wagner, Idyll, Chabrier, Debussy. La manifestazione è in occasione del centenario della nascita di Guido Gozzano.

La chitarra — Da giovedì 16 [illegible] svolge a Grugliasco un seminario di chitarra sul tema «Metodologia dell'interpretazione». E' condotto dal maestro Angelo Gilardino presso l'Associazione Giovani Amici della Musica di Grugliasco, via La Salle 2.

In mongolfiera — Il Tennis Club 18 di Torino, presidente Roberto Canuto, si trasferisce stamane a Levaldigi, in provincia di Cuneo, per una insolita partita a tennis a bordo di alcune mongolfiere. Appuntamento alle 10 all'aeroporto, e poi trasferimento, [illegible] un pranzo freddo, a Praformo.

Festa del costumi — Le associazioni sportive e culturali dei Comuni delle [illegible] Soana hanno organizzato per domani, ore 9, la Festa del Costumi delle vallate alpine. Manifestazione a Valprato.

Concerto jazz — Nell'ambito della rassegna musicale organizzata da «La Ghironda» nei locali della Campus libri di via Baltazzi, è in programma alle ore 17 il concerto del sassofonista americano Steve Lacy. Ha collaborato e inciso con tutti i grandi musicisti dell'ultimo trentennio, da Cecil Taylor a Thelonious Monk, da Gil Evans e Sonny Rollins, da Miles a Don Cherry.

Vivisezione — Alle 16, all'I[illegible] [illegible] Medicina Psicosomatica, via Accademia Albertina 31, tavola rotonda sul tema: «Per una scienza senza violenza. Un anno [illegible]». Intervengono Hans Ruesch, Claudine Amodeo, Milly Schar Manzoli, Lorenzo Nutini, Alessandra Bosco, Sandro Meluzzi, Filippo Fiandrotti. Presiedono Silvano Traisci e Giancarlo Ferraro-Caro. L'argomento è l'abolizione della vivisezione.

Rivoli, [illegible] per giovani

Quattro appuntamenti musicali, nei prossimi giorni a Rivoli, dedicati a giovani cantautori o complessi locali. L'iniziativa, organizzata dall'assessorato alla Cultura di Rivoli con la collaborazione dell'Istituto musicale rivolese, il Cinecircolo culturale Maritain e i centri d'incontro dei quartieri, vuole avviare un programma di promozione musicale e, soprattutto, dare uno spazio concreto ai giovani della cittadina, che potranno esibirsi nella loro musica preferita.

Quattro sono i concerti previsti. Si inizia [illegible] alle 20,30-23, in Largo Adamello, con rock melodico e blues. In piazza Togliatti, domani, alle ore 17-22,30, cantautori e altri complessi proporranno musica leggera, pop e rock, musica country.

La rassegna si concluderà il 2-3 luglio con «Festa Insieme». Cioè due giorni, dal pomeriggio fino a tarda sera, sempre in piazza Togliatti, in compagnia di nove complessi musicali dei quartieri, che suoneranno musica per tutti i gusti: dal blues al rock melodico, allo heavy metal, a brani di musica popolare e leggera. L'ingresso è gratuito.

L. c.

Le televisioni private

Canale 5
9,20 Film Una tenera primavera, con Denise Miller, Rex Smith
[illegible] — Telefilm Giorno per giorno
11,30 Telefilm Love boat
12,20 Telefilm L'albero delle mele
13 — Il pranzo è servito, gioco a premi con Corrado
[illegible] Telefilm Una famiglia americana
14,30 Film Come [illegible] un milione di dollari e vivere felici, di William Wyler, con Audrey Hepburn, Peter O'Toole
16,30 Telefilm Giorno per giorno
17 — Telefilm Ralphsupermaxieroe
18 — Festivalbar story, con Daniele Poggi
19,30 Telefilm Love boat
20,25 Attenti a noi due - 3, con Mondaini e Vianello
22 — Telefilm Tutti a casa
[illegible] Calcio: Flamengo-Santos - Film: La maledizione della vedova nera

Antenna Nord Italia Uno
10,05 Film Gli occhi degli altri, con [illegible]n Crawford, [illegible]
12 — Boxe
13 — Bim Bum Bam
14 — Film Il piccolo alpino, con Mario Ferrari, [illegible] Beseggio, Enrico Sannangelo
15,40 Arrivano le spose [illegible]
18 — Telefilm Operazione ladro
19 — Telefilm In casa Lawrence
20 — Telefilm Strega per amore
20,30 Film Quelle meravigliose ragazze di Dallas (1ª parte), con Jane Seymour, Bert Convy, Lorraine Stephens
23 — Film I diavoli del Pacifico, con Robert Wagner, Terry Moore, Broderick Crawford
0,36 Telefilm Cannon
1,20 Telefilm Ai confini dell'Arizona

Telecity
11,45 Telefilm Peyton Place
13 — Telenovela Laura
13,25 Telefilm Cuore selvaggio
13,50 Gran bazar, [illegible] Marisa Del Frate
16 — Telefilm The Rookies
17 — Viva (per ragazzi)
19,15 Mangia la foglia
19,30 Musica e...
20,25 Film [illegible] ragazza da [illegible] [illegible]
22,10 Incontro di catch
23,20 Un giallo per voi (ast.)

GRP Antenna 3
8 — Film Hanno rubato un tram
10 — Idea preziosa
12 — Il prezzo [illegible] [illegible], conduce Memo Remigi
14 — Vincere come
16 — Idea preziosa
19,20 Fashion
20,30 Film Gente di rispetto, di Luigi Zampa, con Franco Nero, James Mason
[illegible] Incontri di catch
1 — Film Senza di lore l'inferno è vuoto
2,30 Film La grande rinuncia
4 — Film Ragazze tutte nude assassinate nel parco
5,30 Film Lei non beve, lei non fuma ma...

Telestudio Retequattro
9,30 [illegible] Ciranda De Pedra
10,15 Film Avventura al Marocco, con Bing Crosby, Bob Hope
12 — L'ora di Hitchcock, [illegible] una porta chiusa
12,50 Caccia al 13
13,15 Novela Marina
14 — Novela Ciran[illegible]
14,45 Film La donna del porto, con Shelley [illegible], R. Conte
16,30 Film Gli eroi venuti in Giappone, con Tony Curtis
18,30 Telefilm Buck Rogers
19,30 Telefilm Chips
20,30 Film Arrivano i bersaglieri, di Luigi Magni, con Ugo Tognazzi, Giovanna Ralli
0,15 Film Una guida per l'uomo sposato

Videouno
[illegible] — Telefilm Coppia quasi normale
13 — Telefilm I misteri [illegible] spazio
13,25 Sceneggiato Sandokan la tigre della Malesia
13,50 Film Studi 4 [illegible] in prima pagina
15,30 Film Space men
18,30 Teatro ragazzi
19,30 Burlesque
19,45 Telefilm I pionieri di Alga Bay
20,45 Rubrica Space zoom
21,40 Sceneggiato Sandokan la tigre della Malesia
22,15 Film Fuga senza scampo

David Niven nel film «Bonjour tristesse» (ore 20,30) in onda su Videogruppo

Videogruppo
12 — Andiamo al cinema
12,15 Film Ancora insieme
14 — Asta antiquariato
16 — Grande Lieu
18,30 Il discorriere
18,50 Guida alla sopravvivenza
19 — Videonotizie
19,30 Il «30 minuti»
20 — Ruote in pista
20,30 Film Bonjour tristesse, di Otto Preminger, con Deborah Kerr, David Niven
22,30 Videonotizie
24 — Film della notte

Quarta rete Elefante
14 — Sceneggiato La storia di Jeanne Fortier
15 — Telefilm Bellamy
16,30 Tuttomotori
17,30 Mirage (filmati musicali)
18 — Il discorriere
18,30 Telefilm Ultraman
19 — Tele match ball
20 — Retecinema
20,30 Film Violenza a New Orleans
22,30 Pane straro, con Luciano Salce, Stella Carnacina
23 — Film Jerry Cotton
0,30 Erotissimo special
1 — Film Fraulein, con Dana Wynter, Mel Ferrer

Telecupole
10,30 Telefilm I forti di Forte Coraggio
11 — Telefilm Laverne e Shirley
11,30 La vetrina
14 — Pes-caccia
15 — La puoi fare anche tu
15,30 Film Come inguaiammo l'esercito, con Franchi, Ingrassia, Moira Orfei
17 — Telefilm Laverne e Shirley
18 — Telefilm Il mio amico fantasma
19,25 Telefilm Trio [illegible]
20,30 Film Addio del 7° Fucilieri
22 — Tennis Week
23 — Asta antiquariato
1 — Film Occhi di cielo nudo, con Catherine Deneuve, Marilù Tolo

[illegible] Manila
10 — Quando canta il gallo, con Renzo Garlo
13 — Il dodicesimo
14 — Mala donna, telefilm
15 — Film
16,30 Concerti dal vivo
17,30 Telefilm
18 — Film
19,30 Film
21 — Il dodicesimo
22,30 Film
24 — Buonanotte con le signore

Telesubalpina
13 — Film Grisby, di Jacques [illegible]
14,30 Film Missione che dà vita
16 — Film 16 canzoni d'amore da salvare
18,30 Film West Front
18 — Libri in primo piano
19,05 Il giorno del Signore
19,20 Il ventaglio
20,20 Film Le pareti dell'impossibile
22 — Informatica
22,30 Film Processo a porte chiuse

Studio Nord
11 — Film La carica dei [illegible]
13,15 Telefilm I ragazzi della isola
14,10 Film Ancora una volta a Venezia
15,45 All music
[illegible] Film Capitani coraggiosi, con Spencer Tracy
19,40 La drim, un passato un futuro
20,10 Telefilm I ragazzi della isola
20,40 Il cavaliere del [illegible]

Quinta rete
10,30 Fantastico
11,30 Telefilm Corruptors
14 — Film Anno zero: l'invasione degli extramostri
16,30 Telefilm Il [illegible] degli olandesi
17,30 Telefilm Il centesimo Bill
18 — Telefilm L'ispettore Stacy
19 — Telefilm Black Beauty
20[illegible] Film El Paso
22,15 Telefilm Selvaggio West
23,15 Film La strada più dolce della signora Ward, con Edwige Fenech
0,45 Film A chi tocca tocca

RTA Rete A
9,30 Accendi un'amica
13,30 Telefilm Furia
14 — Telefilm Simon Templar
15 — Telefilm Barnaby Jones
16 — Film All'ultimo minuto, con Danielle Darrieux, Mel Ferrer
17,15 — Stelle nude, intervista di Paolo Mosca, con Orietta Dorella
17,45 Telefilm Furia
19,45 Telefilm
20,15 Film In due è un'altra cosa, di Blake Edwards, con Bing Crosby, Fabian, Nicole Maurey
22 — Stelle nude, intervista di Paolo Mosca, con Donatella Rettore
22,55 Telefilm Simon Templar
23,30 Film Il grande peccato, di Tony Richardson, con Yves Montand, Lee Remick

Sesta Rete Indipendente
13 — Film L'odio è il mio dio
15 — Film La Pace sul Pacifico
17 — Film All'inferno senza ritorno
21 — Film Per favore non toccate le modelle
22,30 Telefilm western
23 — Film Il tesoro delle 55, con Gert Froebe

Canale 66
12,30 Sport e brivido
14 — Speciale [illegible]
15 — Natura selvaggia
15,30 Telefilm Garrison com[illegible]
18,30 Pomeriggio al cinema
19 — Telefilm Affari di cuore
20,30 Film Goliath e la schiava [illegible]
22 — Videocuore (attualità)

* Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Domani il «Palio» anche [illegible] segnalare l'inquinamento del fiume

In gara sulle acque del Tanaro con le caratteristiche «burcé»

Sagra della ciliegia a Garbagna, festa gastronomica a Morsasco e «D'Amson» a S. Maurizio

ALESSANDRIA — Si corre domani la seconda edizione [illegible] «Palio del Burcé», [illegible] manifestazione caratteristica e interessante il cui scopo è attirare l'attenzione di politici, amministratori e cittadinanza sulle deplorevoli [illegible] dizioni del fiume Tanaro, un tempo vanto della città ed oggi ridotto [illegible] una cloaca.

Il «Palio del Burcé», cioè la corsa di quelle caratteristiche imbarcazioni a fondo piatto usate dai fiumaroli alessandrini, è organizzato anche quest'anno dal Comitato per la salvaguardia del Tanaro, composto da Arci, Fipo, Italia Nostra, Cai Model, Consigli di Quartiere Centro, Orti e Borgocittadella, Circolo democratico sardo «Su Nuraghe», Fiss, Dopolavori ferroviario e postelegrafonico.

Il raduno dei partecipanti è alle 15,30, a valle del ponte della Cittadella, dove si svolgerà il sorteggio per stabilire l'ordine di partenza. Sono previste coppe, targhe e trofei per tutti i partecipanti; l'iscrizione, visto il carattere promozionale, è gratuita: il termine scade [illegible], alle 12; può essere [illegible] all'Arci in piazzetta della Lega, oppure alla Fipo in via Trotti.

La manifestazione, che si aprirà alle 9 al Circolo Avis di Lungo Tanaro San Martino, con una conferenza stampa, prevede varie esibizioni folcloristiche e nautiche, che faranno da contorno al Palio vero e proprio. p. b.

Alessandria. Uno dei burcé che parteciperà al «palio» sul fiume Tanaro (Foto Zeta)

GARBAGNA — Tutto è pronto: gli organizzatori (Pro Loco, Comune, Comunità montana, Associazione frutticoltori e la Fratellanza) hanno concluso la loro fatica, ora non resta che attendere i turisti e, come sempre, [illegible] la [illegible] edizione della «Sagra della ciliegia» non mancherà di portare in questo stupendo paese della Val Grue migliaia di persone.

Il programma prevede un anticipo questa sera, con «Visitiamo il paese illuminato»: un modo per ammirare sotto una luce diversa l'antico borgo. Poi, domenica mattina, apertura della mostra delle ciliegie e quelle di pittura e delle fotografie di ieri e di oggi. N[illegible] tempo verranno aperti gli [illegible] gastronomici.

Al pomeriggio, alle 15, concerto della Banda di Viguzzolo, alle 16 spettacolo del gruppo sportivo Twirling majorettes di Viguzzolo. Alle 18 apertura del mercato delle ciliegie, alle 21, nella sala «La fratellanza» ballo [illegible] «I musical folk» del maestro Zara ed infine, [illegible] 24, elezione di Miss ciliegia e delle sue damigelle. f. m.

MORSASCO — Gran festa, domani, a Morsasco, su iniziativa della Pro Loco all'insegna della gastronomia e della ciliegia. Per l'occasione è [illegible] anche allestita una interessante mostra collettiva di pittura: non lo scordi chi raggiungerà domani questo simpatico paesello tra Acquese e Ovadese.

Per un pomeriggio e mezzo è prevista [illegible] grandiosa grigliata di carne e salamini, per chi invece arriverà soltanto nel pomeriggio, alle 16.30, ci sarà la distribuzione dei caratteristici «farsò» accompagnati, naturalmente, dall'ottimo vino di queste zone. f. m.

SAN MAURIZIO DI CONZANO — La «Fera d'amson» (La Fiera della mietitura), quest'anno alla quarta edizione, si svolgerà domani, ad iniziativa della Pro Loco, sulla piazza del paese. Il programma è ricco di manifestazioni: la festa si inizia alle 7, per protrarsi sino a mezzanotte.

In mattinata è prevista la mostra mercato ed il concorso per bestiame da macello e da allevamento, [illegible] premiazione alle 11,30. Saranno presenti espositori [illegible] macchine ed attrezzature per l'agricoltura ed il giardinaggio e, per la prima volta, apicoltori e ditte per la costruzione di [illegible] apistico.

A mezzogiorno — ma anche durante l'intera giornata — funzionerà il servizio ristoro, con distribuzione di piatti tipici: agnolotti e grigliata con salsicce, trippa, peperonata, carne alla griglia, tutto annaffiato da [illegible] vino [illegible].

Nel pomeriggio si svolgerà la gimkana trattoristica. g. d.

MOSTRE E ARTISTI - L'esposizione a Bosco Marengo

Le tavole del Vasari in chiesa a S. Croce

Domani al Circolo Medassino di Voghera una collettiva con opere anche di Guttuso, Cascella e Sassu - [illegible] Acqui le tele di Savinio e Lavagnino

[illegible] studio d'arte «T 4» di Acqui Terme, via Dona 2, oggi pomeriggio alle 17,30, si inaugura la personale del pittore Gianmario Mariani, che [illegible] senta alcuni dei suoi bellissimi paesaggi agresti.

Domani mattina, alle 11, a Voghera, nella sede del Circolo Medassino in via Lomellina 27, verrà inaugurata una mostra collettiva. Hanno offerto ciascuno un'opera i pittori Cascella, Guttuso, Guidi, Motta, Sassu, [illegible] Pietro Bisio, Lino Chiesa, Gianfranco Ciforelli, Raffaele Ciforelli, Anselmo Comi, [illegible] Grassi, Maria Lisa Lusardi, Anselmo Mizoli, Roberto Pastorello e Mabel Trovato. La mostra è a scopo benefico: il ricavato della vendita delle opere, infatti, sarà devoluto al Fondo terapia tumori «Clotilde Rubiola», che finanzia l'acquisto di attrezzature per ricerca e cura del cancro al «Galliera» di Genova.

Opere grafiche e nudi artistici del pittore acquese Renzo Cordara saranno esposti da oggi all'Enoteca regionale di Acqui Terme, a Palazzo Robellini in piazza Levi. L'inaugurazione sarà alle 18 di oggi.

Una scelta di opere di Forgioli, Gianquinto, Lavagnino e Savinio sono esposte per tutto il mese di giugno alla Bottega d'arte di Repetto & Massucco, ad Acqui Terme, [illegible] Roma. Il pittore Luigi Arauffi, invece, chiude domani la sua personale al Circolo Asti di Gavi Ligure. Interesse per le grandi opere che la pittrice alessandrina Angioletta Firpo espone, sino al 20 giugno, a Palazzo Guasco di via Guasco, ad Alessandria: tre opere di grandi dimensioni, che si ispirano ai primi [illegible] libri [illegible] Genesi, al tema antico della Creazione. «La mostra — scrive Dino Molinari — segna una svolta nel lavoro della Firpo, rappresenta infatti un suo ritorno all'opera dipinta, intesa come "oggetto" duraturo, direttamente fruibile, da collocare, conservare o tramandare».

Grosso successo per Tina Altinier, sensibile pittrice novese di adozione, che ha esposto le sue più recenti opere all'Enoteca regionale di Vignale Monferrato, [illegible] critica e di visitatori; è stata invitata da alcune importanti gallerie.

Prosegue sino al 19 giugno, nella cinquecentesca chiesa di Santa Croce, a Bosco Marengo, la mostra delle tavole di scuola del [illegible], recentemente restaurate, affiancate a due dipinti del Moncalvo, alla grossa tela «Giudizio Universale» di Giorgio Vasari ed al coro ligneo cinquecentesco già in parte restaurato: un grosso avvenimento artistico, certo da non perdere.

Prosegue al Grand Hotel delle Terme, a Salice, la rassegna di oli e opere grafiche di grandi maestri dell'arte contemporanea. f. m.

Castelnuovo Scrivia — Si conclude questa sera la «Primavera castelnovese», organizzata dalla locale biblioteca, nel cui salone, alle 21,15, si terrà un concerto di musica da camera. Ad esibirsi saranno i solisti M. Carbotta (flauto), S. Scapila (chitarra).

Programma di «Cinema estate»

ALESSANDRIA — Per il ciclo «Cinema estate» organizzato dall'Ais al Cine-Teatro Comunale, lunedì «L'ultimo harem» di Willy S. Kagan con [illegible] smagliante Corinne Cléry, già «violoncelle» protagonista di «Histoire d'O». Martedì e mercoledì l'ultimo Woody Allen con «Una commedia sexy in una notte di mezza estate», liberamente e comicamente tratto da W. Shakespeare.

Tutto rock, invece, giovedì e venerdì: «The great rock'n'roll swindle» presenta fra l'altro i «Sex Pistols» e Malcom McLaren. Infine, sabato e domenica, del solito Walerian Borowczyk maestro dell'«eros d'autore», verrà presentato «Gotò l'isola dell'amore», in prima visione per il pubblico alessandrino. (p. b.)

Il concerto mercoledì sera al «Tucano» di Codevilla

Nel tour estivo Miguel Bosè canterà per le alessandrine

Presenterà il [illegible] ultimo album «Milano-Madrid» con musiche di Fabrizio

CODEVILLA — Miguel Gonzalez Bosè, l'idolo delle giovanissime, in Italia ed in tutto il mondo, sarà mercoledì prossimo la grande attrazione al «Tucano 185» di Codevilla (Voghera) per un concerto che già oggi si annuncia tale da far registrare il «tutto esaurito»: le fans italiane del cantante non si lasceranno certamente sfuggire questa ghiotta occasione.

Il giovane e popolarissimo cantante è [illegible] nel 1956 a San Ferdinando Hospital nella zona del Canale di Panama, ma ben presto si spostò in Francia, a Cannes, dove incontrò Pablo Picasso. «Io e mia sorella Lucia vivemmo con Picasso molto tempo — ricorda Miguel —, fu lui a portarmi a scuola il primo giorno».

I successi scolastici [illegible] giovane Bosè furono però modesti, così, abbandonati gli studi, pensò di intraprendere la [illegible] artistica: prima interpretò un soldato tedesco nel film «The Millionaire Heros» e poi, a soli 18 anni, incise a Madrid la sua prima canzone: «Soy». Guadagnati i primi soldi, si trasferì a Roma, iscrivendosi all'Università per gli studi d'arte e interpretando piccole parti in vari film.

La carriera cinematografica, comunque, non dava risultati, e Miguel, tornato al mondo della musica, a 20 anni [illegible] interpretato il suo primo grande successo: «Linda». Poi vengono «Anna», con 400 [illegible] dischi venduti solo in Italia, «Super Superman», «Olympic games», «Bravi ragazzi».

Nel tour estivo '83, che lo vedrà anche impegnato al «Tucano 185», Miguel Bosè pre[illegible]rà il suo ultimissimo album «Milano-Madrid», la [illegible] copertina è firmata da Andy Warhol ed i testi sono curati da Guido Morra. f. m.

Miguel Bosè

Stasera in tv Rete 3 i folk «La ciapa rusa»

ALESSANDRIA — Questa sera, alle 22,45, sulla Terza Rete Rai Tv andrà in onda, per la serie «Folk Italia», uno special dedicato ad un gruppo musicale folkloristico alessandrino, «La ciapa rusa» («La pezza rossa»), che presenterà brani del longplaying «Ten dë chent l'archet che la sunada l'è [illegible]ga» («Conserva l'archetto che la suonata è lunga»).

Da tempo il «folk» alessandrino è in piena rinascita: da «Cantuma 'Lisandria» alla «Famija 'd Oajoul» in molti sono andati negli ultimi anni alla ricerca delle radici musicali di un popolo. L'attività della «Ciapa rusa» si distacca però da tutti questi esempi: in primo luogo i componenti del complesso sono giovani (i «fondatori» Beppe Greppi e Maurizio [illegible], casalesi, Roberto [illegible] e [illegible] Cardinale, milanesi con ascendenti alessandrini, Maurizio Padovan e, fino a poco tempo fa, l'alessandrino Lorenzo Boioli); poi, la loro è innanzitutto una ricerca «scientifica» di musiche, balli, costumi popolari, che vengono restaurati per presentarli al pubblico in maniera gradevole ma il più [illegible] fedele all'originale. p. b.

La sedicesima edizione ad Alessandria in settembre

Concorso di chitarra classica

Durerà tre giorni - Il venezuelano Alirio Diaz presiederà la giuria

ALESSANDRIA — Giunto alla sedicesima edizione, [illegible] quest'anno dedicato al compositore Mauro Giuliani il concorso internazionale di chitarra classica «Città di Alessandria», una manifestazione musicale che ogni anno cresce di importanza e interesse, nota ovunque e che ha consentito di far conoscere Alessandria in tutto il mondo.

Il concorso avrà luogo a settembre e di Mauro [illegible] il vincitore eseguirà in [illegible] rata aperta al pubblico il terzo concerto in la maggiore per chitarra e orchestra, [illegible] dall'orchestra del Teatro Comunale diretta dal maestro Edoardo Muller.

Il chitarrista venezuelano Alirio Diaz, che anche quest'anno presiederà la giuria, avrà invece il compito di presentare il primo concerto per chitarra e orchestra, sempre del compositore italiano cui il «Città di Alessandria» è dedicato.

L'importante appuntamento musicale che ogni anno, dal 1968, trasforma per tre giorni la città nella capitale della chitarra classica, si rinnova anche quest'anno e già suscita interesse. Ideato da un appassionato musicologo, il dottor Michele Pittaluga, alessandrino, che [illegible] ne è il presidente, può considerarsi a buon diritto, un [illegible] fiore all'occhiello per la città: per i giovani chitarristi vincerlo significa vedersi spalancare le porte [illegible] più importanti Auditorium del mondo e di ottenere [illegible] negli ambienti che contano in campo musicale a livello internazionale.

Premia solo i chitarristi veramente bravi, all'altezza di superare l'esame. e. o.

DOVE SI BALLA

ALESSANDRIA — Pubblichiamo [illegible] di consueto i programmi settimanali di alcuni fra i principali dancing e discoteche della provincia.

Ad Alessandria si balla con dischi, dal mercoledì alla domenica, al «Sound club» e, nelle stesse sere, al «Playback», discoteca anche al «Napoleon» di Spinetta Marengo.

Al dancing «Valentia» di Valenza ballo liscio questa sera con l'orchestra di Pinino Libé, domani con Giliana Gilian.

Ad Acqui Terme, al «Palladium» sono in programma i tre consueti appuntamenti con il ballo liscio: questa sera con l'orchestra di Franco Madera, domani [illegible] «I fanti del liscio» e giovedì [illegible] «La premiata fattoria». Sempre ad Acqui Terme si [illegible] tutte le sere, con l'orchestra, al «Nuovo Kursaal». Piano-bar [illegible] sta sera al «Salotto» di [illegible] Nizza, ad Acqui.

Discoteca con ritmi moderni questa sera, domani, pomeriggio e sera, e giovedì al dancing «Cometa music-hall» di SALE, dove venerdì è in programma il ballo liscio con l'orchestra di [illegible] Novelli. Al dancing «Lavagello» di Castelletto d'Orba si balla questa sera con l'orchestra «I fanti del liscio», mentre domani sarà la volta degli «Eros».

Ballo liscio con l'orchestra, questa sera, anche [illegible] «Capannina» di Pontechino. Due [illegible] danzanti dedicate al ballo liscio, questa sera e domani, alle «Fonti dello zolfo» di Montegioco, rispettivamente con le orchestre «Music-hall» e «Castellina Pori»; discoteca domani pomeriggio. Si balla con dischi, questa sera e domani, anche alla «Lanterna Blu» di Gaminella di Mombello. (r. sc.)

CINEMA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Un'età da [illegible] (commedia)
AMBRA: Grand Hotel Excelsior (comico)
COMUNALE: Enderhead (La mente che cancella) (dramm.)
CORSO: Amityville possession (horror)
CRISTALLO: Voglie bagnate (sexy)
GALLERIA: L'ultimo [illegible] (dramm.)
MODERNO: Il tunnel (dramm.)

ACQUI TERME
ARISTON: Dark Crystal (fantasc.)
CRISTALLO: Amityville possession (horror)

CASALE MONFERRATO
MODERNO: Bambi (animazione)
POLITEAMA: Spetters (horror)
VITTORIA: I persecutori (comico)

GAVI LIGURE
IL FORTE: E.T. [illegible]

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Esibizioni [illegible] (sexy)
IRIS: Rolling Stones (musicale)
[illegible] Milano blu (western)
[illegible] Il drago del lago di fuoco (fantastico)

[illegible]
LUX: Cane e gatto (comico)
MODERNO: Amityville possession (horror)
TORRIELLI: Annie (commedia)

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Bomber (avv.)

TORTONA
MODERNO: Una lama nel buio (dramm.)
SOCIALE: Cinque giorni un'estate (commedia)
VERDI: I 10 giorni che sconvolsero il mondo (storico)

VALENZA PO
[illegible]: I falchi della notte (avv.)

VOGHERA
ARLECCHINO: Rosemary's Killer (dramm.)
GALVANI: Io, Chiara e lo Scuro (commedia)
ROMA: I nuovi barbari (dramm.)

ALLE TV

TELECITY
20,25 Una ragazza da sedurre: avvocato francese persuade affascinante americano a conquistare la figlia psicanalista destinata allo zitellaggio (1965)

CUNEO UNO TV
20,15 Music circus
20,45 Sandokan (sceneggiato)
21,10 Film

VIDEOGRUPPO
20,30 Bonjour Tristesse dal romanzo di Françoise Sagan, la storia di una ragazzina che ostacola in tutti i modi il matrimonio del padre (1958)

STUDIO NORD
20,40 Il cavaliere dal fiore nobiliare, azione fra il romanzato e lo storico, del periodo della reggenza di Maria De Medici

TACCUINO

FARMACIE
Alessandria: Bruna, p. Libertà Notturna: Foam, v.le Medaglie d'Oro
Acqui Terme: v. XX Settembre; Albertini, c. Italia
Casale: Bramante, p. Mazzini
Novi: Comunale, v. Verdi
Ovada: Frascara, p. Assunta
Tortona: Comunale 2, v. Emilia
Valenza: Viganò, v. Cavour
Voghera: Gregotti, p. Duomo

TAXI
Piazza Libertà 53 031
Stazione ferroviaria 51 632

CIMITERO
[illegible] 8-12, 14-18.

BIBLIOTECA
Chiusa.

MUSEI
Museo di Marengo: dalle 9,30 alle 12 e dalle 15 alle 18.

GUARDIA [illegible]
Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria 47 241; Acqui 57 775; Casale 78 341; Novi 741 367; Ovada 81 777; Tortona 813 981; Valenza 952 501; Voghera 45 888.

BENZINAI
Alessandria: Total, via G. Bruno; Total, lungo Tanaro Solferino; Api, largo Catania; Agl, Spalto Marengo; Cabella, via Pescara; Agip, via Marengo; Texaco, p. Valfré; Mobil, via Carlo Marx; Gulf, via Casalcermelli; Agip, Cabanette; Texaco-Ovada Gas, via Marengo; BP, via G. Bruno.
Esso, via G. Bruno; Fina, via Pavia; Chevron, piazza Gobetti; Total, largo Vicenza; Mobil, Lungotanaro Solferino; Ip, spalto Marengo; Api, spalto Gamondio; Total, spalto Gamondio; Texaco, via Marengo.

Una quarantina di partecipanti con oltre 300 opere

I vincitori del concorso fotografico «Alessandria, aspetti noti e meno noti»

ALESSANDRIA — Sono fotoamatori alessandrini e valenzani, oltre ad uno di Felizzano, i vincitori del concorso fotografico «Alessandria, aspetti noti e meno noti», organizzato dall'assessorato comunale Cultura e Teatro, dell'Associazione commercianti e dell'Associazione fotografica alessandrina.

Tre le sezioni: diapositive, foto a colori e in bianco e nero; oltre una quarantina i partecipanti con oltre trecento opere. La giuria, composta da Vittore Fossati, Nino Pagella, Claudio Palmeto, Carlo Ricci e Claudio Zurri, la ha attentamente valutate, proclamando alla fine i vincitori, le cui opere saranno esposte in una apposita mostra alla fine dell'estate.

Per la sezione diapositive il primo premio è stato assegnato al valenzano Roberto Moroni, seguito nell'ordine da Gian Paolo Scarsi di Felizzano e dall'alessandrino Pier Carlo [illegible]; segnalato alla giuria Gianfranco Lecchi.

Per le foto a colori «en plein» degli alessandrini che hanno conquistato le prime tre posizioni rispettivamente con Riccardo Massola, Enrico Barberi e Dario De Amici; segnalazione speciale per le opere presentate dal 2° Battaglione «Alfonsine» di stanza alla caserma «Valfré» e da Mario Repetto.

Infine, per la sezione in bianco e nero, il primo premio è stato assegnato a Gianni Scagliotti, seguito da Raffaello Piacentin e Gisella Spano, tutti di Alessandria; la giuria ha pure segnalato le fotografie inviate dagli alunni della scuola media «Cesare Pavese» di Alessandria.

Le opere hanno nel loro complesso rispettato quello che era il tema di fondo: illustrare alcuni aspetti inconsueti della città. r. sc.

PANORAMA ALESSANDRINO

Casale — I «Contenitori per vini da tavola» è il tema centrale del convegno, in programma domani a Palazzo Treville, su iniziativa del Centro Studi Galileo. I lavori inizieranno alle 9. Sono previsti interventi del dottor Corrado Ventosa, del prof. Ussegito Tomasset, della società associate all'Istituto italiano dei plastici, del dott. Oreste Pasquarelli, del dott. Franco Corradori e della dott. Sabina Leghissa.

Varzi — Domani a Bagnaria, piccolo centro della media Valle Staffora, la quattordicesima edizione della «Sagra delle Ciliegie». Alla manifestazione verrà abbinata una mostra di pittura, scultura e arte grafica. La sagra è organizzata dalla Pro loco e dal Comune di Bagnaria.

Serate alessandrine di poesie

ALESSANDRIA — Il «De Poesiarimeritmoleoria» entra nella terza e penultima settimana di attività, [illegible] una serie di serate alessandrine, prima di «decentrarsi» [illegible] gli appuntamenti di Casalnoceto, Casale e Ovada.

Domani, alle 21,15, nel cortile di Palazzo Cuttica, sarà possibile assistere a «Poesia e performance» [illegible] Carlo Piacenza, Giorgio Parodi e il gruppo degli Apocalittici Neocostruttivisti che rappresenteranno «Al-Franzia-Liberté».

Martedì (la serata è stata anticipata per motivi organizzativi) sempre a Palazzo Cuttica, alla stessa ora, «Poesia e gesto»: saranno presentati brani di quattro grandi poeti russi contemporanei, Majakovskij, Klebnikov, Esenin, Blok.

Venerdì, alle 21,15, nel chiostro della Chiesa di Santa Maria di Castello, «Teatro [illegible]»: il GruppOvale presenta «Rarissime radiofonie (pregiati ritrovamenti alessandrini)». p. b.

La mappa del «dove andare» per chi vuole trascorrere le vacanze estive [illegible] dai confini nazionali

Grecia, Turchia e Spagna: queste le mete che gli astigiani preferiscono per le ferie

Per chi dispone [illegible] molto denaro, [illegible]gliato il trekking in Nepal e Indonesia

ASTI — Se si leggono i manifesti delle campagne turistiche per chi vuole essere alla moda il «d'obbligo» la vacanza esotica; ma [illegible] i dati delle agenzie di viaggio astigiane rivelano che le più frequentate sono sempre le mete classiche: Londra e Parigi.

Sono soprattutto i giovani che scelgono le due capitali europee raggiungibili in breve tempo con il treno, assai più economico dell'aereo. Il fascino delle due capitali culturali del vecchio [illegible]te non conosce flessioni e [illegible] avuto nuovi motivi di richiamo negli appuntamenti [illegible]stici e di spettacolo e nelle possibilità di trovare combinazioni vantaggiose per il soggiorno.

Anche se le compagnie di viaggio non risparmiano le novità esotiche e sempre più fuori mano, i turisti dell'estate sembrano abitudinari. La [illegible] andranno gli astigiani (le prenotazioni in [illegible] periodo dell'anno ormai sono quasi complete) segue [illegible] itinerari classici: chi sceglie la formula del viaggio (anche per i prezzi) preferisce restare in Europa: Grecia, Turchia, Spagna dove molte agenzie propongono anche soggiorni balneari. [illegible] due ore di aereo c'è poi l'Africa araba e infatti Egitto, Tunisia e Marocco fanno registrare il tutto esaurito.

E' diventato [illegible] andare n[illegible] [illegible] Uniti, un'altra [illegible] destinazione tradizionale [illegible] soprattutto per i giovani. Il viaggio aereo e l'ascesa [illegible] dollaro hanno fatto [illegible] bruscamente i prezzi. C'è però una compagnia aerea americana [illegible] offre «passaggi» per il Nord America a tariffe ridottissime.

«*Per chi ne [illegible] la possibilità conviene attendere l'autunno* — suggeriscono gli agenti di viaggio — *e scegliere il Messico. La moneta messicana è crollata e i prezzi sono vantaggiosi*».

Per chi ha molto [illegible] e un [illegible] allenamento c'è la formula del trekking, viaggi in località fuori dalle rotte turistiche, come il Nepal, il Perù, l'Indonesia, viaggiando a piedi e con carovane di cavalli. Un'organizzazione torinese [illegible] ad esempio, come [illegible] il campo base dell'Everest a seimila metri. Il costo è però di tre milioni.

Le spiagge [illegible] ad agosto saranno affollate soprattutto [illegible] stra[illegible] almeno a tener fede all[illegible] di [illegible]tazione [illegible] agenzie di viaggio. Gli italiani andranno nelle località spagnole, Canarie, Baleari e [illegible] Do Sol.

«*E' un [illegible] che dura ormai da anni* — spi[illegible] all'agenzia "Ecclesia" —; *la ragione è [illegible] prezzi che sono più bassi [illegible] quelli [illegible] località balneari italiane*».

Domenico Quirico

Pechino. La piazza della [illegible] Celeste, punto d'obbligo per i turisti [illegible] visitano sempre più numerosi la Cina (Telefoto)

Altre due proposte Scandinavia e Cina

ASTI — *Visitare un castello danese [illegible] la tradizione vuole vaghi l'inquieto fantasma di Amleto e le lande pittoresche dell'Islanda che fanno da sfondo alle antiche leggende. [illegible] può passare dalle prospettive neoclassiche di Leningrado ai boschi silenziosi della Carelia: sono alcune delle tappe di un suggestivo viaggio alla scoperta del Nord Europa.*

Dopo che per secoli il «mito» solare dell'Italia e delle civiltà mediterranee ha spinto scrittori e artisti, borghesi, curiosi o studenti, a lasciarsi alle spalle le nebbie dei loro Paesi per scendere a Sud ecco che la direzione di viaggio ora si capovolge e si invertono i ruoli.

Un'agenzia di viaggi astigiana, la «Vela», ha inserito tra le sue proposte un programma «Nord Europa», con sette itinerari attraverso le capitali nordiche, la Russia Baltica, [illegible]landa e la Groenlandia. E' stato un successo superiore alle previsioni [illegible] richieste che hanno rapidamente [illegible] le stesse disponibilità di posti.

Il segreto è nel richiamo di una serie di Paesi che sono l'alternativa al turismo di massa, frettoloso e invadente.

Per gli ecologi c'è una natura ancora intatta [illegible] fiordi, boschi, vulcani. Ma l'agenda [illegible] da non perdere è fitta anche per chi ama l'arte, la cultura, il folclore, a partire dalle affascinanti testimonianze vichinghe [illegible] semplice rigore dell'architettura [illegible] un maestro contemporaneo come Alvar Alto.

«La quota maggiore di coloro che scelgono questi viaggi — *spiegano i responsabili della Vela* — è rappresentata proprio da persone che hanno visitato moltissimi Paesi, anche lontani, e ora scoprono il fascino di un'Europa diversa».

Uno dei «tour» che ha più successo, spiegano alla «Vela», è quello che unisce Helsinki a Leningrado attraverso le località più pittoresche della Carelia, [illegible] Imatra e Lappeenranta. E' un viaggio [illegible] una [illegible] diversa, da compiere usando come guida «Le notti bianche» di Dostoevski e scoprendo quanto di classico c'è nell'antica Pietroburgo, un sogno di pietra che gli zar affidarono al genio degli architetti italiani.

Ma le maggiori richieste sono andate al programma che consente di visitare l'Islanda pernottando presso le case degli abitanti e poi in completa libertà, [illegible] i mezzi [illegible] e [illegible] itinerari prefissati, andare alla scoperta dell'isola.

La [illegible] rimane per il visitatore occidentale un Paese favolosamente lontano; se è vero infatti che nel panorama di questo sconfinato territorio accanto ai «ricami» delle pagode si profilano ormai a migliaia le sagome severe delle ciminiere, è altrettanto certo che questo aspetto moderno non ha minimamente cancellato i segni di una civiltà millenaria e preziosa.

[illegible] un forte interesse [illegible] la Cina — *confermano all'agenzia* [illegible] *Viaggi, in piazza Libertà* —, sorretto da una robusta camp[illegible] pubblicitaria. E' uno Stato di attualità per il turismo, anche se i costi sono ancora piuttosto elevati».

Le proposte delle compagnie [illegible] molteplici; tutto il Paese è attraversato [illegible] una fitta ragnatela di itinerari [illegible] dal lunghissimo serpente della Muraglia si irradiano verso il mare e le città ricche di storia e monumenti.

Si va [illegible] località classiche (Pechino, Nanchino, Xian, Shanghai, Canton) proposte dalla «Kuoni», al programma dei «Viaggi Mondadori» nei luoghi sacri (Casa di Confucio, Luoghi Santi) in una suggestiva scoperta [illegible] radici spirituali [illegible] popolo cinese, alle [illegible] città «visitate» dall'agenzia Francorosso [illegible] navigazione sul Fiume Azzurro, oppure visite alle città imperiali).

Puntuali gli appuntamenti [illegible] folclore, con l'archeologia millenaria, o ancora più lontano dagli itinerari tradizionali, [illegible] visita alla suggestiva «foresta di pietra» di Kunming e la crociera sullo Yangtze.

L'importante, lo consigliano [illegible] stessi operatori turistici, è [illegible] presentarsi al via [illegible] un viaggio verso la Cina, con un minimo [illegible] documentazione alle spalle; aiuterà a capire la realtà complessa [illegible] questo Paese. «E' significativo — *aggiungono all'Agenzia Hasta* — rendersi bene conto che [illegible] per [illegible] giungere un Paese diversissimo dal nostro, m[illegible] Qui a pensare che [illegible] vita scorra come la nostra».

P. S.

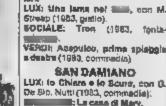
La sagra nei prati del paese, oggi e domani

Isola in festa col «maseng»

Due momenti [illegible] scorsa edizione della «Sagra [illegible] maseng»: il ballo e la cucina campagnola

[illegible] — S'inizia oggi (sabato) con un appuntamento gastronomico [illegible] q[illegible] edizione della [illegible] del maseng» [illegible] cui il folclore contadino festeggia la raccolta del fieno di primavera.

Alle 19, n[illegible] [illegible] prati lungo la direttissima Asti-Alba, si svolgerà la rassegna gastronomica dei borghi del [illegible]se. Ognuno dei sei rioni presenterà piatti tipici della cucina monferrina: tacchino in carpione, agnolotti, polenta con salsiccia, peperoni con bagna [illegible], [illegible] di maiale, dolce del maggiale e i caratteristici [illegible] tirulin.

Domani è in programma al mattino il ra[illegible] [illegible] d'epoca. Le veterane percorreranno in corteo le frazioni del paese. Alle 12 pranzo con specialità locali. Al pomeriggio gara di pesca e esibizione della co[illegible] di Castell'Alfero e esibizione di deltaplani a motore. Alle 19 spettacolo del cabarettista Mauro Mauri.

Spettacoli e [illegible] [illegible]

ASTI
LUX: Porky's to day (1983, [illegible]dia).
[illegible] chiuso per restauri.
SPLE[illegible]: [illegible] Horror (1983, horror).
VITTORIA: Piscia la legge del più debole (1983).

CANELLI
BALBO: Monsignore (1983, com[illegible]).
[illegible] La patata bollente (1983, comico).

MONCALVO
NUOVO: riposo.

[illegible]
[illegible]: Incontri molto particolari.
LUX: Una lama nel [illegible], con M. Streep (1983, giallo).
SOCIALE: Tron (1983, fanta[illegible]).
VERDI: Acapulco, prima spiaggia a destra (1983, commedia)

SAN DAMIANO
LUX: Io Chiara e lo Scuro, con G. De Sio, Nutti (1983, commedia).
[illegible]: La casa di Mary.
CRISTALLO: [illegible]

FARMACIE DI [illegible]RNO
[illegible]: diurna: Baronciani, piazza S. [illegible]; notturna: Alfieri, piazza Alfieri 3.
Canelli: Sacco, piazza Amedeo d'Aosta 5.
Moncalvo: Tarono, piazza Garibaldi 21.
Nizza: Baldi, via Carlo Alberto.

«La Stampa» - [illegible]
Uffici di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 28, tel. 33.252 - 50.224; Canelli e Nizza Monferrato 726.756; Ufficio Pubblicità [illegible] Publikompass 32.222.

TELEFONI UTILI
[illegible] Verde 53.345; Carabinieri (pronto intervento) 112; Polizia 113; Polizia stradale 21.23.56. Vigili del fuoco 21.22.22; Vigili Urbani 53.421; Taxi: stazione ferroviaria [illegible], piazza Alfieri 52.805.

GUARDIA MEDICA
Centralino telefonico: [illegible] 353.558; Nizza 721.071; Canelli 832.525; Monastero Bormida 88.048; Rocca d'Arazzo 808.160; Calliano [illegible]; [illegible] 406.188; San Damiano 975.910, Costigliole 966.779; Villafranca 933.644; Cocconato 485.069; Montemagno 63.263; Castelnuovo Don Bosco [illegible]; Villanova 94.555.

La rassegna, giunta [illegible] 13ª edizione, continua [illegible] riscuotere un grandissimo successo di pubblico

Con la [illegible] «Fiera gastronomica e commerciale» Fossano si presenta come capitale della [illegible]

E per chi [illegible] colori e profumi c'è un [illegible] giardino fiorito

Oltre cinquanta espositori alla [illegible] edizione [illegible] «Grandaflora»

FOSSANO — Maggiore spazio per quanto riguarda il settore espositivo e serate collaterali per cercare il dialogo con i visitatori; queste le novità più importanti della seconda edizione di Grandaflora, la mostra di fiori e piante da giardino e da appartamento che si apre questo pomeriggio, insieme alla Fiera gastronomica e commerciale, e si concluderà il 28 prossimo.

«La seconda edizione della manifestazione — dice Pier Giorgio Trigari, presidente dell'Ente Manifestazioni — *si basa sul successo della prima. Lo scorso anno, infatti, furono oltre 25.000 i visitatori, giunti da ogni angolo della provincia, entusiasti di fronte ad uno spettacolo estremamente piacevole e con effetti d'insieme altamente suggestivi».*

Particolare interesse suscitò allora l'angolo riservato ai «bonsai», gli alberelli nani, al punto che, [illegible] [illegible], è [illegible] addirittura un [illegible] chiamato «Bonsai club [illegible] provincia di Cuneo».

In considerazione di questa passione, nello stand di un espositore, la sera [illegible] martedì 21 giugno, si svolgerà una le[illegible] teorico-pratica di coltivazione dei famosi alberelli. Visto il successo dello scorso anno, Grandaflora si è ampliata, rubando anche parte dello spazio [illegible] alla Fiera.

«Questa edizione — afferma [illegible] [illegible] Tesi, direttore della rassegna — *si svolge su 4000 metri quadrati di superficie di cui 1700 coperti. Gli espositori saranno una cinquantina, a dimostrazione della professionalità e della bravura degli operatori cuneesi del settore».*

La [illegible] sottolineano ancora gli organizzatori, non vuole certamente competere con altre manifestazioni del genere a livello nazionale. Vu[illegible] però rappresentare un importante punto d'incontro fra addetti al lavoro del settore floricolo e il sempre crescente numero di appassionati di giardinaggio, senza per questo perdere la spettacolarità e il fascino della prima edizione.

«Avremo pertanto — prosegue Ezio [illegible] — *angoli [illegible] giardino eleganti e suggestivi accanto alle piante esotiche più sofisticate. Ma vi [illegible] pu[illegible] una sezione dedicata alle piante spontanee delle nostre montagne, presentate nel loro [illegible] naturale. Con questo ci proponiamo di abituare il pubblico ad apprezzare queste varietà meno vistose ed in[illegible] al rispetto della natura, evitando lo scempio e la distruzione di tesori unici [illegible] irripetibili».*

Altre novità di Grandaflora 1983 saranno la vetrina dedicata alle più bizzarre stravaganze del regno vegetale e lo stand di [illegible] [illegible] floraio della provincia che presenterà il suo libro «Io floraio». Inoltre, allo scopo di incentivare gli espositori, vi saranno concorsi atti a premiare l'originalità dei vari partecipanti.

La rassegna ha anche in programma alcune serate di incontro fra gli espositori ed il pubblico. Il primo tentativo è rappresentato dal [illegible] di poesia denominato «Un fiore, un frutto, un filo d'erba, un albero». Le poesie dovranno essere inviate a «Poesia Verde», via Passatore 100/a, San Bernardo di Cervasca, e le opere migliori verranno premiate giovedì 23 giugno, alle 21, nel salone [illegible] Palazzo Burgos.

«Vi sono anche — aggiunge Pier [illegible] Trigari — *altri due importanti appuntamenti. Il primo è già questa sera, nell'arena della fiera gastronomica. Durante la sfilata di moda verranno presentati abiti [illegible] [illegible] ognuno dei quali sarà abbinato ad un "bouquet" preparato dagli stessi espositori. Il secondo appuntamento è per [illegible] serata del 26 giugno. I fiori presenti alla rassegna si esibiranno davanti al pubblico [illegible] contrapposizioni floreali, con regali ed omaggi, in una manifestazione che, proprio perché vuol coinvolgere anche i visitatori, [illegible] chiamata "Fossano in fiore"».*

Grandaflora intende anche favorire la passione del giardinaggio. Per questo vi sarà la possibilità di acquistare alla rassegna fiori e piante. **a. c.**

La manifestazione è un'occasione per fare convenienti acquisti di ogni tipo - Maggior collegamento [illegible] il Maggio Fossanese

FOSSANO — *Apre i battenti oggi alle 18 la Fiera gastronomica e commerciale, giunta ormai alla tredicesima edizione. Nata nel [illegible] sulle tracce della fiera dell'agricoltura, [illegible] aveva avuto [illegible] grande successo negli Anni Cinquanta, la rassegna fossanese ha conquistato gradatamente un suo pubblico affezionato malgrado dimostri, inevitabilmente, gli anni che ha.*

«Proprio per questo motivo — commenta *Pier Giorgio Trigari, presidente dell'Ente Manifestazioni* — da alcune edizioni la Fiera è collegata alla '[illegible] carn 'd Fossan" e, dallo scorso anno, abbiamo aggiunto il richiamo estremamente interessante di Gran[illegible]».

Anche attraverso la Fiera, dunque, Fossano si propone come capitale [illegible] provincia per quanto riguarda la carne. Si è infatti conclusa pochi giorni fa «Tuttocarni alternative», la manifestazione promossa dalla Camera di Commercio di Cuneo che intendeva dirigere i gusti dei consumatori appunto [illegible] le carni non bovine.

Queste ultime, però, saranno ancora le protagoniste assolute della rassegna in uno stand dove non solo si effettuerà vendita a prezzi promozionali, [illegible] si cercherà pure di convogliare la massaia verso i «tagli» meno conosciuti [illegible] altrettanto pregiati [illegible] [illegible] punto di vista proteico e, [illegible] praticità, disponibili a minor prezzo.

«La Fiera — dice a sua volta il sindaco, *Bartolomeo Calan[illegible]* — rappresenta anche un importante momento [illegible] l'economia della zona attraverso la presentazione e la vendita [illegible] [illegible] prodotti commerciali provenienti [illegible] ogni dove. Il visitatore ha, quindi, la possibilità [illegible] scegliere e [illegible] orientarsi sull'acquisto a lui più conveniente. Inoltre è una dimostrazione dell'operosità [illegible] pianura in cui è posta la [illegible]».

Ma, per i fossanesi, la Fiera è soprattutto un'occasione per trascorrere una quindicina di giorni in modo inusuale. Persone che sono solite passare le serate in casa passano, in questo periodo, ore e ore a gironzolare fra i vari stands senza annoiarsi mai.

«Questo — *prosegue Bartolomeo Calandri* — è i[illegible]ubbiamente [illegible] [illegible] migliore [illegible] manifestazione. Nei giorni [illegible] Fiera [illegible] gente [illegible] parla, discute, incontra nuovi amici, insomma prova il desiderio di confrontarsi e di formare gruppi eterogenei che, in continuazione, si sciolgono e si riformano diversi. Stands e gastronomia sono un'occasionale punto d'incontro che si vorrebbe durasse più a lungo».

Per questo, malgrado le critiche ed una certa stanchezza, la rassegna fossanese continua a tirare avanti. «La struttura di fondo — *aggiunge Pier Giorgio Trigari* — è valida. Bisogna aggiungere manifestazioni collaterali, magari abbreviarla ma non bisogna certamente pensare ad una sua [illegible]

Cultura e tradizioni

Così, perché la [illegible] non fosse l'unico momento di festa in tutto l'anno, l'Ente Manifestazioni ha curato una serie di iniziative unanimemente apprezzate. «Siamo partiti — *dice il presidente dell'Ente* — con il carnevale dei bambini, per proseguire con il mercatino dell'usato, che si svolge due volte l'anno, e con il dicembre 1982 dove, ogni domenica, vi erano manifestazioni atte a dare prestigio alla città. Insomma vogliamo giungere ad un ciclo continuo che caratterizzi, mese per mese, la vita di Fossano».

In particolare l'Ente [illegible] festazioni si propone di creare un maggior collegamento fra il Maggio Fossanese, che dura fino a metà giugno, e la Fiera che inizia subito dopo, nonché di collegare fra di loro le manifestazioni organizzate da singoli enti od associazioni.

«Un altro tentativo — [illegible] [illegible] *Pier Giorgio Trigari* — riguarda la valorizzazione della cultura locale e delle tradizioni popolari della zona. Intendiamo realizzarlo quest'anno attraverso i concerti della Scuola di musica Arrigo Boito ed i giochi fra i vari quartieri e frazioni».

Rimane il problema, non facile da risolvere, di un'Arena ormai troppo stretta il che impedisce lo svolgersi di spettacoli [illegible] grido [illegible] [illegible] richiamare migliaia di persone.

Al riguardo qualcuno, anche all'interno dell'Ente, ha suggerito di eliminare parte della Fiera commerciale, evitando soprattutto inutili ripetizioni, ottenendo in questo modo un'area molto più [illegible]pia proprio per il settore spettacoli.

Con opportune modifiche e con una carrellata di personaggi famosi, la Fiera gastronomica e commerciale, che attira già adesso decine di migliaia di visitatori, può indubbiamente puntare ad ancora molti anni di vita.

Andrea Cornaglia

Domani sera concerto [illegible] gruppo musicale fossanese, diretto [illegible] maestro Francesco Andrietti

Per il centenario della banda «Arrigo Boito» un annullo filatelico e tre cartoline postali

FOSSANO — La banda musicale «Arrigo Boito», [illegible] festeggia il centenario di fondazione, i fiori e gli espositori di Grandaflora, i giochi fra quartieri e frazioni: questi i momenti più importanti, per quanto riguarda il settore spettacoli nell'Arena, della XIII edizione della fiera gastronomica e commerc[illegible].

La scuola di musica festeggia ufficialmente il centesimo anno di vita con l'annullo filatelico speciale che potrà ottenersi, sempre in fiera, dalle 10 alle 19 di domani. L'annullo, di forma rotonda, riproduce stilizzate le torri del castello degli Acaja e reca la scritta «12045 Fossano (CN) 19-6-83 Scuola di Musica Arrigo Boito Centenario di fondazione». Nella stessa occasione si potranno acquistare le tre car[illegible] postali numerate riproducenti i disegni vincitori del [illegible] «Disegna la tua banda», che ha avuto migliaia di partecipanti.

Anche la [illegible] [illegible] domani sarà dedi[illegible] [illegible] musiche bandistiche, con il «Gran concerto» eseguito appunto dall'Arrigo Boito diretta dal [illegible] Francesco Andrietti.

Ecco la banda «Arrigo Boito» di Fossano nel suo attuale organico. Per festeggiare il centenario si farà anche un annullo filatelico

Ancora domani sera verranno premiati tutti i ragazzi che hanno disegnato [illegible] banda, con una medaglia che riproduce la torre comunale e la facciata della Cattedrale.

Probabilmente, però, le serate più care ai fossanesi, perché più squisitamente popolari, sono quelle di «Divertimse tuti 'nsema», giochi fra i vari quartieri e frazioni.

Praticamente tutte le sere la [illegible] offrirà ai suoi visitatori [illegible] momenti di [illegible]mento. I ragazzi [illegible] impegnati domani pomeriggio con «La storia a l'é bela, fa piasì contela», alcune ore di animazione e giochi. Lo sport sarà al centro dell'attenzione lunedì 27 giugno, [illegible] [illegible] con la terza edizione della «Staffetta dei viali», corsa podistica a squadre per la disputa del trofeo «Città di Fossano» e la riunione di boxe per dilettanti (1° luglio) con la partecipazione [illegible] pugili Andrea Bortoloni e Mario Cipollino.

Musica a scelta con il concerto dei Matia Bazar (giovedì 23 giugno) il galà del liscio con i Langaroli (venerdì [illegible] giugno) e lo show di Radio Montecarlo (30 giugno) presentato da Gabriella Giordano. Ancora uno spettacolo per i bambini il 22 giugno ed il recital di Gipo Farassino sabato 2 luglio. La parte riguardante gli spettacoli si chiude il 3 luglio con il «Gran galà della magia». **a. c.**

Si apre oggi a Cherasco la 12ª edizione del raduno nazionale degli elicicoltori

Lumache, un mercato in espansione

Nel 1982 ne abbiamo importate per 20 miliardi di lire: per questo [illegible] i presupposti per un incremento della produzione in Italia - Attualmente vi sono già seimila impianti, per un'estensione di [illegible] milioni di metri quadrati

Giovanni Avagnina, presidente dell'Associazione Nazionale Elicicoltori e (a destra) un tipico allevamento di Helix. Il settore incontra un grande successo

Un esemplare di lumaca commestibile allevata a Cherasco

CHERASCO — Si apre oggi a Cherasco [illegible] 12ª edizione del Raduno generale degli elicicoltori, contemporaneamente alla 3ª Rassegna nazionale dell'elicicoltura. La manifestazione, organizzata e promossa [illegible] Centro internazionale elicico di Cherasco, con il patrocinio di Enti pubblici [illegible] concorso di numerosi istituti di ricerca, si articolerà in due giornate con momenti di aggiornamento e miglioramento professionale dell'operatore elicico.

Oltre ad una rassegna sulle attrezzature tecniche elicicole, [illegible] previste relazioni sui principali sistemi di allevamento, di gestione degli impianti, sperimentazioni e le situazioni di mercato.

Il tutto offrirà un contorno folkloristico-gastronomico, come quello di questa sera con uno spettacolo musicale della «Jazz Band» del Teatro Marenco di Ceva, con distribuzione di frittate [illegible] lumache e di vino locale nello splendido scenario offerto dall'Arco della Madonna [illegible] Popolo.

L'elicicoltura, o allevamento delle chiocciole, pur facendo parte del [illegible] della «zootecnia minore», ed essendo una scienza relativamente giovane, sta avanzando con passi da gigante in [illegible] panorama produttivo italiano [illegible] molti versi sconfortante.

Dati [illegible] mano nel 1982 abbiamo importato [illegible] mila quintali [illegible] lumache dall'estero e per pagarle abbiamo dovuto sborsare oltre 20 miliardi [illegible] lire. [illegible] questo rappresenta poco più dell'80 per cento [illegible] consumo nazionale.

Ma [illegible] programmi futuri dell'Associazione nazionale elicicoltori questi dati dovranno essere totalmente cambiati, nella convinzione che in Italia di lumache se ne potrebbero produrre tante, non solo per soddisfare il fabbisogno interno, ma anche esportarle, e i risultati ottenuti negli ultimi anni confortano questa tesi.

«Allevare lumache è un'attività agricola come coltivare uva e grano — afferma Giovanni Avagnina, presidente dell'A.N.E. —. *Ha il vantaggio di poter essere svolta nel tempo libero, su piccole estensioni di terreno e con pochi capitali iniziali».*

In questi anni l'attività elicicola si è espansa notevolmente in relazione soprattutto alle grandi disponibilità [illegible] terreni collinari e montani offerti dalla nostra penisola, che meglio tra tutti rispondono alle necessità della coltura [illegible] chiocciola. Sull'intero territorio nazionale si contano circa 6000 allevamenti impostati a ciclo completo con un'estensione totale che si aggira sui 30 milioni di metri quadrati.

«La nostra associazione raccoglie ormai 8 mila soci. La metà non sono contadini, ma allevano lumache per passione o come secondo lavoro — prosegue Avagnina —. *Bisogna fare però attenzione a facili entusiasmi. Falliscono l'iniziativa coloro che credono che basti gettare [illegible] lumache per terra per raccoglierne [illegible] po qualche settimana palate».*

Per questo, come d'altronde in ogni genere di attività, specialmente quelle agricole, ci vuole una [illegible] dose di esperienza e conoscenza del settore. Per la costituzione iniziale dell'allevamento è sufficiente un appezzamento che, come si è già detto, può essere marginale [illegible] collina e anche [illegible] [illegible], addirittura fino a 1000 metri di altezza.

Dopo i lavori di recinzione esterna e quelli di suddivisione interna, seguono i preparativi del terreno, la disinfestazione, l'aratura e la semina delle erbe che servono alla nutrizione delle lumache. A questo punto si possono insediare [illegible] prime chiocciole che daranno il via alla riproduzione.

In poco più di un anno, dopo alcuni spostamenti utili all'ingrassamento, a continuare la produzione e a un nuovo insediamento, si possono già vedere i primi risultati.

Sono questi in via sommaria i procedimenti necessari all'installazione di un allevamento. Naturalmente il tutto deve essere approfondito e studiato nei minimi particolari, per ottenere i giusti risultati. Ed è per questo che, oltre [illegible] raduno nazionale annuale, l'Associazione organizza seminari d'istruzione in vari periodi dell'anno, per permettere a tutti [illegible] interessati di avvicinarsi a questa scienza zootecnica giovane, proiettata nel futuro.

Claudio Alberto

Una serie di iniziative per restaurare monumenti e opere artistiche di grande interesse turistico e culturale

Cherasco valorizza il suo patrimonio storico

CHERASCO — *Cherasco, con i suoi [illegible] chilometri quadrati di estensione, dieci frazioni più innumerevoli borgate, è uno dei Comuni più grossi della Provincia Granda. Confinante con sette Comuni (Narzole, La Morra, Bra, Cavallermaggiore, Marene, Cervere, Salmour), il suo territorio è idealmente diviso dal torrente Stura, che qui va ad affluire nel Tanaro, e ciò è anche illustrato nello stemma della città, che si trova affrescato sulla facciata del Municipio dal locale pittore Sebastiano Taricco, sul finire del '600.*

«A piè di una croce, [illegible] in campo bianco, sormontata [illegible] motto "Urbs Firmissima Pacis" fluiscono le genuine onde di Tanaro e Stura, raffigurate da due nobili figure le quali confondono i loro piedi nell'alveo di un fiume», così la descriveva lo storico Bernocco in uno dei suoi trattati sulla storia della cittadina.

Proprio la divisione segnata dal torrente Stura delimita due realtà, due grossi poli di attrazione per antitesi: da una parte il capoluogo con la piana e [illegible] zona delle Langhe, dall'altra Roreto, su cui gravitano frazioni [illegible] Bricco, La Veglia e Cappellazzo. «Ciò comporta una distribuzione di servizi con conseguenti problemi organizzativi e logistici non indifferenti», affermano gli amministratori locali.

Cherasco è una città giustamente definita del «silenzio», e per il suo passato [illegible] assume grande importanza, vantando un buon numero di monumenti interessanti.

[illegible] qui il problema [illegible] conservazione e della valorizzazione sotto il profilo turistico e culturale del suo patrimonio. La Biblioteca Civica e il Museo, che hanno preso lo spunto iniziale dal materiale dello storico Giovan Battista Adriani (1823-1905), proseguono il lav[illegible] tal senso. Anche il rifacimento della facciata [illegible] Palazzo Municipale e della [illegible] torre, nonché il restauro cautelativo e conservativo e l'illuminazione dei due bellissimi archi [illegible] città, l'Arco Trionfale o quello del Belvedere o della Madonna del Rosario, concorrono alla salvaguardia e alla valorizzazione del patrimonio artistico.

Non ultimo [illegible] progetto da parte del Comune di acquistare il Palazzo Salmatoris, dove fu stipulata [illegible] Napoleone nel 1796 la famosa «pace di Cherasco», per destinarlo a luoghi di incontri culturali.

Cherasco. La facciata del municipio con l'affresco che ritrae i simboli e il motto del Comune

Intorno alla città gravita una zona industriale, relegata per la più nella zona bassa, [illegible] la Moglia, dove a fianco di alcune medie industrie, sono insediati principalmente molti laboratori artigianali. La zona della piana e la parte [illegible] Langhe sono invece dedite all'agricoltura e alla zootecnia. L'altro polo, tra cui spicca Roreto, è ormai gravitante sulla vicina Bra, e proprio la vicinanza alla più industrializzata città ne ha modificato l'interesse.

Sino agli inizi degli Anni 70 contava un migliaio di abitanti, interessati principalmente all'agricoltura. Ora questo equilibrio, che andava avanti da [illegible] coli, si è interrotto ed è variato, creando problemi [illegible] indifferenti. Si è infatti passati in pochi anni al raddoppio della popolazione, ed il piccolo centro ha mutato radicalmente la sua fisionomia, diventando un centro commerciale e industriale di tutto rispetto.

Di qui la necessità di [illegible] servizi pubblici e commerciali efficienti: dal potenziamento delle strutture di acqua potabile alle fognature, all'illuminazione pubblica ai centri assistenziali. L'ultimo impegno in ordine cronologico è stata la creazione di una nuova scuola, [illegible] cui da tempo si avvertiva [illegible] necessità nella zona. E' come se gli amministratori avessero idealmente [illegible] gestire due comuni. Due [illegible] munità con esigenze e proble[illegible] nettamente opposti, ma che convivono sotto lo stesso tetto.

c. a.

Saluzzo s'è dimesso a Bordighera

Via l'assessore ritorna la calma?

L'uscita del repubblicano dalla giunta sarà ufficializzata lunedì - Parte il progetto spiagge

BORDIGHERA — Dopo un anno e mezzo di [illegible] latente, l'amministrazione [illegible] di Bordighera sta per ritrovare un [illegible] preciso equilibrio e una stabilità che, finalmente, dovrebbero favorire la risoluzione di una interminabile serie [illegible] problemi: spiagge, piscina, alberghi.

Il ritorno alla normalità è la conseguenza delle dimissioni di uno dei due assessori dissidenti presenti in giunta, il repubblicano Michele Saluzzo, privato della delega, un anno e [illegible] fa, dal sindaco neoeletto, Pier Giorgio Zaccari, e da allora rimasto in seno all'esecutivo senza alcun incarico e in una posizione di intransigenza.

L'uscita dalla giunta dell'esponente del pri verrà sancita ufficialmente lunedì sera in occasione del Consiglio comunale che, dopo lunghe polemiche e una latitanza di oltre sei mesi, torna a riunirsi.

Gli subentrerà, dopo gli ac[illegible] dell'anno [illegible] il socialista Giuseppe Andreacchio. L'altro [illegible] senza delega, Giovanni Battista Ansaldi, dc, invece resterà al [illegible] posto e riotterrà un incarico. [illegible] Posamai, [illegible] collega di partito, destinato a succedergli, ha rinunciato. «Qualcuno doveva pur mostrare un po' di buonsenso» ha detto.

Lunedì [illegible] anche ufficializzato il rientro in maggioranza del pri. Bordighera, dunque, verrà amministrata da [illegible] giunta pentapartito: dc, psi, psdi, pli, pri. Le grandi manovre, studiate da tempo, stanno per essere attuate. Investono soprattutto la dc.

[illegible] le deleghe e le nuove nomine. Giuseppe Andreacchio sarà [illegible]. [illegible] occuperà dell'ecologia e del servizio di nettezza urbana. Saluzzo perderà la poltrona in giunta, ma avrà due importanti deleghe: porto e spiagge. Ansaldi ha chiesto e ottenuto la delega all'acquedotto. Rimane in giunta come assessore effettivo. Posamai continuerà a gestire bilancio e finanze, ma rimanendo al di fuori della giunta.

Infine, in casa dc, si parla di [illegible] probabile cambio delle consegne al vertice della commissione edilizia.

Dario [illegible] cedere la presidenza all'avvocato [illegible] Basagni. Dimissioni e sostituzione di [illegible] discusse in chiusura di Consiglio comunale. L'accordo è stato già siglato. L'operazione non dovrebbe riservare sorprese.

Prima, il Consiglio comunale dovrà affrontare alcuni problemi spinosi da troppo tempo sul tappeto: proroga del servizio di raccolta dei rifiuti urbani [illegible] ditta I.S.P.A.; [illegible] delle spiagge del lungomare Argentina; ristrutturazione dei grandi alberghi e la loro paventata trasformazione in residences e, infine, il palazzetto dello sport di via Diaz e la piscina.

[illegible] fronte dell'opposizione, si annuncia una pesante bat[illegible] del pci.

Gian Piero Moretti

Segnali positivi dal summit della Cee nella città tedesca

Da Stoccarda arriva la speranza sono salvi i fiori di Sanremo?

Potrebbe partire una campagna protezionistica per la floricoltura europea - La concorrenza dei Paesi del Terzo Mondo ha i giorni contati - Forse un livellamento dei prezzi

La salvezza per i fiori di Sanremo arriva da Stoccarda?

SANREMO — Dal «summit» di Stoccarda, dove sino a domenica i capi di Stato e di governo della Cee sono impegnati a risolvere le spinose questioni dei finanziamenti comunitari e della politica agricola, stanno arrivando segnali positivi per il futuro dell'economia floricola italiana.

Per la prima volta, infatti, [illegible] il ministro Douglas Hurd ha ventilato la [illegible]tà di salvaguardare la produzione, il commercio e la vendita dei fiori [illegible] e mediterranei.

Forse la concorrenza sleale ed il monopolio di Paesi come il Sud Africa, il Sud America, Israele hanno i giorni contati. Da Stoccarda potrebbe partire una campagna protezionistica della floricoltura [illegible]o continente. Calmierare, cioè, i prezzi, creare delle [illegible] sotto le quali è impossibile operare senza più punire nazioni, come appunto l'Italia, dove i costi di produzione spesso incidono in maniera determinante.

Douglas Hurd è [illegible] esplicito. «Tra le varie idee in discussione — ha tra l'altro detto — c'è quella di trovare un [illegible] per assicurare che nessuno Stato membro debba sopportare [illegible] finanziari, o interventi alla bilancia dei pagamenti, che siano tragicamente rispetto alla propria prosperità. Occorrono strumenti idonei per controllare le eccedenze agricole».

Cosa [illegible] va avanti il discorso iniziatosi a Stoccarda, che per la prima volta vede allineate anche nazioni come la Germania. I [illegible] potrebbero [illegible] livellati. A questo punto, a parità di costi, varrebbe la qualità. E i [illegible] italiani e mediterranei non hanno rivali. Quindi biente più [illegible] del settore.

I floricoltori [illegible] Riviera guardano al «summit» della Cee con grosse speranze. «La provincia di Imperia — è stato ricordato [illegible] oltre a [illegible]mo in [illegible] riunione presieduta dal ministro dell'Agricoltura e Foreste, on. Mannino, e dall'assessore regionale, Acerbi — produce [illegible] solo il 50% dei fiori italiani.

I finanziamenti [illegible] miliardi) per garantire la conclusione del mercato provinciale dei [illegible] Armea ci sono. Bisogna però fare l'appalto.

Roberto Basso

[illegible] presidente del Coreco

SANREMO — L'avvocato sanremese Paolo Ferrari, [illegible] anni, democristiano, è stato eletto presidente del Comitato regionale di controllo di Imperia. Succede al socialista Giuseppe Lanza, candidato al [illegible]. Il cambio della guardia era comunque [illegible] in base alla legge regionale che impone la [illegible] al vertice dell'organismo. (c. d.)

Una originale manifestazione dei panificatori

Un caldo profumo di pane per sette giorni a Imperia

L'[illegible] primario verrà [illegible] sulla spianata di Borgo Peri - I vari modi di lavorazione - La «dieta mediterranea»

IMPERIA — *Tutti a Imperia a gustare un buon panino, caldo di forno: da domani e per tutta la prossima settimana, appuntamento alla spianata di borgo Peri per la manifestazione gastronomica «Il pane in piazza»,* [illegible] *nizzata dall'Unione commercio e* [illegible] *e* [illegible] *panificatori di Imperia, con il patrocinio del Comune, Camera di* [illegible]*cio, Prefettura, Provincia e Regione.*

Una volta tanto i panificatori non lavoreranno di notte, ma alla luce del sole, per preparare, davanti agli occhi della gente, sfilatini, pagnotte e tantissime altre varietà dell'alimento più diffuso e antico del mondo.

«Presenteremo tutti i vari passaggi, dall'impasto alla lievitazione alla cottura: in ogni panino c'è anche un tocco di arte», dice il dottor Luigi Luongo, della [illegible] nazionale panificatori. *Sui* [illegible] *dei fornai anche i panini all'olio di oliva, una specialità tipica della Riviera:* «L'olio di [illegible] genuino esalta la fragranza, la [illegible] e la friabilità del pane» spiega *Ugo Carelli, vicepresidente dell'Associazione di Imperia e «professore» della scuola panificatori che ha sede nel capoluogo.* «Produciamo anche quintali di focaccia all'olio di oliva: con questa campagna di educazione alimentare ci proponiamo il rilancio della cosiddetta "dieta mediterranea", i [illegible] portacolori gastronomici [illegible] proprio la pasta, il pane e l'olio di oliva».

Particolare importante: a tutti i visitatori il [illegible] *offerto gratuitamente:* «Di tipo normale [illegible] all'olio di oliva e quello speciale [illegible] — aggiunge [illegible] *Zaccarini, presidente dell'Associazione provinciale panificatori* — è un panino confezionato con burro, latte e miele. Abbiamo anche indetto un concorso, per i ragazzi di età inferiore ai 16 anni, che dovranno inviare alla nostra segreteria un pensiero, uno slogan, un breve tema sulla bontà e la genuinità del principe degli alimenti».

Una gradita sorpresa anche per le donne che hanno problemi con la bilancia: il pane scuro, ricco di cellulosa (in parole più povere «crusca»), un termine spesso frainteso in senso negativo), che non fa ingrassare e giova alla salute: «La cellulosa — dice il dottor Luigi Luongo — [illegible] il transito intestinale, è un elemento economico e naturale che [illegible] anche a prevenire i tumori e le malattie cardiovascolari. Facendo un rapporto con i costi del pane, le pastiglie di [illegible] che molti usano per riequilibrare questo scompenso, si vendono in farmacia a 40 mila lire il chilogrammo».

A Imperia, per una settimana si respirerà un profumo antico e inconfondibile, quello del pane appena sfornato. **m. f.**

Nella stessa operazione che ha coinvolto [illegible] Tortora

Anche a Imperia due arresti per la retata anti-camorra

IMPERIA — Nel quadro della vasta operazione anticamorra partita dalla procura della Repubblica di Napoli, la squadra mobile della questura ha arrestato la [illegible] notte due pregiudicati, entrambi originari di Nocera Inferiore, accusati di associazione a delinquere di stampo mafioso: sono [illegible] Petrosino, 28 anni, in soggiorno obbligato a [illegible] Ligure e Antonio Abbindine, [illegible] anni, soggiornante obbligato a Perinaldo, presunti appartenenti al «clan» di Raffaele Cutolo.

In Riviera conducevano una vita piuttosto agiata, avevano affittato appartamenti lussuosi e vestivano con eleganza.

Gli arresti [illegible] avvenuti contemporaneamente, [illegible] prime luci dell'alba. [illegible] vista degli agenti che hanno fatto irruzione nei loro alloggi, i due pregiudicati non hanno opposto resistenza. (m. f.)

Incendio a Bordighera

BORDIGHERA — In [illegible] della [illegible], in frazione [illegible] di [illegible]ghera e Seborga, giovedì sera si è sviluppato un incendio. Sono andati distrutti vigneti [illegible] uliveti. I danni ammontano a parecchi milioni.

L'intervento [illegible] vigili del fuoco di Sanremo, subito intervenuti [illegible] con i carabinieri e la polizia, è valso a impedire che le fiamme si propagassero ad alcune [illegible] e ad [illegible] circa 30 mila litri di gasolio che [illegible] il riscaldamento di alcune serre. (l. m.)

Stellette per i bagni

IMPERIA — Presso la capitaneria di Imperia, [illegible] la [illegible] del comandante Eugenio Sicurezza, è [illegible] portata a termine la classificazione con «stellette» degli stabilimenti balneari.

Per Imperia hanno ricevuto tre stellette, su di un massimo di quattro, i bagni «Sirena», «Oneglia», «Spiaggia d'Oro», «Sogni d'Estate» mentre gli altri ne hanno [illegible] due.

Nel Dianese, su un totale di [illegible] stabilimenti [illegible] dei quali [illegible] aderenti all'[illegible], 25 sono stati classificati con tre stelle, 9 con due ed 1 con una soltanto. (b. v.)

L'arrivo di un concorrente [illegible] una vivace reazione dei colleghi

Guerra a Diano fra agenti di viaggio

«Il mercato è già saturo, ci rivolgeremo al Tar» - Mally Mamberto: «Reazione [illegible]»

DIANO [illegible] — I titolari delle cinque agenzie di viaggio di Diano Marina hanno [illegible] un incontro con [illegible] al Turismo, Bruno Magliano, esprimendo «preoccupazione [illegible] manovra poco chiara che tende a portare a Diano Marina, dove il [illegible] è già saturo, una nuova agenzia».

La presa di posizione degli operatori dianesi ha messo a [illegible] in particolare [illegible] questi: la [illegible] alberghiera che possa giustificare l'aumento del numero delle agenzie e una dura protesta verso l'Ente provinciale [illegible] il turismo che «ha dato parere favorevole all'apertura di un'agenzia [illegible] Giovanna Maria Mamberto, in [illegible] istruttoria e nonostante il parere negativo unanime dell'Azienda di soggiorno dianese. Anche l'Associazione albergatori ha cancellato il precedente giudizio positivo. Manca [illegible] la ratifica [illegible] Regione, [illegible] per velocizzare questa manovra poco chiara siamo pronti a rivolgerci al Tar».

Accuse [illegible] mezzi termini, pronunciate da Giovanni Celotti, Giuseppe Pirrone, Cristoforo Ducci, Amerigo e Ferdinando Realino. «Insieme — aggiungono — a [illegible] presentato un esposto all'Ept. Gli alberghi, a Diano sono diminuiti, alcuni tra i più importanti sono stati trasformati in miniappartamenti, altri lo diventeranno presto. Le nostre agenzie si basano quasi esclusivamente [illegible] sull'in-coming, in altre parole offriamo [illegible] per i turisti [illegible] a Diano, e non viceversa come succede nelle agenzie delle grandi città».

Le cinque agenzie assicurano, in media, oltre 300 mila presenze annuali.

La parola a Mally Mamberto, chiamata in causa nella polemica: «Accuse assurde, preoccupazioni ingiustificate, non so proprio cosa pensare», risponde. Mally Mamberto è presidente dell'«Incoming Italia», il più grande consorzio ricettivo che esista sul territorio [illegible] disponibilità di 200 mila posti letto, di cui 20 [illegible] in Liguria.

[illegible] la rappresentanza [illegible] più grandi [illegible] europee [illegible] appoggiano [illegible] nostra società come fiduciari in Italia, e in questo caso particolare, in Riviera». [illegible] Mamberto mostra decine e decine di riviste europee specializzate, tirate in milioni di copie. Su tutte c'è almeno una pagina con le foto e il mare di Diano. **m. f.**

[illegible] prepara il piano contro la «mala delle vacanze»

IMPERIA — Saranno potenziate, per il periodo estivo, le norme di difesa dell'ordine, della sicurezza e della quiete pubblica in tutti i settori connessi al turismo della provincia di Imperia: il coordinamento delle misure, necessario è stato stabilito giovedì in prefettura, con l'intervento dei rappresentanti della questura, dei carabinieri.

Un altro incidente all'angolo [illegible] via [illegible] Sonnaz e via Belgrano a Oneglia

Di notte l'incrocio è una trappola

L'incrocio di via Belgrano dalle 21 in poi è una trappola

[illegible] — Ancora un incidente al pericoloso incrocio tra via De Sonnaz e via Belgrano ad Oneglia. Una ragazza in sella ad un motorino si è [illegible] con un [illegible] di [illegible] diretto a Cervo. Fortunatamente [illegible] grave: [illegible] Gagliotta, 17 anni, [illegible] Pastorelli, se la caverà in [illegible] di giorni. All'ospedale i medici le hanno riscontrato un trauma cranico e contusioni alle spalle e alle cosce. Ma sarebbe potuto andare peggio.

L'incidente, accaduto verso la mezzanotte dell'altra sera, ripropone il problema del quadrivio considerato, a ragione, uno dei più [illegible] di Imperia. La sua pericolosità è scritta sull'asfalto: lunghe [illegible] di frenata che quasi sempre terminano su manciate di palline rosse, i resti dei catarifrangenti.

Incidenti, [illegible] le ore notturne, ne succedono diversi, ed è un caso se finora non c'è scappato il morto. Di giorno l'incrocio è regolato da un semaforo assolutamente indispensabile per decongestionare il traffico che nella zona, a meno di venti metri [illegible] centro, è caotico. Di notte, invece, [illegible] 21 in poi, gli automobilisti debbono [illegible] giarsi come [illegible] la [illegible] velocità [illegible] ci mette chi è al volante, gli scontri [illegible] praticamente inevitabili. Basta fermarsi qualche minuto di fronte all'incrocio [illegible] rendersene conto.

La proposta lanciata da molte persone e raccolta da «La Stampa - Cronache [illegible] Liguria» perché il semaforo venga lasciato in funzione anche di notte, è caduto nel vuoto. E' necessario che accada un incidente mortale perché l'amministrazione prenda finalmente in considerazione il problema? **E. E.**

S'è costituita a Ventimiglia

Un'associazione contro la droga

VENTIMIGLIA — Si è formalmente costituito nell'estremo Ponente ligure il Coordinamento internazionale di lotta contro la droga. Questo è il primo [illegible] dalla [illegible] diverse [illegible] politiche, sociali, religiose [illegible] qualche tempo [illegible] muovendo a Ventimiglia [illegible] grave dilagare di tale piaga sociale.

Al di là delle norme statutarie il comitato si prefigge di lavorare concretamente [illegible] la prevenzione [illegible] fenomeno, [illegible] il recupero di coloro che [illegible] caduti [illegible] spirale della droga e per il loro reinserimento nella società a pieno titolo e [illegible] etichettature. Tutto [illegible] nel quadro di una decisa e radicale lotta alla droga che è origine e strumento di tantissime attività criminali.

Il Coordinamento proseguirà i [illegible] fini collaborando con le autorità e [illegible] pubblici e privati, in qualsiasi modo impegnati in questa direzione. Al Coordinamento hanno dato la loro adesione il Siulp (sindacato di polizia), il movimento giovanile dc, la Cgil, la Chiesa cattolica, l'Arci, la Uil, il pci, le Acli, la dc, il pr, la Cisl, il psdi, lo Sport Club.

Il comitato è aperto a tutte le associazioni "sociali, politiche, culturali", sportive. **i. m.**

Un'asta di refurtiva a Sanremo

SANREMO — Auto, ciclomotori e altri «corpi di reato» saranno posti in vendita mercoledì prossimo, nel corso di un'asta in programma alle 16 presso l'istituto vendite [illegible] di via Gioberti.

I ruoli delle imposte del 1979: tra i contribuenti con redditi più alti i professionisti sono la maggioranza

E' il notaio Temesio il «più ricco» di Imperia

IMPERIA — Sono in pubblicazione i ruoli delle imposte relative al 1979: leggendo i tre grossi volumi con oltre seimila nomi relativi a Imperia (e anche tenendo conto dell'inflazione che ha «falsato» le cifre) la sensazione [illegible] diretta è la rivoluzione intervenuta in questo ultimo decennio nella scala dei redditi. Scomparsi i «grandi [illegible] delle dinastie indu[illegible] (i Novaro, i Berio, gli Agnesi, eccetera) sono in prima fila i «colletti bianchi» e alcune categorie di professionisti, fra i quali i notai e i medici.

Secondo le denunce, il reddito più alto di Imperia è [illegible] una volta quello del notaio Nicolò Temesio, che ha denunciato un [illegible] di [illegible].477.000. Segue un bancario, Ettore Orengo (74.573.000), e un altro notaio, Giuseppe Re (68.884.000).

Ecco l'elenco dei contribuenti che hanno denunciato i redditi più notevoli: Abbo Enrico 39.253.000; Acquarone Anto[illegible] 28.272.000; Acquarone Marco 23.264.000; Acquarone Maurizio 21.222.000; Africano Antonio 34.071.000; Agnesi [illegible] 24.751.000; Agnesi Paolo (classe [illegible]): Agnesi Riccardo 28.145.000; Agnesi Valerio 20.848.000; Alberti Giacomo 34.190.000; Alonzo Francesco 24.504.000; Amadeo Aldo 22.230.000; Amoretti Adriano 23.754.000; [illegible] Carlo (cl. 1933) 23.075.000 e moglie 31.405.000; Amoretti [illegible] 22.331.000; [illegible] Franco (cl. 1911) 25.977.000; Amoretti Giuseppe (cl. 1928) 33.129.000; Ando Giuseppe 22.881.000; Ardissone Lorenzo 22.194.000; Astraldi Giovanni 22.428.000.

[illegible] Lucio 24.329.000; Ballo Enrico 28.348.000; Banchero Franco 22.033.000; Barbagallo G.B. (cl. 1922) 24.685.000; Beltrame Michele 25.832.000; Beraldi Eugenio 24.082.000 (moglie Origgia Anna 27.868.000); Berio Luigi (1929) 26.408.000; Berta Antonio 49.989.000; Callocchio Andrea 23.752.000; Calzamiglia Vittorio 25.974.000; Capacci Ciro 30.384.000; Carozzino Adriano 22.968.000; Carrera Franco 22.431.000; Chiozza Francesco 22.853.000; Ciccone Agostino 28.001.000; Colombo Renzo [illegible]; Cozzi Arturo 33.971.000; Coppola Girolamo 22.110.000.

Degiacomotti Rina [illegible].380.000; Delbecchi Massimo 21.362.000; Delgrande Maria [illegible] De Maurizi Giuseppe 31.059.000; De Michelis Ivo [illegible]; De Michelis Luciano 31.881.000; De Thomatis Mario 26.129.000; Dolla [illegible]; [illegible] Giovanni 24.818.000; Duberti Teresio [illegible]; Elena [illegible] 33.106.000; Errico Giuseppe 28.347.000 (più moglie 22.831.000); Falciola Andreasy 25.881.000; Fantini Bruno 35.512.000; Fantini Sandro 35.523.000; Fenoggio [illegible] 28.987.000; [illegible] Antonio [illegible] (più moglie 23.133.000); F[illegible] Vincenzo 26.953.000; [illegible] G. Franco 28.492.000.

[illegible] Prospero 23.143.000; Galdolfo Domenico 22.197.000; Gandolfo Giuseppe (1912) 39.633.000; Galdolfo Mario 25.271.000; Garibaldi Roberto 35.851.000; Garibbo Bernardo 32.279.000; Garibbo Domenico 22.841.000; Garibbo Filippo 32.536.000; Garibizzo Stelvio 34.482.000; Gavi Silvia 22.084.000; [illegible] Franco 21.443.000; Gazzano Antonio 21.669.000; Gazzano Giulio 23.053.000; Gazzano Stefano 22.856.000; Gennaro Tiziano 25.726.[illegible]; Gentili [illegible] 27.089.000; Gioanelli Eugenio 22.741.000; Giordano Paolo 33.594.000; Giribaldi Athos 25.127.000; Giribaldi Maria Grazia 44.143.000; Gramondo Giovanni 21.029.000; Grignani An[illegible] 21.748.000; Grisolia Ugo [illegible]; Guasco Romolo 28.745.000; Guatelli Riccardo 57.062.000; Isnardi Pietro 27.268.000.

Latronico Fede 23.839.000; Lavezzari Cristiano 30.139.000; Lepre Mauro 21.012.000; Lucidi Giuseppe 28.220.000; Lugaresi Claudio 23.594.000; Luly Vincenzo 23.696.000; Lupi Angela (1922) [illegible] Lupi Antonio [illegible]; Lupi Carlo [illegible] Lupi Costanzo 24.347.000; Maglione Raffaele 25.372.000; Marino Giuliano 27.831.000; [illegible] Eugenio [illegible]; Martino Bruno [illegible]; [illegible] Giuseppe [illegible]; [illegible] Francesco 24.794.000; Mazzoni Giulio [illegible] Mazzeri Vittorio 39.330.000; Montolivo Sergio [illegible] Muratore Ilario 21.381.000; Natta Giuseppe (1926) 41[illegible]; Nencini [illegible] 27.843.000; Novarini Gaetano 20.580.000 (più moglie 19.872.000); [illegible] Stefano [illegible];

Oranger Augusto 47.784.000; Ettore Orengo 74.573.000; Orione Alberto 48 [illegible] Orlich Riccardo 30.248.000.

Palmero Ambrogio 30.408.000 (più moglie 41.789.000); Pancari Egidio 24.027.000; Pastore Francesco 21.619.000; Perussi Enrico 22.778.000; Pessano Giorgio 21.063.000; Petrucci Michele [illegible] (più moglie 28.153.000); Pettinari [illegible] 32.663.000; Pira Anna [illegible] 48.260.000; [illegible] 24.421.000; Portelli Emanuele 26.487.000; [illegible] Gustavo 36.173.000; Puppo Nedo [illegible]; Quaglia Secondo 22.872.000; [illegible] 28.470.000; [illegible] 28.880.000; Ranise Vincenzo 22.182.000; Ranzini Piero 20.789.000; Re Bartolomeo 27.189.000; Re Giuseppe 68.884.000; Recchimuzzi Domenico 26.186.000 (più moglie 30.115.000); Revelli Giorgio 34.383.000; Riello Domenico 41.180.000; Rivello Giovanni 27.018.000; Rizzo Carlo 39.878.000; Romano Dario 30.008.000; Rusconi Filippo 22.040.000.

Saglietto Leonardo 22.280.000 (più moglie 13.182.000); Salvo Felice 31.008.000; Santini Giovanni 22.126.000; Sasso Remo 22.154.000; Scarpa Alessandro 44.894.000; Schiaffino Giorgio 33.571.000; Sciolti Vincenzo 26.292.000; Semeria Franco 33.794.000 (più moglie [illegible]); Semeria G. B. 32.[illegible] (più [illegible] 15.150.000); Semeria Giorgio 33.850.000 (più moglie 8.827.000); Serrati Bruno 17.181.000; [illegible] Dionisio 31.236.000; Siccardi Ottavia [illegible]; [illegible] Pietro 22.285.000 (più moglie 31.[illegible]); Staunovo [illegible] Luigi 47.785.000; Suetta Lorenzo 33.113.000.

Tadello Angelo 32.220.000; Tarditi Luigi 26.710.000; Tasso Enrico 28.471.000; Temesio Nicola 93.477.000; Tomatis Francesco 24.939.000; Tomatis Romano 22.601.000; Tromboni Marcello 33.828.000; Turli Vittorio 17.289.000 (più moglie 28.203.000); Valcado Neri 21.288.000; Varano Gian Franco 21.909.000 (più moglie 15.837.000); Vassallo Giovanni 27.443.000; Ventura Mario 26.277.000; Verda Carlo 37.780.000; Viale Enrico 37.894.000; Viale Agostino 28.300.000; Vivaldi Domenico [illegible].587.000; Zani Eberardo 26.827.000.

FINALE LIGURE, VARAZZE E ROMA: ECCO IL TRIANGOLO DELLA CLAMOROSA INCHIESTA

Un assegno misterioso di 34 milioni da Mirella Teardo a Antonio Vadora

Il socio di Nicola Bongiorni ha affermato che lo cheque gli era stato consegnato per cambiarlo - I giudici hanno interrogato a lungo anche il «pensionato» Dossetti e numerosi testimoni - Perquisito un alloggio in via Giudobono a Savona - Un dirigente di società milanese ha confermato che per le operazioni a Finale ci furono «difficoltà» superate in maniera non ortodossa

SAVONA — Un assegno di 34 milioni, firmato da Mirella Schmid Teardo, è al centro dell'inchiesta dei giudici istruttori. Sarebbe finito, chissà come, in seguito ad una misteriosa operazione, nelle mani di Antonio Vadora, il proprietario di tre dancing e discoteche a Varazze e Finale, socio di Nicola Bongiorni, arrestato oltre un mese fa. La scoperta dell'assegno ha costituito per i giudici una delle prime prove «concrete» delle attività illecite del gruppo guidato da Alberto Teardo.

Vadora, in carcere da una ventina di giorni per falsa testimonianza, avrebbe nella vicenda, come sottolinea il suo legale Giorgio Pinocchio, un ruolo marginale. «In realtà — dice — la mia vera colpa è quella di essere socio di Nicola Bongiorni».

L'uomo, apparso provato dalla lunga detenzione preventiva, non è stato in grado o non ha voluto spiegare il perché di quei soldi trovati in suo possesso. «Mi è stato chiesto di cambiare un assegno — ha tentato di giustificarsi — e l'ho fatto. Ho consegnato i contanti alla signora, non so altro di questa storia».

Il fatto è avvenuto tra il luglio-agosto 1978, come è stato accertato nel corso degli accertamenti bancari. Su questo particolare, questa mattina sarà interrogata Mirella Teardo.

L'inchiesta a questo punto si va dividendo in tre filoni distinti: una prima pista fa capo a Finale Ligure ed alla operazione immobiliare gestita dalla società milanese «San Bernardino». Un affare di miliardi in cui Bongiorni e Vadora hanno sicuramente avuto un ruolo importante.

Il secondo filone porta invece a Varazze e precisamente ai Piani d'Invrea, dove era in ballo una colossale lottizzazione urbanistica gestita direttamente dagli uomini dell'«entourage» di Teardo, in particolare da Marcello Borghi e Giovanni Dossetti. Infine i giudici considerano di estrema importanza il terzo polo a Roma negli uffici della Alex-trading International, una società fantasma attraverso la quale passavano le tangenti.

Finale Ligure, Varazze, Roma: i vertici di un triangolo della corruzione in cui operavano, alternandosi ruoli e responsabilità, i personaggi raggiunti da mandati di cattura. Per l'operazione Piani d'Invrea, realizzata attraverso una società per azioni di Varazze, era previsto un esborso di tangenti la cui prima rata raggiungeva la cifra di milioni esatti.

Diverso discorso per Finale, dove gli interessi immobiliari rasentavano i dieci miliardi: ovvio che i giudici abbiano la convinzione che i membri dell'associazione a carattere mafioso pretendessero, in cambio di favori, tangenti a suon di milioni e milioni.

Ieri mattina un dirigente della «S. Bernardino spa» è stato messo a confronto con Antonio Vadora: l'uomo, venuto da Milano in tutta segretezza, si è limitato a confermare quanto aveva già dichiarato in istruttoria e cioè che effettivamente qualche «difficoltà» a Finale era stata superata in modo non proprio ortodosso.

Mentre Granero interrogava Vadora in una stanza del nucleo operativo dei carabinieri, poco distante Del Gaudio stava torchiando Giovanni Dossetti. E' stato un confronto lungo e drammatico, durato quasi cinque ore, in cui l'imprenditore è uscito visibilmente provato ed abbattuto; Dossetti, che l'avvocato Calabria definisce un «pensionato», è apparso, prima del colloquio spavaldo e sicuro. Dopo, nonostante l'ansia del suo avvocato di dimostrare il contrario, sembrava un uomo distrutto. E' uscito su una Peugeot scortato dai carabinieri, dopo aver rivolto un cenno di saluto al figlio ed al fratello che lo stavano aspettando da ore davanti alla caserma.

Il ha una serie di circostanze precise e dettagliate, dinanzi alle quali ha preferito di silenzio. Giovanni Dossetti, un fedelissimo di Teardo ha smentito qualsiasi responsabilità nella vicenda.

Il pomeriggio è trascorso con gli interrogatori di molti testimoni. I carabinieri hanno portato a termine una perquisizione in un appartamento di via Giudobono a Savona. Nulla si sa sui risultati dell'improvviso «blitz» dei carabinieri in pieno centro.

Savona. Antonio Vadora si copre il volto all'uscita

Dopo le ammissioni di Franco Gregorio

Sull'ex presidente l'ombra della P2

I nomi di Gelli e Calvi nelle lottizzazioni

SAVONA — La notizia secondo cui nel corso dell'interrogatorio di Franco Gregorio, ex segretario particolare del Quirinale, sarebbero saltati fuori fatti e circostanze che condurrebbero a Licio Gelli ed al defunto presidente del Banco Ambrosiano Roberto Calvi, ha provocato profondo scalpore in tutti gli ambienti. Gregorio, messo alle strette dalle domande dei due giudici, si è difeso attaccando e non ha esitato a chiamare in causa grossi personaggi dell'ambiente politico ed economico romano.

La connessione tra Savona e Roma sarebbe stata affidata al funzionario ministeriale, che in cambio avrebbe ricevuto a sua volta notevoli somme provenienti dalle operazioni illecite. Ma si presume che molti dei favori richiesti all'associazione mafiosa siano stati esauditi anche grazie all'intervento del «Gran maestro venerabile» Licio Gelli e l'appoggio finanziario di Roberto Calvi.

Sospetti tutt'altro che improbabili, la mole delle losche operazioni che, secondo l'accusa, passavano attraverso la Alex International. In particolare le lottizzazioni, quelle per intenderci che hanno sommerso con una colata di cemento la Riviera Ligure, hanno avuto necessità di adeguati finanziamenti.

Franco Gregorio non ha smentito di aver conosciuto i due noti personaggi ma, ha specificato, «per questioni del tutto legali». Gelli, in particolare, si sarebbe preoccupato, sempre secondo l'ex segretario particolare del Quirinale, di piccoli favori e di altre storielle «inoffensive».

I giudici hanno insistito proprio su questo particolare, con l'idea di ricostruire il mosaico delle complicità che potrebbero aver fatto da sfondo alla presunta associazione mafiosa. Come è noto, l'ex presidente della Regione è accusato a suo tempo di far parte della loggia P2, così come Franco Gregorio.

La marchesa d'Invrea contro l'«organizzazione»

La nobildonna si sarebbe rifiutata di sborsare tangenti e si è rivolta ai giudici - «Mi considerano la responsabile degli arresti? Non importa, ho fatto solo il mio dovere»

VARAZZE — Un bellissimo bosco, annessi tre rustici in buone condizioni, pari a quasi due milioni di metri quadri, avrebbe costituito, per la presunta associazione mafiosa, la «buccia di banana».

Da qui in poi la magistratura ha cercato riscontri concreti che potessero in qualche modo avallare le pesanti dichiarazioni della nobildonna. I mandati di cattura, che mettono in rilievo proprio l'operazione immobiliare dei Piani d'Invrea, sono stati preceduti da febbrili ricerche di assegni ed altri documenti. Un lavoro minuzioso con lo scopo di ricostruire il percorso delle tangenti.

La parola «racket» è diventata attuale solo dopo questi ultimi. La presunta associazione a delinquere di stampo mafioso, prevede la nuova legge «La Torre» sulla mafia, entrava in azione prima che venissero messi a punto i vari progetti urbanistici. E' quanto emerge dalle confessioni dei «pentiti».

La proprietà, infatti, avrebbe dovuto essere venduta (esiste un regolare contratto) da una delle sorelle Invrea, la marchesa Isabella, che vive a Verona in via Pallone 8 ed attualmente è in vacanza nella sua villa sul Lago di Garda.

I compratori a livello ufficiale sarebbero due immobiliaristi savonesi, Pregliasco e Michele Panero. I terreni, che si trovano nel cuore dei Piani d'Invrea, avrebbero dovuto essere lottizzati nel.

L'operazione, che a quanto pare avrebbe coinvolto anche la Pianimar, una società finanziaria gestita dai marchesi Cattaneo-Adorno e dagli stessi Invrea, non sarebbe andata in porto proprio perché la marchesa Isabella Invrea Gola, la nobildonna si sarebbe rifiutata di sborsare altre tangenti.

Isabella Invrea non smentisce. «Quello che avevo da dire — conferma — l'ho già comunicato al giudice savonese nel corso di un recente incontro. Mi considerano la responsabile degli arresti? Non mi interessa. Ho fatto solo il mio dovere».

La marchesa si è sentita male nelle ultime ore ed è partita per una stazione termale sconosciuta.

La donna, più tardi di una settimana, è stata interrogata per ore a Santa Chiara.

Al Chiabrera manifestazione dei socialisti

SAVONA — Il capolista del Psi per la Liguria, Ugo Intini, direttore dell'«Avanti!», parteciperà oggi alla manifestazione elettorale che, indetta dalla federazione provinciale, si terrà alle 18 nel teatro «Chiabrera». Non è esclusa la presenza di altre personalità di livello nazionale. E' previsto l'arrivo a Savona di militanti provenienti da numerose località della provincia.

Comincia così la mobilitazione del partito annunciata dai dirigenti socialisti per rispondere a chi cerca di «strumentalizzare» a fini politici ed elettorali la vicenda degli otto arrestati.

Romanelli espone le sue tesi: «Gli italiani non vogliono questo tipo di persecuzioni»

Il difensore di Teardo: «Vincerà le elezioni»

Il legale genovese sostiene che l'ex presidente potrebbe ricevere più voti - «Mafioso? In casa non mi risulta che avesse lupare»

GENOVA — La tesi è audace. Silvio Romanelli, legale di fiducia di Alberto Teardo fin dalle prime accuse di piduismo rivolte all'ex presidente della Regione, la espone con sicurezza. Dice Romanelli: «Il giorno in cui i carabinieri lo arrestarono, manette ai pugno, la scena del socialismo savonese, Teardo avrebbe dovuto partecipare ad una cena in un ristorante dell'entroterra. Gli invitati erano una quarantina. Rimasero, e si trasferirono all'Ostello. Ci andò anche gente che non era stata invitata».

Avvocato che vuol dire?

«Solo una cosa. Che questo blitz per alcuni aspetti incomprensibile, con motivazioni generiche, compiuto a dodici giorni dalle elezioni, può aver recato più che ostilità, simpatie ad Alberto Teardo. Gli italiani non amano questo tipo di persecuzioni. Che il psi ritorni dalla vicenda qualche voto in più? Non mi sento di escluderlo. E, come liberale, non ne sono certo lieto. Questa è una delle prove che una turbativa elettorale c'è stata».

nella notorietà per la Lorenzo Botano, consigliere comunale a Rapallo, contesta l'arresto di Teardo sia per i modi e i tempi nei quali è avvenuto («Un coup de théâtre») sia nella sostanza.

«Avvocato Romanelli, ma ce sono o no i reali presupposti obbligatorio il mandato di cattura, che doveva fare il magistrato? Renderai responsabile di omissione di atti d'ufficio per non disturbare un candidato? Consentire un eventuale inquinamento di prove?

«Le racconto un episodio. Il primo giugno mi presentai, con il mio cliente, al giudice Michele Del Gaudio al quale consegnai un esposto. Chiedevamo un chiarimento definitivo, visto che da diciotto mesi il procedimento si basava su una comunicazione giudiziaria e un mandato di comparizione. Mi rispose: "Non era il caso che lei si disturbasse a venire a, ne avremmo parlato dopo le elezioni". Teardo fu arrestato dieci giorni dopo. Che era accaduto in quel brevissimo periodo? Scoperte sconvolgenti? Personalmente, ne dubito».

Ma l'accusa di associazione di stampo mafioso, contestata a Teardo e compagni, dimostrerebbe che le loro scoperte, e gravissime, le hanno fatte.

«E questo è il nodo di tutta la questione. I giudici sono ricorsi, per legittimare le "retate", all'articolo 416 bis che colpisce mafia, camorra, 'ndrangheta e che è stato inserito nel codice per colpire i grandi babbeni del Sud. Mi chiedo quante lupare abbiano trovato nella casa di Albissola Capo. Inquinamento di prove? Come si può accettare la motivazione? I giudici hanno aspettato un anno e mezzo per avere questo sospetto? Timore di una fuga? Non è assolutamente credibile che un candidato alla Camera fugga la corsa a una decina di giorni prima delle elezioni che lo indicavano (e forse ancora lo indicano) come sicuro eletto».

Le motivazioni ufficiali dell'arresto non vengono fornite. Ma si parla di un grosso progetto di lottizzazione ai Piani d'Invrea. Con denaro in cambio di tangenti.

«Invito ad andare ad esaminare il piano regolatore di Varazze. L'indice di fabbricabilità di quella zona è basso. Non esiste richiesta di modificazione di quel piano. Dov'è la lottizzazione? Il piano in Regione mentre Teardo si è già dimesso. E Teardo, come farebbe a intervenire? ... darsi che la società proprietaria dei terreni, in un gioco di vendite multiple, abbia sentito a qualche faccendiere millantare».

Ma si parla anche dei contributi al Savona Calcio, del nightclub, di una società di ... e a «fabbricante» di fatture false.

«La storia del Savona Calcio rientra in un vecchio presunto illecito del quale il giudice non ci dice quando sarebbe stato compiuto, dove e da chi. Nightist. Un amico di Teardo, Nicolino Bongiorni, ne aveva tre. Ma che ne sappia, Teardo non ci ha mai messo piede. Fatture false? Ce le mostrino».

Avvocato, le sue prossime mosse?

«Me ne resta una sola. Ricorrerò al Tribunale della libertà per ottenere la scarcerazione di Teardo. Sa che le dico? Mi sento un po' imprigionato anch'io.

Guido Coppini

> Servizi a cura di
> **Gian Paolo Carlini**
> **Massimo**
> **Nicolò Stri**
> *Foto di*
> **Gianni Chiaramonti**

Manifesti anti-psi ad Albenga

ALBENGA — Ignoti, durante la notte, hanno affisso ai muri della cittadina volantini che, sotto il titolo ... garofano del psi, riportavano frasi anti-socialiste con riferimento a una inesistente conferenza stampa che Teardo avrebbe dovuto tenere in ... la partecipazione anche di due noti dirigenti socialisti albenganesi e di un altro dirigente del psi.

Le organizzazioni del lavoro ribadiscono la necessità di non offrire esca alle «strumentalizzazioni»

I sindacati temono le conseguenze sul voto

Alonzo, della Camera del lavoro: «Il psi non può essere criminalizzato» - La Cisl: «Da tempo avevamo sottolineato la questione morale»

SAVONA — Il mondo del lavoro ha reagito con estrema calma e cautela allo «choc» per il clamoroso arresto degli otto esponenti del psi tra i quali l'ex presidente della giunta regionale, Alberto Teardo, l'assessore all'Urbanistica del Comune di Savona, il presidente dell'Istituto autonomo case popolari ed un sindaco di Mare, Marcello Borghi e il presidente del Savona Calcio e della «Rari Nantes», Leo Capello.

La posizione delle organizzazioni sindacali è molto diversificata ma per tutte è necessario separare nettamente i personaggi coinvolti nella vicenda dal partito cui appartengono.

«Teardo — afferma Lino Alonzo, segretario della Camera del lavoro — è stato un uomo "chiacchierato" per la rapidità della sua carriera e delle sue fortune. L'appartenenza alla P2 ha rinsaldato queste impressioni nell'opinione pubblica ed ha confermato l'esistenza nella provincia di Savona e nella Regione di una questione morale che investiva metodi di governo di alcuni uomini del psi. D'altra parte la lapidaria presa di posizione del Presidente della Repubblica, Sandro Pertini, non lascia dubbi sulle valutazioni ripetutamente assunte a tale riguardo dal nostro illustre concittadino».

Il responsabile della Camera del lavoro, sottolineato che il psi non può essere criminalizzato, osserva che i fatti di questi giorni sono, comunque, una severa lezione «la quale al di là del merito degli aspetti giudiziari e penali e delle responsabilità, ancora da accertare, degli imputati, deve far riflettere i gruppi dirigenti del psi sul modo di fare politica, eliminando cioè sistemi e metodi che sono estranei alle tradizioni popolari dei partiti della sinistra».

Moderato l'intervento di Floriano Cerdini segretario della Uil. L'esponente sindacale, dopo aver espresso dubbi sulla opportunità di condurre una operazione di questo tipo in un delicato, dal punto di vista elettorale, come quello che stiamo attraversando, dice: «Auspico che la magistratura, alla quale va tutto il mio rispetto, possa fare rapidamente luce sull'intera vicenda. L'opinione pubblica e gli elettori hanno il diritto di conoscere più in dettaglio le accuse che vengono mosse agli arrestati. I lavoratori socialisti hanno appreso la notizia con sbigottimento anche perché le accuse generiche, non dettagliate lasciano l'amaro in bocca».

A sua volta Sergio Pontacolone, segretario provinciale della Cisl, rilevato che l'attuale momento di non deve i lavoratori dall'esprimere con il voto la volontà di essere protagonisti dello sviluppo economico e sociale del Paese, afferma che non bisogna seguire la logica di chi denigra le istituzioni ma consolidare la per rafforzare la e la giustizia.

«Per gli ultimi avvenimenti savonesi — Pontacolone — prima di emettere giudizi che possono anche essere strumentalizzati bisogna attendere gli sviluppi delle indagini condotte dalla magistratura e nello stesso tempo ricordare che da tempo, come sindacati in genere e come Cisl in particolare, avevamo posto in priorità della questione all'attenzione per partiti».

Infine deve essere registrata anche la presa di posizione dei sindacalisti Ugo Bosso e Valerio Cavalli, che nella Camera del lavoro rappresentano la corrente socialista.

Nell'invitare i lavoratori e, in particolare, i di partito, ad una severa e ferma riflessione su tutta la vicenda, ed a valutare la vita dei rischi che essa comporta sul piano dei rapporti, già difficili, tra cittadini e sistema democratico dei partiti, Bosso e Cavalli operano alcuni «distinguo» che differenziano la loro posizione da quella ufficiale della federazione. «E' necessario — dicono — scindere le responsabilità personali di coloro che sono coinvolti nella vicenda, dal partito socialista italiano. Oggi, più che mai, ci sentiamo impegnati a difendere l'immagine e il ruolo del psi perché essi non vengano in alcun modo scalfiti da vicende personali».

«Per questo — aggiungono — riteniamo urgente che la magistratura, nella quale abbiamo fiducia, faccia piena luce e concluda l'inchiesta al più presto formulando precise accuse, evitando così, di fatto, la possibilità di offrirsi indirettamente, e certamente involontariamente, agli avversari del socialismo e della democrazia quale strumento per interessi politici nella campagna elettorale in corso».

Per meglio valutare e sviluppare questi argomenti è già stata convocata per martedì prossimo alle 17 una riunione dei lavoratori dell'Cgil.

Giuseppe Dossetti dopo l'interrogatorio è apparso provato

Primi segnali di sganciamento da Teardo

SAVONA — Come in un concerto ben congegnato, giungono da molti settori del partito socialista segnali di sganciamento nei confronti di Alberto Teardo.

Ieri sera è stata la volta della sinistra socialista della provincia di Savona, che si è riunita proprio per esaminare i provvedimenti presi a carico dell'ex presidente della Regione e di altri esponenti del partito. Nemmeno una parola di solidarietà per l'ex uomo di punta del psi, ma «stupore e rammarico per il preelettorale scelto per le iniziative giudiziarie».

«Duole rilevare — è il commento — come le accuse mosse ai compagni arrestati abbiano trovato largo accoglimento nell'opinione pubblica evidentemente avvezza da molto tempo ad esprimere giudizi sommari».

Saluzzo s'è dimesso a Bordighera

Via l'assessore ritorna la calma?

L'uscita del repubblicano dalla giunta sarà ufficializzata lunedì - Parte il progetto spiagge

BORDIGHERA — Dopo un anno e [illegible] di crisi latente, l'amministrazione [illegible] di Bordighera [illegible] ritrovare [illegible] preciso equilibrio e [illegible] stabilità che, finalmente, dovrebbero favorire la risoluzione [illegible] una interminabile [illegible] di problemi: spiagge, piscina, alberghi.

Il ritorno [illegible] normalità è la conseguenza delle dimissioni di uno [illegible] assessori dissidenti presenti in giunta, il repubblicano [illegible] Saluzzo, privato della delega, [illegible] e mezzo fa, [illegible] sindaco [illegible] letto, Pier Giorgio Zaccari, e da allora rimasto in seno all'esecutivo senza alcun incarico e [illegible] posizione di intransigenza.

L'uscita [illegible] giunta dell'esponente del pri verrà sancita ufficialmente lunedì sera in occasione del Consiglio comunale che, dopo lunghe polemiche e una latitanza di oltre sei mesi, torna a riunirsi.

[illegible] subentrerà, dopo [illegible] accordi del gennaio dell'anno [illegible] il [illegible] Giuseppe Andreacchio. [illegible] assessore senza delega, [illegible] Battista Ansaldi, dc, invece resterà al suo posto e rioterrà un incarico. Osvaldo Possami, suo collega [illegible] partito, destinato a succedergli, ha ri[illegible]. «Qualcuno doveva pur mostrare un po' di buonsenso» ha detto.

Lunedì verrà anche ufficia[illegible] il rientro [illegible] maggioranza del pri. Bordighera, dunque, verrà amministrata da una giunta pentapartito: dc, psi, [illegible] pli, pri. Le [illegible]re, studiate da tempo, stanno per essere attuate. Investono soprattutto la dc.

Vediamo le deleghe e le nuove nomine. Giuseppe Andreacchio sarà [illegible] si occuperà dell'ecologia e [illegible] servizio [illegible] urbana. Saluzzo perderà [illegible] poltrona in giunta, ma avrà due importanti deleghe: porto e spiagge. [illegible] ha chiesto e ottenuto la delega all'acquedotto. Rimane in giunta come assessore effettivo. Possamai continuerà a gestire bilancio e finanze, ma rimanendo [illegible] fuori della giunta.

Infine, in casa dc, si parla di un probabile cambio [illegible] consegne al vertice [illegible] missione edilizia. [illegible] cedere la presidenza all'avvo[illegible]. Dimissioni e sostituzione di Saluzzo saranno discusse in chiusura del Consiglio comunale. L'accordo è stato già siglato. L'operazione non dovrebbe riservare sorprese.

Prima, il Consiglio comunale dovrà affrontare alcuni problemi spinosi da troppo tempo sul tappeto: proroga del servizio di raccolta dei rifiuti urbani alla ditta I.S.P.A.; difesa delle spiagge del lungomare Argentina; ristrutturazione dei grandi alberghi e la loro paventata trasformazione in residences e, infine, il palazzetto dello sport di via Diaz e la piscina.

Sul fronte dell'opposizione, si annuncia una pesante battaglia del pci.

Gian Piero Moretti

Segnali positivi dal summit della Cee nella città tedesca

Da Stoccarda arriva la speranza sono salvi i fiori di Sanremo?

Potrebbe partire una campagna protezionistica per la floricoltura europea - La concorrenza [illegible] Paesi del Terzo Mondo [illegible] i giorni contati - Forse un livellamento [illegible] prezzi

La salvezza per i fiori di Sanremo arriva da Stoccarda?

[illegible] — Dal «summit» di Stoccarda, dove sino a domenica i capi di [illegible] e [illegible] governo [illegible] Cee sono impegnati a risolvere le spinose questioni dei finanziamenti comunitari e della politica agricola, stanno arrivando segnali positivi per il futuro dell'economia floricola italiana.

Per la prima volta, infatti, anche il ministro Douglas Hurd ha ventilato la necessità di salvaguardare la produzione, il commercio e la vendita dei fiori italiani e mediterranei.

Forse la concorrenza sleale [illegible] il monopolio di Paesi come il Sud Africa, il Sud America, Israele hanno i giorni contati. Da Stoccarda potrebbe partire una campagna protezionistica della floricoltura del vecchio continente. Calmierare, cioè, i prezzi, creare delle barriere sotto le quali è impossibile operare [illegible] più punire nazioni, come appunto l'Italia, dove i costi di produzione spesso incidono in maniera determinante.

Douglas Hurd è stato esplicito. «Tra le varie idee in discussione — ha tra l'altro detto — c'è quella di trovare un sistema per assicurare che nessuno Stato membro debba sopportare oneri finanziari, o interventi alla bilancia dei pagamenti, che siano irragionevoli rispetto alla propria prosperità. Occorrono strumenti [illegible] per controllare le eccedenze agricole».

Cosa fare? Se va avanti il discorso iniziato a Stoccarda, che per la prima volta vede allineate anche [illegible] come la Germania, i prezzi potranno essere livellati. A questo punto, a parità di [illegible] varrebbe la qualità. E i fiori italiani e mediterranei non hanno [illegible]. Quindi niente più [illegible] del settore.

I floricoltori della Riviera guardano al «summit» della Cee con grosse speranze. «La provincia di Imperia — è stato ricordato l'altra sera a Sanremo in una riunione presieduta dal ministro dell'Agricoltura e Foreste, on. Mannino, e dall'assessore regionale, Acerbi — produce da sola il 50% dei fiori italiani.

I finanziamenti (20 miliardi) per garantire la conclusione del mercato provinciale dei fiori di Valle Armea ci sono. Bisogna però fare l'appalto.

Roberto Basso

Ferrari presidente del Coreco

[illegible] — L'avvocato [illegible] Paolo Ferrari, [illegible] anni, democristiano, è stato eletto presidente del Comitato regionale di controllo di Imperia. Succede al socialista Giuseppe Lanza, [illegible] al Senato. Il cambio della guardia [illegible] comunque [illegible] in base [illegible] legge regionale [illegible] impone la [illegible] al vertice dell'organismo. (c. d.)

Una originale manifestazione [illegible] panificatori

Un caldo profumo di pane per sette giorni a Imperia

L'«alimento primario» verrà cotto sulla spianata di Borgo Peri - I vari modi di lavorazione - La «dieta mediterranea»

IMPERIA — *Tutti a Imperia a gustare un buon panino, caldo di forno: da domani e per tutta la prossima settimana, appuntamento alla spianata di borgo [illegible] per la manifestazione gastronomica «Il [illegible] in piazza», organizzata dall'Unione commercio e turismo e dall'Associazione panificatori di Imperia, [illegible] patrocinio del Comune, Camera di commercio, Prefettura, Provincia e Regione.*

Una volta tanto i panificatori non lavoreranno di notte, ma alla luce del sole, per preparare, davanti agli occhi [illegible] gente, sfilatini, pagnotte e tantissime altre varietà dell'alimento più diffuso e antico del mondo.

«Presenteremo tutti i vari passaggi, [illegible] l'impasto [illegible] lievitazione [illegible] cottura: in ogni panino c'è anche un [illegible] di arte», dice *il dottor Luigi Lucengo, della Federazione* [illegible] *panificatori. Sul bancone dei fornai anche i panini all'olio di oliva, una specialità tipica della Riviera:* «L'olio di oliva genuino esalta la fragranza, la morbidezza e la friabilità del pane» *spiega Ugo Carelli,* [illegible] *dell'Associazione di Imperia e «profes*[illegible] *della scuola panificatori che ha sede nel* capoluogo. «Produciamo anche quintali di focaccia all'olio di oliva: con questa campagna di educazione alimentare ci proponiamo il rilancio della cosiddetta "dieta mediterranea", i nostri portacolori gastronomici [illegible] proprio la pasta, il pane e l'olio di oliva».

Particolare importante: a tutti i [illegible] il [illegible] *sarà offerto gratuitamente.* «Di tipo normale oppure all'olio di oliva o quello speciale per giovani — *aggiunge Manlio Zaccarini, presidente dell'Associazione provinciale panificatori* — è un panino confezionato [illegible] burro, latte e miele. Abbiamo anche indetto un concorso, per i ragazzi di età inferiore ai 16 anni, che dovranno inviare [illegible] nostra segreteria un pensiero, uno slogan, [illegible] breve tema sulla bontà e la genuinità del principe degli alimenti».

Una gradita sorpresa anche per le donne [illegible] *hanno problemi con la bilancia: il pane scuro, ricco di cellulosa (in parole più povere «cruscame», un termine* [illegible] *fraintesa in* [illegible] *negativo), che non fa ingrassare e giova alla salute:* «La cellulosa — *dice il dottor Luigi Lucengo* — facilita il transito intestinale, è un elemento economico e naturale che serve anche a prevenire i tumori e le malattie car[illegible]. Facendo un rapporto con i costi del pane, [illegible] che molti [illegible] no per riequilibrare questo scompenso, si vendono in farmacia a [illegible] mila lire il [illegible] grammo».

A Imperia, per una settimana si respirerà un profumo antico e inconfondibile, quello del pane appena sfornato. **m. f.**

Nella stessa operazione che ha coinvolto Enzo Tortora

Anche a Imperia due arresti per la retata anti-camorra

[illegible] — Nel quadro [illegible] operazione anticamorra partita dalla [illegible] della Repubblica di Napoli, la squadra [illegible] della questura ha [illegible] la scorsa notte due pregiudicati, entrambi originari di Nocera Inferiore, accusati di associazione a delinquere di stampo mafioso: sono Francesco Petrosino, 29 anni, in soggiorno obbligato a Riva Ligure e Antonio Abitudine, 23 anni, soggiornante obbligato a Perinaldo, presunti appartenenti al «clan» di Raffaele Cutolo.

In Riviera conducevano una [illegible] piuttosto agiata. [illegible] affittato appartamenti lussuosi e vestivano con eleganza.

[illegible] sono avvenuti contemporaneamente, [illegible] prime luci [illegible]. Alla vista degli agenti che hanno fatto irruzione nei loro alloggi, i due pregiudicati non hanno opposto resistenza. (m. f.)

Incendio a Bordighera

BORDIGHERA — In [illegible] «Madonna della neve», fra la frazione Sasso di Bordighera e Seborga, giovedì sera si è sviluppato un incendio. Sono andati distrutti vigneti ed uliveti. I danni ammontano a parecchi milioni.

L'intervento dei vigili del fuoco di Sanremo, subito intervenuti insieme con i carabinieri e la polizia, è valso a impedire che le fiamme si propagassero ad alcune case e ad una cisterna contenente circa 10 [illegible] di gasolio che [illegible] il riscaldamento di alcune serre. (d. m.)

Stellette per i bagni

IMPERIA — Presso la capitaneria di Imperia, con la direzione del coma[illegible] Eugenio Sicurezza, è stata portata a termine la classificazione con «stellette» degli stabilimenti balneari.

Per Imperia hanno ricevuto [illegible] stellette, su di un massimo di quattro, i bagni «Boracilo», «Oneglia», «Spiaggia d'Oro», «Bagni d'Estate» mentre gli altri ne hanno avute due.

Nel Dianese, su un totale di 32 stabilimenti — dei quali 26 aderenti alla «Balneacoop» — 16 sono stati classificati con tre stelle, 8 con due ed 8 con una soltanto. (b. v.)

L'arrivo di un concorrente [illegible] vivace reazione dei colleghi

Guerra a Diano tra agenti di viaggio

«Il mercato è già saturo, ci rivolgeremo al Tar» - Mally Mamberto: «[illegible]

DIANO MARINA — I titolari delle cinque agenzie di viaggio di Diano Marina hanno chiesto un incontro [illegible] l'assessore al Turismo, Bruno Magliano, esprimendo «*preoccupazione* [illegible] *una manovra* [illegible] *chiara che tende a portare a Diano Marina, dove il mercato è* [illegible] *saturo, una nuova agenzia*».

La presa di posizione degli operatori dianesi ha messo a fuoco in particolare due questioni: la mancanza di una sufficiente [illegible] alberghiera che possa giustificare l'aumento del numero delle agenzie e una dura protesta verso l'Ente provinciale per il turismo che «*ha dato parere favo*[illegible] *all'apertura di un'agenzia, intestata a Giovanna Maria Mamberto, in carenza di istruttoria e nonostante il parere negativo unanime dell'Azienda di soggiorno dianese. Anche l'Associazione albergatori ha cancellato il precedente giudizio positivo. Manca* [illegible] *la ratifica* [illegible] *Regione, ma* [illegible] *ostacolare questa manovra poco chiara siamo pronti a rivolgerci al Tar*».

Accuse senza mezzi termini, pronunciate da Giovanni Ockati, Giuseppe Pirrone, Cristoforo Ducci, Amerigo e Ferdinando Realino. «*Insieme* — aggiungono — *abbiamo presentato un esposto all'Ept. Gli alberghi, a Diano sono diminuiti, alcuni* [illegible] *i più importanti sono stati trasformati in miniallogi, altri lo diventeranno presto. Le nostre agenzie si basano quasi esclusivamente sull'in-coming. In altre parole offriamo servizi per i* [illegible] *che arrivano a Diano, e non* [illegible] *come avviene nelle agenzie delle grandi città*».

Le cinque agenzie assicura[illegible] in media, oltre 200 mila presenze annuali.

La parola a Mally Mamberto, chiamata in causa nella polemica: «*Accuse assurde, preoccupazioni ingiustificate. Non so proprio cosa pensare*», risponde. Mally Mamberto è presidente dell'«Incoming Italia», il più grande consorzio ricettivo che esista sul territorio nazionale, con una disponibilità di 200 mila posti letto, di cui 20 mila in Liguria.

«*Ho la rappresentanza delle più grandi agenzie europee che si appoggiano alla nostra società come fiduciari in Italia, e in questo caso particolare, in Riviera*». La Mamberto [illegible] decine e decine di riviste europee specializzate, tirate in milioni di copie. Su tutte c'è almeno una pagina con le foto e il mare di Diano. **m. f.**

Si prepara il piano contro la «mala dell[illegible]»

IMPERIA — Saranno potenziate, per il periodo estivo, le norme di difesa dell'ordine, della sicurezza e della quiete pubblica in tutti i settori connessi al turismo della provincia di Imperia: il coordinamento delle misure necessarie è [illegible] studiato giovedì in prefettura, con intervento dei rappresentanti della questura, dei carabinieri, [illegible]

Un altro incidente all'angolo di via De Sonnaz e via Belgrano a Oneglia

Di notte l'incrocio è una trappola

L'incrocio di via Belgrano dalle 21 in poi è una trappola

IMPERIA — Ancora un incidente al pericoloso incrocio tra via De Sonnaz e via Belgrano di Oneglia. [illegible] ragazza [illegible] sella ad un motorino si è scontrata con un autobus di [illegible] a Cervo. Portata [illegible] nella [illegible] grave: Maria Guglielte, 17 anni, via Pastonchi, se la caverà in [illegible] decina di giorni. All'ospedale i medici le hanno riscontrato un trauma cranico e contusioni alle spalle e alle [illegible]. Ma sarebbe potuta andare peggio.

L'incidente, accaduto verso la mezzanotte dell'altra sera, ripropone il problema del quadrivio considerato, a ragione, uno dei più insidiosi di [illegible]. La sua pericolosità è scritta sull'asfalto: lunghe tracce di frenate che quasi sempre terminano su mancate di palline rosse, i resti dei catarifrangenti.

Incidenti, durante le ore notturne, ne succedono diversi, ed è un [illegible] se finora non c'è scappato il morto. Di giorno l'incrocio è regolato da un [illegible] assolutamente indispensabile per decongestionare il traffico che nella zona, a meno di venti metri dal centro, è caotico. Di notte, invece, dalle 21 in poi, gli automobilisti debbono arrangiarsi come possono. Ma con tutta la buona volontà che ci mette chi è al volante, gli scontri sono praticamente inevitabili. Basta fermarsi qualche minuto di fronte all'incrocio per rend[illegible] conto.

La proposta lanciata da molte persone e raccolta da «La Stampa - Cronache della Liguria» perché il semaforo venga lasciato in funzione anche di notte, è caduta nel vuoto. E' necessario che accada un incidente mortale perché l'amministrazione prenda finalmente in considerazione il problema? F. T.

S'è costituita a Ventimiglia

Un'associazione contro la droga

VENTIMIGLIA — Si è formalmente costituito nell'estremo Ponente ligure il Coordinamento internazionale di lotta contro la droga. Questo è il primo risultato ottenuto [illegible] mobilitazione di diverse forze politiche, sociali, religiose che da qualche [illegible]po si stanno muovendo a Ventimiglia allarmate dal grave dilagare di tale piaga sociale.

Al [illegible] delle norme statutarie il comitato si prefigge di [illegible] concretamente per la prevenzione [illegible], per il recupero di coloro [illegible] caduti nella spirale della droga e per il loro reinserimento nella società a pieno titolo e [illegible] etichettature. Tutto [illegible] quadro di una decisa e radicale lotta alla droga che è origine e strumento di tantissime attività criminali.

Il Coordinamento proseguirà i suoi fini collaborando con le autorità e gli enti pubblici e privati, in qualsiasi modo impegnati in questa direzione. Al Coordinamento hanno dato la loro adesione il Siulp (sindacato di polizia), il movimento giovanile dc, la Cgil, la [illegible] cattolica, l'Arci, la Uil, il pci, le Acli, la dc, il pr, la Cisl, il psdi, lo Sport Club.

Il comitato è aperto a tutte le associazioni sociali, politiche, culturali, sportive. **i. m.**

Un'asta di refurtiva a Sanremo

SANREMO — Auto, ciclomotori e altri «corpi di reato» saranno posti in [illegible] mercoledì prossimo, nel [illegible] di un'asta in programma alle 10 presso l'istituto vendite giudiziarie di via [illegible]

I ruoli delle imposte del 1979: tra i contribuenti [illegible] redditi più alti i professionisti [illegible] la maggioranza

E' il notaio Temesio il «più ricco» di Imperia

IMPERIA — [illegible] in pubblicazione i ruoli delle imposte relative al 1979: leggen[illegible] i tre grossi volumi con oltre seimila nomi relativi a Imperia (e anche tenendo conto dell'inflazione che ha «falsato» le cifre) [illegible] più diretta è la rivoluzione intervenuta in questo ultimo decennio nella scala [illegible] redditi. Scomparsi i «grandi nomi» [illegible] dinastie industriali (i Novaro, i Berio, gli Agnesi, eccetera) sono in prima fila i «colletti bianchi» e [illegible] categorie di professionisti, fra i quali i notai e i medici.

Secondo le denunce, il reddito più alto di Imperia è ancora una volta quello [illegible] notaio Nicolò Temesio, che ha denunciato [illegible] di 93.477.000. Segue un bancario, Ettore Orengo (74.575.000), e un altro notaio, Giuseppe Re (68.864.000).

Ecco l'elenco dei contribuenti che hanno denunciato i redditi più notevoli: Abbo Enrico 39.253.000; Acquarone Antonio 29.272.000; Acquarone Marco 23.264.000; Acquarone Maurizio 21.323.000; Africano Antonio 34.771.000; Agnesi Paolo 24.751.000; Agnese Paolo (classe 1939) 23.041.000; Agnesi Riccardo 28.146.000; Agnesi Valerio 20.848.000; Alberti Giacomo 24.190.000; Alonzo Francesco 24.504.000; Amadeo Aldo 22.330.000; Amoretti Adriano 25.754.000; Amoretti Carlo (cl. 1933) 23.075.000 e moglie 21.605.000; Amoretti Francesco [illegible]; Amoretti Franco (cl. 1941) 25.971.000; Amoretti Giuseppe (cl. 1936) 55.129.000; Ando Giuseppe 22.861.000; Ardissone Lorenzo 23.184.000; Astraldi Giovanni 21.428.000.

Balli Lucio 24.829.000; Ballo Enrico 28.746.000; Banchero Franco 22.053.000; Barbagallo G.B. (cl. 1922) 24.465.000; Beltramo Michele [illegible]; Beraldi Eugenio 24[illegible] (moglie Origgia Anna 27.965.000); Berio Luigi (1929) 25.406.000; Berta Antonio 49.969.000; Callocchio Andrea 23.752.000; Calzamiglia Vittorio 25.874.000; Capacci Ciro 30.384.000; Carozzino Adriano 22.968.000; Carrera [illegible] 22.421.000; [illegible] 22.853.000; Ciccone Agostino 26.001.000; Colombo Renzo 23.968.000; Conti Arturo 32.971.000; Coppola Girolamo 22.110.000.

Deginnocenti Rina 34.880.000; Delbecchi Massimo [illegible]; Delgrande [illegible] 24.563.000; [illegible] Maurizi Giuseppe [illegible]; [illegible] Michelis Ivo [illegible]; De Michelis Luciano [illegible]; De Thomatis Mario 28.120.000; Dolla Aldo 24.006.000; Donato [illegible] 24.814.000; Duberti Teresio 25.320.000; Elena Armando 33.108.000; Errico Giuseppe [illegible] (più moglie 22.821.000); Falciola Andreasy [illegible]; Fantini [illegible] 35.513.000; Fantini Sandro 35.523.000; Fenoggio Mario 26.967.000; [illegible] Antonio [illegible] (più moglie 23.133.000); Forte Vincenzo 28.853.000; Franceschini G. Franco [illegible].

Gandolfi Prospero 23.143.000; [illegible] Domenico 22.197.000; Gandolfo Giuseppe (1912) 30.833.000; Galdolfo Mario 26.271.000; Garibaldi Roberto 25.653.000; Garibbo Bernardo 22.278.000; Garibbo Domenico 32.641.000; Garibbo Filippo [illegible]; Garibizzo Bielvio [illegible]; Gavi [illegible] 33.084.000; [illegible] Franco 21.443.000; Gazzano Antonio 31.468.000; Gazzano Giulio 22.003.000; Gazzano Stefano 22.856.000; Gennaro Tiziano 25.726.000; Gentili Mauro 27.089.000; Gioanelli Eugenio 22.741.000; Giordano Paolo 33.594.000; Giribaldi Athos 25.127.000; Giribaldi Maria Ora[illegible]; Gramondo Giovanni 21.028.000; Grignani Angelo [illegible]; [illegible] Ugo 30.863.000; Guasco Romolo [illegible]; [illegible] Riccardo 37.062.000; Ianardi Pietro 27.209.000.

La[illegible] Fede 33.098.000; Lavezzari Cristiano 30.139.000; Lepre Mauro 21.012.000; Lucidi Giuseppe 25.330.000; Lugaresi Claudio 23.564.000; Luly Vincenzo 23.606.000; Lupi Angela (1923) [illegible]; Lupi Antonio 21.814.000; Lupi [illegible]; Lupi [illegible] 24.247.000; Maglione Raffaele [illegible]; [illegible] Giuliano 27.931.000; Martini Eugenio 48.209.000; [illegible] Bruno 26.095.000; [illegible] Giuseppe 31.399.000; [illegible] Francesco 24.794.000; Massoni Giulio 24.450.000; Mazzieri Vittorio [illegible]; Montolivo Sergio 30.176.000; Murutto Dario 21.361.000; Naita Giuseppe (1926) 41.489.000; Nencini Euro 27.845.000; Novarini Gaetano [illegible] (più moglie 18.872.000); Novaro Stefano 24.461.000; Oranger Augusto 47.[illegible]; Ettore Orengo 74.575.000; Orione Alberto 46.089.000; Orlich Riccardo 30.348.000.

Palmero Ambrogio 29.[illegible] (più moglie 41.786.000); Pancari Egidio 24.027.000; Pastore Francesco 31.519.000; Perucci Enrico 22.778.000; Pessano Giorgio [illegible]; Petrucci Michele 39.367.000 (più moglie 29.153.000); Pettinari Domenico 32.863.000; Pira Anna Maria [illegible]; Podestà Roberto 34.427.000; Portelli Emanuele [illegible]; Primon Gustavo 36.172.000; Puppo Nedo 22.011.000; Quaglia Secondo [illegible]; Raimondo Aldo 28.470.000; Ramone Emanuele 28.680.000; Raphaer Vincenzo [illegible]; Randini Piero 20.789.000; Re Bartolomeo 27.190.000; Re Giuseppe 68.864.000; Recchimuzzi Domenico 33.185.000 (più moglie 36.118.000); Revelli Giorgio 34.282.000; Riello Domenico 41.180.000; Rivella Giovanni 27.018.000; Rizzo Carlo 38.878.000; Rossano [illegible] 30.008.000; Rusconi Filippo [illegible].

Saglietto Leonardo 23.380.000 (più moglie 13.182.000); Salvo Felice 31.008.000; Santini Giovanni 22.126.000; Sasso Remo 23.154.000; Scarpa Alessandro 44.894.000; Schiaffino Giorgio 39.571.000; Scionti Vincenzo [illegible]; Semeria [illegible] 33.704.000 [illegible] moglie [illegible]; Semeria G. B. [illegible] (più moglie 13.150.000); Semeria Giorgio [illegible] (più [illegible] 9.927.000); Serrati Bruno [illegible]; Siccardi Dionisio 31.338.000; Siccardi Ottavia 28.436.000; [illegible] Pietro 23.365.000 (più moglie 31.639.000); Staunuovo Polacco Luigi 47.765.000; Boetta Lorenzo 33.113.000.

Tadello Angelo 36.220.000; Tardiu Luigi 30.710.000; Tasso Enrico 28.471.000; Temesio [illegible] 93.477.000; Tomalis Francesco 34.939.000; Tomalis Romano 23.901.000; Tromboni Marcello 23.628.000; Turli Vittorio 17.369.000 (più moglie 26.293.000); Valcado Neri 21.285.000; Varano Gian Franco 21.938.000 (più moglie 18.837.000); Vassallo Giovanni 27.443.000; Ventura Mario 26.277.000; Verda Carlo 27.769.000; Viale Enrico 67.694.000; Viale Agostino 28.300.000; Vivaldi Domenico 29.587.000; Zani Eberardo 25.827.000.

E' scaduto ieri sera il [illegible] per risolvere le comproprietà

Negretti, Scannerini e Luccini sono riscattati dai biancoblù

Il portiere Facchi è invece tornato all'Inter - Lunedì sera si riunisce il direttivo del Savona per aggiornare la situazione - Confermato l'interessamento per Barlassina

SAVONA — Giordano Negretti, Massimiliano Scannerini e Primo Luccini restano al Savona, lo sfortunato portiere Angelo Facchi torna all'Inter, mentre per quanto riguarda Manieri, Enzo e Vianello [illegible] c'è ancora nulla di definito. Questo, in sintesi, il risultato, fino a ieri pomeriggio, della comproprietà in casa del Savona.

Il primo «caso» risolto è stato quello di Luccini, a metà con la Cerretese. L'attaccante lo scorso anno si è fratturato una gamba, restando in pratica per tutta la stagione lontano dai campi di gioco. Le due società, seriamente e senza manfrine sulla pelle del ragazzo, hanno deciso di rinviare al prossimo anno la valutazione sul suo conto, lasciandolo in biancoblù.

Negretti era in prestito dal Brescia con diritto di riscatto. Il Savona lo ha fatto valere e si è assicurato l'estremo difensore, sulle cui qualità c'è da giurare. E, poi, Scannerini: il Prato lo ha «mollato», e il forte difensore resta dunque biancoblù. Ma c'è la grana dell'ingaggio. L'ex spezzino ha chiesto 34 milioni, decisamente tanti. L'impressione è che, se non ridurrà le pretese, verrà ceduto.

Intanto si attende il destino di Manieri, Enzo e Vianello. Come è noto, al Savona interessano soprattutto i primi due, mentre per Vianello si è molto più tiepidi. Enzo è a metà con la Cerretese, e visto il genere di rapporto [illegible] club toscano sottolineato anche dalla vicenda Luccini c'è da credere che Mario Vagnola e il segretario Gaetano Chiarenza tornino da Milano col cartellino del giocatore (o almeno con un rinnovo della comproprietà). Per Manieri si discute con la Virtus Casarano. Il centrocampista avrebbe manifestato il desiderio di non dover tornare al Sud (Casarano è in provincia di Lecce). E' romano e una sistemazione in Liguria gli è gradita.

Un altro a non voler più il Meridione è Vianello, che il Savona ha in comproprietà con il Rende. Però i calabresi pare abbiano chiesto troppi soldi, e così come per Enzo e Manieri si profila il pericolo (per il Savona) dell'apertura delle buste.

Intanto, viste anche le vicende extra calcistiche in [illegible] suo malgrado, il Savona è stato coinvolto, i dirigenti hanno deciso di rinviare alla prossima settimana l'incontro con Arrigo Dolso, 37 anni, centrocampista dai piedi buoni che potrebbe essere il nuovo regista biancoblù. Intanto, lunedì sera ci sarà un nuovo direttivo, alle 21 in sede, per aggiornare la situazione, sia [illegible] campagna acquisti sia della società, presidenza compresa.

Tornando al calciomercato, una annotazione sull'anticipazione de «La Stampa», riguardante l'interessamento del Savona per Renzo Barlassina. I dirigenti di piazza Diaz l'hanno [illegible] ma [illegible] anche aggiunto: «Vuole una borsa di quattrini, alle sue condizioni non possiamo trattare». Già, ma se l'ex catanese riducesse le pretese? **r. bg.**

Decisione rinviata per Formoso, Marangon, Bobbo e Bozzi

Juve e Sanremese alle buste

SANREMO — Negri è tornato al Pavia; per Formoso, Marangon, Bobbo e [illegible] il verdetto, si fa per dire, delle buste. Questa la situazione alla Sanremese dopo il "36 di ieri, quando è scaduto improrogabilmente il termine per definire le compartecipazioni.

Le [illegible] maggiori erano, ovviamente, per Formoso e Marangon, i due pezzi pregiati della compagnia. La Juventus, pare, non ha voluto perdere troppo tempo in trattative. Il dirigente bianconero Secco è arrivato a Milano già con le buste pronte. Verranno aperte, forse, già questa sera. Borra, il presidente matuziano, non sembra preoccupato: «Se offrono di più, se li tengano pure. Se la spunto io, va bene lo stesso: ho ottime offerte per tutti».

Alle buste sono finiti [illegible] Bobbo, portiere di riserva in comproprietà con la Juventus, e Bozzi, l'attaccante giunto in autunno, [illegible] il quale [illegible] si è raggiunto un accordo con il Francavilla, club comproprietario al 50 per cento. Anche per loro [illegible] soluzione rinviata. L'altro juventino a [illegible] Filippigh, è invece rimasto in sospeso: di sé ne riparlerà sotto altra formula.

Borra l'ha spuntata subito, invece, con il Pavia, che non voleva riprendersi Negri. Alla fine, però, i [illegible] hanno riscattato l'attaccante-delusione e si sono tenuti anche Cantore, il giovane terzino che avevano avuto proprio in cambio di Negri.

Borra ha anche definito alcune pendenze in sospeso: Metillo, ora, è definitivamente del Savona; sono stati definiti nei particolari i ritorni alla Lazio di Piscedda e Amadio, che hanno giocato quest'anno con la Sanremese. **b. m.**

Le vicende del presidente non hanno tolto alla squadra la voglia di vincere

La Rari conferma la fiducia a Capello e diffida di un Bogliasco «sotto tono»

«Speriamo di poterlo presto rivedere libero» ha detto Alberto Falco - Intanto Mistrangelo prepara i suoi al «ritorno» con il Lys - «Sono convinto che troveremo un osso durissimo» dice il coach, e teme le assenze

Fabrizio Falco si prepara a scagliare la palla: c'è la porta del Bogliasco nel suo mirino?

SAVONA — «Ci rammarichiamo che un nostro caro amico sia nei guai. Per noi è sempre il presidente». Così *Alberto Falco, vicepresidente della Rari Nantes Del Monte Savona, si è espresso, subito dopo il direttivo di giovedì sera, sul conto di Leo Capello, il presidente biancorosso in stato di arresto per la vicenda Teardo.*

«Abbiamo spedito a Leo — *annuncia ancora Falco* — un telegramma di solidarietà del Consiglio all'unanimità. Speriamo di poterlo al più presto riabbracciare come uomo libero. Desideriamo che tutto questo finisca. Non ci sono problemi. Possiamo terminare la stagione senza presidente, così come da tanto tempo siamo senza piscina».

L'unico provvedimento è stato di ordine amministrativo. Alcuni assegni firmati da Capello sono stati annullati e riemessi per le firme di Alberto Falco e dell'altro vicepresidente, Franco Sciacero.

Dalla società al tecnico Claudio Mistrangelo è lapidario: «Mi allineo in tutto e per tutto a quanto sostiene la società. Leo per noi è per noi è sempre stato perfetto. Non la [illegible] discutere né come presidente né come uomo».

Ed ora la partita. Stasera alle [illegible] a Bogliasco farà caldo. Ne sono sicuri tutti, nel clan Del Monte, nonostante le dichiarazioni «da resa» del general manager del Lys Ugo Mannozzi. Mistrangelo replica: «Non mi fido dell'aspetto dimesso del Bogliasco. Capisco l'amarezza di Mannozzi, [illegible] certo che oggi troveremo un osso durissimo, della stessa consistenza di quello che riuscimmo a sbranare all'andata. Con noi il Lys giocherà al massimo, e il fatto che la squadra abbia dei problemi non significa che gente come Sicardo, Gandolfi, Collina e gli altri abbia dimenticato di essere fortissima».

Ieri sera gli azzurri della Rari sono rientrati da Napoli, dove la Nazionale A ha vinto l'esagonale della Scandone e gli Universitari sono finiti ottimi terzi. Andrea Pisano, Paolo Crapis, Fabrizio Falco e Chicco Sciacero hanno fornito tutti ottime prestazioni, specie Pisano, che è ormai ufficialmente a posto, e Fabrizio [illegible].

Intanto Crapis è in odore di calottina numero [illegible] per le Universiadi di Edmonton. I quattro hanno ritrovato il resto della squadra, ma Mistrangelo è alle prese con alcuni problemi e non lo nasconde: «Fabrizio e Chicco hanno ancora dolori, ma loro due giocherebbero anche ingessati, quindi non è il caso di preoccuparsi più di tanto. Purtroppo è invece ko Zunino, che ha la febbre e potrà al massimo andare in panchina. Mancherà anche Bobo Bragantini, il cui posto in panca sarà preso dal giovane Petronelli».

Ancora una volta tutto sembra dipendere, per la Del Monte, dal proprio risultato e non da quello delle altre vasche. «Sicuramente — *conferma Mistrangelo* — conta soprattutto non perdere a Bogliasco, ma anche certi confronti come Camogli-Posillipo potrebbero darci una mano. I napoletani sono sempre un pericolo, e se perdessero oggi ci sarebbero un grosso regalo».

Infine una annotazione. Il torneo di Napoli è quello che, se ci fosse stata la piscina, sarebbe potuto esser dirottato a Savona. Abbiamo perso una grossa occasione (soldi, prestigio e altre cose che contano).

Roberto Baglietto

Oggi e domani gareggiano i vincitori delle qualificazioni regionali

A Savona il campionato italiano per tiratori afflitti da handicap

La manifestazione al poligono Fontanassa - Due le specialità: carabina e pistola ad aria compressa

SAVONA — Oggi e domani, al poligono di tiro della Fontanassa, si svolge l'edizione 1983 dei campionati italiani di tiro a segno riservati agli handicappati. La manifestazione è stata allestita dal Panathlon di Savona e dal Tiro a segno nazionale sezione di Savona, in collaborazione con la Federazione Italiana Sport Handicappati.

Dopo i «tricolori» di nuoto e pallanuoto, svoltisi l'anno scorso, torna dunque in città un campionato nazionale riservato a persone afflitte da handicap. La gara vedrà di scena i migliori tiratori italiani, [illegible] selezionati nel corso di precedenti qualificazioni, ed è articolata su due specialità: carabina e pistola ad aria compressa.

[illegible] nella prima che nella seconda disciplina, i partecipanti gareggeranno sul numero di 60 colpi (da sparare in 2 ore e 15 minuti al massimo), alla distanza di dieci metri dal bersaglio. E' anche previsto che i tiratori debbano cimentarsi nel tiro in differenti posizioni.

Il poligono della Fontanassa è stato appositamente attrezzato (scivoli, passerelle, etc.) per l'occasione, e questo è solo uno degli aspetti dello sforzo organizzativo intrapreso dal «Tsn» e dal Panathlon.

La società di tiro savonese inizia in questa occasione una serie di impegni ad alto livello: il prossimo sarà l'allestimento del 5° Trofeo Città di Savona, patrocinato dal Comune, che porterà alla Fontanassa (una via privata nella zona tra Mongrifone e la Madonna degli Angeli) i migliori atleti liguri, toscani, piemontesi e lombardi. La prima parte del «Città di Savona» si svolgerà il 9 e 10 luglio, la seconda il 16 e il 17 dello stesso mese.

Il «Tsn» di Savona conta, nel 1982, su 2500 iscritti tra soci «obbligati» (ad esempio le forze dell'ordine, militari, etc.) e amatori. Circa 200 sono coloro che prendono parte alle varie gare, e, di questi, 40 a livello nazionale, con la partecipazione al campionato italiano, che [illegible] l'anno scorso i savonesi finire settimi in [illegible], quindi in pratica ventiseiesimi in tutta Italia.

Una disciplina in piena espansione, dunque, nella nostra città, che per l'occasione abbraccia, oggi e domani, una quarantina di [illegible] e sfortunati tiratori. Savona non ha mai [illegible] l'impegno nei confronti delle persone afflitte da handicap, e questo è certamente uno degli episodi di gemellaggio più belli tra un tiro a segno savonese in grande crescita e un impegno sociale che fa onore agli organizzatori. **r. bg.**

Il Pietra ha cambiato volto

PIETRA L. — Giuseppe Mongelse ha accettato di restare alla presidenza del Pietra Ligure calcio, «perché gli sportivi locali se lo meritano, non certo per gli ex dirigenti», come lui stesso ha sottolineato.

Sarà a capo di una società [illegible] completamente rinnovata: nuovi i vicepresidenti (Rocco Panella e Ciriaco Cautereccio), nuovo il tesoriere (Giuseppe Costantino) e i responsabili del [illegible] giovanile (Salemone ed Egidio Cautereccio). Confermato solo il segretario, cioè Sergio Labella.

Nuovo allenatore sarà l'ex giocatore del Torino Unere. (r. bg.)

Anticipo in serie A di pallone

Devia incerto a Cengio per il match di stasera

CENGIO — *Anticipo questa sera a Cengio, alle 21.15, della sesta giornata del campionato italiano serie A di pallone elastico. Rodolfo Rosso che divide il primo posto in classifica con Bertola e Pavese ha di fronte la formazione torinese della Pegal, capitanata da Mariano Devia.*

Fino a ieri sera la presenza di Devia però è stato incerta. L'atleta imperiese che milita nelle file piemontesi ha riportato infatti domenica scorsa nell'incontro con Pavese un fastidioso strappo muscolare. Nella formazione torinese si sta cercando, tra le file del settore giovanile, un battitore che possa sostituire l'alfiere in questo importante incontro.

Per Rosso non esistono problemi di sorta. Superato lo choc della sconfitta con Berruti, è nuovamente caricato. La settimana intensa per gli incontri amichevoli (quasi sempre vinti [illegible] tali) e per gli allenamenti, lo ha visto in perfette condizioni fisiche.

C'è molta attesa invece a Cuneo, questa sera, per la prova che la matricola Pavese dovrà sostenere contro il campione italiano Balocco. Quest'ultimo sta attraversando un periodo estremamente critico. Gli scommettitori infatti per questa sera lo danno fuori agli otto. **g. p. c.**

Ragazzi, ragazze e juniores non parteciperanno alla finale nazionale

Ad Albisola l'ultima fase savonese dei Giochi della Gioventù d'atletica

Nelle prove in programma si sono messe in luce alcune individualità di tutto rispetto

SAVONA — In attesa della spedizione savonese che porterà a Roma i giovani dell'atletica leggera per le finali nazionali dei Giochi della gioventù ad ottobre, vale la pena di ricordare le categorie che hanno chiuso le loro fatiche ad «Olbeni» con l'ultima fase provinciale. Si tratta delle categorie ragazzi, ragazze e juniores maschile e femminile. L'ultima fase loro riservata è stata disputata allo stadio dell'atletica di Albisola Superiore.

Ragazze — Grande partecipazione alle finali dei 60 metri piani, con le 24 iscritte divise in cinque serie. Tra tutte (l'età è di 11-12 anni) il miglior [illegible] assoluto è stato di Alessandra Pasquino (8"9), nella quinta batteria, in cui si è messa in luce anche la seconda classificata, cioè Alessandra Magnone.

La Pasquino gareggiava per la media «Guidobono» di Savona, mentre la Magnone è della «Anton da Noli». Le altre serie hanno visto i successi di Giovanna Pietrasanta (media di Alassio), Sara Melchionna (pure lei di Alassio), Micaela Monesiglio («Alcardi» di Finale) e Katia Burnengo (stesso istituto finalese).

Sui 60 ostacoli si è imposta Sabrina Rubagotti («Alcardi») in 19"5, mentre le due serie dei mille metri (18 concorrenti in totale) sono andate a Maria Teresa Valle («Rissò» di Celle) in 3'37"2 e a Michela Calabria («Jacopo» di Varazze) in 3'43"3. Grande partecipazione pure al salto in lungo, con 22 iscritte e vittoria di Rossana Gai («Guidobono») con m 3.78 di un soffio su Isolina Maranzano.

Sedici le partecipanti al peso (prima Sara Bottaro della «Martini» di Pietra Ligure con m 6.71), diciotto quelle all'alto (vittoria di Miriam Bioletti, della «Martini», con un balzo di 1.30.

Ragazzi — Sei serie (per 27 atleti) sugli 80 piani, con Stefano Bianco («Alcardi» Finale) protagonista grazie al suo 11"0. Di rilievo, in altre batterie, l'11"5 di Gaetano Caviglia («Della Rovere» Albisola) e di Giulio Cafaroti («Ghiglieri» Finale). Sui 1200 piani vennero gli iscritti, e bellissimo 4'08"4 di Enrico Giraudo di Alassio, mentre nella seconda serie si è imposto Domenico Vicini [illegible] «Alcardi» Finale in 4'17"2.

Un salto di 4.02 di Antonio Da Corte ha messo in [illegible] i ventisette partecipanti del lungo. Il rappresentante della «Ghiglieri» di Finale l'ha spuntata su Alessio Zembo della «Alcardi» di Finale (3,90) e Marco [illegible] della «Mazzini» di Loano (3,89).

Riccardo Ruocco («Guidobono») ha vinto l'alto con m 1,35, mentre Fabio Dall'Olio («Martini» Pietra) con m 8,64 ha regolato i 23 partecipanti al peso. Infine, 12"4 e vittoria per Bruno Cabutti della «Gloria» di Savona sui 80 ostacoli.

Juniores — Queste le vincitrici tra le femmine: [illegible] metri: Anita Rigato (Artistico Savona) in 15"3; 800 metri: Roberta Rocca (Itc Varazze) in 4'32"3; 1500 metri: Alessandra Calcagno (Itc Varazze) in 5'56"5; alto: Flavia Isacco (Scientifico di Finale) con 1,30; lungo: Paola Gasparotti (Scientifico di Finale) con 4,25; peso: Roberta Bopelli (Artistico di Savona) con 7,11; 4x100: Scientifico Finale in 64"4.

Tra i maschi: Sandro Gallone (Itis Savona) sui 110 hs; [illegible] Vianello (Geometri Savona) e Gian Paolo Benone (Geometri Savona) sui [illegible] metri (due serie); Mauro Anzaldi (Geometri Savona) sui 800; Fabrizio Scarselli (Geometri Savona) sui 400; Franco Chiossone (Itis Savona) sugli [illegible] Massimo Griffo (Scientifico Finale) sui 1500; Lino Pautè (Itc Loano) sui 3 mila; Franco Meneghetti (Ipa Alassio) nell'alto; Enrico Erulo (Itis Savona) nel lungo; Sandro Ferraro (Itis Savona) [illegible] triplo; Mauro Casalini (Geometri Savona) nel peso, Danilo Araldo (Itis Savona) nel disco; Walter Acquarone (Itis Savona) nel giavellotto; Geometri Savona nella 4x100. **r. bg.**

Football americano a Quiliano

SAVONA — Esibizione della squadra di football americano dei Pirates Savona, stasera alle 18.30, al campo sportivo comunale di Quiliano. Si tratta in pratica della prima uscita ufficiale, sia pure per un'esibizione, della formazione che da alcuni mesi si prepara al campionato italiano della specialità, a cui si iscriverà nella prossima stagione agonistica. (r. bg.)

Dopo la squalifica di Arnaldi

Rinnovata la Taggese Montanari al timone

TAGGIA — *Gianni Montanari è il nuovo presidente dell'Unione Sportiva Taggese. E' stato eletto nel corso dell'assemblea annuale del sodalizio in cui la scorsa stagione occupava già la carica di vicepresidente. Montanari sostituisce Giorgio Arnaldi. Una sostituzione quasi obbligata, dopo la pesante squalifica inflitta ad Arnaldi, in seguito al «giallo» di Pietra Ligure nello scorso campionato.*

Rinnovato anche staff direttivo della società. Silvio Cosentino ed Enrico Rosso saranno i vicepresidenti, Uberto Aicheri il cassiere, Mario Ricotti il segretario, Benedetto Alberti il presidente del settore giovanile, Aldo De Pasquale (un ex giocatore), il direttore sportivo.

L'allenatore della Taggese '83-'84 resterà Giobatta Roberi, confermato in panchina dall'assemblea. Lo staff tecnico comprenderà anche i tecnici del settore giovanile: Riccardo Del Grallo, Flavio Ortopola, Pier Luigi Cadenacci, Ugo Bertagno, Pietro Lampugnani e Stefano Pilone. Coordinatore dello stesso settore giovanile sarà Carlo Barbrunl.

Anche i conti tornano, alla Taggese. Nel corso dell'assemblea è stata, infatti, approvata la relazione finanziaria con il bilancio chiuso in parità. Un bel successo in tempi di inflazione galoppante. **b. m.**

Baseball di «A»

Liguria e Sanremo in trasferta

Il baseball della Riviera di Ponente va in trasferta. Nel campionato di Serie A il Liguria Savona e il Sanremo Muratti Tifor giocheranno domani fuori casa. Il Liguria sul [illegible] dell'Alpina Trieste in un match che deve assolutamente far [illegible] per difendere l'importantissimo secondo posto in classifica; il Sanremo a Collecchio, un campo in- [illegible].

In Serie B, il Sisley Sanremo rinforzato dall'americano [illegible] Trainor riceverà il Settimo Torinese (ore 16, Pian di Poma); in «C» impegni casalinghi per la Cairese contro la Libertas Vercelli ed il Borghetto contro il Castelnuovo.

Torna in campo anche il softball. La Virtus Olanetto Finale giocherà sul difficile terreno del Tempest, secondo in classifica nel torneo di «A1»; in «B», il Sisley Sanremo [illegible] impegnato sul campo del Pillo's Genova e la Cairese su quello del Nervi. Riposa l'«A2». (u. m.)

Bocce: il «Lazzaretti» ospita una gara nazionale a quadrette di A

Gli «Assi», la prima volta a Vado

Anche Vadese e Cairese tra le 26 formazioni in [illegible] - S'inizia oggi alle 14, domani i turni finali - Vige la formula delle partite a tempo - E' prova valida per il «tricolore»

VADO L. — Per la prima volta nella sua storia sportiva, Vado Ligure ospita oggi e domani gli «A» delle bocce. E' infatti in programma, sul campo «Lazzaretti», il 1° Trofeo città di Vado, gara nazionale a quadrette di categoria A, valevole come qualificazione del G. P. Cynar a squadre e per l'assegnazione del titolo italiano 1983.

Ventisei le formazioni al via, che sarà dato oggi alle 14 con le prime dieci partite di spareggio. Le gare saranno a tempo: tre ore l'una, più gli eventuali «tiri» di spareggio. La finalissima è prevista per domani alle 15. Oggi alle 17.15 saranno di scena gli ottavi di finale, da mattina alle 9.30 le semifinali.

Tra i protagonisti anche una quadretta della Vadese, formata da Giovanni Dogliotti, Massimo Bianchi, Bruno Lettardi e Carlo Giuliano, e la Cairese con Canetti, Arena, Campi e Parodi. Le due rappresentanti del boccismo savonese se la dovranno vedere con il meglio del boccismo.

Ecco le altre iscritte. Avvenire S. Paolo Torino (Negro, Piovano, E. Granaglia, Compagno), Stronese Vercelli (Paulasso, Bruatto, Avetta, Brignone), Lam Torino (Malna, Coreas, Clerico, Lucente), Familiare Alessandria (Ressia, Fassone, Dogliotti, Scaglione), A. Doria Genova (Massante, Repetto, Timossi, Granara), Biellese (Luotti, Botto, Scarparo, Losano e Stefani, Brancaleon, Beraldo, Pivotto), Sampierdarenese (Amerghino, Bruzzone, Anulare, Perotto), Madonna del Pilone Torino (Triccro, Accossato, Spiller, Bianciotto), Fruttero Fossano (U. Granaglia, Olsio, Tonietta, Dentone), Valeo Mondovì (Bonadio, Bussi, Minetti, Broccardo e Caldano, Finocchio, Bertola, Manzo), Barbero Monti Torino (Calvi, Bicarello, Scarafiotti, Vottero), Bra (Zunino, Macario, Bellotti, Gianotto), [illegible] Asti (Maino, Aluffi, Marino, Vai), C. Colombo Genova (Sburia, Andreoli, [illegible], Bozzano e Cereghino, Fassina, Parodi), Bella, Nizza Sidernord Torino (Negro, Dallolmo, Riscaldino, Zeppa), Ciriacese Torino (Selva, Baldo, Priotto, Vay e Caudera, Bragaglia, Sutil, D'Amerio), Aostana (Moro, Mongiovetto, Riviera, Gregorio), Roverino Imperia (Bianchi, Degola, Bruno, Agnesini), Brisighello Torino (Minuto, Cavassa, Monietto, Rapetti), Montagnola Torino (Barosio, Colombino, Bertetti, Monge). **r. bg.**

Le partite in programma oggi a Spotorno, domani a Celle Ligure

Torneo di calcio italo-tedesco

SPOTORNO — Il gemellaggio tra città tedesche e italiane può anche passare [illegible] verso il mondo sportivo. E' questo il senso del «quadrangolare» di calcio che si svolge oggi e domani a Spotorno e Celle tra le due località della riviera ligure e le [illegible] tedesche di Celle (insolita omonimia) e Villingen, città della cintura di Stoccarda, unita già da tempo in un gemellaggio culturale ed economico con Savona.

Il programma prevede per questa sera, inizio ore 20.15, al «Siccardi» di Spotorno, gli incontri Celle-Villingen e, a seguire, Spotorno-Celle Ligure. «Dopo l'esito del Mundial e della partita Juve-Amburgo, si potrebbe ora prefigurare la "bella" tra Italia e Germania — afferma Matteo Savera, presidente dell'Azienda di Soggiorno di Spotorno —; a parte gli scherzi, è un'iniziativa che può aprire vie nuove nei contatti già intensi con la Germania, soprattutto grazie ai giovani».

Domani pomeriggio, inizio alle 15.30, la manifestazione si sposterà a Celle Ligure, dove per l'occasione si inaugurerà il campo sportivo «La Natta».

Uno spunto ideale — commenta Lorenzo Guglielmelli, assessore al Turismo di Celle Ligure — non solo da un punto di vista sportivo, ma anche promozionale, perché ci permette di riallacciare i contatti con la Celle tedesca che avevamo già intrapreso nel lontano 1960».

Da un punto di vista strettamente sportivo, la conclusione della manifestazione sembra piuttosto segnata. Villingen e Celle militano entrambe in un campionato corrispondente alla nostra C), campionato che tra l'altro Villingen ha recentemente vinto.

Le due liguri, comunque, si sono per l'occasione rinforzate, pescando a piene mani nelle varie società vicine, come Finale Ligure, Vado, Carcarese e Savona. Il regolamento prevede che la vincente ospiterà la prossima edizione del «quadrangolare». **a. d.**

IL [illegible] PREPARA PER LA RAI IL FILM [illegible] RISORGIMENTALE

Magni: «Il mio Garibaldi scende da cavallo e lava la camicia nella reggia di Caserta»

ROMA — Quest'estate Gigi Magni non va in vacan[illegible]; resta a Roma, a casa sua, a scrivere con Scarpelli una nuova sceneggiatura del Garibaldi. Le spiace di dover passare l'e[illegible] a lavorare? «E perché? Il mare non [illegible] perché non so nuotare, la montagna mi annoia, la campagna con i suoi rumori mi mette paura. D'estate sarei un fiumarolo, se al Tevere si potesse ancora andare a prendere il fresco, ma ormai, da anni, al Tevere non ci va più nessuno».

Pensato [illegible] Rai (sponsor Bettino Craxi, garibaldino di ferro) questo progetto [illegible] stato inizialmente [illegible] per [illegible] affidato a Sergio Leone: doveva essere una specie di epopea a cavallo [illegible] il Regno delle Due Sicilie. Poi Leone si è tirato indietro pre[illegible] a Garibaldi il suo C'era una [illegible] l'America e allora il progetto, battaglie e cavalli compresi, è stato affidato a Giacomo [illegible] che però nel frattempo [illegible] comin[illegible] a girare in Sicilia una sua versione dell'Orlando furioso. E così si è arrivati a Luigi Magni, grande [illegible] nel cinema italiano di [illegible] «Veramente — precisa Magni — l'offerta di girare questo film su Garibaldi la Rai me l'aveva fatta un anno fa, subito dopo Sergio Leone, ma allora non me la sono sentita. troppa polvere, [illegible] baionette, troppe bandiere, troppi [illegible] Perciò ho detto di no».

Che [illegible] le ha fatto [illegible] biare idea? «La Rai [illegible] far scendere Garibaldi da cavallo». [illegible] «Nel senso che [illegible] riscrivendo l'intera sceneggiatura: non più l'impresa dei Mille ma Garibaldi a Napoli nell'autunno del '60, un attimo prima di fare il Regno d'Italia».

Convinto [illegible] al [illegible] niente è più [illegible] della ricostruzione di una battaglia, che «la guerra combattuta non somiglia mai alla guerra fotografata», altrettanto convinto che niente è meglio di 1860 di Blasetti, «se proprio si vuole una celebrazione basta colorarne i fotogrammi e ripresentarlo al pubblico», il solo problema, per Magni, è stato [illegible] all'interno [illegible] lunga vita di Garibaldi quello che poteva essere considerato il suo momento storico fondamentale.

«Una forte tentazione l'ho avuta con la Repubblica romana, quando Garibaldi e Mazzini fecero il [illegible] e romantico tentativo di trasformare una città papalina in una punta avanzata della sperimentazione politica. E' un momento che conosco bene anche perché mio nonno, che era già vecchissimo quando era mio nonno, da bambino mi portava al Gianicolo a parlare con i busti dei garibaldini. Poi però ho capito che ricreare quel particolare episodio sarebbe stato troppo romano e piano piano mi sono deciso ad accettare l'idea di raccontare Garibaldi a Napoli».

E come lo racconterà questo Garibaldi?

«Lo voglio raccontare nel momento della scelta, pressato da interessi contrastanti, sollecitato da suggestioni diverse, dubbioso. Garibaldi è stato veramente grande a Napoli: aveva conquistato un regno, aveva un popolo ai suoi piedi, del regno di Napoli poteva fare quello che voleva, praticamente era un sovrano: poteva farne una repubblica dando retta ai mazziniani; poteva tenerselo per sé per poi eventualmente associarlo ad una confederazione di Stati; poteva perfino consegnarlo a Vittorio Emanuele e tirarsi in disparte. Garibaldi, da pragmatista qual era, ha scelto questa soluzione».

[illegible] Magni è d'accordo?

«A me piace soprattutto l'esempio morale che ci ha lasciato: in un Paese abituato ai sotterfugi, ai bizantinismi, alle furfanterie, Garibaldi non solo è uno dei pochi uomini pubblici che non ha mai [illegible] un utile personale dalle sue azioni, ma non ha mai neppure commesso scorrettezze politiche in nome di un ideale superiore. Per questo, credo, in Italia è visto di mal di Garibaldi».

Prodotto da Franco Cristaldi e dalla seconda rete [illegible] Rai nella solita doppia versione cinematografica e televisiva, Garibaldi però è ancora tutto da fare: la sceneggiatura è incompleta, manca il cast artistico, i sopralluoghi per le riprese non sono cominciati, non si sa neanche che faccia avrà Garibaldi. Finora è certa solo una scena, fissa in testa a Gigi Magni: «Quando nella reggia di Caserta, la più grande reggia italiana, l'unica che somigli a Versailles, Garibaldi, assolutamente solo, stende la sua camicia appena lavata, su uno spago che ha teso da una parte all'altra di un salone». r. s.

Eleonora: «Ecco la mia Marlene»

Roma. Eleonora Giorgi in [illegible] di Marlene [illegible] La signora Rizzoli, in attesa di ritornare sul set in un film con Pozzetto, ha registrato per la Rai il nuovo show televisivo [illegible] «[illegible] sotto le stelle» che [illegible] in onda in luglio. Eleonora vestirà alcune grandi dive-mito del cinema: oltre a quelli di Marlene vestirà i panni di Marilyn Monroe e Rita Hayworth

Politica e sesso, temi centrali della settimana tv

Preferisci la merenda? Allora sei gelosissimo

Quali gli elementi dominanti della settimana? La politica e il sesso.

Ben più che le piazze la campagna elettorale investe il video. Stavolta sono coinvolte tutte le tv dalla Rai ai network e alle più modesta locali. La Rai apre gli spazi in base alle regole della commissione di vigilanza e in omaggio al pluralismo; le private li aprono in omaggio al pluralismo e anche al quattrino.

Quale campagna è meglio? Seria, ufficiale, un po' abbottonata sulle Rai o (relativamente) sciolta sulle private [illegible] inclinazione — a volte di sapore provinciale — [illegible] lo show dei candidati, ossia perso uno spettacolo propagandistico di tipo americano? Stavolta il pubblico ha un'ampia scelta e un modo di giudicare sulle differenze di tono; dico di tono perché la sostanza delle dichiarazioni dei partiti [illegible] sia poi uguale, e non potrebbe essere diversamente, per qualsiasi comizio in qualsiasi tv, sia in austero doppiopetto con il fiato del moderatore sul colle, sia in maniche di camicia con presentatori che sfarfalleggiano o magari majorettes che mostrano le cosce.

Dopo la politica, il sesso. In evidenza l'inchiesta «Stasera amore» di Costanzo su Rete 4, ma pure «Mixer» si è occupato di sesso parlando soprattutto di seno nudo al mare.

Com'è vecchia la questione: fa [illegible] gli Anni 50, quando ad ogni [illegible] di stagione estiva i vescovi lanciavano anatemi contro i due pezzi, e i carabinieri, poveretti, sudati dalla testa ai piedi, erano costretti ad andare in giro per le spiagge a rifilare multe. [illegible] dato perdere [illegible] tempo, oggi, a discutere se è lecito scoprire il seno? Piuttosto è [illegible] stonato l'ultimo questito del sondaggio, se denudandosi troppo, al mare, la donna rischia di perdere le sue attrattive sexy. Ma sulla spiaggia si va con l'idea di prendere la tintarella e fare il bagno, o si va anche lì, sotto il solleone, con il chiodo fisso del sesso?

Sandra Milo a «Mixer»

A proposito del quale — e sorvolando, in «Mixer», un incontro fra Lory Del [illegible] e Sandra Milo da cui poteva [illegible] nir fuori un piatto pruriginoso [illegible] è [illegible] fuori una scipita pappetta, [illegible] onta della Del Santo in bikini — ecco il sesso in «Test», con il tema [illegible] gelosia.

[illegible] ecco le grandi scoperte, che [illegible] siamo in misura diversa un po' gelosi, e che gli italiani sono abbastanza gelosi ma mica tanto, e che l'Abruzzo è meno geloso dell'Emilia ecc [illegible]. Sì, ma come la mettiamo con le domande? Le uniche dilettam[illegible] pertinenti erano quelle sugli amori passati (e si è trascurata l'ipotesi forse più importante, [illegible] gli amori passati si possono pure dimenticare).

Ma le altre domande erano «Preferisci usare il treno o l'auto? Ti piace di più la notte o la mattina? Il luglio o il maggio? Il grigio o il blu? La merenda o la cena?», e via di questo passo per cui se [illegible] l'abbuffi a cena sei un indifferente, ti possono far becco sotto il naso, e se pilucchi voluttuosamente la merenda, sei un geloso morto; o viceversa. Fra l'altro, queste domande — si riferiscano alla gelosia o all'ottimismo o all'impulsività o all'apprensione — sono sempre risultate più o meno uguali, o molto simili, secondo schemi (colori, stagioni, preferenze culinarie ecc.) di una monotona ripetitività.

Saranno metodi [illegible] più moderna psicologia, non si discute: ma inseriti così, in uno spettacolo quiz, risultano assurdi, incomprensibili, e producono perplessità e noia

Ugo Buzzolan

Con 3 balletti

L'Opéra [illegible]

PARIGI — L'Opéra prepara per il [illegible] luglio un Omaggio a Balanchine per onorare la memoria del grande coreografo che diresse il teatro parigino subito dopo la guerra. Il programma comprende «Agon» e «Capriccio» di Stravinsky e «Il figlio prodigo» con [illegible] di Rouault.

Il «memorial day» dell'Opéra precede il pro[illegible] balanchiniano previsto da Nureyev per la prossima stagione. In esso il ballerino sovietico sarà aiutato da Stanley Williams, «maître de ballet» al New York [illegible] Ballet, creato da [illegible] chine negli Anni Qua[illegible]

Crosby, Stills e Nash

Ecco le [illegible] italiane della [illegible] «C. S. & N.»

MILANO — Sono state precisate le [illegible] della tournée italiana di Crosby, Stills & Nash, il trio di musica californiana: debutto il 28 [illegible] alle Capannelle di Roma, il 29 e 30 due concerti al Palasport di Milano. Per quanto riguarda Rod Stewart, queste le date finora annunciate: il 2 luglio a Verona, il 3 all'A[illegible] di Tirrenia, il 5 al Palasport di Genova, il 6 due alternative [illegible] in sospeso: lo stadio di San Siro di Milano oppure l'autodromo di [illegible] Monica di Rimini.

Leonhardt aprirà Castelfranco

ROMA — Il clavicembalista G[illegible] Leonhardt aprirà il 17 settembre con un concerto fuori programma l'attività concertistica degli «Amici della musica» di Castelfranco Veneto per il prossimo [illegible] E' stato presentato il programma [illegible] della prossima stagione, che il inaugurerà il [illegible] ottobre [illegible] un recital del pianista Nikita Magaloff.

Altri appuntamenti [illegible] per l'11 novembre, quando il violinista Sigiswald Kuijken eseguirà la prima «sonata» e la prima e la seconda «partita» per violino solo di Bach. Sempre in novembre il soprano [illegible] Cristina Brancato e il pianista Massimo Somenzi terranno un concerto liederistico celebrativo, con musiche di Brahms, Wagner e Casella, di cui ricorrono gli anniversari. In dicembre [illegible] il pianista Paolo Bordoni.

Il 22 marzo '84 suonerà l'arpista madrilena Nicanor Zabaleta, ad aprile il quartetto di Praga e a maggio il pianista Ivan Rzaikov. A data da destinarsi, probabilmente in gennaio, ci sarà il vincitore del concorso pianistico [illegible] Ferruccio Busoni.

Gioco estivo importato dalla Francia

Caccia al tesoro con il marchio Rai

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *L'idea è francese: l'ha avuta tempo fa il televisivo Jacques Antoine. La realizzazione pure: si registra negli studi parigini della Télévision, usando i loro tecnici e le loro strutture.* Di italiano ci sono [illegible] i concorrenti e l'équipe che ne cura la versione per la Rai-tv: Lea Pericoli, ex campionessa di tennis, da tempo giornalista di Telemontecarlo, Brando Quilici che da figlio d'arte fa l'esperto di viaggi, e Jocelyn, [illegible] via di mezzo tra l'inviato speciale e l'atleta acrobatico, di mestiere giornalista, cantante, presentatore, showman.

Titolo di questo programma, che parte mercoledì sulla prima rete televisiva alle 21,25 è Caccia al tesoro. In [illegible] in Francia con grande successo, è stato venduto quest'anno a vari Paesi stranieri, tra cui anche l'Italia.

Si tratta di un gioco condotto in studio da una coppia di concorrenti, che rappresentano la mente, e fuori studio, in una lontana località del mondo, da Jocelyn, che rappresenta il braccio.

Mentre i concorrenti, con l'aiuto di carte e libri a loro disposizione, risolvono enigmi di storia e di geografia, Jocelyn cerca gli oggetti misteriosi collegati alle domande. Straordinaria l'abilità del ca[illegible] mentre segue senza interruzioni le [illegible] di Jocelyn, che si sposta in elicottero, alla [illegible] con le prestazioni più curiose. Più banale l'andamento in studio fra un controllo dei tempi effettuato da [illegible] Pericoli, una lezione da guida turistica di Quilici e [illegible] crescente dei concorrenti.

La [illegible] in luna di miele

[illegible] — Edmonda Aldini si è sposata a Parigi con il regista francese Philippe Galardi, che ha realizzato diverse trasmissioni di [illegible] alla tv francese. La sua luna di miele sarà brevissima: l'attrice riprenderà il 18 luglio prossimo «Elena» di Euripide, regista Lorenzo Salveti.

Si lavora nel teatro e a Caracalla, dove il 5 luglio sarà in scena «Tosca»

Riapre in novembre l'Opera di Roma C'è già il primo spettatore: Pertini

ROMA — Il Teatro dell'Opera riaprirà regolarmente il 27 novembre in coincidenza con l'inizio della nuova stagione. I dirigenti dell'ente lirico [illegible] talmente sicuri [illegible] per quella [illegible] hanno già invitato all'Opera il presidente Pertini [illegible] assistere alla «prima», La battaglia di Legnano di Verdi. E il presidente della Repubblica ha accettato.

Nel centenario tempio romano della lirica proseguono intanto i lavori richiesti dalla commissione di vigilanza per concedere il permesso di agibilità, clamorosamente revocato nel marzo scorso. «Al Teatro dell'Opera — dice il vicepresidente Ghiglia — sono già stati sostituiti venti chilometri di linee elettriche con cavi anti-fiamma. E lunedì dovrebbero cominciare i lavori di sostituzione, dietro le quinte del palcoscenico, delle strutture in legno con altre di materiale non infiammabile. Dove, per ragioni di acustica, non è possibile eliminare il legno si ricorrerà al... [illegible]. Si [illegible] di un gas non tossico che in caso di incendio si sprigiona [illegible] smorzare le fiamme».

Anche a Caracalla, per non correre rischi, è stato rinnovato l'impianto elettrico con cavi anti-fiamma e pertanto la stagione di lirica e di balletto potrà prendere regolarmente il via la sera del 5 luglio [illegible] un nuovo allestimento della Tosca di Puccini firmato dal regista Mauro Bolognini e dallo scenografo Gianni Quaranta (lo stesso della Traviata cinematografica di Zeffirelli).

La novità del cartellone di Caracalla è costituita dalla scomparsa del vetusto allestimento dell'Aida che per una quindicina d'anni aveva tenuto banco sul palcoscenico delle antiche terme romane. «Non si tratta di cancellare l'Aida dal nostro cartellone — precisa il direttore artistico Lanza Tomasi — ma di archiviare quell'Aida, che ha fatto ormai il suo tempo. Quest'anno, dunque, Caracalla riapre con due nuovi allestimenti: Tosca e Carmen. Due opere di vasta popolarità e che si addicono alle rappresentazioni all'aperto. Entrambi gli allestimenti, che costano attorno ai 400 milioni, contiamo di potergli sfruttare anche in fu[illegible]

Maya Plisetskaja

Diretta da Pinchas Steinberg, la Tosca prevede nel suo [illegible] artisti prestigiosi come il soprano ungherese Sylvia Sass, il tenore Giuseppe Giacomini e il baritono Karl Nurmela, mentre la Carmen, diretta da Michael Tabaknik e messa in scena da Lamberto Puggelli, avrà come protagonista il mezzo soprano di colore Florence Quivar. Il [illegible] dell'Opera di Bizet è fissato per il [illegible] luglio. La stagione di Caracalla terminerà con la ripresa dell'allestimento di Enrico d'Assia del balletto Il lago dei cigni, per il quale [illegible] previste cinque recite: la «prima» il sei agosto.

Alla presentazione del cartellone di «Caracalla» c'era l'altra sera anche l'a[illegible] Alberto Antignani che da pochi giorni ha ufficialmente assunto l'incarico di sovrintendente dell'Opera di Roma. Tra i primi atti del [illegible] sovrintendente [illegible] giorni [illegible] un incontro riservato, a Roma, con la «prima ballerina» del Bolshoi, Maja Plisetskaja, che dovrebbe [illegible] dalla prossima stagione la guida del corpo di ballo dell'Opera.

«Abbiamo definito, grosso modo, i termini del contratto — ci ha confidato l'avvocato Antignani — ma la signora Plisetskaja si è riservata di darci una risposta definitiva al suo ritorno a Mosca. La [illegible] Plisetskaja [illegible] trasferirsi a Roma in [illegible] bre e sarebbe preceduta in ottobre da due maitre-de-ballet di sua fiducia».

[illegible] Baldo

TRA I FILM DI STASERA ALLE TV

Caro papà, attento sono un terrorista

Un film di Dino Risi che ha avuto un buon successo di pubblico ma che è stato molto discusso, Caro papà (1979), è in onda su Rete 4, protagonista Vittorio Gassman affiancato da Stefano Madia e poi da Aurore Cl[illegible] e Julien Guiomar. E' la storia di un industriale, ex uomo di sinistra, il quale scopre da un diario, per caso, che il figlio è entrato nelle file dei terroristi, con questo figlio e con la [illegible] drogata egli da tempo [illegible] è più riuscito ad intrattenere un rapporto di confidenza, tutto preso com'è dagli affari, dai viaggi, dai guadagni. Mentre si trova a Montreal viene attirato in un tranello forse organizzato dallo stesso figlio; qualcuno gli spara e resta gravemente ferito e paralizzato alle gambe.

Sulla rete 2 una commedia realizzata da Monicelli nel '57, l'anno prima dello strepitoso successo de «I soliti ignoti»: è Il medico e lo stregone, interpreti Vittorio De Sica guaritore pasticcione e tuttavia trionfante in un paesino del Sud; Mastroianni, giovane medico condotto danneggiato dal ciarlatano; Marisa Merlini, patetica fidanzata in attesa di Alberto Sordi, falso disperso in Russia; e infine Lorella De Luca e Gabriella Pallotta, allora molto giovani.

Italia 1, la prima parte (vedremo la seconda domani) del film per la tv Quelle meravigliose ragazze di Dallas (1979) di Bruce Bilson, che non c'entra nulla con «Dallas» ed è la storia delle avventure e disavventure di un gruppo di majorettes che accompagnano squadre sportive.

Due pezzi da cineclub: sulla Svizzera un gangster-film di John Ford con risvolti grotteschi e umoristici, Tutta la città ne parla (1935), protagonista di rilievo Edward G. Robinson nella doppia parte del mite impiegato e del feroce bandito; e sulla rete 3, nel pomeriggio, la prima edizione di Settimo cielo (1927) con Janet Gaynor e Charles Farrell, regia di Frank Borzage, patetico idillio, spezzato dalla guerra, di due giovani a Parigi.

Ancora nel pomeriggio su Canale 5 il divertente [illegible] rubare un milione di dollari e vivere [illegible] di Wyler con Audrey Hepburn e Peter O'Toole.

Alle televisioni

[illegible]

Telegiornale. 13,30; 17; 20; 22.40; 23,40

- 10 — Il commissario De Vincenzi, di Augusto De Angelis, con Paolo Stoppa. «Il [illegible] labro a sette fiamme» (1ª puntata)
- 11,10 Tragico e glorioso '43, a cura di [illegible] Francini
- 12,30 Check-up, un programma di medicina
- 14 — Prisma, settimanale di varietà e spettacolo del Tg1 a cura di Gianni Raviele, conduce Lello Bersani
- 14,30 Signori si nasce (1960), film di [illegible] Mattoli con Totò, Peppino De Filippo, Delia Scala, Liana Orfei
- 16,05 L'opera selvaggia: «Qual è il tuo [illegible] stino?»
- 17,05 Prossimamente, programmi per sette sere
- 17,20 I problemi del sig. Rossi, [illegible] economico della famiglia italiana
- 18,10 Estrazioni del Lotto
- 18,15 Le ragioni della speranza
- 18,25 Gli antenati, disegno animato
- 18,50 Trapper, con P. Roberts e Gregory Harrison: «Vieni a cena con me?»
- 19,45 [illegible] giorno dopo - Che tempo fa
- [illegible] Il [illegible] in [illegible] di J. Feydeau, libero adattamento di Roberto Lerici, con Paola Gassman, Ugo Pagliai, Marco Carotenuto, Massimo Bagliani
- 21,35 Il sale della terra: Gesù Cristo nella Chiesa degli anni '80
- 22,50 Zeffiro e sociale: «Foto d'epoca»
- 23 — Calcio: Como-Catania, sintesi

RETEDUE

Telegiornale: 13; 17,30, 19,45; 22,15, 23,45

- 10 — Bis! Un programma di Anna Benassi
- 12 — Meridiana: «Spazio casa»
- 12,30 Tg2 - Start. Muoversi: come e perché
- 13,30 [illegible] Settimanale del Tg2
- 14 — DSE: Scuola aperta. Settimanale di pro[illegible] educativi
- 14,30 - 18,30 [illegible] sport. Roma: Nuoto, trofeo Settecolli - Merano: Canoa, campionati del mondo - Automobilismo: partenza della «24 ore» di Le Mans
- 16.15 Speciale dado magico. «Il mistero dei mondo perduti» di Peter Kolosimo
- 17,35 Estrazione del Lotto
- 17,40 Prossimamente, programmi per sette sere
- 18 — Tg2 - Bella [illegible] Città, paesi, uomini
- 18,30 Tg2 - Sport sera
- 18,40 Il transatlantico [illegible] paura (6ª ed ultima puntata) con Telly Savalas, Shelley Winters e Horst Buchholz
- 20,30 L'asso della Manica: Il passato tuona e quattrini, telefilm con John Nettles, Cecile Paoli
- 21,25 Il medico e lo stregone (1958) film di Mario Monicelli con Marcello Mastroianni, Vittorio De Luca, G. Pallotta, Alberto Sordi
- 23,10 Il cappello sulle ventitré

RETETRE

Telegiornale 19; 21,20

- 16,10 Settimo cielo (1927) film di Frank Borzage, con Janet Gaynor, [illegible] Farrell, Da[illegible]
- [illegible] — Ciclismo: da Pianello di Ostra, Giro d'Italia dilettanti, [illegible] tappa Recanati-Pianello di [illegible]
- [illegible] Il pollice, programmi visti e da vedere
- 19,35 Tuttinscena, consulenza di [illegible] Natale
- 20,15 Prossimamente, a cura di Pia Jacolucci
- 20,30 Il chiosco, temi di cultura e di costume
- 21,35 «Cribb» dai racconti di Peter Lovesey. «Tre uomini in barca», con Alan Dobie, William Simons, David Waller, regia di J. W. Davies
- 22,45 Folkitalia. «I catiri» (Sicilia) e «Ciapa Rusa» (Piemonte)

Paola Gassman protagonista della commedia di Feydeau all [illegible] in [illegible], stasera sulla rete [illegible], ore 20,30; la regia [illegible] spettacolo è di Proietti

Italia 1

- 10,05 Gli [illegible] degli altri, film
- 14 — Il piccolo alpino, film
- 15,40 Arrivano le spose
- [illegible] — Operazione [illegible]
- 19 — In casa Lawrence
- 20 — Strega per amore
- 20,30 Quelle meravigliose ragazze di Dallas (1ª parte), film
- 22,15 Speciale elezioni
- 23 — I [illegible] del Pacifico, [illegible] Wagner

Canale 5

- 9,20 Ho sposato Wyatt Earp, film tv
- 13 — Il pranzo è servito
- 14,30 Come [illegible] un milione di dollari e vivere felici, film con Audrey Hepburn, Peter O'Toole
- 16,30 Giorno per giorno
- 18 — Festivalbar story
- 20 — Speciale elezioni
- 20,25 Attenti a noi due 2
- 22,30 Calcio: Finali del campionato brasiliano: Flamengo - Santos

Rete quattro

- 10,15 Avventura al [illegible] film, [illegible] Bing Crosby
- 12 — Amore in soffitta
- 13,15 Marina
- 14 — Ciranda De Pedra
- 14,45 La donna del porto, film
- 16,30 Gli eroi [illegible] in Giappone, film con Tony Curtis
- 18,30 Buck Rogers
- 19,30 Chips, telefilm
- 20,30 Caro papà, film di Dino Risi con Vittorio Gassman
- 22,30 Italia parla

Eurotv

- 10,30 [illegible] selvaggio
- 18,45 Elezioni 1983, dibattiti ed interviste
- 19,15 Mangia la foglia, settimanale di economia
- 19,20 Musica e...
- 20,30 Una ragazza da sedurre, film con Rock Hudson, Leslie Caron, Charles Boyer
- 22,15 Catch, campionati mondiali
- 23 — Elezioni 1983, dibattiti ed interviste
- 23,30 Rombo

Svizzera

Telegiornale. 19; 20,15; 22,15; 23,50

- 17 — Carta in tavola
- 18,05 Compilation in [illegible]
- 19,05 Estrazioni [illegible] Lotto
- 19,20 I compagni di classe, telefilm
- 19,45 Intermezzo
- 19,55 Il Regionale
- 20,40 Tutta la città ne parla, film di John Ford con Edward G. Robinson
- 22,25 Sabato sport

Capodistria

Telegiornale: 17,55; 22

- 16 — Calcio
- 19,30 Tg punto d'incontro
- 19,45 Dossier dei nostri giorni
- 20,45 Lo scippo, telefilm
- 21,30 Jazz sullo schermo
- 22,15 Comiche
- 22,30 Zett im Bild - Il tempo in immagini
- 22,45 Il sesso sotto la pelle, film di Hans Abramson, con Hans Ernback

Montecarlo

Telegiornale: 18,40, 22,45

- 14,30 Quasigol
- 15,50 In [illegible] 24 ore Le Mans: partenza
- 18,15 Police Surgeon, telefilm
- 18,50 Shopping - Telemenu
- 19,30 Gli affari sono affari
- 20 — Animals, documentario
- [illegible] A bocca aperta
- [illegible] Mixer
- 22,50 Police Surgeon

Rete A

- 13,30 Furia
- 14 — Simon Templar
- 16 — All'ultimo minuto, film con Danielle Darrieux
- 17,45 Furia
- 20,15 Io [illegible] è [illegible] casa, film di [illegible] Edwards, con Bing Crosby
- 22 — Stelle [illegible] con Retfors
- 22,30 Simon Templar
- 23,30 Il grande peccato, film con Yves Montand

Alla radio

[illegible]

Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 18,40; 21; 23.

6,05 - 7,30 - 8,40 La combinazione musicale. 10,15 Black-out. 11,10 «Incontri musicali del mio tipo». 11,44 Cinecittà. [illegible] Hertz. 13,30 Estrazioni del Lotto; 14,03 Re Lucertola; [illegible] Le canzoni [illegible]; 16,03 Permette Cavallo?; 16,30 Punto d'incontro. [illegible] 20,40 Ribalta [illegible] 21,30 Giallo sera. 22,28 Teatrino. 23,03 La telefonata - Stereouno 15-24.

[illegible]

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30.

11 Long playing hit. 15,40 Un isola da trovare. 15 Vega luna che mangani. 15,42 Hit Parade. 16,32 Estrazioni del Lotto. 17,32 Invito a teatro. 19,50 - 22,50 Protagonisti del jazz. 21 Concerto sinfonico dall'Auditorium del Foro Italico in Roma; 22,10 J. Nepomuk Hummel - Stereodue 15-24.

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,[illegible] 11,45; 13,[illegible] 15,15; 18,45; 20,45; 23,53.

6,55 - 8,30 - [illegible] il concerto del mattino; il Pomeriggio musicale. 15,30 Fol[illegible]. 16,30 L'arte in questione. 17 - 19,15 Spazio tre. 21,10 Omaggio a Paganini; 22,30 [illegible] Ravel; 23 Il jazz - Stereonotte 24-6.

Ieri paralisi totale in tutto il comprensorio del Verbano-Cusio-Ossola

Alto Novarese, il giorno della protesta

A Verbania bloccati anche i battelli - Negli alberghi diffusi documenti in 5 lingue per spiegare ai turisti la grave situazione

A Domodossola adesione massiccia allo sciopero: la città è piombata in un cupo silenzio rotto soltanto dagli altoparlanti del corteo

VERBANIA — Paralisi totale ieri nel comprensorio del Verbano-Cusio-Ossola. Per l'intera giornata hanno scioperato anche i servizi pubblici urbani ed extra urbani, i battelli e le motonavi traghetto. Tutto chiuso, in particolare a Verbania (negozi, bar, uffici). In ospedale sono stati garantiti i servizi essenziali e sono stati assicurati i pasti caldi.

L'associazione albergatori esternando la solidarietà della categoria ha diffuso in tutti gli alberghi della zona un suo documento in cinque lingue (tedesco, francese, olandese, inglese e italiano) per informare i turisti del perché delle manifestazioni e della drammatica situazione.

Ci sono stati in città due cortei, un comizio sulla piazza antistante il municipio e poi un lungo e presidio davanti al palazzo di giustizia dove si discuteva un esposto presentato dalla direzione della Montefibre contro Enrico Ferri e Achille Fellini dell'esecutivo di fabbrica e Renato Bagnati capocarellista. L'accusa contestata era di avere impedito il carico su autocarri — che avrebbero dovuto trasportarlo a Genova per l'imbarco — di circa 200 tonnellate di filato di nailon diretto in Israele e Ungheria causando all'azienda un danno di oltre due miliardi e mezzo di lire.

Convocati davanti al pretore dottor Bochicchio, gli imputati hanno negato di avere effettuato blocchi della porta carraia. Il magistrato ha rinviato l'udienza alle 9,30 di lunedì invitando nel contempo i legali a trovare una possibile via di conciliazione.

In piazza ha parlato Gastone Sclavi della segreteria nazionale della Fulc che ha criticato «le passerelle dei ministri che durano lo spazio di una campagna elettorale». Ha detto che «il sindacato è deciso a discutere con lo stabilimento in marcia anche se fosse necessario andare al di là della legittimità in cui fino a oggi abbiamo operato».

La società, smentendo le dichiarazioni del ministro De Michelis, ha ribadito di non avere mai avuto alcun contatto al riguardo col ministero delle Partecipazioni statali e di non avere alcuna intenzione e nemmeno la possibilità di rilevare gli stabilimenti della Montefibre di Verbania e Ivrea essendo già impegnata nel salvataggio e nel rilancio delle sue attività nel settore delle fibre.

Nel pomeriggio, dopo un concentramento alla stazione ferroviaria di Verbania Fondotoce, oltre duemila persone, con una banda musicale che suonava inni del lavoro e della Resistenza, tamburi e vistosi striscioni, hanno raggiunto, marciando lungo la statale 34 del Lago Maggiore, il quadrivio di Gravellona Toce dove si incrociano anche la statale del Sempione e quella per il Lago d'Orta.

Qui sono confluiti gli altri due cortei. **a. c.**

Su Gravellona migliaia in marcia

OMEGNA — Tutti i settori economici hanno aderito ieri allo sciopero che ha interessato l'intero comprensorio del Verbano-Cusio-Ossola: la risposta massiccia alla mobilitazione, che ha avuto il suo «clou» nella manifestazione svoltasi nel pomeriggio a Gravellona Toce dove erano confluiti cortei provenienti da tutti i centri del Verbano-Cusio-Ossola per il comizio conclusivo, ha espresso la preoccupazione di tutti per una situazione il cui aggravarsi potrebbe compromettere l'intera economia dell'Alto Novarese.

Perché questa situazione e come si può uscirne? Dice Alberto Busia, ex sindaco di Omegna: «Errori a monte e una politica governativa incomprensibile stanno alla base di situazioni che avrebbero potuto evolversi diversamente, non si capisce come, ad esempio, con una produzione di alta qualità e un mercato attivo, si debba chiudere la Montefibre».

Anche per il sindaco Eraldo Beltrami la situazione cusiana è grave, comunque non ancora drammatica e si inquadra in una crisi più generale sia del mercato interno che estero. «Da noi — dice — è più profonda, sia perché alcune fabbriche hanno ormai compiuto il loro ciclo di vita, sia perché in alcuni settori bisogna praticare grossissimi ridimensionamenti, ma se a questo è necessario arrivare bisogna avere la massima garanzia dei livelli occupazionali con il sorgere di attività sostitutive». **a. m.**

Verbania. Un gruppo di operai della Montefibre durante la manifestazione (F. De Sordi)

DOMODOSSOLA — Saracinesche abbassate, uffici chiusi, aziende paralizzate per lo sciopero generale dell'Alto Novarese. Questa volta l'adesione è stata massiccia anche nel settore commerciale che sta risentendo pesantemente della crisi industriale e occupazionale che ha colpito la zona: i grandi supermercati hanno chiuso i battenti per tutta la giornata, ieri mattina non si trovava un solo negozio o bar aperto. La città è piombata in un cupo silenzio, rotto solo dagli slogan degli altoparlanti. Un segno di grande preoccupazione che ha ormai coinvolto l'intero tessuto sociale.

C'è stata un po' di tensione davanti all'ospedale San Biagio, i cui cancelli erano presidiati da gruppi di sindacalisti fin dalle prime ore del mattino. C'è stato qualche battibecco con chi voleva entrare, è intervenuta anche la polizia. I sindacati hanno poi precisato che l'astensione non riguardava comunque i servizi ospedalieri essenziali. I lavoratori in sciopero si sono concentrati in piazza Repubblica dell'Ossola, davanti al municipio, dove un sindacalista ha scandito per l'ennesima volta i dati drammatici della crisi, ricordando fra l'altro che l'Alto Novarese ha il più alto indice di cassintegrati in rapporto alla popolazione dell'intera Regione, che i posti di lavoro perduti si contano ormai a migliaia. E purtroppo non sembra finita: la preannunciata chiusura della Taban avrà pesanti ripercussioni sullo stabilimento Montedison di Villadossola.

Per non parlare della Montedison di Domodossola, ferma da mesi, i cui dipendenti sono in cassa integrazione senza alcuna prospettiva di rientro in fabbrica. Se non ci sarà una radicale inversione di tendenza, di cui non si intravede alcun segnale, i prossimi mesi faranno dunque registrare un ulteriore peggioramento della situazione, già al limite di rottura. Nel pomeriggio i lavoratori in sciopero sono confluiti al bivio di Ornavasso sulla statale del Sempione. **a. v.**

All'inizio il provvedimento riguarderà 100 operai

Cassa integrazione graduale da lunedì alla «Montedipe»

NOVARA — Quasi tutti i dipendenti della Montedipe saranno messi in cassa integrazione guadagni straordinaria in modo graduale, entro il termine massimo di un mese. Il provvedimento riguarderà circa un centinaio di persone a partire da lunedì, poi si estenderà gradatamente fino a coinvolgere 390 dei 480 lavoratori.

La decisione dell'azienda era già stata preannunciata. Ma fino all'altro ieri non si conosceva il numero dei dipendenti che sarebbero andati in cassa integrazione.

Da ieri sono in corso gli incontri tra direzione e consiglio di fabbrica per decidere le modalità e le date precise.

Si è stabilito un leggero incremento per gli addetti alla centrale termica e alle officine: saranno 100 e non 91 i lavoratori che rimarranno in servizio.

Sulla decisione di Montedipe c'è una presa di posizione della Fulc (Federazione lavoratori chimici) che non condivide la scelta della Montedison sul disimpegno delle produzioni in Piemonte. **m. a.**

Un safari fotografico sul Monte Rosa

MACUGNAGA — Domani ci sarà un safari fotografico organizzato dal Cai nel parco faunistico del Monte Rosa, con un accompagnatore d'eccezione: Vittorio Peracino, ispettore sanitario del Parco del Gran Paradiso.

L'escursione, aperta a tutti (partenza alle 8,30 dalla seggiovia di Pecetto), consentirà ai partecipanti di ammirare da vicino stambecchi e camosci. Questi animali sono particolarmente numerosi nell'area protetta di Macugnaga.

La colonia degli stambecchi conta almeno una sessantina di esemplari, e anche i camosci — dopo l'ecatombe dovuta all'epidemia di cheratocongiuntivite — sono nettamente in ripresa. **(f. v.)**

Castelletto Ticino — Rioni in lizza da questa sera per la conquista del gonfalone cittadino. Sono previste prove sportive e non, gare di braccio di ferro, corse nei sacchi, tornei di calcetto e persino una gara di ballo.

Condannato per un crack di 120 milioni

VIGEVANO — Condanna del tribunale (3 anni di reclusione, altrettanti di interdizione dai pubblici uffici, 10 anni di inibizione a ricoprire ruoli dirigenziali nel settore commerciale) nei confronti dell'ex amministratore unico della «Eurogi», una ditta di import-export di prodotti alimentari che aveva sede in corso Milano 1 a Vigevano.

Protagonista della vicenda Luigi Berruti, 47 anni, originario di Bistagno (Alessandria) e residente a Torino in via Agnelli 41. Gli accertamenti compiuti dopo la sentenza del giudice fallimentare avevano condotto alla scoperta di un «buco» di parecchi milioni oltre a irregolarità nella contabilità aziendale. In particolare, la «Eurogi» aveva aperto nel 1977 una linea di credito di 30 milioni con la Cassa di Risparmio di Vigevano, che si era via via dilatata fino a raggiungere la considerevole cifra di 120 milioni.

Operazione dei carabinieri nei bar e in campagna

Tre arrestati a Trecate perché spacciavano droga

Uno dei due giovani è del luogo, gli altri due arrivano da Cerano

Salvatore Sapienza

Maurizio Mantovan

Claudio Pizzamiglio

TRECATE — Tre giovani sono caduti nella rete tesa dai carabinieri in un'operazione antidroga.

Sono giovani tossicodipendenti che diventano spacciatori per procurarsi il danaro necessario ad acquistare la droga. I carabinieri hanno sequestrato nove grammi di eroina pura.

Sono così finiti in carcere, denunciati per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, Maurizio Mantovan, 25 anni, un disoccupato residente in via Tacito 18, a Trecate, già arrestato in altre occasioni sempre per vicende di droga, Claudio Pizzamiglio, 23 anni, operaio incensurato, abita a Cerano in via Sozzago 54, e infine Salvatore Sapienza, di 28 anni, residente alla cascina «Fornace» di Cerano.

Il primo a finire in carcere è stato Pizzamiglio, sorpreso dai carabinieri in un bar di Trecate mentre stava passando una dose di eroina a un tossicodipendente che è stato identificato. Il giovane stava aspettando Maurizio Mantovan che è arrivato poco dopo portando con sé sette dosi di eroina.

A questo punto il maresciallo comandante la stazione di Trecate, ricorrendo a uno stratagemma, si è messo in contatto con Sapienza. Fingendosi un acquirente ha fissato un appuntamento in aperta campagna sulla strada tra Cerano e Sozzago. Quando Sapienza si è presentato, ha riconosciuto il maresciallo. Ha cercato allora di disfarsi di un contenitore metallico lanciandolo in un corso d'acqua. Qui è stato recuperato dai carabinieri: conteneva sei grammi di eroina pura.

Così anche Sapienza è finito in carcere. **r. a.**

Anche due fratelli di Oleggio nella retata contro la camorra

NOVARA — Nell'ambito della clamorosa operazione che ha portato in carcere 856 presunti camorristi in tutta Italia, sono stati arrestati anche due fratelli napoletani residenti ad Oleggio.

Si tratta di Andrea e Giuseppe Manganiello di 25 e 23 anni giunti ad Oleggio, provenienti da Castelletto Ticino due anni or sono prendendo alloggio in via Valsesia 22. Qualche mese fa Giuseppe Manganiello si era sposato con una ragazza napoletana trasferendosi a Varallo Pombia in via Garibaldi 2. A Oleggio era rimasto invece il fratello Andrea a convivere con una ragazza che avrebbe sposato il mese prossimo. I due fratelli napoletani ad Oleggio non hanno mai destato sospetti. In paese li descrivono come due lavoratori.

Giuseppe è uno stuccatore in una ditta di Milano. Partiva di buon mattino per rientrare ad Oleggio la sera tardi. Andrea invece lavora nella macelleria Gatti di Agnellengo. I due sono stati arrestati nelle loro abitazioni e messi a disposizione dei magistrati napoletani che hanno firmato il provvedimento. Da Napoli si è appreso che è finito in carcere anche il padre dei due giovani mentre un terzo fratello si trovava già detenuto.

I carabinieri del gruppo di Novara hanno poi notificato 15 ordini di cattura ad altrettanti detenuti nel supercarcere di Novara. Sono tutti nomi di spicco nella malavita che devono scontare condanne di diversi anni, tutte oltre l'anno duemila. Fra questi è anche Antonio Giacobbe il boss calabrese del sequestro Mazzotti, poi i camorristi riconosciuti Maurizio Tango e Valerio Vassura, il bresciano Giuseppe Piccini che sta scontando l'ergastolo, Nicola Francese, Alfonso Ventre, Nicola Giglio, Antonio Procida, Luigi Acquaviva, Vincenzo Capocotta, Antonio Celardo, Carmine Gerace e Antonino Gambedda. **r. a.**

Tutti gli studenti mobilitati

Il concorso grafico sull'Ossola pulita

DOMODOSSOLA — Una mano che rimuove un velo grigio dal paesaggio naturale e dagli insediamenti industriali, immersa in un delicato celeste, restituendo all'ambiente l'originaria bellezza: è il disegno vincente di «Ossola Pulita», il concorso grafico-figurativo allestito dal consiglio scolastico distrettuale.

Il bozzetto, sintesi della campagna per la difesa ambientale che era negli scopi della manifestazione, sarà anche l'immagine propagandistica con questo tema. E' infatti diventato un manifesto che sarà affisso in tutti i locali pubblici della zona. L'autore dell'opera premiata è uno studente dell'istituto tecnico «Einaudi», Giuseppe Pangallo, 20 anni, alunno della 4ª per geometri, residente a Domodossola in via Italia 4. «*Ho voluto sviluppare il concetto che non è possibile migliorare l'ambiente senza l'intervento dell'uomo* — spiega il giovane artista — *che è stato indiscutibilmente il protagonista della sua contaminazione. Soltanto ricoprendo lo stesso ruolo nella tutela della natura e nella lotta all'inquinamento sarà possibile migliorare il mondo che ci circonda. Ovviamente, pur essendo un problema comune, ho voluto mettere a fuoco la situazione della nostra zona*».

L'iniziativa è stata coronata da un grande successo: vi hanno infatti partecipato allievi di scuole e istituti di ogni ordine e grado; ventotto elementari appartenenti a sette circoli didattici, dieci scuole medie di primo grado e tre istituti superiori di secondo grado. Oltre mille elaborati sono stati esaminati singolarmente dalla giuria, presieduta da Luciano Rinaudo, direttore didattico, e composta da Gianfranco Bianchetti, Donato Canenna, Agostino Dogliardi, Franco Michetti, Giannina Paglino, Caterina Pollarolo e Rino Stringara. A tutti i partecipanti è stato consegnato un diploma di merito, ai premiati e alle scuole sono state distribuite dotazioni librarie a carattere ecologico, offerte dal gruppo editoriale Fabbri e dalla De Agostini. Un gran numero di ragazzi ha presentato lavori di gruppo: fra questi, 18 sono stati scelti per la premiazione che si è svolta nell'aula magna della «Giovanni XXIII», che tuttora ospita la mostra «Ossola Pulita». Questi gli altri premiati segnalati dalla giuria: Cristina Chiòu, Fiorenza Farè e Francesco Di Carlo (scuola media «Giovanni XXIII», Domodossola); Tosca Borghi e Gabriella Astori (scuola media di Varzo); Sonia Pantoni, Sonia Minoggio e Roberto Zamponi (scuola media Santa Maria Maggiore); Riccardo Bossone dell'istituto tecnico commerciale e geometri «Einaudi» di Domodossola e Michela Fobelli dell'istituto «Rosmini». **a. ben.**

Taccuino elettorale

NOVARA — Questi i comizi previsti per oggi in provincia:

Pci: A Novara, «Broletto» alle 17 l'onorevole Scarpa incontrerà i pensionati. A Gozzano, alle 18, e a Momo, alle 21, parlerà Ferruccio Danini. A Novara, nel quartiere Sant'Andrea dibattito con i candidati comunisti al Comune. Castelletto Ticino: alle 21 nell'area del mercato comizio di Sergio Vedovato.

Psi: A Trecate alle 19 al cinema Comunale, Enrietti. A Cameri, alle 21 Fiandrotti. A Crevoladossola, alle 21 Masciadri, Penna Rolandini.

L'elenco dei professori nelle scuole di Novara e provincia

Commissioni per la maturità

Continuiamo la pubblicazione delle commissioni d'esame.

MATURITA' TECNICA COMMERCIALE

Prima commissione - Istituto Tecnico Commerciale «A. Ivigli», Romagnano Sesia (Sez. A, B, C) per 85 candidati — Presidente: Giuseppina Tantignoni (Ist. Tec. «Mossotti», Novara. Commissari: Gabriella Cavagna (Ist. Tec. Comm. «Mossotti», Novara), italiano; Luciano Torgano (Ist. Tec. «Mossotti», Novara), tecnica commerciale; Tosi Milva (Ist. Tec. «Einaudi», Domodossola), inglese; Sebastiano Cocco (docente non di ruolo, Novara), diritto. Rappresentanti di classe: Lorenzo Torchio, Barbara Vanoli, Bruno Paracchini.

Seconda commissione - Istituto Tecnico Commerciale «Don Milani», Borgomanero (Sez. A, B, C) per 75 candidati — Presidente: Francesco Nogera (Ist. Tec. «Omar», Novara). Commissari: Tommaso De francesco (Ist. Tec. Ind. «Gorgonzola»), italiano; Esther Ugazio (Ist. Tec. «Mossotti», Novara), tecnica commerciale; Laura Isetti (Ist. Tec. Comm. «Borromeo», Arona), inglese; Giuseppe Palmeri (Ist. Tec. Comm. «E. Bona», Biella), diritto. Rappresentanti di classe: Paola Calcia, Michele Patania, Liberina Paganelli.

Terza commissione - Istituto Tecnico Commerciale «C. Ferrini», Verbania (Sez. A, B), diurna, amministrativo; A, serale, amministrativo; A e B, programmatori, per 80 candidati — Presidente: Emilio Nicoletti (Ist. Tec. Commerciale «Einaudi», Domodossola). Commissari: Giuseppe Scopelliti (Ist. Tec. Comm. «B. Grimaldi», Catanzaro), italiano; Antonio Di Pino (Ist. Tec. Comm. «De Felice Giuffrida», Catania), tecnica commerciale; Maria Pia Rosati (Ist. Tec. Comm. «F. Daverio», Varese), inglese; Mario Sola (Ist. Tec. Comm. e per geometri «Cavour», Vercelli), diritto. Rappresentanti di classe: Teresa Zancarini, Elena Fuhrmann, Giuseppe Mosca, Annamaria Danese, Valerio Piccioli.

Quarta commissione - Istituto Tecnico Commerciale Omegna (Sez. A, B diurna; Sez. A serale); Istituto Tecnico Commerciale «Einaudi», Domodossola (Sez. A) per 83 candidati — Presidente: Oliviero Rinaldo (Ist. Agrario «Bonfantini», Novara). Commissari: Silvana Ghiormuno (Ist. Tec. Comm. «Mossotti», Novara), italiano; Giorgio Rapp (Ist. Tec. Comm. «C. Ferrini», Verbania), tecnica commerciale; Delia Volpi Spagnolini (Ist. Tec. «Mossotti», Novara), inglese; Anna Luisa Casiano (Ist. Tec. Comm. «Mossotti»), diritto. Rappresentanti di classe: Anna Maria Lischetti; Maria Giancaspro, Anna Franzini e Antonio Rotondano.

Quinta commissione - Istituto Tecnico Commerciale «Borromeo», Arona (Sez. A, B, C) per 73 candidati — Presidente: Giorgio Vercellin (Università di Venezia). Commissari: Amedeo Fiammingo (Ist. Tec. «Leonardo da Vinci», Borgomanero), italiano; Andrea Bonnici (Ist. Tec. «F. Daverio», Varese), tecnica commerciale; Giuliano Fornara Bertona (Ist. Tec. Comm. «Fortunio Liceti», Rapallo), inglese; Flora Valenti (Ist. Tec. Comm. «B. Caimi», Varallo), diritto. Rappresentanti di classe: Maria Luisa Cattaneo, Pio Bistoli, Gabriella Mercalli.

Sesta commissione - Istituto Tecnico Commerciale «Mossotti», Novara (Sez. D, G) per 88 candidati — Presidente: Franco Romussi (Ist. Prof. «R. Yaffe», Casale Monferrato). Commissari: Maria Fantoni (Ist. Tec. «F. Daverio», Varese), italiano; Giovanni Antonio Salè (Ist. Tec. Comm. «Rignano Flaminio»), tecnica commerciale; Ida Mittino (Ist. Tec. «Giacomo Fauser», Novara), inglese; Michelangelo Pacelli (Ist. Tec. «Luigi Sturzo», Castellammare di Stabia), diritto. Rappresentanti di classe: Felice Monolo, Danila Pozzo.

Settima commissione - Istituto Tecnico Commerciale «Mossotti», Novara (Sez. E, H) per 71 candidati. Presidente: Silvio Cazzani (Ist. Tec. «Cipriano Facchinetti»), Busto Arsizio. Commissari: Elsa Quartara (Ist. Tec. «Levi», Torino), italiano; Donatella Tola (Ist. Tec. «Don Milani», Borgomanero), tecnica commerciale; Eliana Serra (Ist. Tec. «B. Caimi», Varallo), francese; Nicoletta Falcioni (Ist. Tec. Comm., Giaveno), diritto. Rappresentanti di classe: Piera Guglianetti, Elena Barbuglia.

Ottava commissione - Istituto Tecnico Commerciale «Mossotti», Novara (Sez. B, C) per 88 candidati — Presidente: Maria Ferrero (Ist. Tec. «Sommeiller», Torino). Commissari: Antonio Calopano (Ist. Ind. «Leonardo da Vinci», Arona), italiano; Graziella Bruserio (Ist. Tec. «Ferrini», Verbania), tecnica commerciale; Lia Perelli Gemelli (Ist. Tec. «Borromeo», Arona), inglese; Francesco Mami (Ist. Tec. Comm. «Francesco Paolo Merendino», Capo d'Orlando), diritto. Rappresentanti di classe: Bruno Miglio, Liliana Battaglia.

Nona commissione - Istituto Tecnico Commerciale «Mossotti», Novara (Sez. A, diurna; Sez. F, diurna; Sez. A, serale) per 76 candidati — Presidente: Maria Bressa (Ist. Tec. Comm., Santhià). Commissari: Marino Casalegno (Ist. Tec. «Enrico Fermi», Ciriè), italiano; Luciano Bosso (Ist. Prof. Alberghiero, Varallo Sesia), tecnica comm.; Enrico Dondi (Lic. Cl. «Calasanzio», Carcare), francese; Francesco Bindoni (docente non di ruolo), diritto. Rappresentanti: Piera Gilas, Maria Rosa Ghislini, Giorgio Crisciane.

(Continua)

Novara: condannato a quattro anni e mezzo di reclusione

Carabiniere in libera uscita rapinava gli uffici postali

NOVARA — Nelle ore di libera uscita tornava a Gozzano, per trovare la fidanzata e, strada facendo, si trasformava in rapinatore. Prendeva di mira gli uffici postali dei paesi che conosceva bene, avendoli sorvegliati, in precedenza, come tutore della legge. In cinque colpi, portati a termine dall'agosto al dicembre '81, era riuscito a racimolare poco più di nove milioni e mezzo.

Pietro Cagnazzo, 28 anni, carabiniere in servizio ai nuclei radiomobili di Novara e Arona, prima di essere trasferito a Torino, dove svolgeva funzioni di scorta all'ex Procuratore generale Bonginiano e al presidente della Corte d'Assise Barbaro, è stato condannato ieri mattina a tre anni e mezzo di reclusione e a un anno di casa di cura.

Una perizia psichiatrica l'ha riconosciuto infatti seminfermo di mente. L'avevano arrestato, nel gennaio dell'anno scorso, i carabinieri di Vercelli, che davano la caccia al rapinatore solitario: un individuo robusto, con folta barba, che si presentava armato di pistola (quella d'ordinanza), a viso scoperto, negli uffici postali del Vercellese e del Basso Novarese, viaggiando su una «127» targata To.

Pietro Cagnazzo

Fermato per un normale controllo, i carabinieri non si sono arresi di fronte al collega. Sotto i sedili della «127» sono stati trovati i numeri di plastica adesiva che servivano a camuffare la targa. In una perquisizione a Torino, sono state rinvenute altre prove, e alla fine Cagnazzo ha confessato di essere l'autore delle rapine agli uffici postali di Boca (273 mila lire di bottino), Cavaglio d'Agogna (circa due milioni), Fontaneto d'Agogna (2,7 milioni), Oldenico (1,4 milioni) e Lenta (3,3 milioni).

L'avvocato Ruffier, che difendeva l'ex carabiniere, ha sostenuto che la metamorfosi del suo assistito è avvenuta dopo un violento litigio con un ufficiale superiore a Torino.

Allora il carabiniere aveva chiesto di lasciare l'Arma, ma era stato trattenuto, da qui la reazione aggressiva e le turbe mentali che l'avevano indotto a diventare fuorilegge. La richiesta della pubblica accusa è stata una condanna a cinque anni, ridotta poi dal tribunale.

r. p.

CINEMA

NOVARA
ARALDO: Making love.
ASTRA: Carne erotica.
COCCIA: Oltre la porta.
ELDORADO: Soldato blu.
EXCELSIOR: Fuga dall'arcipelago maledetto.
FARAGGIANA: Conquest.
VITTORIA: Amityville possession.

ARONA
LUX: Yol.
MODERNO: Sturmtruppen n. 2.
ROMA: Un sogno lungo un giorno.
S. CARLO: Occhio alla penna.

BORGOMANERO
NUOVO: I camionisti.
MODERNO: Porky's n. 2 (i pornoptissimi).

DOMODOSSOLA
CINEUNO: Il brutto, il buono, il cattivo.
CORSO: Mare, mare voglia di...

TRECATE
COMUNALE: Guerre stellari.
VITTORIA: Un tranquillo week-end di paura.

CAMERI
BALLARDINI: Un lupo mannaro americano a Londra.

GHEMME
ITALIA: Testacroce.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: Saggio di danza classica.

OMEGNA
SOCIALE: Ufficiale gentiluomo.

VERBANIA
APOLLO: I nuovi mostri.
ARISTON: Tutti per uno.
SOCIALE (Intra): chiuso per ferie.
SOCIALE (Pallanza): Kaan, il principe guerriero.
VIP: I gladiatori del sabato sera.

VIGEVANO
ARLECCHINO: Un tranquillo week-end di paura.
ASTORIA: L'ultima vergine americana.
CAGNONI: Pixote (La legge del più debole).
MARCONI: No grazie il caffè mi rende nervoso.

ALLE TV

RETE A

20,15 Film In due è un'altra cosa: *miliardario cinquantenne, contro il parere della famiglia, si iscrive come matricola all'università* (1981)

23,30 Film Il grande peccato: *nutrice negra uccide un bambino affidatole perché la madre è fuggita con un bandito* (1961)

G.R.P.

20,30 Film Gente di rispetto: *maestrina arriva in una città siciliana ed è oggetto di atti di teppismo da parte di giovani. Ma c'è un protettore misterioso* (1975)

Parte oggi la marcia tricolore, undici chilometri aperti a tutti

Il nonnino allevatore di piccioni farà scattare i corridori di Vaprio

VAPRIO D'AGOGNA — La partenza per corridori e marciatori adulti è fissata alle 9. I ragazzini fino ai 12 anni, che percorreranno solo quattro degli undici chilometri del tracciato, prenderanno il via dieci minuti dopo. L'ottava marcia tricolore di Vaprio si svolgerà, come sempre, all'insegna dell'efficienza organizzativa.

Giuseppe Tosi

La camminata benefica, preparata dalla Pro Loco di Armando Monastra con la partecipazione de «La Stampa - Cronache del Novarese» e il patrocinio della Città di Novara (incasso a favore dell'Associazione donatori di organi), si svolgerà domani con la partecipazione di concorrenti che vengono da molte parti d'Italia e dalla Svizzera.

Starter d'eccezione sarà questa volta il cittadino più anziano: Giuseppe Tosi detto «Piviunat» (allevatore di piccioni), che festeggia in questo modo il suo 95° compleanno.

In tempo di elezioni, gli organizzatori non hanno voluto, molto saggiamente, fare torto a nessuno evitando l'esibizione di uomini politici.

Al via ci sarà la fanfara della 31ª Brigata Curtatone di Bellinzago. A metà percorso e all'arrivo saranno organizzati alcuni posti di ristoro diretti dall'ex campione ciclista Pippo Fallarini, provvisti di bevande e dolci.

Tra gli ultimi iscritti figurano alcuni gruppi provenienti da Pavia, Mortara, Rho, Abbiategrasso, da altri centri della Lombardia e da Asti.

Tutte le formazioni concorreranno all'assegnazione del maxi trofeo.

f. a.

Confortati dalla commossa partecipazione, i congiunti di

Gabriella Ronco Pella

ringraziano tutti coloro che con la presenza, la parola, gli scritti, hanno voluto attestare l'affetto e il rimpianto verso la loro cara.

— Lhomo Ferraria, 18 giugno 1983.

Assemblea degli imprenditori

Un'annata nera per l'industria

Le ore di cassa integrazione aumentate del 16 per cento - Occupati, meno 3 per cento

VERCELLI — Un '82 da dimenticare, una ripresa incerta nei tempi e nella «qualità»: questi i temi più significativi della relazione svolta dall'ing. Eugenio Piazza, presidente dell'Associazione industriale vercellese, all'assemblea generale degli imprenditori vercellesi e valsesiani, svoltasi l'altro giorno nella sede sociale, in via Piero Lucca. Ai lavori ha partecipato anche il dott. Franco Mattei, vice-presidente della Confindustria.

«L'82 — ha detto Piazza — si era aperto sotto il segno di una marcata debolezza per le attività manifatturiere, aveva mostrato alcuni spunti di ripresa nel secondo trimestre, per ripiombare, poi, a livelli di profonda depressione che hanno toccato le punte minime verso fine anno». Il calo della domanda ha fatto scendere sotto il 70 per cento il grado di utilizzo degli impianti. Le difficoltà delle aziende si sono riflettute in un più massiccio ricorso alla cassa integrazione ed anche in licenziamenti *«in taluni situazioni prive di realistiche alternative».*

Il presidente degli industriali ha anche fornito un dato significativo: «Nell'arco dell'anno scorso, nell'area vercellese e valsesiana, sono state autorizzate oltre 3,2 milioni di ore di cassa integrazione», con un aumento del 16 per cento rispetto all'anno precedente. E' un dato preoccupante, che tuttavia verrà probabilmente reso disastroso dall'andamento delle cose negli ultimi mesi. Secondo alcune stime, relative a tutto il territorio provinciale, nei primi cinque mesi di quest'anno le ore autorizzate di cassa integrazione sono state quasi 7 milioni, contro i 8 milioni circa dell'intero 1982.

Quali i settori che più hanno risentito della crisi? *«Tra le aziende aderenti all'Associazione* — ha spiegato l'ing. Piazza — *l'incidenza più elevata fra quelle che hanno fatto ricorso alla cassa integrazione è stata registrata, nell'ordine, delle attività metalmeccaniche, con il 39 per cento circa e con il 27 per cento della produzione di fibre chimiche».* Complessivamente, poi, *«la flessione del numero degli occupati è stata di poco più del 3 per cento rispetto all'81».*

Ma non proprio tutto è stato nero nell'ultimo anno per gli industriali vercellesi e valsesiani: le cose, anzi, sono andate abbastanza bene per quanto riguarda l'interscambio con l'estero. *«In provincia* — ha detto l'ing. Piazza — *i movimenti valutari per le esportazioni sono migliorati del 17 per cento, sfiorando gli 846 miliardi, con un saldo positivo di 50 miliardi sulle importazioni, cresciute del 11 per cento».*

Un settore la cui crisi è invece nettamente peggiorata è quello dell'edilizia, e la «fame di case», accentuatasi ancora di più negli ultimi mesi lo conferma. *«Il ramo delle costruzioni* — ha detto l'ing. Piazza — *ha denunciato una ulteriore contrazione rispetto al già deludente bilancio del 1981. In provincia sono state iniziate opere per 572 mila metri cubi ed ultimate per 321 mila circa, con un calo medio rispettivamente del 3,5 e del 13,5 per cento».* Il calo è stato poi di quasi la metà per l'edilizia non residenziale.

A quando la ripresa? La risposta del presidente degli imprenditori vercellesi è implicita nel senso complessivo del suo discorso: in sostanza, la ripresa, nel Vercellese come altrove, non può che venire da un cambiamento della tendenza generale, con una diversa (e più incisiva) azione del Governo.

Dario Corradino

L'operazione dei carabinieri nella notte come avvenne in altre città

Anche a Coggiola un arrestato per il blitz contro la camorra

Bloccato a Torino un autotrasportatore che abita a Moncrivello - Ordine di cattura in carcere a un recluso di Crevacuore, imputato per spaccio di droga a Serravalle Sesia

VERCELLI — Sono tre i vercellesi colpiti dall'ordine di cattura della procura della Repubblica di Napoli per «associazione sovversiva denominata Nuova camorra organizzata». Si chiamano Bruno Dazza, 33 anni, di Coggiola; Giovanni Coniglio, 38 anni, di Crevacuore, e Carmine Davino, 34 anni, di Moncrivello. Dei tre ordini di cattura, solo uno è stato eseguito praticamente dai carabinieri del reparto operativo di Vercelli e di Varallo: quello del Dazza; a Giovanni Coniglio è stato notificato nel carcere di Ivrea, mentre Carmine Davino è stato arrestato dai carabinieri di Torino perché si trovava da amici nel capoluogo piemontese.

Dei tre arrestati, Bruno Dazza è il più noto per i suoi precedenti. Ex postino a Coggiola, il giovane si era trovato coinvolto, pochi anni fa, in due vicende di notevole clamore: la scoperta dell'unica bisca organizzata nel Vercellese (la gestiva nel suo appartamento di Coggiola) e l'incendio della villetta del sindaco del paese, Pietro Speranza.

Per l'incendio doloso, Dazza era stato processato e condannato a 3 anni e 6 mesi di reclusione: la sentenza era stata emessa dal tribunale di Biella. Il giovane aveva fatto un anno di carcere e quindi era uscito in libertà provvisoria. Da diverso tempo l'ex impiegato postale non aveva più fatto parlare di sé e quindi l'arresto dell'altra notte è giunto abbastanza inatteso.

I carabinieri di Vercelli e di Varallo hanno rispettato in pieno le consegne impartite dall'Arma in tutt'Italia. Alle 2 dell'altra notte, hanno dapprima telefonato nell'alloggio del Dazza per sincerarsi che fosse in casa. Quando l'uomo ha risposto, hanno riappeso. Qualche istante dopo i carabinieri hanno suonato il campanello dell'alloggio al primo piano di piazza Sella 9 e, quando il giovane è andato ad aprire, gli hanno notificato l'ordine di cattura. Sono stati sequestrati taccuini con indirizzi e numeri telefonici che saranno trasmessi alla procura di Napoli. Prima di essere portato al nuovo carcere di Vercelli, Bruno Dazza ha detto: *«Sono tranquillo».*

Giovanni Coniglio, originario di Palermo, ha ricevuto l'ordine di cattura in carcere: deve scontare 4 anni e 6 mesi di reclusione inflittigli dal tribunale di Vercelli per spaccio di droga: era coinvolto nella brutta vicenda di Serravalle che portò all'uccisione di un'anziana invalida da parte di due giovanissimi fratelli che dovevano saldare il conto con i creditori che fornivano loro l'eroina.

Di Carmine Davino, originario di Ottaviano (Napoli), si sa pochissimo: il giovane autotrasportatore di Moncrivello non aveva precedenti.

Enrico De Maria

Santhià — Un premio per una vita dedicata alla cultura: come si potrebbe essere definita la nomina a grand'ufficiale dell'Ordine al merito della Repubblica italiana conferito l'altro giorno a Mario Pistone.

Il «colpo» sulla statale per Tronzano

Una ambulante sequestrata e rapinata di dieci milioni

SANTHIA' — Rapinata ieri pomeriggio una commerciante ambulante di stoffa da tre sconosciuti che le avevano offerto una partita di merce: il bottino è di dieci milioni in contanti. La vicenda si era iniziata qualche giorno fa, quando la commerciante Lucia Consolandi, 57 anni, originaria di Biella ma residente a Bollengo, era stata avvicinata da tre sconosciuti che le avevano offerto una partita di stoffa per un valore di dieci milioni.

La donna aveva accettato, dal momento che l'affare sembrava veramente ottimo, ed era rimasta d'accordo di incontrarsi con i tre ieri pomeriggio, alla stazione ferroviaria di Santhià: il pagamento dei dieci milioni doveva avvenire alla consegna della merce.

Lucia Consolandi era arrivata puntuale all'appuntamento; dopo qualche minuto erano anche arrivati i tre sconosciuti, alla guida di una «Mercedes». *«La merce è depositata in un magazzino qui vicino* — hanno spiegato alla donna —. *Salga con noi, ed andiamo a prenderla: ce la pagherà solo dopo che l'avrà vista».*

Senza sospettare di nulla, l'ambulante era salita sull'auto, e la «Mercedes» si era avviata verso la statale in direzione di Tronzano. *«Strada facendo* — ha raccontato in seguito la donna ai carabinieri — *uno dei tre mi ha detto che la merce mi era già stata consegnata, e che dovevo dargli i dieci milioni. Ho cercato di resistere, ma mi sono sentita puntare un oggetto acuminato contro la schiena. Uno dei tre, poi, mi ha strappato la borsetta con i dieci milioni, poi hanno spalancato la portiera e sono ruzzolata a terra».*

Dopo essere stata scaricata, la commerciante è riuscita a raggiungere un telefono ed a dare l'allarme ai carabinieri.

w. ca.

La disgrazia a Livorno Ferraris

Un giovane falegname ha una mano amputata

LIVORNO FERRARIS — Grave infortunio sul lavoro in una falegnameria di via Garavoglia: un giovane di 19 anni ha avuto la mano destra troncata dalla lama di una macchina. Si chiama Roberto Fanton ed è ora ricoverato all'ospedale di Legnano. I medici l'hanno sottoposto ad un delicato intervento chirurgico per cercare di riattaccargli l'arto.

L'incidente è avvenuto nella falegnameria Seli, dei fratelli Follis. «Non siamo ancora riusciti ad accertare come si siano svolti i fatti — spiega uno dei titolari —: Roberto Fanton stava passando dei tronchetti di legno ad un suo collega, quando abbiamo sentito un urlo. Il ragazzo si era avvicinato ad una troncatrice a pendolo e, forse inavvertitamente, ha messo il braccio sotto la lama, che gli ha troncato di netto la mano, all'altezza del polso».

Nella falegnameria Seli si è recato un funzionario dell'Unità sanitaria per un sopralluogo. Solo il giovane, quando sarà in grado di parlare, potrà raccontare quanto gli è accaduto. Roberto Fanton è dipendente del laboratorio dei fratelli Follis da circa tre anni. Era stato assunto come apprendista ed ora incominciava a prendere dimestichezza con il mestiere.

Subito dopo l'incidente il ragazzo è stato trasportato al «Sant'Andrea» di Vercelli e successivamente ricoverato nell'ospedale di Legnano, particolarmente attrezzato per questo tipo di intervento. L'operazione è riuscita. **d. ca.**

Il tribunale di Novara lo ha riconosciuto seminfermo di mente

Inflitti tre anni e mezzo al carabiniere rapinatore

Aveva assaltato cinque uffici postali del Vercellese e del Novarese

NOVARA — Nelle ore di libera uscita tornava a Gozzano, per trovare la fidanzata e, strada facendo, si trasformava in rapinatore. Prendeva di mira gli uffici postali dei paesi che conosceva bene, avendoli sorvegliati, in precedenza, come tutore della legge. In cinque colpi, portati a termine dall'agosto al dicembre '81, era riuscito a racimolare poco più di nove milioni e mezzo.

Pietro Cagnazzo, 28 anni, carabiniere in servizio al nuclei radiomobili di Novara e Arona, prima di essere trasferito a Torino, dove svolgeva funzioni di scorta all'ex Procuratore generale Bonglanino e al presidente della Corte d'Assise Barbaro, è stato condannato ieri mattina a tre anni e mezzo di reclusione e a un anno di casa di cura.

Una perizia psichiatrica l'ha riconosciuto infatti seminfermo di mente. L'avevano arrestato, nel gennaio dell'anno scorso, i carabinieri di Vercelli, che davano la caccia al rapinatore solitario: un individuo robusto, con folta barba, che si presentava armato di pistola (quella d'ordinanza), a viso scoperto, negli uffici postali del Vercellese e del Basso Novarese, viaggiando su una «127» targata Torino.

Fermato per un normale controllo, i carabinieri non si sono arresi di fronte al collega. Sotto i sedili della «127» sono stati trovati i numeri di plastica adesiva che servivano a camuffare la targa. In una perquisizione a Torino, sono state rinvenute altre prove, e alla fine Cagnazzo ha confessato di essere l'autore delle rapine agli uffici postali di Boca (273 mila lire di bottino), Cavaglio d'Agogna (circa due milioni), Fontaneto d'Agogna (2,7 milioni), Oldenico (1,4 milioni) e Lenta (3,3 milioni).

L'avvocato Ruffier, che difendeva l'ex carabiniere, ha sostenuto che la metamorfosi del suo assistito è avvenuta dopo un violento litigio con un ufficiale superiore a Torino. Cagnazzo voleva tornare in sostanza sul Lago Maggiore per stare vicino alla fidanzata, una maestra elementare, ma i superiori non avevano raccolto la richiesta.

Allora il carabiniere aveva chiesto di lasciare l'Arma, ma era stato trattenuto, da qui la reazione aggressiva e le turbe mentali che l'avevano indotto a diventare fuorilegge. La richiesta della pubblica accusa è stata una condanna a cinque anni, ridotta poi dal tribunale. **r. a.**

Vercelli — La Camera di Commercio ha reso noto che la licenza per la vendita di apparecchi di accensione è ora necessaria solo per i grossisti e non più anche per i commercianti al dettaglio.

Vercelli — I problemi fiscali e previdenziali della categoria sono stati al centro del dibattito conclusivo dell'assemblea annuale degli agenti e rappresentanti di commercio, svoltasi l'altro giorno, nella sala riunioni dell'Associazione commercianti.

Il ritrovo alle 16 in piazza Mazzini

Marcia antinucleare parte oggi da Trino

TRINO — Parte oggi pomeriggio da Trino la terza marcia antinucleare organizzata dal Comitato piemontese per il controllo popolare sulle scelte energetiche.

Il ritrovo dei partecipanti è previsto per le 16 in piazza Mazzini. Da qui il corteo (a piedi e in bicicletta) attraverserà la cittadina e percorrerà poi la statale fino a Casale Monferrato. L'arrivo di questa prima «tappa» è previsto per le 19, in piazza Castello. Alle 21, al salone Tortora, si terrà un dibattito su «Nucleare civile e militare» con la partecipazione del prof. Nanni Salio dell'Università di Torino. Il pernottamento (in sacco a pelo) è previsto in un locale coperto.

Domani, seconda tappa. Alle 9 i partecipanti alla marcia antinucleare partiranno da Casale (piazza Castello). Il corteo arriverà a Valenza Po, dove si fermerà per il pranzo dopo aver sfilato per le vie della città. Alle 14 la marcia riprenderà, in direzione di Sale, Comune nel cuore della zona «Po 2» (come Trino nella «Po 1»), una delle due aree in cui l'Enel sta iniziando i rilievi per scegliere il sito dove sarà costruita la seconda centrale elettronucleare piemontese. **d. co.**

Mostre e artisti

Auditorium di Santa Chiara, corso Libertà 300: si conclude domani la 5ª Mostra di modellismo. Alle ore 16,30, sempre di domani, verrà effettuata la premiazione. La mostra osserva il seguente orario: 9,30-12; 16-19.

Centro culturale «Studio Dieci», via G. Ferraris 89: si conclude domani la mostra «Origami - Gioco di segni per una messa in scena» di Gianni Russomando. La mostra è aperta tutti i giorni dalle ore 11,30 alle ore 19,30.

Palazzo Centori, corso Libertà 204: martedì 21 giugno si inaugurerà la rassegna fotografica delle opere vincitrici nelle dieci edizioni del concorso nazionale di fotografia «Premio città di Vercelli».

Commossi dalla dimostrazione di affetto, i congiunti di

Gabriella Ronco Polle

ringraziano tutti coloro che con la presenza, la parola, gli scritti, hanno voluto attestare l'affetto e il rimpianto verso la loro cara.

— Livorno Ferraris, 18 giugno 1983

CALCIO - Sconfitto (2-1) il Casale

Pro Vercelli terza nel «Quadrilatero»

Un bel successo a chiusura d'una annata deludente

VERCELLI — La Pro ha chiuso la stagione agonistica '82-'83 con un successo di prestigio (2 a 1) sul Casale nella finale per il terzo posto nel «Torneo del Quadrilatero». Cala così il sipario su un'annata non particolarmente felice e si congedano alcuni fra i protagonisti delle vicende della Pro di questi ultimi anni: Edo Jussich e Antonio Montico.

Jussich che ha portato l'«Under 19» a una bella affermazione in campionato, ha sostituito Cuscela alla guida della prima squadra nel «Torneo del Quadrilatero» e, alla conclusione dell'ultima gara, ha salutato i giocatori e i dirigenti annunciando il suo ritiro per motivi di lavoro: è stato fra i migliori giocatori della Pro negli Anni Sessanta - Settanta e un eccellente tecnico in tempi più recenti. Oggi pomeriggio, fra l'altro, giocherà nella squadra della Provincia (ore 18, al «Robbiano») nella finale del «Torneo degli enti» con l'Unità sanitaria locale.

Antonio Montico, ex giocatore juventino, ha diretto per molti anni il settore giovanile della società di via Massaua e, all'occorrenza, si è addossato le responsabilità di allenare la prima squadra nei momenti difficili.

Ultimamente Montico era tornato a occuparsi dei suoi giovani e ha avuto la soddisfazione di cogliere una prestigiosa vittoria in campo internazionale proprio prima del congedo.

Detto dei due importanti ritiri, torniamo velocemente alla «finalina» di giovedì sera che la Pro si è aggiudicata con un rigore di Russo al 28' del primo tempo (fallo di Giorcelli sullo stesso centravanti vercellese) e con un gol di Formato all'inizio della ripresa; per i nerostellati è andato a segno Tuttino al 22' del secondo tempo. **e. d. m.**

Ai vercellesi il trofeo «Robe de Kappa»

VERCELLI — Nella finale per il *«Trofeo Robe de Kappa»* di tennis a squadre, organizzata dall'A.T. Pro Vercelli sui propri campi, ed a cui hanno preso parte quindici squadre in rappresentanza di cinque circoli tennistici della provincia, si sono affrontate la formazione A della Pro Vercelli ed il T.C. San Germano.

Hanno vinto i vercellesi per 3-0: Odone-Mentigazzi 6-1, 6-2, Borgatelli-Bavio 4-6, 6-3, 7-5. **f. l.**

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Sesso e bagnato (vietato min. 18 anni).
NUOVO ITALIA: Una lama nel buio.
PRINCIPE: Giggi il bullo.
VERDI: I banditi del tempo.
VIOTTI: I guerrieri della palude silenziosa.

GATTINARA

ITALIA: Il giustiziere della notte n. 2 con Charles Bronson.

SANTHIA'

IDEAL: Pierino la peste alla riscossa.
SPLENDOR: Britannia Hospital con M. McDowell, J. Plowright.

TRONZANO

LUX: la Chiara e lo Scuro di M. Ponzi con F. Nuti e G. De Sio.

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: chiuso.

FARMACIE

VERCELLI
Greppi, corso Libertà 78.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 36.42; **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 843.655; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.886; **Trino** (0161) 829.584.

BENZINAI

(turno domenicale, dalle ore 15): Agip, via Walter Manzone; Chevron, bivio per Montara; Esso, piazza Mazzucchelli; Gulf, corso De Rege; Mobil, corso Matteotti; IP, piazza Cugnolio; Total, corso Marcello Prestinari.

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): **Agip**, piazza Solferino; **Mobil**, corso Garibaldi; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese.

ALLE TV PRIVATE

PRIMANTENNA
(Canali 35, 38, 50, 56 UHF)

12,05 L'oroscopo di oggi, a cura di Elia
12,15 Film Il paraploggie
13,50 Notizie flash
14 — Bazar non stop: asta in diretta
19,20 Anteprima sport: anticipazioni sportive della domenica
19,50 Notizie flash
20 — Telefilm della serie Sherlock Holmes
20,30 Divertiamoci con... il meglio della commedia brillante (film)
22,30 Il vostro candidato (programma elettorale)
23 — Telefilm della serie I racconti dell'impossibile
23,30 Spazio elettorale
24 — Film della notte
1,30 Buona notte con...

VIDEOVERCELLI
(Canali 55, 50, 45, 38 UHF)

12 — Teleromanzo Laura
13,15 Cartoni animati
14,15 Film Il vedovo (commedia) con Alberto Sordi e Franca Valeri
16 — Film Ragazzi di provincia (commedia)
17,30 Telefilm della serie Capitani e re
18,30 Cartoni animati della serie La furia di Hong Kong
18,50 Telefilm della serie Edward e Mrs. Simpson
19,45 Videovercelli notizie
20 — Cartoni animati
20,30 Film Una ragazza da sedurre (commedia) con Rock Hudson e Leslie Caron
22,30 Telefilm della serie Movin'on
23,30 Videovercelli notizie (replica)

Protesta di 60 commercianti contro le decisioni del Comune

Biella, ambulanti in sciopero «Ci portano via il piazzale!»

L'area era stata prima concessa ai baracconi della fiera, ora a una mostra-spettacolo

BIELLA — I commercianti ambulanti del mercato rionale di corso 53° Fanteria ieri mattina sono «scesi in sciopero» per protestare contro le decisioni del Comune di concedere parte del piazzale ad una mostra-spettacolo che si protrarrà per alcune settimane.

La vicenda si è iniziata in maggio, quando l'amministrazione comunale ha trasferito nella vasta area tra lo stadio La Marmora e la piscina Rivetti i baracconi della fiera, che in questi ultimi anni occupavano la zona di fronte ai giardini pubblici Zumaglini. I circa sessanta ambulanti avevano dovuto così cedere il posto alle giostre. Il provvedimento aveva messo in fermento la categoria, soprattutto in considerazione che il Consiglio comunale aveva, anni addietro, deliberato di destinare al mercato la zona di corso 53° Fanteria.

Partita la fiera la situazione si era normalizzata. A un paio di settimane di distanza, ier l'altro, gli ambulanti hanno trovato nuovamente l'area del mercato occupata da un'altra manifestazione («Biella-cinema estate»). Venuti inoltre a conoscenza che fino all'autunno il piazzale dovrebbe ospitare, uno dopo l'altro, due circhi, la fiera di agosto e forse la «Festa dell'Unità», gli esercenti sono appunto scesi in sciopero per tutelare il loro posto di lavoro. Nel corso di una tumultuosa assemblea, svoltasi giovedì sera alla Confesercenti, i commercianti hanno deciso di scioperare e di non accettare la proposta dell'amministrazione, che riserva ai banchi del mercato una fetta del piazzale a ridosso della piscina «Massimo Rivetti».

Biella. La manifestazione di protesta dei sessanta ambulanti contro il Comune (Telefoto)

Gli incontri con l'assessore all'Annona, Gianluca Susta, non hanno portato ad alcuna soluzione e la delegazione, guidata da Mario Lippi, della Confesercenti, di cui facevano parte i rappresentanti dei vari settori merceologici, non è riuscita ad ottenere che il ciclo di manifestazioni fosse ospitato invece in via La Marmora.

L'irrigidimento dell'assessore sulle posizioni deliberate dal Consiglio comunale erano però motivate.

«Stiamo per concedere all'Azienda provinciale dei trasporti circa tremila metri quadrati dell'area all'incrocio tra le vie Torino e La Marmora, di fronte ai giardini pubblici, per la realizzazione della stazione degli autobus — ha detto il sindaco Luigi Squillario —. *Dovendo conservare il resto dello spiazzo per i posteggi non è possibile riportare in quella zona le fiere e gli spettacoli».*

«Mi rendo conto che i commercianti hanno ragione di protestare — ha aggiunto Susta —, *anche perché per un mio errore non sono stati avvisati dell'inizio della manifestazione di Biella-cinema. Visto però che gli ambulanti hanno bisogno di 3000 metri quadrati per il loro mercato, ho ritenuto che il piazzale (16 mila metri quadrati) potesse ospitare sia la manifestazione sia i loro banchetti».*

Nel corso di un incontro avvenuto nel pomeriggio di ieri a Palazzo Oropa, al Piazzo, l'assessore ha proposto ai commercianti di accettare in via temporanea, ribadendo che è una sistemazione provvisoria. Il Comune a sua volta si è impegnato a realizzare immediatamente l'«area fiere» a Sud di corso 53° Fanteria, in modo da poter accogliervi la fiera di agosto e tutte le altre manifestazioni.

«La pratica per l'esproprio dei terreni è già a buon punto — ha sottolineato il sindaco —: *abbiamo 64 milioni per acquistare l'area e stiamo per firmare i relativi atti. Intanto una ruspa ha già iniziato a spianare una fetta della nuova area. Se non sorgeranno intoppi, la nuova «fiera» sarà pronta già entro pochi mesi, anziché fra cinque anni, come avevamo programmato. Abbiamo però bisogno della comprensione degli ambulanti per questo breve periodo di tempo».* m. al.

A BORGOSESIA E A BIELLA SI PREPARANO LE MANIFESTAZIONI PER L'ESTATE

Tornano le giostre e anche le proteste

BORGOSESIA — Si avvicina la ricorrenza di San Pietro e Paolo patroni di Borgo e puntuale come ogni anno un chiassoso parco divertimenti invade le piazze Martiri e Mazzini. Fino al 30 giugno il centro della città si trasforma in un vivace luna park dove alle musiche, ai rumori e ai colori si accompagnano però le proteste degli abitanti.

«La storia si ripete ogni dodici mesi — dicono i borgosesiani — *cambiano le amministrazioni comunali e i competenti assessorati vengono retti da esponenti di questo o quel partito, ma le giostre da piazza Mazzini non si muovono. Anche quest'anno al sindaco Giuseppe Conti, verrà presentata da parte di un gruppo di residenti la solita quanto fastidiosa petizione di protesta».*

Che il parco divertimenti debba essere installato nel cuore della città è ormai un dato di fatto scontato, e anche i gruppi di minoranza in Consiglio comunale non rinfocolano più una polemica.

«Per più di un decennio abbiamo discusso lo spostamento del luna park da piazza Mazzini — dice il consigliere liberale Franco Gilardi —, *le nostre parole sono però sempre cadute nel vento. In questi giorni abbiamo fatto rilevare alla maggioranza un altro grave aspetto del problema: le roulottes, i campers ed i camion dei proprietari delle giostre sono posteggiati in via Marconi, aumentando così i guai di una circolazione già di per sé caotica in questo periodo».*

Il problema stando a Franco Gilardi è di facile soluzione: *«Basterebbe convogliare gli autoarticolati e le case viaggianti* — afferma — *nel piazzale del supermercato della C.P.L. a poche decine di metri di distanza in un'area sicura. Ma nessuno in Comune vuol assumersi la responsabilità».*

Anche per il luna park esiste sulla carta un'alternativa ottimale con il trasferimento dei baracconi alla periferia Nord della città, nella piazza del mercato. Da anni esiste un progetto che prevede la nascita a lato di viale Varallo di un'area di 12 mila mq. che oltre ad ospitare temporaneamente gli spettacoli ambulanti, ricoprirebbe la funzione principale di radunare ogni sabato le bancarelle commerciali. r. c.

I big del cinema mondiale su uno schermo all'aperto

Dal 24 giugno al 7 agosto 45 film di successo nell'area dell'Expo

DAL NOSTRO INVIATO

BIELLA — *Tutto è pronto per allestire nel piazzale di Corso 53° Fanteria l'«Expo - estate». Quarantacinque giorni di «business» in un'area di 4000 metri quadrati: dal 24 giugno al 7 agosto. E di sera, sempre fra lo stadio Lamarmora e la piscina Rivetti un piccolo d'America: il cinema all'aperto.*

E' la seconda edizione di «Biella - Cinema - Estate» che presenta di successi cinematografici. L'iniziativa della Pubblishow Production, di Biella, è patrocinata da «La Stampa» e si affianca alla fiera campionaria, così la completa: di giorno tra gli stand dei due grandi capannoni a curiosare le novità commerciali e di sera al cinema.

Settecento comode sedie di fronte a 72 metri quadri di schermo (6 metri per 12) su cui verranno proiettate pellicole degli ultimi capolavori del cinema mondiale. Di sorpresa in sorpresa per 45 serate. L'appuntamento è per le 22. I prezzi sono accessibili: 3500 lire a biglietto (2000 i ridotti).

E i film? Ce n'è per tutti i gusti: dal «feuilleton» all'opera impegnata. Sullo grande tela - schermo di fianco ai capannoni dell'Expo compariranno grandi attori. Clint Eastwood è il protagonista di «Firefox», a metà tra il giallo e lo spionaggio. Il fortunato interprete di moltissimi film di successo lascerà i panni del West americano per vestire quelli di un irriducibile investigatore.

Ancora l'avventura, ma questa volta di stile fumettistico in «I predatori dell'arca perduta»: in un'atmosfera fantastica il protagonista sorprende (forse troppo) il pubblico per efficienza e coraggio di fronte a pericoli d'ogni genere.

Il filone della commedia all'americana è rappresentato da due film con Robert Redford, l'ultimo divo di Hollywood: il super premiato «Gente comune» e «Brubaker». Con «Saranno famosi» un tuffo nel mondo dello spettacolo alla scoperta delle aspirazioni dei giovani artisti statunitensi.

C'è anche Woody Allen con la sua ultima fatica (presentata nella stagione cinematografica 1982): «Sexy commedia di una notte di mezza estate». Shakespeare rivisitato con le trovate del solito Allen: risate assicurate, ma con l'ironia e l'amarezza che contraddistinguono le opere dell'artista.

Poi è in programma l'italianissimo «Tu mi turbi» di Benigni: film a episodi ricco di gags divertenti. E tanti altri film di fantascienza, comici e musicali. Sono le premesse per un'estate diversa dalle solite: spettacolo, ma anche affari e lancio economico - turistico della zona.

Quest'anno l'«Expo» è stata ampliata. Saranno 100 gli stand allestiti nei due capannoni. Da vedere e da comperare prodotti alimentari, arredi, elettrodomestici, giocattoli, attrezzature per l'hobbistica e macchinari d'ogni genere. Ci sarà anche una sorpresa preparata dall'Associazione faunistica biellese: «Gli animali e l'uomo», una mostra di volatili, orienti, conigli d'angora e poi ancora di animali rari e curiosi.

Lo spazio fieristico sarà completato dal padiglione gastronomico (ristorante e bar con dehors); l'anticamera della sala cinematografica all'aperto. **Enrico Martinet**

Il «Biella» ha la sezione ragazzi

Domani la solenne consegna del Premio poesia del 1983

BIELLA — Il «Premio Biella Poesia» è giunto alla dirittura d'arrivo: domani mattina al Teatro Sociale, con inizio alle 10,30, verranno proclamati e premiati i vincitori. Quest'anno la manifestazione, di notevole valore culturale, organizzata dall'Accademia Biella Cultura, è articolata in quattro sezioni: «Poesia italiana», «Poesia europea», «Opera prima» e «Junior». A quest'ultima, riservata ai ragazzi (è la prima edizione), hanno partecipato 182 «minipoeti», con 537 opere. La giuria ha selezionato le più significative: il premio è costituito dalla pubblicazione in un volumetto. Il libro verrà donato ad ognuno dei «premiati».

Ai Premi Biella «Poesia italiana» e «Opera prima» (dedicato alla memoria del pittore Piero Bora, morto immaturamente in guerra) hanno partecipato complessivamente 182 autori. Le opere sono state giudicate da dodici critici, presieduti da Guido Bezzola (vi è anche Lorenzo Mondo, vicedirettore de «La Stampa») che hanno già scelto il vincitore dell'«Opera prima» e indicato una terna per la «Poesia italiana».

Non è stato possibile indicare il vincitore della sezione «Poesia europea», ma verrà consegnato un riconoscimento a un traduttore di poeti stranieri.

La terna indicata dai critici verrà sottoposta, per un'ulteriore giudizio, ad una «giuria di lettori», pure formata da dodici persone, in rappresentanza degli enti che hanno concretamente contribuito alla realizzazione dell'iniziativa. p. m.

Biella — Domani mattina si svolgerà a Chiavazza la tredicesima prova del campionato biellese di corsa podistica su strada, organizzata dal Circolo «Virtus San Giuseppe» nell'ambito dei festeggiamenti per il settantacinquennio di attività. L'appuntamento è per le 8, nella sede di via Firenze 8. I maschi dovranno percorrere 8.300 chilometri, le ragazze 4.100. La premiazione avverrà alle 11,45.

In carcere due fratelli dopo una notte movimentata

Aggrediscono il rivale al bar e accoltellano anche il padre

La rissa e il ferimento sono stati originati da vecchi rancori

COSSATO — Due fratelli, Sergio ed Antonio Beracini, di 29 e 26 anni sono stati arrestati dai carabinieri per furto e lesioni personali.

I giovani sono stati protagonisti di una notte movimentata. Verso le 21 hanno incontrato, al bar Spolina, Luca Brigato, 20 anni, residente a Cossato. Tra le due famiglie, da qualche tempo, ci sono dissapori: i Beracini, artigiani tessili, affittano dal Brigato, anch'essi piccoli operatori del settore, un capannone per il laboratorio. Pare però che per divergenze di interessi i rapporti si siano guastati.

L'incontro (occasionale, a quanto pare) tra i fratelli Beracini e Luca Brigato ha rinfocolato i vecchi rancori e dopo uno scambio di invettive i Beracini sarebbero passati alle vie di fatto, aggredendo il giovane con pugni e calci. Mentre Luca Brigato, soccorso da alcuni avventori del bar, si faceva curare le ferite alla «guardia medica» i fratelli Beracini hanno continuato la «spedizione punitiva» e sono andati in via Maffei, dove abita il padre del giovane, Orfeo Brigato di 54 anni.

L'uomo è stato invitato a scendere in cortile. Orfeo Brigato ha affrontato i fratelli Beracini con decisione e la discussione è ben presto degenerata. Questa volta, però, i due giovani hanno tirato fuori i coltelli e l'uomo è stato raggiunto più volte al braccio destro da alcuni fendenti.

Richiamati dalle urla del Brigato, sono accorsi dei vicini e qualcuno ha provveduto ad avvisare i carabinieri della locale stazione. I Beracini, nel frattempo, dopo essersi impadroniti di vari oggetti di proprietà dell'artigiano, erano fuggiti. Non sono andati però molto lontano ed i militi li hanno rintracciati poche ore dopo, recuperando il materiale sottratto.

Orfeo Brigato è stato giudicato guaribile in otto giorni. Sergio e Antonio Beracini, arrestati per furto e lesioni personali, sono stati messi a disposizione della procura della Repubblica. m. al.

Biella — Motociclisti di varie regioni confluiranno domani nella piazza del Duomo per partecipare al raduno indetto dal Moto Club Perazzone. Sono in palio numerosi premi. Le iscrizioni verranno accettate dalle 8,30 alle 11,30. A mezzogiorno si snoderà un corteo di «centauri» che percorrendo via Amendola e via Cavour raggiungerà il borgo Piazzo. I partecipanti torneranno poi in piazza Duomo lungo le vie Mentegazzi e La Marmora.

Dalla Finanza (ieri) a Gaglianico

Giovane è arrestato e accusato di truffa

Cercava abbonamenti per una rivista inesistente

BIELLA — Un ventunenne di Milano, Dante Erminio Negri, è stato arrestato dalla Guardia di Finanza mentre tentava di convincere il titolare di trasporti, a Gaglianico, ad abbonarsi ad una pubblicazione periodica a carattere di consulenza fiscale: cose del tutto infondate.

Una perquisizione ha consentito alla Guardia di Finanza di acquisire vario materiale d'accusa nei confronti del giovane, materiale che verrà trasmesso all'autorità giudiziaria: ricevute di abbonamenti già predisposte, da consegnare a vari destinatari, e assegni bancari rilasciati da persone che si sono abbonate alla pubblicazione.

Dante Erminio Negri

La Guardia di Finanza ha sottolineato che il giovane ha potuto essere colto sul fatto grazie alla collaborazione di persone che avevano subodorato il fatto illecito. Questo genere di truffe è assai diffuso e le «Fiamme Gialle» sperano che altre vittime di analoghi raggiri li denuncino. Proseguono intanto le indagini per fare luce completa sull'attività del giovane. p. m.

Un fine settimana pieno di manifestazioni e di appuntamenti tradizionali

Sulla piazzetta del Rondò a Miagliano festa d'estate con le «luci sull'acqua»

Tre giorni di celebrazioni a Chiavazza - La Pro Loco di Crocemosso ricorda il decennale

BIELLA — *Fine di settimana denso di manifestazioni e di appuntamenti tradizionali. A Miagliano stasera entrerà nel vivo la «Festa d'estate», che rievoca le antiche cerimonie agresti. Nella «piazzetta del Rondò», caratterizzata da un maestoso tiglio punteggiato di lampioncini colorati, si susseguiranno musiche, danze e canti popolari. Completa la suggestiva coreografia uno spettacolo, nel vicino canale, di «luci sull'acqua».*

Domani mattina, nella piazza su cui si affacciano il municipio e la chiesa, verrà eretto un albero, ornato di ghirlande e nastri di vari colori. Vi si svolgerà poi una mostra-mercato di prodotti artigiani e di specialità gastronomiche caratteristiche: frittate e marmellate di ortiche, uova fritte e messe «in carpione», fettine di «peco» (mammella di vacca), «rrsuma» (vino, o latte, con zucchero e uova), il piccante formaggio «sargnun» e le più «dolci» tome e tomette. Seguiranno, nell'arco della giornata, la tradizionale processione, un concorso tipico e il convivio che concluderà la festa.

A Chiavazza, da oggi a lunedì, tre giorni di festa nella ricorrenza dei santi patroni del rione, Giulietta e il figlio Quirino. Il manifestino diffuso dal «Comitato del carnevale benefico», che organizza il ciclo di manifestazioni, indica una lunga serie di appuntamenti per i ghiottoni e per gli appassionati del ballo, degli incontri di calcio e delle corse podistiche. Nella antica chiesetta della Trinità (logicamente, non è più luogo dedicato al culto) saranno in mostra specialità gastronomiche di ogni genere e per tutti i gusti. La parte musicale è affidata al complesso «Angelino e i Miosotis», alla locale banda musicale e alla «Discoteca di Radio Linea verde».

A Valdengo prosegue la «Festa per lo sport e la fratellanza», indetta dal Comune e concretizzata grazie all'apporto di un gruppo di volenterosi. Nella giornata odierna si svolgeranno la mostra di pittura estemporanea, la mostra dei disegni degli scolari e delle foto anteriori al 1950, una gara bocciofila e un incontro quadrangolare di calcio (vi partecipano le squadre delle frazioni di Valdengo), un cenone e danze prolungate, con esibizione di «miniballerini». Domani l'iniziativa di maggiore importanza sarà la raccolta di sangue per l'Avis e la Fidas, con inizio alle 8, al Centro sportivo.

A Crocemosso la Pro Loco darà domani l'avvio ai festeggiamenti del decennale di attività, che si concluderanno alla fine di agosto. La prima manifestazione è l'inaugurazione, alle 11,30, dello «chalet», costruito interamente e gratuitamente dai soci della stessa Pro Loco, per le feste e varie altre iniziative. Seguirà il «pranzo del decennio».

A Sant'Eusebio di Rosazza, nella chiesa parrocchiale, domani alle 21 terranno concerto gli allievi dell'Istituto civico musicale di Cossato. Saranno interpretate composizioni di autori noti (Vivaldi, Corelli, Telemann, Paganini) e meno noti (Praetorius, Uccellini, Farina). p. m.

Appuntamento al Circolo commerciale

Stasera la premiazione delle squadre di basket

Il presidente Peraldo: «Un'annata positiva»

BIELLA — Stasera al circolo commerciale, il presidente della zona 26, Massimo Peraldo, premierà le squadre che hanno vinto i vari campionati giovanili di pallacanestro. E' la «tradizionale festa del basket minore» che consente un po' di fare il punto sulla stagione che si è appena conclusa.

«E' stata un'annata positiva — ha detto Peraldo — che ha *evidenziato come il livello della pallacanestro provinciale sia in continua evoluzione. L'importanza dell'attività svolta è stata recepita anche ai massimi vertici federali che quest'anno hanno voluto premiare Biella concedendo al nostro comitato di organizzare uno dei concentramenti finali del campionato allievi. Sono soddisfazioni che ci invogliano ad intensificare, nel limite del possibile, l'attività della zona 26».*

Per quanto riguarda i risultati dei vari campionati, in «promozione» si è registrato il successo della Nuova Modauto Ford, davanti alla Novasald e al Buzzi. Miglior realizzatore è risultato Gianni Reragna dell'Autosociale Carlone.

In prima divisione, invece, sono stati i Caimani 79 a primeggiare precedendo il Viggiano e le Lanerie Agnona. In questo torneo il titolo di «cannoniere» è stato appannaggio di Marco Ansermino del Mobili Nespoli.

Successo della Tessilana nel campionato cadetti. Al secondo e terzo posto si sono qualificate rispettivamente le Lanerie Agnona e l'Autosociale Opel. Il «cecchino» del torneo è stato Gino Cortoli delle Lanerie Agnona. m. al.

In agosto la Coppa Valsesia

BORGOSESIA — La fase finale della Coppa Valsesia, il minicampionato tra le squadre valligiane, si giocherà all'inizio della prossima stagione.

«Per ragioni organizzative, siamo stati costretti ha rinviare a fine agosto l'ultima gara del girone di qualificazione, tra Romagnano e la Quaronese — dicono gli organizzatori —. Solo dopo questo incontro si potrà designare la vincente del girone B, che dovrà vedersela con la Dufour Varallo, nella duplice finale per l'assegnazione del simbolico titolo di campione valsesiano». (r. c.)

TACCUINO BIELLESE

BIELLA
IMPERO: Pigs today.
MAZZINI: La scelta di Sophie.
ODEON: Soldato blu.
SOCIALE: I diavoli.

BORGOSESIA
SOCIALE: Un tranquillo weekend di paura.

COGGIOLA
ENNIO: Rapporto a tre.
ITALIA: Attila, flagello di Dio.

COSSATO
MICHELETTI: Bruce Lee, il campione.
PRIMAVERA: Il cacciatore del cobra d'oro.

PRAY
EXCELSIOR: Montenegro tango.

SERRAVALLE
CORSO: Il tifoso, l'arbitro e il calciatore.

VARALLO
CIVICO: Emily.

FARMACIE
Ussl 47 - Biella: Girlla, via Italia 23, tel. 22.110; Cossila, Occhieppo Inferiore.
Ussl 48 - Cossato: Friciotto, via Garibaldi 61, tel. 93.370; Ponzone.
Ussl 49 - Borgosesia: Cerra, piazza Mazzini, tel. 22.256; Varallo: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.204.